



Bilancio al 31 dicembre 2021

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	5
Storia ed Azionariato	7
CORPORATE GOVERNANCE	8
Il Consiglio di Amministrazione	9
Comitati endoconsiliari	11
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	12
L'Amministratore Delegato	12
La Direzione Generale	12
L'Assemblea dei soci	12
Il Collegio Sindacale	13
I Comitati permanenti interni	13
Il Comitato di Direzione	14
Il Comitato Analisi sul Riciclaggio	14
Il Comitato Esecutivo Controllo Rischio	14
Il Comitato Esecutivo Rischio	15
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)	15
Il Comitato Audit	15
Il Comitato Compliance, Condotta e Data Protection	15
Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno	16
Il Comitato PIF, Monitoraggio Costi e Fornitori	16
Il Comitato Recupero	16
Il Comitato Rischi Operativi	16
Il Comitato Information Technology e Cyber Security	17
Comitato Risorse Umane e Cultura	17
Comitato di Supervisione	17
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001	17
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	19
Lo scenario macroeconomico	20
L'andamento del settore	21
Linee guida strategiche e prospettive per il 2022	23
Evoluzione del Business	23
Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19	25
Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari	27
La gestione finanziaria del Gruppo	27
La gestione finanziaria di Santander Consumer Bank	28
La gestione finanziaria di Banca PSA	28
Altri fatti meritevoli di attenzione	28
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo	30
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato	31
Banca PSA Italia S.p.A.	34
PSA Renting Italia S.p.A.	35
TIMFin S.p.A.	35
Altri aspetti	36
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021	37
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	44

Stato Patrimoniale Consolidato	45
Conto Economico Consolidato	46
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	47
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	48
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)	49
Riconciliazione	50
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	51
Parte A – Politiche contabili	52
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	73
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	103
Parte D – Redditività consolidata complessiva	116
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	117
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	171
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	177
Parte H – Operazioni con parti correlate	178
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	180
Parte L – Informativa di settore	181
Parte M – Informativa sul leasing	182
RELAZIONE SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.	184
Linee guida strategiche e prospettive del 2022	185
Evoluzione del Business	185
Il Marketing	186
Servizio Sviluppo Automotive	186
Cessione del quinto dello stipendio	187
Prestiti Personali	187
Conti Deposito	187
Il Recupero Crediti	188
Gestione Finanziaria	188
Sistemi informatici	188
Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance	189
Risorse Umane	190
Fiscalità	192
Gestione dell’emergenza sanitaria Covid 19	193
Altri fatti meritevoli di attenzione	195
Cenni sull’andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio separato	197
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021	201
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL’ASSEMBLEA	207
PROPOSTE ALL’ASSEMBLEA	209
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021	211
PROSPETTI CONTABILI	218
Stato patrimoniale	219
Conto Economico	220

Prospetto della Redditività Complessiva	221
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	222
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	223
Riconciliazione	224
NOTA INTEGRATIVA	225
Parte A – Politiche contabili	226
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	243
Parte C – Informazioni sul conto economico	273
Parte D – Redditività complessiva	285
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	286
Parte F – Informazioni sul patrimonio	344
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	348
Parte H – Operazioni con parti correlate	349
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	351
Parte L – Informativa di settore	352
Parte M – Informativa sul leasing	353
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.	355
ALLEGATI	357
Allegato 1 Informativa al pubblico Stato per Stato (country-by-country reporting) al 31 dicembre 2021	358
CONTATTI	359



Informazioni di carattere generale

Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria

Santander Consumer Finance S.A.

(Gruppo Santander) 100%

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ettore Gotti Tedeschi

Amministratore Delegato

Alberto Merchiori

Consiglieri di Amministrazione

Pedro De Elejabeitia Rodriguez

Adelheid Maria Sailer-Schuster

Antonella Tornavacca

Ramon Guillermo Javier Billordo

Rafael Moral Salarich

Pedro Miguel Aguero Cagigas

Collegio Sindacale

Presidente

Walter Bruno

Sindaci Effettivi

Maurizio Giorgi

Franco Riccomagno

Sindaci Supplenti

Luisa Girotto

Marta Montalbano

Direttore Generale

Alberto Merchiori

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Storia ed Azionariato

Santander Consumer Bank S.p.A. (di seguito anche Santander Consumer Bank o la Banca) nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Si riportano di seguito alcune delle principali date della storia della società:

- 1993, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- 1998, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano (ora Banco Santander S.A.) acquisiscono ciascuna il 50% della società;
- 1999, la società costituisce Fc Factor S.r.l., specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- 2001 Finconsumo S.p.A. diventa Finconsumo Banca S.p.A.;
- 2003 Santander Consumer Finance S.A., capogruppo per il settore del credito al consumo in Europa del Gruppo Santander, acquista il 20% da Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) e il 50% di CC-Holding GmbH;
- 2004, Santander Consumer Finance S.A diventa azionista al 100%;
- 2006, Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2006, viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini;
- 2011, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FCFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2013, Santander Consumer Unifin S.p.A. (già Unifin S.p.A.) entra a far parte del Gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Santander Consumer Unifin S.p.A.;
- 2015, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Unifin S.p.A. nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;

Viene costituita la joint venture Banca PSA Italia S.p.A., detenuta al 50% con Banque PSA Finance, appartenente al Gruppo Peugeot;

- 2016, prende avvio l'attività della JV Banca PSA Italia S.p.A., attraverso un aumento di capitale sottoscritto per il 50% da Santander Consumer Bank S.p.A. e per il restante 50% da parte dell'azionista Banque PSA Finance mediante cessione di ramo d'azienda;

Si perfeziona l'acquisizione da Accedo S.p.A. (Gruppo Intesa San Paolo) di un ramo di azienda costituito da una di rete agenti mono-mandatari e dai relativi accordi commerciali con primarie società.

- 2018, giunge a termine la procedura di liquidazione e cancellazione dal Registro delle Imprese della società Santander Consumer Finance Media S.r.l., joint venture costituita nel 2006 con il gruppo editoriale DeAgostini.

Santander Consumer Bank S.p.A. acquista dalla filiazione italiana della società del Gruppo Santander, Ingegneria de Software Bancario S.L., un ramo d'azienda rappresentato dalle attività inerenti la gestione e pianificazione dei progetti legati ai sistemi informativi.

Banca PSA Italia S.p.A., acquisita da Banque PSA Finance S.A. il 100% della partecipazione nella società PSA Renting S.p.A.

- 2019 Santander Consumer Bank SpA e TIM SpA siglano un accordo per costituire una joint venture per offrire servizi di credito al consumo ai clienti di TIM in Italia. L'obiettivo iniziale è di offrire finanziamenti per l'acquisto di terminali tramite piani rateali e, in una fase successiva, altri prodotti di credito al consumo e assicurativi.
- 2020 Costituzione della joint venture tra Santander Consumer Bank S.p.A. (51%) e TIM S.p.A. (49%) la cui operatività è stata avviata dal febbraio 2021.



Corporate Governance

Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti - da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni"). Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il sistema di controllo interno è altresì finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società (www.santanderconsumer.it).

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze; se nominato, l'Amministratore Delegato riveste anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.

In attesa della nomina di un nuovo consigliere indipendente, il Consiglio di Amministrazione - nominato per gli esercizi 2021-2023 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Alberto Merchiori (Amministratore Delegato)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez (Consigliere)
- Guillermo Javier Billordo (Consigliere)
- Antonella Tornavacca (Consigliere)
- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Consigliere indipendente)
- Rafael Moral Salarich (Consigliere)
- Pedro Miguel Aguero Cagigas (Consigliere)

Il Sig. Alberto Merchiori ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Controllante/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del rapporto di uno a quattro tra membri indipendenti e numero complessivo degli amministratori, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi definiti. I Consiglieri indipendenti garantiscono un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apportano un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., da Banca PSA Italia S.p.A. e da TIMFin S.p.A.. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo del Gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In particolare per quanto concerne la controllata Banca PSA Italia S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento è assicurata, oltre che dalla presenza di tre membri del Consiglio di Amministrazione e di un membro del Collegio Sindacale a nomina Santander Consumer Bank S.p.A., (i) dalla partecipazione di esponenti di Santander Consumer Bank S.p.A. ai Comitati interni di Banca PSA Italia S.p.A., (ii) dalla programmazione di riunioni ricorrenti tra le principali funzioni aziendali delle due società, (iii) dallo scambio di informazioni e reportistica su materie rilevanti (i.e. andamento del conto economico e Capital Planning, performances di recupero, LCR, presidi antiriciclaggio), (iv) dalla revisione e validazione della documentazione da sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca PSA Italia S.p.A. (RAF, ILAAP, ICAAP, policies e procedure) e (v) dal supporto nell'esame e nell'implementazione di normative e di progetti elaborati a livello di Gruppo.

In particolare per quanto concerne la controllata TIMFin S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento è assicurata, oltre che dalla presenza di quattro membri del Consiglio di Amministrazione e di due membri effettivi del Collegio Sindacale a nomina Santander Consumer Bank S.p.A., (i) dalla partecipazione di esponenti di Santander Consumer Bank S.p.A. ai Comitati interni di TIMFin S.p.A., (ii) dalla programmazione di riunioni ricorrenti tra le principali funzioni aziendali delle due società, (iii) dalla revisione e validazione della documentazione da sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione di TIMFin S.p.A. (RAF, ILAAP, ICAAP, policies e procedure) e (v) dal supporto nell'esame e nell'implementazione di normative e di progetti elaborati a livello di Gruppo.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali del Gruppo avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business (RAF – *Risk Appetite Framework*);
- approvando le modalità di *capital allocation* ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- definendo ed approvando le politiche di governo dei rischi;
- approvando il piano degli interventi di *audit*, di *compliance* e di *risk management* ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalle funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione dei comitati endoconsiliari;
- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2021 il Consiglio si è riunito in dodici sedute, con un livello di partecipazione del 92%.

Comitati endoconsiliari

Comitato per le Nomine

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per le Nomine la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per le Nomine.

Il Comitato per le Nomine è chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale nella gestione dei processi afferenti la nomina o cooptazione dei consiglieri, l'autovalutazione degli organi, la verifica della sussistenza/permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione e la definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo; il Comitato supporta inoltre il Comitato Rischi nell'individuazione e proposta dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le Nomine, in attesa della nomina di un nuovo consigliere indipendente, risulta così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster
- Ettore Gotti Tedeschi

Comitato per la Remunerazione

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per la Remunerazione la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha compiti (i) di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, e (ii) consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila inoltre sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, e fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci.

Il Comitato per la Remunerazione, in attesa della nomina di un nuovo consigliere indipendente, risulta così composto:

- Pedro De Elejabeitia Rodriguez
- Adelheid Maria Sailer-Schuster

Comitato Rischi

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato Rischi la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare attenzione a quelle attività strumentali e necessarie per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi; ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Rischi accerta inoltre che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato Rischi, in attesa della nomina di un nuovo consigliere indipendente, risulta così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Pedro Miguel Aguero Cagigas

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

Il Presidente garantisce inoltre l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra gli altri incarichi, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento tra Consiglio d'Amministrazione e funzioni operative e tra Capogruppo e controllate.

Alla data del 31 dicembre 2021, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alberto Merchiori, Andrea Mastellaro (Responsabile della Rete Vendita), Flavio Glorio (Responsabile della Direzione Information Technology - *ad interim*), Letizia Alviano (Responsabile della Direzione Marketing), Flavio Glorio (Responsabile della Direzione Operations), Antonella Tornavacca (Responsabile della Direzione Rischio), Ida Lo Pomo (Responsabile della Direzione Recupero), Miguel Silva (Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli), Davide Spreafico (Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance), Luis Ignacio Oleaga Gascue (Responsabile della Direzione Finanza), Guido Piacenza (Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione) e Giovanni Anastasio (Responsabile Internal Audit).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni del Gruppo.

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente, nel rispetto comunque delle disposizioni di legge;
- le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusa l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale superiore al rapporto di 1:1, ma comunque non superiore al rapporto di 2:1;
- i piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori delle società facenti parte del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank;
- i criteri per la pattuizione del compenso da accordare in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (cd. *golden parachute*) da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione o dei dipendenti della Società.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato per gli esercizi 2021-2023, risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno – Presidente;
- Maurizio Giorgi – Sindaco effettivo;
- Franco Riccomagno – Sindaco effettivo;
- Luisa Girotto – Sindaco supplente;
- Marta Montalbano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo Bancario;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di controllo interno, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute del Consiglio d'Amministrazione; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

I Comitati permanenti interni

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati.

Tali Comitati, nell'ambito delle specifiche materie di competenza, possono avere un ruolo consultivo e propositivo, ovvero - in base alle deleghe attribuite agli stessi dal Consiglio di Amministrazione in forza di specifica delibera o nell'ambito delle policies aziendali dallo stesso approvate - un ruolo deliberativo.

Il Comitato di Direzione

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni dell'Organo di supervisione strategica, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

È essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività dell'organo di gestione. In particolare il comitato assiste l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'attuazione degli indirizzi strategici del Gruppo e del piano di sviluppo, e nell'assunzione delle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale del Gruppo; inoltre monitora i progetti di sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed i piani di attività gestiti dal Servizio Risorse Umane.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology, dal responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Responsabile del Servizio Internal Audit partecipa quale invitato permanente.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

Il Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Al C.A.R. sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio e coordinamento degli stessi;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- collaborare alla definizione dei contenuti sui corsi di formazione sulla prevenzione di riciclaggio di denaro;
- supportare il Responsabile SOS nella valutazione delle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle competenti Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Esecutivo Controllo Rischio

L'attività del Comitato Superiore di Rischio è rivolta principalmente al monitoraggio dei rischi con una visione integrale dei rischi aziendali (credito, strutturale e operativo). È composto da: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Responsabile della Direzione Rischio, Responsabile della Direzione Marketing, Responsabile della Direzione Vendite, Responsabile della Direzione Operation, Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, Responsabile della Direzione Recupero - CBU, Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, Responsabile della Direzione Finanza, Responsabile del Servizio Controllo Rischi, Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO.

Partecipano inoltre alle riunioni, ove necessario: il Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, il Responsabile della Rete Filiali, il Responsabile della Rete Agenzie e Intermediari Finanziari, il Responsabile della Rete Accordi Nazionali, il Responsabile del Servizio Tesoreria, il Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria, il Responsabile del Servizio CBU-CQS.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Esecutivo Rischio

È organo cui competono i poteri per la gestione quotidiana del rischio nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Finanza e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli.

Partecipano inoltre alle riunioni, ove necessario: il Responsabile della Direzione Recupero, il Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, il Responsabile del Servizio Analisi Wholesale e Retail.

Partecipano inoltre alle riunioni, in qualità di invitati permanenti ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni e limiti di rischio il Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO, il Responsabile del Servizio Internal Audit ed il Responsabile del Servizio Controllo Rischi. Il Responsabile della Direzione Rischio ha diritto di veto sulle decisioni del Comitato.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

È organo la cui attività è finalizzata a supportare gli organi di gestione nel monitorare i rischi finanziari. In particolare - nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione - ha potere decisionale nella gestione del rischio tasso e liquidità all'interno dei limiti prefissati e nella definizione delle azioni necessarie ad assicurare il corretto bilanciamento tra redditività e rischio, analizza l'evoluzione e l'andamento macro economico del mercato di riferimento con particolare focus sui tassi di interesse, e monitora e pianifica le azioni necessarie a mantenere l'adeguatezza patrimoniale delle società del Gruppo

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio e dal Responsabile della Direzione Marketing.

Partecipano inoltre alle riunioni, in qualità di invitati permanenti ma senza la facoltà di concorrere all'assunzione di decisioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi, il Responsabile del Servizio Controlling e Reporting Regolamentare, il Responsabile del Servizio Tesoreria e Gestione del Capitale ed il Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria.

Il Comitato si riunisce normalmente con cadenza mensile.

Il Comitato Audit

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni ed i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema dei controlli. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale ed il management, in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato Compliance, Condotta e Data Protection

Il Comitato Compliance, Condotta e Data Protection è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di:

- Supervisionare e valutare regolarmente l'adeguatezza della Funzione di conformità e condotta e l'attuazione del piano annuale di conformità e propone gli eventuali miglioramenti necessari. Tale attività include, tra l'altro, la supervisione: (i) del rispetto del codice di condotta generale e di altri codici; (ii) l'adozione di misure a seguito di verifiche da parte delle Autorità di Vigilanza; e (iii) dell'efficacia del modello di prevenzione della responsabilità penale della Banca.
- Fornire supporto e consulenza al Consiglio di Amministrazione nel rapporto con le Autorità di Vigilanza in materia di conformità regolamentare; monitorare lo stato di implementazione delle raccomandazioni formulate dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Legale e Rapporti

Istituzionali, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Product Factory, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce trimestralmente.

Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno

Il Comitato funge da organo di sintesi e di confronto tra le funzioni aziendali di controllo e svolge attività di monitoraggio e controllo sugli aspetti afferenti il sistema di controllo interno di Santander Consumer Bank S.p.A.

Il Comitato è composto dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Controlling & Reporting Regolamentare, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato PIF, Monitoraggio Costi e Fornitori

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle spese generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget *pro tempore* approvato nonché di revisionare e approvare i criteri attinenti il processo di gestione dei fornitori. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli e dal Responsabile del Servizio Controlling & Reporting Regolamentare.

Partecipano alle riunioni, in caso di necessità i gestori dei conti e/o i Responsabili delle restanti Direzioni.

Alle riunioni che concernono le tematiche relative all'introduzione e monitoraggio dei fornitori partecipano inoltre il Responsabile della Direzione Legale, Compliance e Relazioni Istituzionali, il Responsabile della Direzione Rischio e Responsabile del Servizio Business Process Governance.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile con riferimento all'approvazione (PIF) e monitoraggio dei costi. Con cadenza almeno trimestralmente vengono altresì esaminate dal Comitato le tematiche relative all'introduzione e monitoraggio dei fornitori

Il Comitato Recupero

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero crediti e analizza l'evoluzione della stessa nelle diverse fasi in cui si articola, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, analizza e definisce le strategie di miglioramento. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Operation e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Comitato Rischi Operativi

È organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio su tutti gli aspetti afferenti il rischio operativo ed il rischio tecnologico.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi e tecnologici, valuta le misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione di tali rischi, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e tecnologici e riesamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Relazioni istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO, dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Referente Rischio Operativo e Tecnologico.

Il Comitato si riunisce dieci volte l'anno.

Il Comitato Information Technology e Cyber Security

Il Comitato Information Technology ha funzioni di valutazione e proposizione al Consiglio di Amministrazione sulla strategia IT e inoltre supervisiona gli elementi chiave che impattano l'IT e la qualità dei servizi resi. Inoltre, esso monitora i rischi tecnologici, inclusi i rischi cyber, proponendo le azioni di mitigazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Chief Information Officer (Responsabile Servizio IT), dal Responsabile Ufficio Governance IT, dal Referente per Sicurezza IT/cyber, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Recupero - CBU, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce nove volte l'anno.

Comitato Risorse Umane e Cultura

Il Comitato Risorse Umane e Cultura è organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio di tutti gli aspetti afferenti le risorse umane e alla cultura.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Responsabile del Servizio Internal Audit partecipa quale invitato permanente.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Comitato di Supervisione

Il Comitato di Supervisione è organo consultivo e propositivo cui compete l'esame delle risultanze delle attività di supervisione espletate dalle diverse Direzioni della Banca, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Banca nei confronti delle società controllate.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology, dal Responsabile della Direzione Operation, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Marketing, dal Responsabile della Direzione Vendite, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione/Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

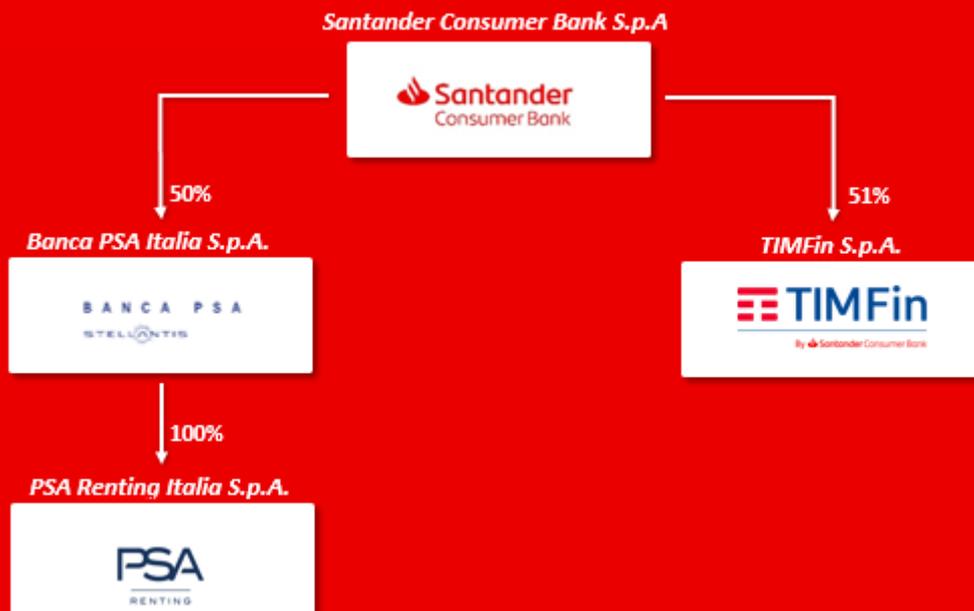
L'Organismo in carica – nominato fino all'Assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 - è composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Santander Consumer Bank S.p.A., da un membro esterno e dal Responsabile del Servizio Compliance e Condotta, DPO.

Il Presidente del Collegio Sindacale riveste altresì la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank

- 1 Relazione sull'andamento della Gestione del Gruppo
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale Consolidato
- 4 Conto Economico Consolidato
- 5 Prospetto della Redditività Consolidata complessiva
- 6 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato
- 7 Rendiconto Finanziario Consolidato
- 8 Nota Integrativa Consolidata





Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo

Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo

Lo scenario macroeconomico

Nel 2021 l'economia internazionale¹ è stata fortemente segnata dall'emergenza sanitaria COVID-19. Dopo un diffuso rallentamento dell'attività nel terzo trimestre, che non ha investito l'area dell'euro, negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati emergono segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta generano tuttavia rischi al ribasso per l'attività economica. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna.

Dall'inizio di novembre i contagi da Covid-19 sono ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali.

Nel terzo trimestre, il PIL ha rallentato sia nelle maggiori economie avanzate, con l'eccezione dell'area dell'euro, sia in quelle emergenti. Per il quarto trimestre gli indici degli acquisti delle imprese (purchasing managers index, PMI) mostrano diffusi segnali di ripresa ciclica tra le principali economie avanzate. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli rispetto ai principali paesi avanzati, soprattutto nella manifattura. Le pressioni della domanda si sono manifestate in misura dirompente nei trasporti e nella logistica internazionali, già frenati dalle chiusure di importanti porti in Cina per il contrasto alla pandemia; ciò ha determinato forti congestioni e un allungamento dei tempi di spedizione sulle principali rotte dall'Asia ai paesi occidentali.

Nel corso del 2021, grazie al contenimento della pandemia consentito dalla diffusione dei vaccini, la ripresa della domanda globale è stata rapida e più intensa del previsto, sospinta soprattutto dal netto recupero di quella di beni. Il persistere in molti paesi di alcune misure di restrizione per contrastare l'emergenza ha continuato a frenare l'accesso ai servizi ricreativi e al turismo, seppure in misura minore rispetto alle fasi più acute della crisi sanitaria; la domanda delle famiglie si è indirizzata maggiormente verso i beni. Al contempo molte imprese che avevano rivisto al ribasso le previsioni di nuovi ordini e i piani di investimento hanno rapidamente attinto alle scorte e incrementato in misura notevole la propria domanda di input intermedi per ricostituire il magazzino. A questi fattori generali si sono aggiunte alcune specificità settoriali: la decisa accelerazione impressa dalla pandemia al processo di digitalizzazione ha innescato un rapido aumento della domanda di dispositivi elettronici per il telelavoro, la formazione a distanza e l'intrattenimento. Questi sviluppi si sono tradotti in una forte crescita della domanda di semiconduttori, componente fondamentale, oltre che per le apparecchiature elettroniche, anche per alcuni beni durevoli quali le automobili e gli elettrodomestici.

Questi squilibri si sono tradotti in un allungamento dei tempi di consegna dei fornitori, rallentando la produzione e incrementando gli ordini inevasi nella manifattura. Tali difficoltà sono state particolarmente intense nelle economie avanzate, le cui industrie si collocano più a valle nelle filiere produttive internazionali, soprattutto nei comparti degli autoveicoli e degli altri mezzi di trasporto che fanno più largo uso di semiconduttori.

Secondo le previsioni diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6 per cento nel 2021 e rallenterà al 4,5 per cento nell'anno in corso. Le prospettive si mantengono eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate il prossimo anno tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia, mentre la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

Nell'area dell'euro, l'attività economica ha decisamente rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Nel terzo trimestre del 2021, il PIL è ulteriormente aumentato, sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie e, in misura marginale, dalla domanda estera netta.

Le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani dei paesi dell'area dell'euro. La valuta comune ha continuato a deprezzarsi contro il dollaro, scontando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti. Il peggioramento della situazione sanitaria osservato dall'inizio di novembre ha contribuito a un aumento dell'avversione al rischio, che si è riflesso in un generalizzato calo dei rendimenti a lungo termine, più accentuato nelle economie i cui titoli di Stato sono ritenuti più sicuri come Stati Uniti e Germania.

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1/2022

In Italia², la crescita è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 2,6 per cento sul periodo precedente (dal 2,7 nel secondo), sospinto principalmente dall'ulteriore, marcata espansione dei consumi delle famiglie.

Il PIL ha registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Sulla base dell'insieme dei modelli utilizzati dalla Banca d'Italia, si stima che nel quarto trimestre il prodotto sia cresciuto dello 0,5 per cento, con un'incertezza quantificabile in mezzo punto percentuale al di sopra e al di sotto di questa proiezione centrale. Il valore aggiunto ha decelerato sia nell'industria sia nei servizi.

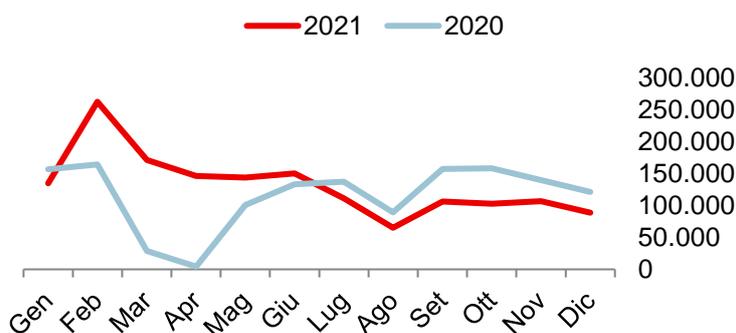
In estrema sintesi lo scenario delineato per l'Italia dalle ultime proiezioni risulta essere il seguente:

- **Politica monetaria.** Mantenimento di condizioni di forte sostegno della politica di bilancio, con l'utilizzo sia di risorse nazionali sia di fondi europei, e il mantenimento di condizioni monetarie e finanziarie favorevoli. Secondo le attese, il rendimento dei titoli di Stato italiani decennali sarebbe dell'0,9% nel 2021 fino a raggiungere l'1,4% nel 2023.
- **PIL.** Le stime prefigurano un'accelerazione significativa dal terzo trimestre. Nella media dell'anno, l'aumento del PIL è attualmente valutabile al 5,1 per cento nel 2021; resterebbe elevato nel biennio successivo (con una stima puntuale del 4,4 nel 2022 e del 2,3 nel 2023). Il prodotto tornerebbe sui livelli precedenti la crisi pandemica nella seconda metà del 2022.
- **Mercato del lavoro.** Nel prossimo triennio le ore lavorate aumenterebbero di oltre l'11 per cento, riportandosi alla fine del 2022 sui valori precedenti la pandemia. Anche il numero di occupati continuerebbe a espandersi nei prossimi trimestri, tornando al di sopra dei livelli pre-crisi entro i primi sei mesi del 2023. Nelle proiezioni l'impatto della rimozione dei provvedimenti di blocco dei licenziamenti sull'occupazione complessiva viene in larga misura compensato dalle nuove assunzioni. Il tasso di disoccupazione, previsto in aumento nel 2021 (al 10,5%), si ridurrebbe in seguito, collocandosi al 9,9% nel 2023.
- **Inflazione.** L'inflazione ha raggiunto livelli elevati nell'ultima parte del 2021, sospinta dalla crescita eccezionalmente marcata dei prezzi dei beni energetici. Gli effetti di questi ultimi si attenuerebbero progressivamente nel corso del 2022 comportando una graduale discesa dell'inflazione. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata.

L'andamento del settore

Le nuove immatricolazioni di autoveicoli registrano nel 2021 un incremento del +5,8%, con 1.475.393 autovetture, dovuto soprattutto dall'andamento positivo del comparto noleggio³. Segno positivo anche per le immatricolazioni delle due ruote, che raggiungono le 270.232 unità (+23,58%)⁴ e dei passaggi di proprietà di autoveicoli al netto delle mini vetture (+13,24%)⁵.

Immatricolazione Autoveicoli



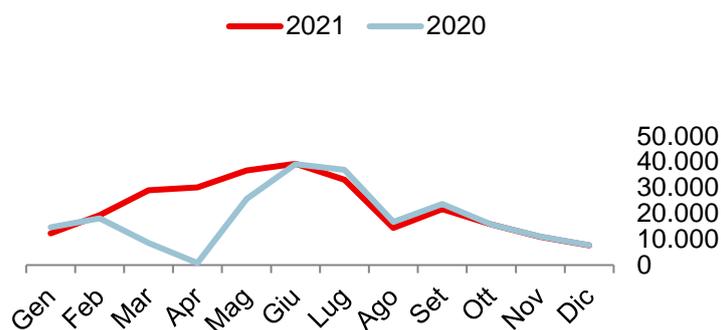
² Ibidem

³ Dati UNRAE al 31/12/2021

⁴ Dati ANCMa al 31/12/2021 su veicoli oltre 50 cc

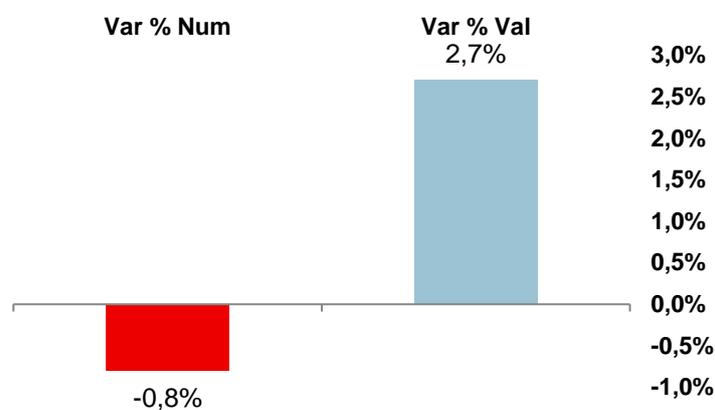
⁵ Dati ACI al 31/12/2021

Immatricolazione Motoveicoli

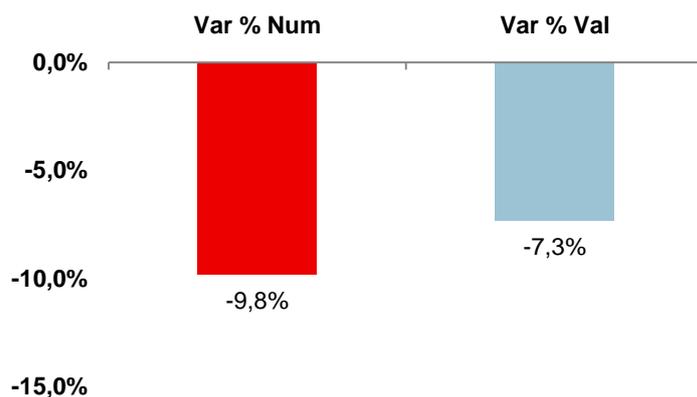


Per quel che concerne invece il mercato del leasing auto, si segnala un incremento rispetto allo scorso anno (+18,6%) con un volume complessivo di circa 13,9 miliardi di euro di nuove erogazioni⁶. L'andamento delle autovetture risulta in crescita (+2,7%), mentre i veicoli commerciali in contrazione del (-7,3%)⁷.

Leasing Autovetture (Gen-Dic '21 vs '20)



Leasing Veicoli Commerciali (Gen-Dic '21vs'20)



Nel corso del 2021 la rischiosità nel credito al dettaglio⁸ si colloca, rispetto al totale dei prestiti alle famiglie, sul livello più basso degli ultimi anni, con il tasso di default (90 past due) che registra una riduzione e si colloca all'1,2% a settembre 2021.

La domanda di credito da parte delle famiglie sarà favorita dal miglioramento dello scenario macroeconomico e dal consolidamento della ripresa atteso nei prossimi anni in un quadro di minore incertezza, oltre che da tassi d'interesse bassi e dalla spinta che verrà dall'implementazione del PNRR.

⁶ Dati Assilea al 31/12/2021

⁷ Ibidem

⁸ Osservatorio sul credito al dettaglio (<https://www.prometeia.it/news/osservatorio-credito-dettaglio-51-edizione>)

Dopo il rimbalzo del 2021, i flussi complessivi di credito al consumo consolideranno la crescita nel biennio 2022-23, recuperando i livelli pre-Covid. La ripresa sarà guidata dai prestiti finalizzati, favoriti da incentivi per l'efficientamento energetico, mentre sarà più lento il recupero dei prestiti personali. Buone prospettive anche per i mutui immobiliari, anche grazie agli impulsi derivanti dagli incentivi governativi.

Il cambiamento delle abitudini della clientela indotte dalla pandemia ha accelerato la trasformazione che l'industria del credito alle famiglie stava già affrontando. Investimenti in tecnologia, innovazione e capitale umano saranno pertanto elementi chiave per completare la transizione digitale e adeguare i modelli di servizio alle nuove esigenze della clientela. E anche la gestione dei rischi climatici e l'integrazione dei criteri ESG (Environment, Social, Governance) nelle politiche di offerta saranno fattori sempre più rilevanti, in uno scenario in cui il PNRR individua proprio nella transizione digitale e verde due pilastri fondamentali.

Linee guida strategiche e prospettive per il 2022

Nell'ambito delle dinamiche sopra delineate, la gestione del Gruppo Santander Consumer Bank è indirizzata alla crescita sostenibile degli utili con creazione di valore per gli azionisti, sulla capacità di generare autonomamente capitale e sulla consapevole assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare:

- **Clienti.** Offrire un'ampia gamma di prodotti, anche in termini di sostenibilità, arricchiti da servizi dedicati, sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia digitale.
- **Partner.** Mantenere e rafforzare la relazione con gli attuali partner supportandone le attività commerciali e ricercare nuove opportunità di collaborazione su canali diversi.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore.
- **Gestione attiva del funding e del capitale.** Aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento con limitazione dei rischi finanziari. Mantenere livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente, con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, ovvero con gli obiettivi del Gruppo Santander.
- **Controllo ed ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Digitalizzazione.** Raggiungere una completa digitalizzazione del processo di vendita, al fine di creare vantaggi competitivi e ad automatizzare le procedure, nonché migliorare la visibilità del Gruppo e la customer experience.
- **Efficace gestione del rischio.** Monitorare costantemente la qualità del portafoglio gestito e il livello di contenzioso, tramite un'efficace strategia di accettazione e di recupero e valutando nuove strategie per mantenere stabile la qualità del portafoglio deteriorato valutando i nuovi sviluppi del mercato.
- **Cultura interna.** Aggiornare, sviluppare e potenziare le professionalità aziendali, valorizzare i talenti ed incoraggiare la mobilità interna.
- **Comunità ed ambiente.** Supportare le comunità in cui il Gruppo opera con programmi di stage, educazione finanziaria e partecipazioni attive agli eventi accademici; supportare associazioni di volontariato e sostenere iniziative di eco-sostenibilità.

Nell'ambito di tale mission ed orientamento strategico, il 2022 vedrà i principali punti di attenzione di seguito elencati:

- Volumi totali erogati dalla Banca in crescita creando nuove opportunità di business, fidelizzando il cliente.
- Un graduale incremento del portafoglio crediti, con peso relativamente crescente dei finanziamenti durables grazie all'accordo con Poste italiane SPA in modo da far fronte all'uscita di portafoglio derivante dagli accordi con Kia e Hyundai.
- Valutare nuove opportunità di business osservando la mobilità globale anche in termini di sostenibilità.
- Mantenimento di livelli di redditività elevata grazie a margini in tendenziale crescita, contenimento delle spese operative e costante monitoraggio del costo del rischio.

Evoluzione del Business

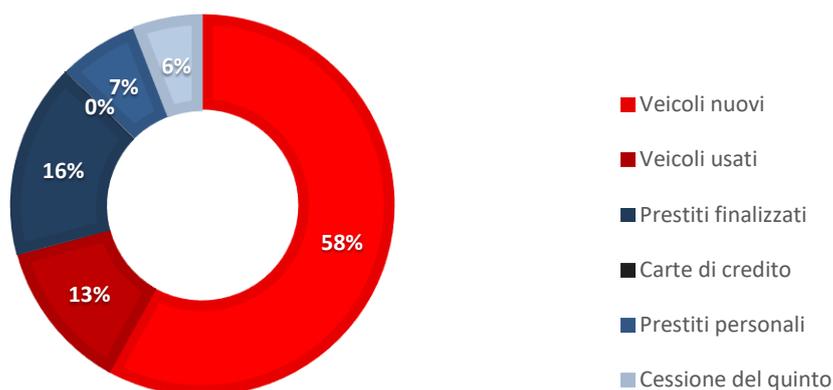
Nel contesto del credito al consumo, il Gruppo Santander Consumer Bank registra un incremento di volumi rispetto all'anno precedente (+21,9%), nonostante il prolungarsi dell'emergenza sanitaria e la contrazione del mondo Auto dovuta alle difficoltà di reperimento delle materie prime elettroniche (microchip) per i veicoli nuovi. Le performance del settore Automotive sono in generale crescita (+9,2%) in particolare i veicoli nuovi del +5,5% mentre l'auto usata registra un aumento più rilevante (+30,2%). Anche i prestiti finalizzati registrano una crescita importante grazie anche all'apporto di volumi di TIMFin (+120,7%), mentre i prestiti personali sono in aumento del +38,1% e la cessione del quinto del +23,9%.

Nel segmento Automotive, la Capogruppo registra un incremento dell'auto nuova del +22,8% mentre l'usato del +34,6% mentre Banca PSA Italia contribuisce con un erogato totale pari a euro 911,4 milioni (-9,2% rispetto all'anno precedente).

Gruppo Santander Consumer Bank	dic '21	dic '20	% 21/20
<i>(Milioni di euro)</i>			
New Business Totale*	3.308,9	2.714,5	21,9%
Totale veicoli	2.343,9	2.145,5	9,2%
<i>Veicoli nuovi</i>	1.921,0	1.820,6	5,5%
<i>Veicoli usati</i>	422,9	324,8	30,2%
Prestiti finalizzati	543,9	246,5	120,7%
Carte di credito	3,7	4,1	-10,3%
Prestiti personali	223,0	161,4	38,1%
Cessione del quinto	194,4	156,9	23,9%

* Esclusi Top Up e Rifinanziamenti

Dicembre 2021 – New Business (w/o) Stock Finance



Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19

L'emergenza del Covid 19 che ha coinvolto in maniera progressiva tutti i Paesi, costringendo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) alla dichiarazione dello stato di "Pandemia", ha prodotto effetti rilevanti nel panorama mondiale, europeo e quindi nazionale. La banca anche nel 2021 ha sostenuto molteplici attività indirizzate a garantire la continuità operativa dei processi e dei servizi attraverso la sicurezza e gestione delle risorse umane, implementazioni su sistemi e processi IT e sviluppi su ulteriori canali di vendita. Inoltre, la Banca ha proseguito a sostenere le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia (in termini di possibilità di prorogare le moratorie concesse nel corso del 2020 in base a quanto previsto dai successivi decreti emanati – si veda quanto riportato sotto "Iniziativa e interventi a sostegno di famiglie e imprese"), accogliendo positivamente le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese.

Continuità operativa dei propri processi e servizi

Sicurezza e gestione delle risorse umane

Anche durante il 2021, a causa della diffusione del virus Covid 19, lo Smart-Working è stato lo strumento cardine per gestire la sicurezza dei lavoratori e ha rappresentato la soluzione privilegiata per la totalità dei dipendenti del gruppo Santander. Garantire alle persone sicurezza e operatività in qualsiasi condizione, è risultato essenziale per la business continuity aziendale e, grazie all'accordo siglato tra le parti, ha permesso una prontissima reazione all'emergenza.

Come per l'anno precedente, sono stati forniti ai dipendenti i DPI utili a lavorare in sicurezza ed è proseguita la campagna di informazione incentrata sulla prevenzione dal virus Covid 19 su come tutelare la salute di dipendenti e familiari.

La Capogruppo nel mese di giugno ha aderito alla campagna vaccinale, presso il centro CE.ME.DI. presso cui sono state vaccinati (prima e seconda dose) un centinaio di dipendenti e alcuni loro familiari. Anche nel 2021 la comunicazione interna aziendale si è incentrata sull'importanza di tutelare la salute dei dipendenti e dei loro familiari, veicolando nel dettaglio i protocolli di sicurezza, accompagnando le fasi di graduale rientro in azienda attraverso il lavoro a squadre alternate, aggiornando tempestivamente rispetto alle disposizioni governative in particolare relative all'introduzione del green pass per entrare nei luoghi di lavoro.

Diffusa comunicazione è stata data alla campagna di vaccinazione aziendale, che è stata proposta a tutti i colleghi di SCB e ai loro familiari. La notizia pubblicata sulla Intranet in merito a questa iniziativa è stata quella maggiormente consultata nel 2021 e con il maggior numero di "Mi piace" a dimostrazione dell'apprezzamento del progetto.

Nel mese di giugno la Capogruppo ha stilato un nuovo protocollo anticontagio.

Interventi sui processi per garantire la continuità operativa

Il Gruppo, in relazione alla fase di incertezza che ha caratterizzato anche il 2021, ha mantenuto in vigore molteplici attività al fine di garantire la continuità operativa, sia preservando la sicurezza dei dipendenti che adattando i processi. In particolare, nei periodi maggiormente colpiti dalla pandemia si è incentivato lo smart working reso possibile grazie ad un utilizzo sicuro della modalità di connessione VPN. Le connessioni VPN sono state garantite anche in situazione di forte stress, dato dal numero elevato di connessioni contemporaneamente, senza compromettere la stabilità dei sistemi e senza criticità significative. Sono state implementate misure per rendere più sicura la connessione da remoto tramite strumenti che consentono l'aumento del livello di protezione attraverso una diversa forma di autenticazione. Con riferimento alla digitalizzazione dei processi sono stati rivalutati in relazione al contesto di pandemia e in caso di necessità sono state previste modifiche per adattarli al contesto.

Per maggiori dettagli sugli interventi di continuità operativa si rinvia alla Parte E Rischio operativo paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19".

Iniziativa e interventi a sostegno di famiglie e imprese

Interventi normativi e regolamentari

Il governo italiano, per far fronte agli effetti critici legati alla pandemia, è intervenuto con i seguenti interventi normativi:

- Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 "Cura Italia" contenente misure con lo scopo sia di proteggere la salute che di sostenere il tessuto economico. In particolare, l'art. 56 ha stabilito la possibilità per imprese e professionisti di beneficiare del divieto di revoca, della proroga e della sospensione sui finanziamenti in essere.
- Decreto-legge del 14 agosto 2020 n. 104 "Agosto", oltre ad un serie di interventi a sostegno dell'economia, ha prorogato la moratoria su prestiti e mutui per le PMI: il termine del 30 settembre 2020 previsto dall'art. 56 del DL Cura Italia è stato esteso al 30 giugno 2021.
- Legge di bilancio 2021 n.178 "Decreto Sostegni bis" ha permesso a chi già usufruiva della sospensione ai sensi del DL 18 del 17 marzo 2020 e successive modifiche (microimprese e PMI inclusi i liberi professionisti), di prorogare la sospensione della sola quota capitale delle rate in scadenza dal 1° luglio al 31 dicembre 2021. Il termine per l'invio delle richieste è stato fissato fino al 15 giugno 2021 (ex art.16 DL Sostegni bis).

I provvedimenti nazionali sono stati affiancati anche da misure emanate da autorità sovranazionali e monetarie. In particolare, a seguito delle Linee Guida EBA “sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19” (aggiornamento del 2 Dicembre 2020), il Gruppo ha riclassificato le esposizioni oggetto di moratoria con un periodo di sospensione superiore ai 9 mesi come Forborne Performing (esposizioni in bonis oggetto di concessione, riclassificate in Stage 2 IFRS 9).

In ambito prudenziale, le Autorità Europee di vigilanza hanno pubblicato una serie di orientamenti e raccomandazioni con lo scopo di garantire coerenza e comparabilità della valutazione del rischio e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19. Per una specifica trattazione dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter si rinvia alla Parte A Sezione 2 – “Principi generali di redazione”.

Interventi della Banca a sostegno di famiglie e imprese

Il Gruppo ha sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia, accogliendo positivamente le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati e alle imprese.

Nello specifico, in attuazione degli interventi normativi sopra menzionati, il Gruppo ha continuato ad attuare gli interventi di sospensione dei pagamenti per le imprese danneggiate dal Covid 19 che ne hanno fatto richiesta, senza limiti di importo. In particolare, il termine di sospensione è stato ulteriormente prorogato sulla base di quanto disciplinato dal Decreto Sostegni bis fino al 31 dicembre 2021.

Facendo seguito agli interventi di sostegno attivati ed in rispondenza alla normativa EBA, tutte le moratorie con durata superiore ai 9 mesi sono state, in ambito prudenziale, classificate come “Forborne Performing” con un accantonamento aggiuntivo o “Forborne non performing” a seconda della classificazione alla data di concessione della moratoria.

Nel periodo di osservazione, data l’evoluzione del contesto economico e le previsioni di crescita, sono proseguiti i controlli sui portafogli pratiche oggetto di intervento di sostegno, nell’ambito del monitoraggio mensile delle attività di chiusura senza evidenziare specifiche criticità. Il trend indicato è stato inoltre confermato dal monitoraggio mensile del Ras (Risk Appetite Statement) della Capogruppo per il quale non sono stati registrati sforamenti o situazioni critiche riconducibili alla pandemia di Covid 19

Gli effetti della pandemia sui risultati economici, sulle attività e sul profilo di rischio

Si riportano di seguito i principali aspetti gestionali e contabili legati all’emergenza:

- Al 31 dicembre 2021 le posizioni oggetto di sospensione ammontano a crediti lordi complessivi pari a 3,1 euro milioni (interamente di competenza della Capogruppo). La banca ha registrato interessi di dilazione, contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato.
- Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, al 31.12.2021 permane a livello consolidato un *adjustment* extra modello IFRS9 pari a complessivi euro 12 milioni, di cui euro 2,2 milioni relativo all’overlay adjustment di pertinenza della capogruppo e 9,8 milioni relativo all’override al modello della controllata Banca Psa. L’anticipazione è riconducibile in parte a quei contratti soggetti a moratoria (prestiti al consumo) che non hanno ancora una sufficiente storia dei pagamenti ed in parte al peggioramento dello scenario macroeconomico. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto indicato in Nota integrativa – parte E.
- Ai fini della valutazione delle partecipazioni nelle controllate Banca PSA e TIMFin S.p.a., non si ravvisano particolari aspetti che possano identificare eventuali necessità di impairment delle partecipazioni.
- Ai fini della rilevazione delle imposte anticipate, si precisa che sono rappresentate per la quasi totalità dalle DTA della capogruppo derivanti da svalutazione crediti e trasformabili in crediti di imposta. La restante parte è iscritta in ragione della probabilità che l’impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l’attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12. Con riferimento a tale presupposto non si ravvisano particolari aspetti che possano modificare la probabilità di futuro recupero delle imposte anticipate, considerato l’ammontare e le prospettive reddituali del Gruppo come da ultimo piano predisposto che tiene conto degli aspetti sin qui noti dell’emergenza sanitaria Covid-19.
- Ai fini della valutazione del presupposto della continuità aziendale, pur in presenza delle condizioni di incertezza legate al persistere dell’emergenza sanitaria Covid-19, il Gruppo ha ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari

Di seguito si riassumono i principali avvenimenti politici, economici e sociali che hanno caratterizzato il 2021.

Il contesto geopolitico europeo è stato caratterizzato dallo sforzo condiviso, sia a livello UE che dei singoli Stati membri, per attuare misure idonee a far fronte, in modo deciso, alla pandemia che ha fortemente penalizzato la vita sociale e l'economia durante il 2021. Tra le misure che meritano maggiore risalto è possibile annoverare da una parte gli sforzi per la produzione e distribuzione dei vaccini e dall'altra la messa in opera del piano Next Generation EU che si pone l'ambizioso obiettivo di traghettare l'Europa fuori dalla crisi economica seguita alla pandemia.

Durante l'anno, nuove leadership si sono affacciate sulla scena politica del vecchio continente: nel mese di febbraio, dopo le dimissioni di Giuseppe Conte, si è insediato a Palazzo Chigi Mario Draghi. A dicembre invece, dopo 16 anni, si è conclusa in Germania l'era Merkel, che ha lasciato spazio al nuovo cancelliere socialdemocratico Olaf Scholz e a una coalizione (SPD, Verdi e liberali) inedita a livello federale.

Sul fronte statunitense, il 2021 si è aperto con l'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio da parte dei sostenitori di Donald Trump, decisi a bloccare la ratifica della vittoria di Joe Biden alle elezioni presidenziali di fine 2020 da parte del Congresso. Le prime decisioni di politica estera della neoletta presidenza sono parse mirate al recupero di rapporti con gli alleati storici e al rilancio dell'immagine statunitense sulla scena globale. Meritano attenzione decisioni come il rientro negli accordi di Parigi per il contrasto del cambiamento climatico, il ritorno nell'Organizzazione mondiale della sanità, il disimpegno statunitense dall'Afghanistan.

Di particolare attenzione in tema di rischi geopolitici, risulta essere l'inasprimento delle tensioni tra Russia e Ucraina in merito alla crisi che sta colpendo la regione ucraina del Donbass, e che potrebbero pesare sulla crescita economica, in particolar modo per quanto discende da un potenziale shock energetico.

A livello economico, il 2021 è stato caratterizzato da una consistente ripresa economica seguita alla pandemia da COVID-19 sebbene con modalità e intensità diversificate a livello geografico.

I fattori discriminanti sono stati costituiti dalla velocità delle campagne vaccinali, dall'efficienza dei meccanismi di prevenzione dei contagi e, infine, dall'intensità del sostegno fiscale alla ripresa. In particolare, all'interno dell'Unione Europea si citano il programma Next Generation EU e la predisposizione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza all'interno dei singoli Stati.

Inizialmente, la ripresa è stata più vivace in Estremo Oriente e negli Stati Uniti che nell'Eurozona, dove i primi mesi dell'anno sono stati ancora penalizzati dagli effetti della pandemia sul settore terziario. Nella seconda parte dell'anno, tuttavia, anche l'area dell'euro ha osservato una netta ripresa dell'attività economica, in scia al miglioramento della situazione sanitaria e all'allentamento delle restrizioni.

Il rimbalzo del commercio mondiale e della produzione manifatturiera ha tuttavia incontrato ostacoli significativi nei trasporti marittimi e nella disponibilità di materie prime e alcuni beni intermedi, con ripercussioni sui costi di produzione e, in alcuni settori, sulla capacità delle imprese di fare fronte alla domanda. L'inflazione è in ripresa in tutti i paesi avanzati, sebbene in larga parte per fattori transitori con nuovi massimi pluriennali attesi nel secondo semestre. Tale dinamica inflazionistica è stata particolarmente accentuata negli Stati Uniti.

Il riassorbimento degli effetti economici della pandemia, la persistenza degli shock di offerta e i segnali di tensione sul mercato del lavoro hanno mutato l'atteggiamento delle banche centrali, pur senza ancora portare ad azioni concrete di politica monetaria. La Federal Reserve ha segnalato che si appresta a ridurre gli acquisti di titoli, con l'obiettivo di azzerarli verso la metà del 2022 e di avviare successivamente una fase di rialzo dei tassi ufficiali. La Banca Centrale Europea, che fronteggia minori pressioni inflazionistiche, ha annunciato in settembre soltanto una moderata riduzione degli acquisti netti nell'ambito del PEPP che verranno, invece, interrotti alla fine di marzo 2022 con il solo reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza sino alla fine del 2024, come dichiarato nell'ultima conferenza stampa del 2021.

L'aumento delle aspettative di inflazione ha spinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine, mentre i tassi a breve termine continuano a essere frenati dall'eccesso di liquidità e da tassi ufficiali ancora invariati.

Nel corso del 2021 differenziale Btp-Bund è rimasto su livelli contenuti. Dopo la costituzione del Governo Draghi lo spread si è ridotto ed è rimasto su livelli di 100/110 punti base. Nell'ultimo quarter dell'esercizio si è invece assistito ad un incremento del differenziale che si è assestato sui 130 punti base sospinto principalmente dal rialzo dei tassi di interesse.

Sebbene l'euro si sia indebolito sui mercati valutari, la sua volatilità è rimasta relativamente contenuta.

Il PIL dei vari paesi europei ha subito un incremento generalizzato, con riferimento all'Italia, tale incremento è stato del 6% circa. La ripresa si è concentrata prevalentemente nella seconda parte dell'esercizio in concomitanza con l'allentamento delle regole più restrittive imposte dal lock-down e per merito dell'accelerazione sulla campagna vaccinale contro il COVID-19.

La gestione finanziaria del Gruppo

La gestione finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank si basa sulla condivisione di linee guida ed obiettivi fissati dalla Controllante Santander Consumer Bank che riflettono la strategia del gruppo Santander Consumer Finance S.A.

Banca PSA Italia e TIMFin sono sottoposte anche per la gestione finanziaria a supervisione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank e godono di autonomia decisionale ed operativa nel rispetto dei limiti assegnati.

La gestione finanziaria di Santander Consumer Bank

Con riferimento alla raccolta, a fine 2021 la Capogruppo Santander Consumer Bank presenta un indebitamento netto pari a euro 5.925 milioni (-5,3% rispetto all'esercizio precedente). Tale riduzione è principalmente dovuta alla riduzione del portafoglio di titoli di Stato da finanziare e utilizzati come HQLA ai fini LCR o impegnati a garanzia delle aste TLTRO, questi ultimi in parte sostituiti con la collateralizzazione dei crediti in Abaco. Dalla fine del 2020, infatti, la BCE ha permesso la stanziabilità dei crediti al consumo in ABACO come ulteriore misura di sostegno durante la fase pandemica.

Tale indebitamento si compone principalmente di funding strutturato (62,9%), raccolta dal Gruppo (15,4%) e raccolta da clientela (20,1%).

Nel corso del 2021, l'importo riveniente dall'adesione alle aste TLTRO III della BCE è salito ad euro 2.804 milioni rispetto ai 2.549 milioni di fine dicembre 2020.

La Capogruppo ha inoltre finalizzato una nuova operazione di cartolarizzazione STS, ai sensi del regolamento EU 2402 del 2017, ottenendo euro 505 milioni dalla cessione dei titoli Senior e delle classi Mezzanine ad investitori istituzionali. Tale vendita ha permesso inoltre un beneficio da un punto di vista di assorbimento del capitale regolamentare in quanto riconosciuta ai fini prudenziali come operazione con trasferimento significativo del rischio.

Nelle passività a medio-lungo termine rientrano i prestiti concessi dalla Capogruppo, i prestiti subordinati e i *senior not preferred*, sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander. La capogruppo spagnola fornisce anche le passività a breve scadenza.

La raccolta della clientela è rimasta abbastanza stabile a 1.197 milioni a fine 2021 rispetto ai 1.241 milioni di fine 2020. Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione Conti deposito del Bilancio individuale.

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2021 grazie ad una maggiore partecipazione alla TLTRO oltre che alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Infine, la Capogruppo detiene un portafoglio di titoli ad elevata liquidità, finalizzato anche al rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità a breve termine: tale portafoglio, costituito da titoli di stato italiani, ammonta a 625 milioni alla fine del 2021. Sono inoltre disponibili al 31 Dicembre 2021 ulteriori 90 milioni di titoli di Stato, non iscritti in Bilancio, rivenienti da un accordo di reverse Repo.

La gestione finanziaria di Banca PSA

Nella struttura delle fonti di finanziamento si registra incremento dei debiti verso enti creditizi; i debiti verso la clientela rappresentati prevalentemente dai conti di compensazione con i dealer e depositi per garanzia a scadenza sono diminuiti, mentre le passività complessive rimangono pressoché invariate con una lieve flessione.

Durante l'esercizio 2021 la Società ha strutturato un'operazione di cartolarizzazione sintetica SRT (Significant risk transfer) per 425 milioni di euro attraverso l'acquisizione di garanzie finanziarie unfunded fornite da soggetti che dispongono dei requisiti descritti dagli Art. 193 e 201e 213 del Regolamento Europeo CRR 575/2013. I crediti oggetto di questa operazione di cartolarizzazione si riferiscono al portafoglio Stock financing.

La società ha inoltre distribuito dividendi pari a 89,5 milioni di euro per ogni partecipante nel pieno rispetto del mantenimento dei coefficienti patrimoniali stabiliti dal Regolatore.

Altri fatti meritevoli di attenzione

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria potrebbe essere influenzata dal quadro macro-economico generale, dall'andamento dei mercati finanziari e dall'andamento del settore di riferimento, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi ed alle politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art. 2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa individuale e consolidata.

Il Gruppo opera in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 14 novembre 2016, n. 223.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la Capogruppo Santander Consumer Bank non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state svolte attività che risultano qualificabili come ricerca e sviluppo alla data di redazione della presente relazione.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica Parte H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A seguito della nota sentenza Causa C-383/18: Sentenza della Corte Europea di Giustizia (Prima Sezione) dell'11 settembre 2019 "Lexitor", la Banca d'Italia, in data 4 dicembre 2019, aveva diffuso al mercato "linee orientative" volte a favorire l'allineamento al quadro delineato a seguito della predetta sentenza ed a preservare la qualità delle relazioni con la clientela, stabilendo che, in caso di rimborso anticipato del credito, il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito dovesse ritenersi comprensivo di tutti i costi posti a carico del consumatore, escluse le imposte, quindi non solo delle spese legate alla durata del rapporto di credito, ma anche delle spese c.d. "up front", che non dipendono dalla durata del finanziamento.

Successivamente, la legge n. 106 del 23 luglio 2021 - di conversione, con modificazioni, del D.L. del 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. Decreto Sostegni bis) - ha introdotto a far data dal 25 luglio 2021, con l'art. 11-octies, una nuova formulazione dell'art. 125-sexies del Testo Unico Bancario, modificando la disciplina del rimborso anticipato dei contratti di credito al consumo. In particolare, al secondo comma del predetto articolo è stato previsto che alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto, continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 125-sexies T.U.B. e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti, mentre per i contratti sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 trova applicazione la restituzione, in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte, secondo i criteri previsti in tali contratti.

Conseguentemente la Capogruppo ha provveduto – in ottemperanza al mutato quadro normativo - ad adeguare i propri conteggi estintivi provvedendo, in caso di estinzione anticipata, al rimborso, in aggiunta agli interessi non maturati, degli ulteriori oneri (i) se previsto dal contratto di finanziamento e (ii) in base alle disposizioni dell'articolo 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 vigenti alla data della sottoscrizione del contratto di finanziamento.

A seguito di tale intervento del legislatore, il Collegio di Coordinamento ABF con decisione n. 21676/2021 del 15 ottobre 2021 ha preso atto del regime normativo differenziato introdotto dal legislatore per i contratti stipulati fino al 25 luglio 2021 e per quelli stipulati successivamente, richiamando la posizione non dissimile espressa da altri Paesi dell'Unione di prestigiosa tradizione giuridica anche a tutela del legittimo affidamento del finanziatore, ed ha pertanto concluso per la non rimborsabilità dei costi "up front" per tutti i contratti stipulati ante 25 luglio 2021.

Con ordinanza del 2 novembre 2021, il Tribunale di Torino ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale del richiamato art. 11-octies, per contrasto con gli artt. 3, 11 e 117, primo comma, della Costituzione, con conseguente trasmissione degli atti del processo alla Corte Costituzionale, muovendo dal doppio rilievo circa l'impossibilità dell'interpretazione conforme del disposto di legge alla sentenza "Lexitor" e, nel contempo, dell'assenza delle condizioni per applicare in via diretta la norma UE disapplicando la norma di diritto interno che risulti incompatibile con la prima.

Da ultimo, con riferimento alla citata modifica normativa, la Banca d'Italia, con comunicazione del 1 dicembre 2021, ha ritenuto che le proprie "linee orientative" del 4 dicembre 2019, siano da considerarsi superate dal nuovo disposto normativo. In attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale, pertanto, la Banca d'Italia ha ritenuto di doversi attenere alla nuova previsione di legge nello svolgimento della propria azione di supervisione e dunque di considerare -in relazione ai contratti ricadenti nel perimetro applicativo del citato art. 11-octies, secondo comma - non sussistenti i presupposti per poter dare seguito alle proprie "linee orientative".

Considerata l'attuale situazione di incertezza, in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale, la Capogruppo ha ritenuto opportuno non procedere al rilascio del fondo rischi residuo non utilizzato al 31 dicembre 2021 e pari a euro 8,2 milioni.

Nel mese di ottobre 2021 è stata avviata la branch italiana di Hyundai Capital Bank, società controllata al 51% da SCB AG e per il restante 49% da Hyundai Capital Services, attraverso la cessione di un ramo d'azienda della Capogruppo SCB Italia afferente i rapporti con i dealer della rete Hyundai e le relative fonti di funding. Il trasferimento, avvenuto in continuità di valori, consta un ammontare complessivo di attività pari a euro 253 milioni, ed un corrispondente passivo che ha configurato uno sbilancio di 1 euro, pari al prezzo di acquisto. La branch rientra contabilmente nell'ambito di "business combination under common control", pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS3 in accordo con l'OPI 1.

Tra Hyundai Capital Bank e la Capogruppo SCB Italia, inoltre è stato sottoscritto un accordo di servicing afferente alle principali attività operative riguardanti il territorio italiano.

Con riferimento al persistere dell'emergenza Covid 19, in merito alle valutazioni effettuate da parte del Gruppo per la gestione di tale emergenza, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – sezione 4 "Altri aspetti", paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2021.

In data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Stato tramite sentenza 753/2022, ha annullato in via definitiva il provvedimento dell'AGCM reso all'esito del procedimento 1811"Finanziamenti Auto", che aveva visto condannare tutte le captive banks dei gruppi automobilistici, tra cui Banca PSA Italia Spa, oltre che Banque PSA Finance SA per aver instaurato "un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) finalizzata al coordinamento delle strategie commerciali sul mercato dei servizi di finanziamento auto".

A fronte di tale sentenza Banca PSA si sta immediatamente attivando per vedere riconosciuto il rimborso di quanto versato⁹, la rilevazione del relativo provento alla data di riferimento dell'approvazione del bilancio non è ancora avvenuta.

Durante il primo trimestre del 2022 al termine delle procedure di informazione e consultazione con gli organi di rappresentanza del personale, potrebbero essere firmati gli accordi oggetto delle trattative comunicate a dicembre 2021, con cui Stellantis N.V., per migliorare l'attuale panorama europeo dei finanziamenti e offrire attività di finanziamento coerenti e attraenti a tutti i clienti, rivenditori e distributori del marchio:

- Creerà una società operativa multimarca di noleggio con Crédit Agricole Consumer Finance come partner in cui detengano ciascuna una quota del 50%, con la finalità di diventare leader in Europa del settore;
- riorganizzerà le attività di finanziamento attraverso JV costituite con BNP Paribas Personal Finance o Santander Consumer Finance in ciascun Paese per gestire le attività di finanziamento per tutti i marchi del Brand. Santander Consumer Finance sarà il partner designato per JV operante in Italia.

Le transazioni proposte dovrebbero essere completate nella prima metà del 2023, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni dalle autorità antitrust competenti e dalle autorità di regolazione del mercato. Alla luce di queste importanti novità l'attività di Banca PSA Italia S.p.A. durante il 2022 sarà improntata per la preparazione a questa importante nuova sfida.

Nel corso del 2021 la controllata TIMFin si è dotata ai sensi del D. Lgs. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza, inoltre nel mese di novembre 2021, Santander Consumer Bank, Società Controllante, ha esercitato, nell'ambito della Dichiarazione modello Redditi 2021 per l'anno 2020, l'opzione di adesione al Consolidato Fiscale con la propria Controllata TIMFin.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

	Patrimonio Netto	di cui: Risultato al 31/12/2021
Saldi dei conti di Capogruppo al 31/12/2021	1.003.545.230	179.206.328
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	43.864.651	(54.537.633)
Patrimonio netto di terzi	222.524.577	34.471.195
Saldi dei conti del consolidato al 31/12/2021	1.269.934.459	159.139.890

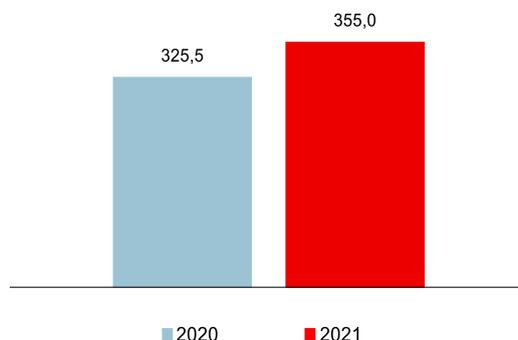
⁹ Per una disamina più approfondita si rimanda alla parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa – Sezione Rischi Legali.

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

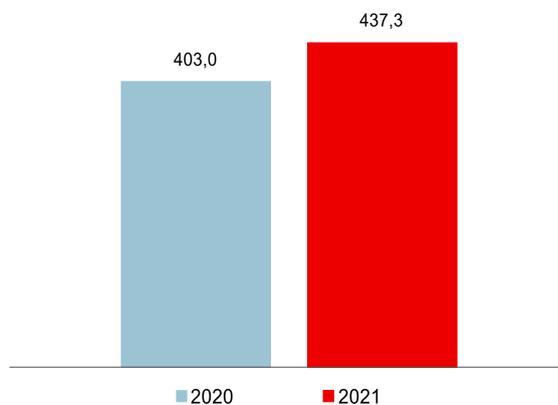
Dati in milioni di euro	2021	% ATM	2020	% ATM	Variazioni	
					assolute	%
Margine di interesse	355,0	3,2%	325,5	3,0%	29,5	9,1
Commissioni nette	80,6	0,7%	76,3	0,7%	4,3	5,6
Margine Commerciale	435,6	4,0%	401,8	3,7%	33,8	8,4
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	0,5	0,0%	(0,3)	0,0%	0,8	(266,7)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	1,3	0,0%	1,4	0,0%	(0,1)	(7,1)
Margine di intermediazione	437,3	4,0%	403,0	3,7%	34,3	8,5
Altri proventi (oneri) di gestione	4,2	0,0%	5,5	0,1%	(1,3)	(23,6)
Spese amministrative:	(158,4)	-1,4%	(143,4)	-1,3%	(15,0)	10,5
spese per il personale	(65,2)	-0,6%	(56,9)	-0,5%	(8,3)	14,6
altre spese amministrative	(93,2)	-0,9%	(86,5)	-0,8%	(6,7)	7,7
Ammortamenti	(14,8)	-0,1%	(12,3)	-0,1%	(2,5)	20,3
Margine operativo netto	268,4	2,5%	252,8	2,3%	15,6	6,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(22,9)	-0,2%	(63,1)	-0,6%	40,2	(63,7)
Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,1)	0,0%	(0,2)	0,0%	0,1	(50,0)
Altri accantonamenti	(2,4)	-2,2%	(3,0)	0,0%	0,6	(20,0)
Utile ante imposte	243,0	2,2%	186,5	1,7%	56,5	30,3
Imposte	(83,9)	-0,8%	(59,0)	-0,5%	(24,9)	42,2
Utile netto	159,1	1,5%	127,5	1,2%	31,6	24,8
Risultato consolidato	159,1	1,5%	127,5	1,2%	31,6	24,8
Risultato della capogruppo	124,7	1,1%	98,9	0,9%	25,8	26,1

Margine di interesse



L'anno di riferimento registra per il Gruppo un margine di interesse in aumento (+9,1%) caratterizzato da interessi attivi in aumento (+6,4%) principalmente correlati alla TLTRO e interessi passivi in diminuzione (-12,7%) principalmente dovuti alla riduzione degli interessi sul funding intragruppo.

Margine di Intermediazione



Le commissioni nette sono in crescita passando da 76,3 milioni di euro a 80,6 milioni di euro. Aumentano sia le commissioni attive (+8,9%) legate ai prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dal Gruppo, sia le commissioni passive (+15,3%).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura rappresenta rispettivamente l'effetto del *fair value* dei derivati di copertura sul portafoglio crediti e dei derivati strutturati per le operazioni di cartolarizzazione.

La voce Utili da cessione o riacquisto di crediti rappresenta il saldo al netto delle cessioni a terzi di crediti non performing pro soluto a seguito delle operazioni di vendita di crediti effettuate a novembre e dicembre 2021 da parte della Capogruppo.

La combinazione dei sopra menzionati effetti porta ad un incremento del margine di intermediazione (+8,5%), che passa da 402,9 a 437,3 milioni di euro.

Le rettifiche su crediti registrano un significativo decremento (-63,7%), passando da 63,1 a 22,9 milioni di euro. Tale variazione è dovuta ai maggiori accantonamenti effettuati nel 2020. Per i dettagli si veda quanto riportato in relazione sulla gestione e a quanto indicato nella Nota integrativa - parte E.

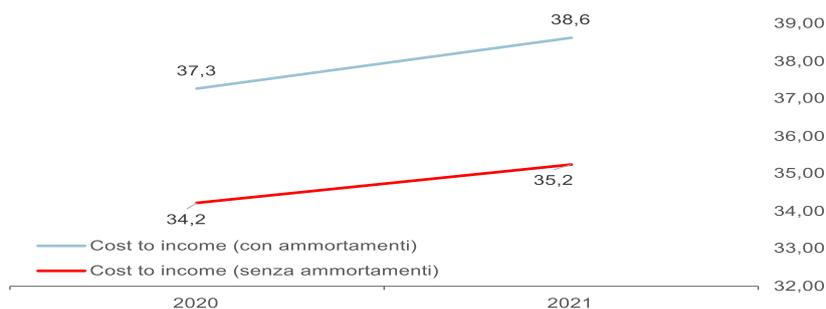
Le spese amministrative sono in aumento (+10,4%), passando da 143,4 a 158,4 milioni di euro, che includono costi del personale (+14,6%) e spese generali (+7,7%).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri registrano un decremento del 19,1% in quanto ad oggi non sono stati necessari ulteriori interventi - rispetto a quanto già fatto a fine 2019 in termini di accantonamento e a fine 2020 e nel corso del primo semestre 2021 per quanto concerne gli utilizzi del fondo - principalmente riconducibili al fenomeno Lexitor. Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto anticipatamente esposto nel paragrafo "Altri fatti meritevoli di attenzione".

La voce Altri proventi (oneri) di gestione presenta un incremento del +22,9%. All'interno di questa voce è ricompreso il recupero delle servicing fees.

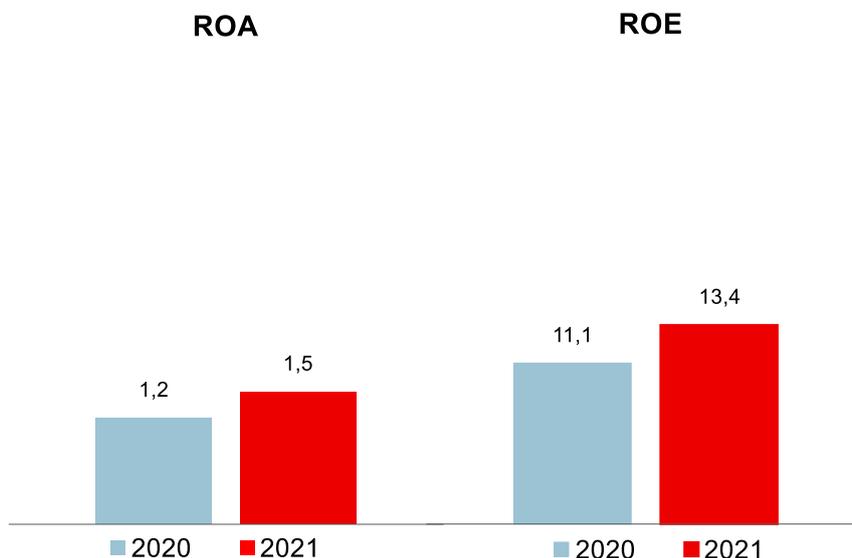
Gli aspetti sopra esposti determinano un risultato al lordo delle imposte pari a 243,0 milioni di euro e un utile netto di 159,1 milioni di euro, di cui pertinenza della Capogruppo di 124,7 milioni di euro.

Cost to income

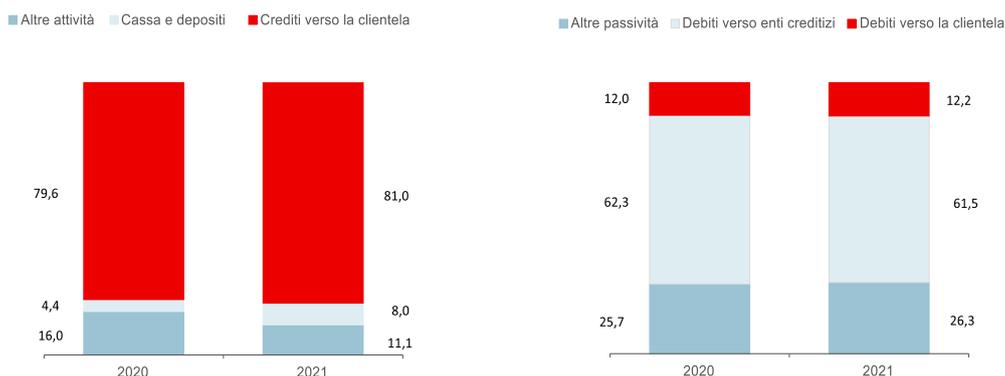


Il cost-to-income, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione registra un aumento da 34,2% a 35,2% senza considerare gli ammortamenti, e da 37,3% a 38,6% se si considerano gli ammortamenti.

Indici di redditività (ROA e ROE)



Come conseguenza degli andamenti sopracitati gli indici di redditività sono in aumento rispetto all'anno precedente: il ROA (*Return On Asset*) si attesta all'1,5%, mentre il ROE (*Return On Equity*) presenta un valore in aumento pari al 13,4%.



Dati in valore percentuale

Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono in aumento (in termini relativi) del +1,8%. Per ciò che attiene i titoli di Stato, si rileva, rispetto all'esercizio precedente, un diverso trattamento dei Titoli di Stato della Capogruppo acquistati nell'esercizio, i quali sono stati contabilizzati al fair value patrimoniale (quindi allocati nei grafici sopra riportati in altre attività), mentre fino al 31 dicembre 2020 risultavano al costo ammortizzato (nei crediti verso la clientela). I crediti verso gli enti creditizi aumentano in valore assoluto ed in percentuale sull'attivo, principalmente a causa di maggiori giacenze di liquidità rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione e di rifinanziamento a lungo termine.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, i debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati offerti dalla Capogruppo, rimangono sostanzialmente in linea con l'anno precedente. I debiti verso enti creditizi presentano un decremento rispetto al precedente esercizio derivante dal minor funding intragruppo nonostante un utilizzo maggiore delle nuove operazioni TLTRO-III.

Per quanto concerne l'evoluzione della voce crediti verso la clientela al netto dei titoli di Stato, si registra un significativo decremento rispetto all'anno precedente (-2,5%) dell'intero portafoglio. Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un incremento del prestito Auto (+9%), del prestito finalizzato (+37,5%) e del Leasing (+25,1%) mentre è in diminuzione la cessione del quinto (-7,4%) e carte di credito (-16,2%).

Dati in milioni di euro	Totale		Variazione	
	2021	2020	Assoluta	(%)
Prestito auto	5.141	4.718	423	9,0
Prestito finalizzato	519	377	142	37,5
Prestito personale	620	597	23	3,9
Carte	4	4	(1)	(16,2)
Leasing	852	682	171	25,1
Cessione del quinto	1.105	1.193	(88)	(7,4)
Stock financing	405	1.437	(1.032)	(71,8)
Factoring	95		95	100,0
Altri crediti verso clienti	2	2	0	(12,8)
Altre componenti costo ammortizzato	127	98	29	30,2
Crediti vs clienti lordi	8.870	9.107	(238)	(2,6)
Fondo rischi su crediti	(190)	(208)	18	(8,8)
Crediti vs clienti netti	8.680	8.899	(220)	(2,5)

Banca PSA Italia S.p.A.

La missione di Banca PSA Italia S.p.A., nata dalla partnership tra Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance SA, è quella di supportare la vendita di autovetture e veicoli commerciali prodotti dai partner industriali, attraverso lo sviluppo delle attività di credito al consumo, di supporto finanziario alla rete dei concessionari, unitamente alle facilitazioni creditizie per la gestione delle flotte delle imprese. Le politiche di marketing adottate per soddisfare le esigenze dei consumatori e della rete distributiva sono tese ad offrire un'offerta finanziaria completa, partendo dallo sviluppo del prodotto finanziario, dei servizi ad essa collegata e fino ad arrivare alla sua promozione e distribuzione sul mercato.

Banca PSA Italia sviluppa e gestisce i prodotti ed i processi distributivi relativi alle principali linee di business della società: il Finanziamento alle Reti di Concessionari ed il Finanziamento Rateale/Leasing al Cliente Finale.

Nel corso del 2021, la Banca ha erogato finanziamenti per euro 911,4 milioni, con un aumento del 2,9% rispetto ai volumi prodotti durante lo scorso esercizio.

I finanziamenti erogati da Banca PSA e destinati all'acquisto di veicoli nuovi hanno rappresentato il 29,9% (30,2% nel 2020) dei veicoli immatricolati da Peugeot, Citroen e DS (ex Gruppo PSA con esclusione di Opel) nel 2021.

La composizione dell'erogato dell'anno per tipologia di prodotto è caratterizzata per l'80,9% da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli nuovi, per 11,4% da operazioni di leasing finanziario e per il rimanente 7,7% da finanziamenti di veicoli usati.

Il portafoglio crediti per Prestiti Auto, Leasing e Corporate Dealers, al lordo dei fondi rettificativi, nel 2021 ha registrato una contrazione del 15,32% principalmente legata ai finanziamenti Corporate Dealers e si è attestato al valore di euro 2.788 milioni (Euro 3.292 milioni nel 2020) e presenta una ripartizione così composta: Prestito Auto 74,51%, Leasing 11,86%, prestiti a favore dei Corporate Dealers per operazioni di Stock Financing 13,63%. Quest'ultimo prodotto durante l'esercizio 2021 ha subito una riduzione del 59,8% del suo valore rispetto all'anno precedente; il decremento è ascrivibile non ad un calo della domanda ma bensì al crollo dell'offerta di beni a causa della "crisi dei semiconduttori" indotta dai problemi legati alla logistica e al reperimento delle commodities a livello globale.

La Società in questo sesto esercizio di attività ha visto migliorare tutti gli indicatori economici e patrimoniali, grazie alla redditività della nuova produzione, la buona qualità del credito, l'ottimizzazione delle fonti di finanziamento e il contenimento dei costi.

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile netto di euro 71,9 milioni con un incremento significativo rispetto al 2020 del 25,38% (utile netto 2020 pari a euro 57,4 milioni). Tale risultato è stato generato dal portafoglio crediti netto medio di euro 3.042 milioni.

PSA Renting Italia S.p.A.

La società opera nell'ambito del noleggio a lungo termine di veicoli locati attraverso la rete dei Concessionari Peugeot, Citroen e DS mediante il canale di vendita diretto alle medie e grandi imprese.

La Società è controllata da Banca PSA Italia S.p.A. ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank S.p.A.

La Società opera entro le linee guida determinate annualmente dalla Capogruppo e riflesse nel budget d'esercizio approvato da Banca PSA Italia S.p.A.. Nel presente esercizio, non sono state compiute operazioni, espressamente volute dalla Capogruppo, che abbiano comportato effetti economici diversi da quelli normalmente realizzabili nell'ambito dell'attività.

Nel 2021 si conferma il trend di crescita dell'attività di PSA Renting con un incremento del 42% rispetto al 2020. La crescita ha riguardato indistintamente tutti i canali di distribuzione ad eccezione del canale Rent to Rent, che in quanto fortemente correlato al Noleggio a Breve Termine ha sofferto particolarmente le restrizioni alla mobilità imposte, ed il canale diretto. Da segnalare la crescita significativa dei contratti di locazione commercializzati mediante la rete dei concessionari (+47%).

Il 2021 ha segnato inoltre l'incremento della commercializzazione dei veicoli elettrici ed Ibridi Plug-in di nuova generazione e F2ML rappresenta uno strumento di sviluppo fondamentale per lo sviluppo di questa tipologia di motorizzazioni. Nel 2021 i contratti di locazioni inerenti queste nuove tipologie di motorizzazioni hanno rappresentato il 42% del totale della produzione.

L'incremento del prezzo medio di vendita della gamma PSA, determinato anche dalla già citata commercializzazione delle nuove motorizzazioni Ibrido Plug-in ed Elettrico, comporta una crescita importante del capitale medio erogato che si attesta nel 2021 ad euro 21,3 mila (+5% rispetto al 2020). La contrazione dei contratti Rent-to-Rent conduce infine ad un aumento della durata media, che si attesta nel 2021 a 29,5 mesi contro i 29,3 del 2020.

I Ricavi della produzione risultanti dal bilancio separato predisposto dalla società ammontano complessivamente a euro 93,8 milioni e sono costituiti essenzialmente dai canoni di locazione percepiti dai clienti, dai recuperi delle spese sui contratti assicurativi e dai ricavi legati ai servizi di manutenzione e di estensione di garanzia.

I costi per servizi ammontano complessivamente a euro 34,6 milioni e sono rappresentati principalmente dai costi sostenuti per l'acquisizione dei servizi forniti alla clientela, costi di manutenzione, costi d'immatricolazione e dai costi per tasse automobilistiche. I costi per l'ammortamento dei mezzi locati aumentano del 66%, proporzionalmente all'incremento del parco di veicoli del parco circolante.

Il Budget 2022 prevede un incremento sostanziale dei volumi con una penetrazione commerciale pressoché invariata. Lo sviluppo è legato fondamentalmente all'ottimizzazione dell'offerta commerciale complessiva in coordinamento con i Brand automotive PSA, al rafforzamento dell'offerta commercializzata mediante il canale diretto e alla diffusione capillare dei prodotti Free2Move Lease sulla rete di concessionari Citroen, DS e Peugeot.

TIMFin S.p.A.

Il 2021 è stato il primo anno di attività operativa di TIMFin, che ha iniziato l'attività di erogazione di finanziamenti nei confronti della clientela a partire dal 1° febbraio 2021.

Le erogazioni nei confronti della clientela al dettaglio si è rivolta principalmente al finanziamento di prestiti finalizzati all'acquisto di device ("handset" o "smartphone") presso la rete TIM convenzionata.

Nel mese di giugno 2021 è stato sottoscritto con TIM un accordo quadro di factoring al fine di consentire a TIM (cedente) di ottenere, per il tramite dell'operazione di cessione dei crediti, lo smobilizzo anticipato nei confronti di TIMFin (cessionaria), del valore dei crediti vantati dalla stessa nei confronti dei propri clienti per l'acquisto dilazionato degli apparati modem relativi alle linee di connessione internet.

Infine, nel corso del 2021 ha preso avvio l'attività di distribuzione assicurativa, con il lancio di "TIMFin Assicura Prestito", della compagnia CNP Santander Insurance Europe DAC, offerta con attività di telemarketing alla propria clientela.

Il 31 dicembre 2021 si è chiuso con una "fisiologica" perdita netta d'esercizio pari a 7.571 mila euro.

Gli interessi attivi e proventi assimilati, per complessivi euro 5,5 milioni sono costituiti principalmente da contributi finanziari pagati da TIM relativamente al finanziamento nei confronti della clientela per l'acquisto degli handset e interessi sull'attività di factoring.

Le commissioni nette accolgono il saldo delle componenti commissionali attive e passive relative alla distribuzione delle coperture assicurative sui finanziamenti nonché i costi per commissioni bancarie in prevalenza su servizi di incasso e pagamento.

Le rettifiche di valore per il rischio di credito, per complessivi euro 3,4 milioni, si riferiscono all'accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio sul portafoglio in essere.

Le spese amministrative, ammontano a euro 13,9 milioni, mentre gli altri proventi e oneri di gestione, pari a euro 1,3milioni, sono costituiti principalmente dai compensi corrisposti da TIM per l'attività di supporto al miglioramento del processo di accettazione dei propri clienti, con particolare riferimento ai crediti modem.

L'attivo è costituito interamente dai crediti verso la clientela, mentre il passivo si compone in larga misura da finanziamenti intercompany.

Altri aspetti

Come previsto dall'art. 6 del Decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, che recepisce la Direttiva Europea 2014/95/UE, relativa alla rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario, il Gruppo Santander Consumer Bank, pur rientrando nell'ambito di applicazione del Decreto stesso, quale ente di interesse pubblico e in possesso dei requisiti dimensionali e patrimoniali richiesti, beneficia dell'esenzione prevista dal menzionato articolo. La rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario non viene pertanto predisposta in quanto redatta dalla casa madre Banco Santander, soggetta ai medesimi obblighi normativi.



Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2021



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista Unico di
Santander Consumer Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito, anche, il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Santander Consumer Bank SpA (di seguito, anche, la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.V. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Bergamo Lodi 12079880155 Iscritta al n° 139644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697504 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piereggiera 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081
36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4543711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 550771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696011 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3489781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albruzzi 43 Tel. 0332
285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

<i>Aspetti chiave</i>	<i>Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave</i>
<p>Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato</p> <p><i>Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo:</i> <i>Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19 - Gli effetti della pandemia sui risultati economici, sulle attività e sul profilo di rischio</i></p> <p><i>Nota integrativa consolidata:</i> <i>Parte A – Politiche contabili</i> <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Attivo - Sezione 4</i> <i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8</i> <i>Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i></p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2021 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari a Euro 8.680 milioni, corrispondente a circa l'80 per cento del totale dell'attivo del bilancio consolidato.</p> <p>Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, rilevate nell'esercizio, ammontano a Euro 23 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (<i>Expected Credit Loss – ECL</i>) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio consolidato.</p> <p>Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione che, a partire dal 1° gennaio 2021, includono anche gli effetti dell'applicazione della nuova definizione di <i>default</i>.</p>	<p>Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio consolidato; al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto anche conto dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2021, della nuova definizione di <i>default</i>, nonché degli adattamenti che si sono resi necessari a seguito del perdurare dell'incertezza dello scenario macroeconomico connesso alla pandemia Covid-19.</p> <p>In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • comprensione e verifica della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del <i>SICR</i> e dello <i>Staging</i> e per la determinazione dell'<i>ECL</i>, sia su base collettiva che su base analitica. Particolare attenzione è stata posta al comportamento sia delle controparti che, nel corso dell'esercizio, hanno continuato a beneficiare di misure di sostegno all'economia, sia di quelle che hanno ripreso il pagamento in base al piano di ammortamento; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri di rischio utilizzati nell'ambito di tali modelli; in particolare, l'attenzione è stata posta alla verifica della ragionevolezza della ricalibrazione dei parametri di rischio

In tali processi di stima si ricorre a significative assunzioni per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per l'allocazione del portafoglio ai vari stadi di rischio (*Staging*), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio alla base del calcolo dell'*ECL*, che incorporano, anche, l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché, relativamente ai crediti oggetto di valutazione analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche di recupero e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, nell'esercizio di riferimento, sono risultati ancor più complessi anche in relazione alla necessità di considerare le incertezze legate al perdurare dello scenario macroeconomico connesso alla pandemia Covid-19, nonché il proseguimento delle conseguenti misure di sostegno all'economia, tra cui le moratorie dei pagamenti.

Tali circostanze hanno richiesto l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del *SICR* e alla ricalibrazione dei principali parametri di rischio alla base della determinazione dell'*ECL*, incluso l'aggiornamento delle serie storiche e degli scenari macroeconomici (entrambi "congelati" dall'inizio della pandemia), nonché la gestione degli aggiustamenti applicati al modello di base per la determinazione dell'*ECL* (cd. *overlay*) per incorporare le incertezze relative all'evoluzione del contesto pandemico.

di *PD* (*Probability of Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*), al fine di considerare l'applicazione della nuova definizione di *default* e l'aggiornamento delle serie storiche, nonché delle stime effettuate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi utilizzati;

- verifica della ragionevolezza delle modalità di gestione degli aggiustamenti applicati al modello di base per la determinazione dell'*ECL* (cd. *overlay*), anche mediante l'esame delle analisi di sensitività effettuate dalla Società, nonché delle informazioni e delle assunzioni utilizzate nella definizione degli adattamenti applicati nel corso dell'esercizio;
- verifica della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL*;
- verifica, su base campionaria, con riferimento alla parte significativa del portafoglio crediti oggetto di valutazione collettiva, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (*Stage 1 e 2*) e tra i crediti deteriorati (*Stage 3*), sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione e attribuzione dei parametri di rischio di *PD*, *LGD* ed *EAD* (*Exposure At Default*) e dell'accuratezza della formula di calcolo dell'*ECL*; sui crediti valutati analiticamente, invece, specifiche analisi sono state condotte in merito alla ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero interno, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Santander Consumer Bank SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza

- delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa; siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Santander Consumer Bank SpA ci ha conferito in data 30 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di

comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Roma, 15 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da: Lorenzo Bellilli
Data: 15/03/2022 13:20:24



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in unità di Euro

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	743.971.269	476.504.783
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.835.076	2.976.014
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.835.076	2.976.014
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	633.804.158	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.832.379.904	10.189.033.689
	a) Crediti verso banche	112.263.758	12.462.552
	b) Crediti verso clientela	8.720.116.146	10.176.571.137
50.	Derivati di copertura	7.621.892	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(6.454.592)	9.279.554
90.	Attività materiali	24.843.136	21.538.308
100.	Attività immateriali	33.221.385	26.099.970
110.	Attività fiscali	228.607.599	259.405.571
	a) correnti	70.341.151	73.058.418
	b) anticipate	158.266.448	186.347.153
130.	Altre attività	217.237.759	189.432.584
	Totale dell'attivo	10.721.067.586	11.174.270.473

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.091.455.311	9.498.991.692
	a) Debiti verso banche	6.592.764.743	6.961.659.275
	b) Debiti verso clientela	1.309.717.371	1.337.849.477
	c) Titoli in circolazione	1.188.973.197	1.199.482.940
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.921.893	3.204.990
40.	Derivati di copertura	3.030.834	11.908.410
60.	Passività fiscali	60.901.873	35.506.737
	a) correnti	59.815.801	34.909.666
	b) differite	1.086.072	597.071
80.	Altre passività	265.782.051	275.606.997
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.113.181	4.426.093
100.	Fondi per rischi e oneri	19.927.983	24.542.144
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	54.348
	c) altri fondi per rischi e oneri	19.927.983	24.487.796
120.	Riserve da valutazione	(326.983)	(571.367)
150.	Riserve	349.435.583	394.593.793
160.	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586
170.	Capitale	573.000.000	573.000.000
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	222.524.579	253.495.851
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	124.668.695	98.932.545
	Totale del passivo e del patrimonio netto	10.721.067.586	11.174.270.473

Alla luce delle modifiche apportate a seguito del 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della circolare Banca d'Italia n. 262, alcune voci degli schemi di bilancio 2020 sono state oggetto di riesposizione. Si rinvia alla Nota integrativa- Parte A Politiche contabili - Sezione 5 "Altri aspetti".

Conto Economico Consolidato

Valori in unità di Euro

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	394.007.206	370.258.182
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	360.392.074	353.819.203
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(39.045.514)	(44.737.095)
30.	Margine di interesse	354.961.692	325.521.087
40.	Commissioni attive	125.800.402	115.510.147
50.	Commissioni passive	(45.180.286)	(39.193.934)
60.	Commissioni nette	80.620.116	76.316.213
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(232.894)	9.980
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	721.048	(272.650)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.254.996	1.416.658
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.254.996	1.416.658
120.	Margine di intermediazione	437.324.958	402.991.288
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(22.884.903)	(63.059.761)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.884.903)	(63.059.761)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(94.222)	(188.038)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	414.345.833	339.743.489
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	414.345.833	339.743.489
190.	Spese amministrative:	(158.363.628)	(143.409.454)
	a) spese per il personale	(65.205.162)	(56.914.246)
	b) altre spese amministrative	(93.158.466)	(86.495.208)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.441.725)	(3.016.988)
	a) impegni e garanzie rilasciate	54.348	(8.125)
	b) altri accantonamenti netti	(2.496.073)	(3.008.863)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.181.190)	(5.271.927)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.583.495)	(6.993.859)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	4.240.206	5.497.475
240.	Costi operativi	(171.329.832)	(153.194.753)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	243.016.001	186.548.736
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(83.876.111)	(59.003.275)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	159.139.890	127.545.461
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	159.139.890	127.545.461
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	34.471.195	28.612.916
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	124.668.695	98.932.545

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in unità di Euro

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	159.139.890	127.545.461
70.	Piani a benefici definiti	74.357	(117.474)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	217.560	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	291.917	(117.474)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	159.431.807	127.427.987
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	34.518.728	28.581.146
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	124.913.079	98.846.841

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Valori in unità di Euro

Esercizio 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2021	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2021		
			Esistenze al 01/01/2021	Riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
					dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	Variazioni interesse partecipative
Capitale:	646.094.500		646.094.500									16.660.000	573.000.000	89.754.500	
a) Azioni ordinarie	646.094.500		646.094.500									16.660.000	573.000.000	89.754.500	
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	12.404.771		12.404.771										632.586	11.772.185	
Riserve:	534.495.085		534.495.085	60.545.462			(166.590.757)					7.350.000	349.435.584	86.364.205	
a) di utili	421.954.773	570.046	422.524.820	60.545.462			(166.590.757)						309.522.897	6.956.626	
b) altre	112.540.312	(570.046)	111.970.266									7.350.000	39.912.687	79.407.579	
Riserve da valutazione	(456.407)		(456.407)										291.917	(326.983)	162.493
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	127.545.462		127.545.462	(60.545.462)	(67.000.000)								159.139.890	124.668.695	34.471.195
Patrimonio Netto del gruppo	1.066.587.559		1.066.587.559		(67.000.000)		(77.090.757)						124.913.079	1.047.409.882	
Patrimonio Netto di terzi	253.495.851		253.495.851				(89.500.000)					24.010.000	34.518.728	222.524.579	

Esercizio 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2020	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2020		
			Esistenze al 01/01/2020	Riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
					dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	Variazioni interesse partecipative
Capitale:	643.154.500		643.154.500									2.940.000	573.000.000	73.094.500	
a) Azioni ordinarie	643.154.500		643.154.500									2.940.000	573.000.000	73.094.500	
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	12.404.771		12.404.771										632.586	11.772.185	
Riserve:	399.427.143		399.427.143	135.067.942									394.593.795	139.901.290	
a) di utili	286.886.831		286.886.831	135.067.942									354.681.108	67.273.665	
b) altre	112.540.312		112.540.312										39.912.687	72.627.625	
Riserve da valutazione	(338.933)		(338.933)										(117.474)	(571.367)	114.960
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	135.067.942		135.067.942	(135.067.942)									127.545.461	98.932.545	28.612.916
Patrimonio Netto del gruppo	967.740.719		967.740.719										98.846.841	1.066.587.559	
Patrimonio Netto di terzi	221.974.705		221.974.705									2.940.000	28.581.146	253.495.851	

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Valori in unità di Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	122.330.891	165.301.756
- risultato d'esercizio (+/-)	159.139.890	127.545.460
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	4.672.153	(247.036)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(721.048)	272.650
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(16.399.180)	63.916.069
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9.106.469	12.262.764
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.075.629	(18.865.259)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	41.889.838	16.188.790
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		13.482
- altri aggiustamenti (+/-)	(80.432.859)	(35.785.165)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	784.612.443	(721.477.115)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.775	734.521
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(637.875.026)	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.429.985.507	(766.697.232)
- altre attività	(7.535.813)	44.485.596
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(411.628.664)	448.559.094
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(381.901.427)	539.825.236
- passività finanziarie di negoziazione	1.681.387	(2.088.754)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(31.408.624)	(89.177.388)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	495.314.670	(107.616.265)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	1	
2. Liquidità assorbita da	(18.267.429)	(19.734.186)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.562.518)	(3.052.670)
- acquisti di attività immateriali	(16.704.911)	(16.681.517)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(18.267.428)	(19.734.186)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	24.010.000	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		2.940.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(233.590.757)	
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(209.580.757)	2.940.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	267.466.486	(124.410.451)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	476.504.783	600.915.234
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	267.466.486	(124.410.451)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	743.971.269	476.504.783

Alla luce delle modifiche apportate a seguito del 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della circolare Banca d'Italia n. 262, alcune voci degli schemi di bilancio 2020 sono state oggetto di riesposizione. Si rinvia alla Nota integrativa- Parte A Politiche contabili - Sezione 5 "Altri aspetti".



Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 (di seguito anche Circolare) come successivamente modificata dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

In data 21 dicembre 2021 Banca d'Italia ha pubblicato la Comunicazione "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il Bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare, il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 45). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

a) Continuità aziendale

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

b) Competenza economica

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

c) Coerenza di presentazione

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci

sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche ed integrazioni.

d) *Aggregazione e rilevanza*

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente.

e) *Divieto di compensazione*

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

f) *Informativa comparativa*

Le informazioni comparative sono riportate indicando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare, pertanto non è da escludersi che nei periodi successivi i valori iscritti possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si riportano di seguito i principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

L'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento "*IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*" al fine di promuovere l'applicazione coerente e solida dell'IFRS 9 evidenziando i requisiti all'interno dello standard che sono rilevanti per le aziende e considerando come la pandemia influenzi la loro contabilizzazione dell'Expected credit losses (ECL).

Sia la valutazione dei SICR che la misurazione dell'ECL devono essere basate su informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili per un'entità senza costi o sforzi eccessivi. Le entità sono tenute a sviluppare stime basate sulle migliori informazioni disponibili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni economiche. Nel valutare le condizioni previsionali, si dovrebbero prendere in considerazione sia gli effetti del covid-19 che le misure di sostegno all'economia.

La Banca Centrale Europea BCE è intervenuta con le seguenti comunicazioni:

- Il 1 aprile 2020 è stata inviata agli enti significativi la comunicazione "*IFRS 9 nel contesto della pandemia di coronavirus (Covid-19)*" fornendo indicazioni e riferimenti all'uso delle previsioni al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti (ECL) durante la pandemia di Covid-19 focalizzandosi sui seguenti punti: valutazione collettiva dell'aumento significativo del rischio di credito (significant increase in credit risk, SICR), utilizzo delle previsioni macroeconomiche a lungo termine e uso di previsioni macroeconomiche per determinati anni.
- Il 4 dicembre 2020 è stata inviata agli enti significativi la comunicazione "*Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)*" con particolare riguardo alle politiche e procedure per la gestione del rischio di credito: valutazione e classificazione delle modifiche contrattuali; valutazione periodica dell'inadempimento probabile (unlikely to pay) dei debitori; identificazione e registrazione degli aumenti del rischio di credito sin dalle fasi iniziali; stima dei livelli di accantonamento mediante ipotesi e parametri appropriati al contesto attuale; adeguata supervisione degli organi di amministrazione sugli elementi critici del rischio di credito.

L'European Banking Authority (EBA):

- il 25 marzo 2020 ha pubblicato "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures" relativamente alla classificazione delle esposizioni in default, all'individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. Il documento è finalizzato a garantire coerenza e comparabilità della valutazione del rischio in tutto il settore bancario dell'UE e monitorare gli effetti dell'attuale crisi.
- Il 2 aprile 2020 l'EBA ha pubblicato "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19" sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19. Gli Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come forborne salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Per tutta la durata della moratoria, gli enti dovrebbero comunque continuare a valutare se ricorrano indicazioni di "improbabile adempimento" dei debitori soggetti alla moratoria, in conformità delle politiche e delle prassi solitamente applicate a tali valutazioni, tenendo però conto del piano di pagamenti aggiornato per effetto dell'adesione alla moratoria.
- Il 2 giugno 2020 ha pubblicato le sue linee guida sulla segnalazione e divulgazione di esposizioni soggette a misure applicate in risposta alla crisi ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1093/2010. Lo scopo principale è quello di colmare le lacune nei dati riguardanti la comunicazione e divulgazione di vigilanza associate alla crisi COVID-19. Questo è necessario per garantire la disponibilità di informazioni necessarie per monitorare e valutare i rischi associati per aumentare la trasparenza sia nei confronti delle autorità di vigilanza sia nei confronti del pubblico.
- Il 2 dicembre 2020, l'EBA ha riattivato le linee guida sui prestiti con moratorie fino al 31 marzo 2021. Infatti l'EBA, dopo aver monitorato da vicino gli sviluppi della pandemia Covid-19 e, in particolare, l'impatto della seconda ondata Covid-19 e le relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'Ue, ha deciso di riattivare le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative. Questa riattivazione è stata effettuata affinché anche i prestiti, che in precedenza non avevano beneficiato di moratorie di pagamento, possano beneficiarne.

L'ESMA è intervenuta con le seguenti comunicazioni:

- comunicazione del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" con lo scopo di promuovere un'applicazione coerente con i principi contabili internazionali e in particolare quello di evitare divergenze sull'applicazione dell'IFRS 9 nel contesto specifico della pandemia. Secondo l'ESMA i principi dell'IFRS 9 includono una flessibilità sufficiente per riflettere le circostanze specifiche del COVID-19 e le misure adottate. Sebbene queste misure possano assumere diverse forme è opportuno considerare attentamente il relativo impatto alle informazioni finanziarie, in particolare ai requisiti dell'IFRS 9. L'ESMA ritiene che si dovrebbero valutare gli impatti delle misure messe in campo sugli strumenti finanziari e indicare se tali misure comportano una modifica delle attività finanziarie.
- comunicazione del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial report";
- comunicazione del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports". L'autorità chiede un'attenta valutazione degli impatti a lungo termine del COVID-19 sulle attività degli emittenti, sulla performance finanziaria, sulla posizione finanziaria e sui flussi di cassa. A questo proposito, l'ESMA ribadisce le raccomandazioni incluse nella sua Comunicazione del 2020 in particolare quelle relative a ipotesi di continuità aziendale, giudizi significativi, incertezza nelle stime, presentazione di dati finanziari e deterioramento dei beni. L'ESMA sottolinea inoltre che, i dodici mesi dalla fine del periodo di riferimento di cui al paragrafo 26 dello IAS 1, sono un periodo minimo, pertanto, come richiesto dal paragrafo 25 dello IAS 1, gli emittenti devono valutare e indicare se esistono incertezze significative relative a eventi o condizioni che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'emittente di continuare ad operare oltre il periodo di dodici mesi dopo il periodo di riferimento. L'autorità si aspetta che gli emittenti divulgano, con un adeguato livello di granularità di informazioni, l'impatto di ogni rettifica sostanziale sulla stima dell'ECL. L'Ente ricorda agli emittenti di indicare la base degli input e delle ipotesi e delle tecniche di stima utilizzate per determinare l'aumento significativo del rischio di credito (SICR) e incoraggia gli enti creditizi a spiegare come il Forward-looking è stato incorporato nella determinazione dell'ECL nonché a fornire informazioni specifiche sui principali giudizi e stime relativi alle incertezze che sono state considerate per la definizione degli scenari e del loro peso. L'ESMA sottolinea che la riconciliazione tabellare del fondo di svalutazione dal saldo di apertura al saldo di chiusura dovrebbe essere disaggregata per classe di strumento finanziario e dovrebbe fornire separatamente informazioni sulle variazioni derivanti da perdite per impegni fuori bilancio. L'ESMA ricorda agli emittenti di fornire adeguate informazioni qualitative e quantitative sul rischio di liquidità, nonché di includere nei rendiconti finanziari una descrizione della natura e della portata di qualsiasi misura di sostegno pubblico significativa ricevuta per categoria (ad esempio prestiti, sgravi fiscali, regimi di compensazione). L'ESMA sottolinea infine che gli emittenti devono considerare i rischi climatici durante la preparazione e la revisione dei bilanci nella misura in cui gli effetti di tali rischi sono significativi e ne debbano dare adeguata informativa.

Il Gruppo ha monitorato le evoluzioni normative intervenute nel corso dell'esercizio; per le valutazioni conseguenti, si rinvia a quanto illustrato nella sezione alla valutazione nella parte E Sezione 2 – 1.1 Rischio di credito paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19".

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico Consolidati

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva Consolidata

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 350 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario Consolidato

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Rapporto di partecipazione					
	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	3	Santander Consumer Bank S.p.A.	50%	
2. PSA Renting Italia S.p.A.	Milano	Trento	3	Banca PSA Italia S.p.A.	100%	
3. TIMFin S.p.A.	Torino	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	51%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del “decreto legislativo 136/2015”
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del “decreto legislativo 136/2015”

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo, ove applicabile, tra effettivi e potenziali.

2. Valutazioni ed assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende Banca PSA Italia S.p.A. (di seguito anche Banca PSA), PSA Renting Italia S.p.A. (di seguito anche PSA Renting), TIMFin S.p.A. nonché i patrimoni separati facenti capo alle società veicolo Golden Bar S.r.l. (Securitisation), Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l., Auto ABS Italian Baloon 2019-1 S.r.l. e Auto Abs Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.l..

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- l'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- l'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- l'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le analisi svolte sull'esistenza di controllo sulle società incluse nel perimetro di consolidamento, considerano le valutazioni di seguito esposte.

La capogruppo Santander Consumer Bank e Banque PSA Finance detengono ciascuna il 50% del capitale di Banca PSA Italia S.p.a. e l'esistenza del controllo da parte di Santander Consumer Bank è stata determinata in base alle seguenti assunzioni.

La costituzione della società è il risultato di un accordo quadro stipulato tra il Gruppo Santander Consumer Finance e il Gruppo Peugeot, attraverso la controllata Banque PSA Finance.

L'attività della controllata è rivolta all'offerta di un'ampia gamma di servizi finanziari al consumo del settore *automotive*.

Come precedentemente esposto, in base all'IFRS 10, una società detiene il controllo della partecipata se ha la capacità, attraverso un diritto legale o sostanziale, di incidere significativamente sulle scelte gestionali che ne influenzano l'andamento economico e risulta esposta alla variabilità dei risultati.

Nel valutare l'esistenza del controllo, sono state individuate le attività rilevanti, intese come le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti, e le modalità con cui vengono assunte le decisioni in merito a tali attività.

Le attività individuate come rilevanti, in una società che opera nel settore della partecipata, sono l'attività di provvista, inclusa l'attività di ALM, la gestione del rischio e la gestione commerciale.

In forza dell'accordo quadro stipulato tra i due Gruppi, Santander Consumer Bank detiene, attraverso il cosiddetto *casting vote* nei relativi comitati direttivi, il potere di dirigere due delle tre aree strategiche: l'attività di provvista e la gestione del rischio.

Le considerazioni sopra esposte hanno condotto i due azionisti a ritenere che Santander Consumer Bank eserciti il controllo di Banca PSA Italia S.p.A. e Banque PSA Finance abbia un'influenza notevole.

A gennaio 2018 Banca PSA Italia S.p.A. ha acquisito l'intera partecipazione della società PSA Renting Italia S.p.A., pertanto la capogruppo Santander Consumer Bank ne detiene il controllo attraverso la partecipazione indiretta al 50% in Banca PSA.

Per quanto attiene alle analisi svolte sugli effetti dell'introduzione dell'IFRS10 sulle operazioni di cartolarizzazione, in considerazione della struttura contrattuale di tali operazioni e del ruolo che svolgono sia Santander Consumer Bank sia Banca PSA quali originator e servicer delle operazioni, che possiedono il potere, in forza di tali contratti, di indirizzare le attività rilevanti che incidono sui risultati dei portafogli cartolarizzati e quali sottoscrittrici dei rispettivi titoli Junior, soggetti esposti ai rendimenti dei portafogli stessi, si è ritenuto che sussistano i requisiti per il consolidamento di tali portafogli.

Tali requisiti, invece, si ritiene non sussistano per le rispettive società veicolo Golden Bar S.r.l, Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l., Auto ABS Italian Baloon 2019-1 S.r.l. e Auto Abs Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.l., in quanto non soggette, né da un punto di vista partecipativo, né da un punto di vista contrattuale, al controllo del Gruppo. Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1. Golden Bar (Securitisations) S.r.l.	Torino
2. Auto Abs Italian Loans 2018-1 S.r.l.	Conegliano (TV)
3. Auto Abs Italian Baloon 2019-1 S.r.l.	Milano
4. Auto Abs Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.l.	Milano

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità di voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

Denominazioni imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
Banca PSA Italia S.p.A.	50%	50%	89.500
PSA Renting Italia S.p.A.	50%	50%	2.244
TIMFin S.p.A.	49%	49%	-

Legenda

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Banca PSA Italia S.p.A.	3.122.020	230.238	2.792.343	506	2.622.602	392.256	118.147	140.784	-30.157	106.646	71.915		71.915	95	72.010
PSA Renting S.r.l.	415.136	2.277	340.706	47	367.223	14.348	16.238	35.326	-23.064	12.797	8.935		8.935		8.935
TIMFin S.p.A.	256.088	7.411	235.144	2.069	204.010	45.448	5.456	5.290	-12.818	-10.907	-7.571		-7.571		-7.571

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 13 dell'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo dei patrimoni delle controllate.

Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento.

Attività, passività, proventi ed oneri correlati ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2022.

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2021. Per ulteriori dettagli in merito agli eventi intercorsi successivamente al 31 dicembre 2021 si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione Consolidata – Altri fatti meritevoli di attenzione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo Bilancio con le Relazioni sulla Gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2021 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2022.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i Bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2021 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il Bilancio.

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea tenutasi nel 2016, che ha conferito l'incarico per il novennio 2016 – 2024.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore dal 2021:

- “Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse, fase 2, Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, all’IFRS 7, all’IFRS 4 e all’IFRS 16 adottato con il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021.
- Modifiche all’IFRS 16 - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Reg. UE 2021/1421).

Di seguito si riportano i rilevanti emendamenti emessi dallo IASB, con entrata in vigore successiva alla data di chiusura del bilancio:

- Emendamenti allo IAS 1: richiede alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti piuttosto che sui principi contabili significativi;
- Emendamenti allo IAS 8: chiarisce come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili.
- IFRS Practice Statement 2: Making Materiality Judgements (Practice Statement): fornisce una guida su come applicare il concetto di significatività all’informativa sui principi contabili.
- L’IFRS Interpretations Committee ha pubblicato in data giugno 2021 un tentativo di decisioni in merito alla metodologia di contabilizzazione delle TLTRO emesse dalla Banca Centrale Europea, analizzando in particolare se le stesse debbano essere contabilizzate ai sensi dell’IFRS9 o dello IAS 20. In febbraio 2022 l’IFRS Interpretations committee non ha dato indicazioni di trattamento riservato alla fattispecie, considerando la materia troppo specifica rispetto alla regola generale.

Si segnala, che in conformità alle previsioni della Circolare 262 di Banca d’Italia, i conti correnti e i depositi liberi attivi presso banche e banche centrali sono stati riclassificati dalla voce Attività finanziarie al costo ammortizzato alla voce Cassa e disponibilità liquide. Altresì i relativi comparativi sono stati adeguati a fornire un’informativa trasparente. Al fine di consentire la riconciliazione dei comparativi con i dati risultanti dal fascicolo di bilancio 2020 approvato, si riporta nello schema sottostante il dettaglio della riclassifica effettuata:

Voci di Stato Patrimoniale	Saldi da Bilancio 2020 approvato	Saldi da Bilancio 2021 riclassificati
10. Cassa e disponibilità liquide	5.184	476.504.783
40. Attività valutate al costo ammortizzato a) Crediti vs Banche	488.962.151	12.462.551
Totale	488.967.335	488.967.334

Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia Covid-19

Il Gruppo sta costantemente monitorando le evoluzioni dell’emergenza sanitaria Covid-19. Allo stato attuale permane una generale incertezza sugli sviluppi futuri della pandemia legati da un lato alla possibilità di una progressiva riduzione dei livelli di contagio, a seguito della campagna vaccinale in corso, e dall’altro all’eventualità che gli attuali livelli possano continuare a protrarsi anche nel prosieguo del 2022.

Tali incertezze si riflettono direttamente sull’economia generale e sui mercati finanziari, manifestandosi nei livelli attesi di consumi, investimenti e condizioni finanziarie generali del Paese, e sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

In presenza di tale situazione di incertezza, il Gruppo ha posto in essere fin da subito tutti i presidi necessari per condurre adeguatamente il corretto monitoraggio dei rischi; per maggiori dettagli si rinvia alle informative presenti all’interno della nota integrativa nella parte E “Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, in linea con quanto previsto dallo IAS 1, nel rispetto delle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value” che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle stime contabili per la valutazione dei crediti verso la clientela e la determinazione delle relative rettifiche di valore si rinvia a quanto precisato nella parte E “Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura” della presente Nota, sezione 2 “Politiche di gestione del rischio di credito”, paragrafo “Modifiche dovute al COVID-19”.

Con riferimento, ai contratti di leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle attività non finanziarie (IAS 36), non si rilevano particolari impatti correlati all’emergenza sanitaria.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Con riferimento alle modifiche contrattuali operate nel corso dell'esercizio a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 si rinvia a quanto precisato nella parte E "Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura" della presente Nota, sezione 2 "Politiche di gestione del rischio di credito", paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19".

2) Modifiche al principio contabile IFRS 16

Nella Gazzetta Ufficiale europea del 31 agosto 2021 è stato pubblicato il regolamento n. 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, che ha modificato il principio contabile IFRS16 Leasing. Le imprese devono applicare la nuova modifica a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente. L'art. 1 del regolamento prevede modifiche al paragrafo 46B del principio, per cui l'espedito pratico di cui al paragrafo 46A si applica soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 e soltanto se sono soddisfatte determinate condizioni. Il Gruppo non ha rilevato la casistica.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2021. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Cassa e disponibilità liquide

Criteri di iscrizione e classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Sono considerati crediti "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Rientrano tra i crediti "a vista" anche quelli con vincolo contrattuale di scadenza pari a 24 ore o a un giorno lavorativo.

Criteri di valutazione

Le Disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- i conti correnti e i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità il valore nominale deve essere ridotto del fondo svalutazione crediti, che esprime il rischio di inesigibilità dei crediti vantati verso le banche;
- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Tali attività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value* (valore equo), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I contratti derivati negoziati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione rappresentati come attività se il *fair value* è positivo sono riportati nella sottovoce Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nel caso in cui il *fair value* sia negativo vengono contabilizzati nelle Passività finanziarie di negoziazione. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie possedute in base ad un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di business HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento dell'SPPI test). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. In tali casi che dovrebbero accadere molto raramente, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono, in maniera sostanziale, a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla

proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela e con banche non classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo Hold to Collect e che abbiano superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui all'IFRS 9 in tema di *derecognition*, nonché secondo quanto disposto dall'IFRS 10 in tema di bilancio consolidato.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In tale voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di leasing, disciplinate dall'IFRS 16 in continuità con il precedente IAS 17, in quanto il modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatore è rimasto sostanzialmente invariato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore secondo le modalità esposte nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della voce 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, il Gruppo adotta il metodo della copertura del fair value di una porzione del suo attivo a tasso fisso (fair value hedging, di seguito anche FVH).

Si precisa che, ai fini della valutazione delle operazioni di copertura, la Banca si avvale della facoltà di continuare ad applicare le regole fornite dallo IAS 39, anziché quelle previste dall'IFRS 9 che è intervenuto sull'hedge accounting, prevedendo un maggiore allineamento tra le relazioni di copertura e le strategie di risk management sottostanti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico, così come la variazione di *fair value* dell'elemento sottostante attribuibile al rischio coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura di FVH sono iscritti a conto economico pro-rata temporis.

5 – Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

6 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Tale voce comprende anche i diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16. I contratti di leasing in cui si operi in qualità di locatario sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso, mediante la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un diritto all'uso dell'attività oggetto di leasing, classificato sulla base della natura dell'attività sottostante, e di una passività finanziaria, in diretta contropartita. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale impairment del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore del suo fair value comprensivo di eventuali oneri accessori. La passività finanziaria corrispondente viene iscritta al valore attuale dei pagamenti dovuti.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato del bene, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

La società non ha rilevato attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri, oltre ad essere inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, sono stanziati i fondi per impegni e garanzie rilasciate, determinati secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

In questa voce sono rilevati nei debiti verso banche, anche i finanziamenti passivi effettuati a fronte di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine *Targeted Longer Term Refinancing Operations*, (TLTRO-III), introdotte a partire dal 2019 e concluse con l'ultima asta nel 2021.

Nelle prime due operazioni le controparti hanno avuto la possibilità di richiedere finanziamenti per un importo massimo pari al 30% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019 al netto dell'ammontare dei finanziamenti ancora in essere nell'ambito del programma TLTRO-II. Era inoltre presente un limite di partecipazione alla singola asta pari al 10% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019. A partire dalla terza operazione l'importo massimo richiedibile è stato incrementato, fino al 50% dello stock di prestiti idonei, sempre al netto dell'ammontare dei finanziamenti ancora in essere nell'ambito del programma TLTRO-II, ed è stato inoltre rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Dalla settima operazione, l'importo massimo richiedibile è stato incrementato fino al 55% dell'aggregato di riferimento.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1 in caso di prestiti netti idonei superiori al valore di riferimento.

Dal punto di vista contabile, in assenza di specifiche indicazioni nei principi contabili di riferimento in merito alla fattispecie, il Gruppo ha definito la propria politica di rilevazione degli interessi maturati, considerando le linee TLTRO III come una passività a tasso variabile (IFRS 9, paragrafo B5.4.5) per le quali con elevata probabilità è possibile prevedere il tasso finale (inclusivo dell'aggiustamento stabilito dalla BCE).

In data 6 gennaio 2021, l'ESMA ha pubblicato un documento che, rinviando alle modifiche introdotte dalla BCE nel corso del 2020 a fronte dell'emergenza Covid-19 con particolare riferimento ai tassi di interesse applicabili alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), raccomanda un adeguato livello di trasparenza in merito alle modalità di rilevazione contabile applicate ai fini della redazione del bilancio.

Successivamente, il 16 febbraio 2021, l'ESMA ha confermato di avere indirizzato, in data 9 febbraio 2021, una lettera all'IFRS Interpretation Committee (IFRIC) al fine di richiedere una posizione ufficiale circa il trattamento contabile del TLTRO III; in particolare, l'ESMA ha invitato l'IFRIC a chiarire aspetti collegati: (i) alla contabilizzazione dei benefici delle transazioni in applicazione del principio contabile IFRS9 o IAS20, (ii) a come calcolare il tasso di interesse effettivo in sede di iscrizione iniziale e, in particolare, la circostanza che detto tasso debba incorporare le aspettative di ottenimento dei benefici futuri in termini di minore costo della provvista a seguito dell'atteso raggiungimento dei criteri di "idoneità" previsti dalla normativa; e (iii) al trattamento contabile relativo a modifiche nelle stime dei flussi di cassa futuri connessi alla valutazione periodica della capacità di conseguire i benefici relativi ad un minore costo della provvista ove applicabile il principio IFRS9.

Nel mese di giugno 2021, l'IFRIC ha riportato le seguenti osservazioni in merito agli aspetti sollevati da ESMA; in particolare: (i) gli argomenti relativi all'applicazione del principio contabile IFRS9 vs IAS20 non hanno natura contabile (ad esempio, determinare se la BCE soddisfa la definizione di governo); (ii) per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo e la conseguente modifica del tasso di interesse, l'IFRIC ha comunicato che tali argomenti saranno discussi durante la "Revisione post-implementazione dei requisiti di classificazione e valutazione nell'IFRS9" da parte dello IASB.

Il Gruppo sta svolgendo approfondimenti in materia ma ad oggi, in assenza di indicazioni precise, si è mantenuto l'approccio applicato nel bilancio 2020, coerentemente con quanto adottato dal Gruppo Santander.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all'iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato.

Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing. Alla data di decorrenza la Banca valuta il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, determinato dalla Banca tenendo in considerazione i tassi medi dei finanziamenti con durate simili e contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono variati quando vi è una *lease modification*, che non è considerata come contratto separato; tali modifiche, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Il Gruppo non ha rilevato passività finanziarie designate al *fair value*.

14 – Operazioni in valuta

Il Gruppo non ha effettuato operazioni in valuta.

15 – Attività e passività assicurative

Il Gruppo non ha rilevato attività e passività assicurative.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, gli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, rispetto alla stima attuariale alla precedente chiusura di bilancio, per il semplice effetto dell'avvicinarsi alla data stimata di esborso) e i *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico) vengono iscritti tra i costi del personale, mentre gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9 e dello IFRS 16, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15.

Esso prevede un modello di rilevazione dei ricavi che cambia sostanzialmente rispetto al passato, perché il principio di base fa riferimento all'individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e al momento nel quale ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi, ma considera esclusivamente il fatto che l'obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel corso del tempo. In linea di principio il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l'accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del *Net Present Value*.

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione giornaliera delle posizioni.

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del fair value per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o in aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato), il recupero dei costi di intermediazione della rete e le commissioni d'istruttoria; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione della loro aderenza alle previsioni dell'IFRS 15.

Con riferimento ai costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappel pagati agli intermediari del credito e i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento nonché oneri sostenuti dalla banca per l'attività di istruttoria sulle pratiche.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Il modello di impairment previsto dall'IFRS 9 richiede la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come performing, ovvero i crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;

- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD lifetime), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- Stage 3: comprende le attività impaired, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti non performing, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD pari al 100% mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte E, sezione 2, paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile indefinita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad *impairment* sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Banca PSA Italia S.p.A., PSA Renting S.p.A, TIMFin S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'IFRS 10 ha introdotto un unico modello di controllo applicabile a tutte le società, comprese quelle precedentemente considerate a destinazione specifica ai sensi del SIC 12. In base a tale definizione di controllo, un'entità oggetto di investimento è considerata controllata quando l'investitore ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

I patrimoni separati della società a destinazione specifica, costituiti da attività cedute e non cancellate, sono quindi consolidati integralmente.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto precedentemente esposto, nella sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile, fair value e interessi attivi

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "Net Present Value".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista. Per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche a breve termine. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clienti:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio.
 - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	5.835	-	-	2.976	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.835	-	-	2.976	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	633.804	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.622	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	633.804	13.457	-	-	2.976	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.922	-	-	3.205	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	3.031	-	-	11.908	-
Totale	-	8.953	-	-	15.113	-

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.832.380	40.300	-	8.530.814	10.189.034	1.280.130	-	8.711.578
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.832.380	40.300	-	8.530.814	10.189.034	1.280.130	-	8.711.578
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.091.455	-	3.902.152	5.190.450	9.498.992	-	3.351.110	6.118.210
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.091.455	-	3.902.152	5.190.450	9.498.992	-	3.351.110	6.118.210

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day One Profit/Loss”

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell’IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	16	5
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	231.807	1.830
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	512.148	474.670
Totale	743.971	476.505

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	5.835	-	-	2.976	-
1.1 di negoziazione	-	5.835	-	-	2.976	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	5.835	-	-	2.976	-
Totale (A+B)	-	5.835	-	-	2.976	-

La voce derivati finanziari accoglie i *fair value* positivi dei contratti inerenti alle operazioni di cartolarizzazione delle società del Gruppo Santander.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	5.835	2.976
Totale (B)	5.835	2.976
Totale (A+B)	5.835	2.976

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Il Gruppo non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Il Gruppo non detiene attività finanziarie obbligatoriamente valute al *fair value*.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitore/emittenti

Il Gruppo non detiene altre attività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	633.804	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	633.804	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	633.804	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nel corso del 2021 è stato adottato un nuovo Business Model per la gestione dei titoli di stato, acquistati dopo la sua adozione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	633.804	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	633.804	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	633.804	-

3.3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	633.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	633.804	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	13.478	-	-	-	-	13.478	1.362	-	-	-	-	1.362
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	13.478	-	-	X	X	X	1.362	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	98.786	-	-	-	-	98.637	11.100	-	-	-	-	11.100
1. Finanziamenti	98.786	-	-	-	-	98.637	11.100	-	-	-	-	11.100
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	98.786	-	-	X	X	X	11.100	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	93.518	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	5.268	-	-	X	X	X	11.100	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	112.264	-	-	-	-	112.115	12.463	-	-	-	-	12.463

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce "altri finanziamenti-altri" si riferisce principalmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale, correlate al *fair value* negativo dei contratti derivati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	8.615.001	64.834	-	-	-	8.418.699	8.858.695	40.707	-	-	-	8.699.116
1.1. Conti correnti	17.561	41	-	X	X	X	27.565	1.832	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.505.632	37.312	-	X	X	X	3.527.498	15.064	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	830.173	4.358	-	X	X	X	660.078	2.087	-	X	X	X
1.6. Factoring	144.907	195	-	X	X	X	294.933	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	4.116.729	22.928	-	X	X	X	4.348.621	21.724	-	X	X	X
2. Titoli di debito	40.281	-	-	40.300	-	-	1.277.170	-	-	1.280.130	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	40.281	-	-	40.300	-	-	1.277.170	-	-	1.280.130	-	-
Totale	8.655.283	64.834	-	40.300	-	8.418.699	10.135.864	40.707	-	1.280.130	-	8.699.116

I finanziamenti leasing hanno subito un incremento principalmente correlato alle preferenze dei consumatori del mercato dell'auto.

I finanziamenti per factoring si sono diminuiti a seguito della cessione del ramo d'azienda da parte della Capogruppo in favore di Hyundai Capital Bank, che ha accolto i rapporti commerciali con le relative aziende automobilistiche.

La voce Altri finanziamenti accoglie i finanziamenti per prestito auto e finalizzato.

Nel 2021 la Capogruppo ha adottato un nuovo modello di business per la gestione dei titoli di stato (vedasi sezione 3, nonché quanto riportato nella relazione sulla gestione consolidata – La gestione finanziaria di Santander Consumer Bank). Per i titoli residui presenti nel 2020 si è attesa la loro naturale scadenza.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	40.281	-	-	1.277.170	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	40.281	-	-	1.277.170	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.615.001	64.834	-	8.858.695	40.707	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.725	4.212	-	8.257	739	-
b) Altre società finanziarie	13.233	54	-	14.943	19	-
di cui: imprese di assicurazione	46	-	-	2	5	-
c) Società non finanziarie	1.280.229	7.953	-	1.997.824	9.183	-
d) Famiglie	7.319.815	52.615	-	6.837.670	30.765	-
Totale	8.655.283	64.834	-	10.135.864	40.707	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito		40.281	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti		8.586.894	-	222.943	172.104	-	49.967	32.604	107.270	-
Totale	31/12/2021	8.627.175	-	222.943	172.104	-	49.967	32.604	107.270	-
Totale	31/12/2020	10.011.143	-	227.563	158.411	-	56.232	34.146	117.704	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

		Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		-	-	3.060	-	-	1.835	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	-	-	3.060	-	-	1.835	-	-	-
Totale	31/12/2020	202.159	-	16.174	1.394	-	9.558	1.631	718	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	7.622	-	1.405.301	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.622	-	1.405.301	-	-	-	-

Legenda:

VN=valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* positivo al 31 dicembre 2021:

Nozionale	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value
86.932	29/05/2020	28/02/2031	Banco Santander	112
86.932	29/05/2020	31/03/2031	Banco Santander	153
89.529	29/05/2020	29/07/2031	Banco Santander	143
43.841	29/05/2020	29/05/2031	Banco Santander	62
43.466	29/05/2020	30/06/2031	Banco Santander	76
80.000	22/07/2021	22/01/2038	Banco Santander	890
150.000	22/07/2021	23/11/2037	Banco Santander	1.743
170.000	22/07/2021	22/12/2037	Banco Santander	2.060
147.398	27/12/2021	27/04/2038	Banco Santander	204
96.498	27/12/2021	27/05/2038	Banco Santander	143
73.708	27/12/2021	28/06/2038	Banco Santander	118
95.000	19/07/2021	31/05/2026	NATWESTLON	643
99.000	19/07/2021	30/06/2026	BSCHMAD	642
93.000	19/07/2021	30/04/2026	BSCHMAD	609
10.000	15/11/2021	31/03/2024	NATWESTLON	2
10.000	15/11/2021	31/01/2024	SGPAR	3
10.000	15/11/2021	30/04/2024	BSCHMAD	4
10.000	15/11/2021	31/03/2024	NATWESTLON	6
10.000	15/11/2021	29/02/2024	BSCHMAD	8
1.405.301				7.622

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	7.622	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	7.622	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1. Adeguamento positivo	-	9.468
1.1 di specifici portafogli:	-	9.468
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	9.468
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(6.455)	(189)
2.1 di specifici portafogli:	(6.455)	(189)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.455)	(189)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(6.455)	9.280

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Non sussistono partecipazioni iscritte a bilancio consolidato.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

Nessuna società del Gruppo esercita attività assicurativa.

Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	5.959	5.015
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	827	842
d) impianti elettronici	4.909	3.814
e) altre	223	359
2. Attività acquisite in leasing finanziario	18.885	16.523
a) terreni	-	-
b) fabbricati	16.001	16.346
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.884	177
Totale	24.843	21.538
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per le attività materiali acquistate in leasing finanziario si rimanda alla Parte M Informativa sul leasing per maggiori approfondimenti.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono in essere attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	21.223	4.418	14.501	11.931	52.073
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.877)	(3.577)	(10.686)	(11.395)	(30.535)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	16.346	842	3.814	536	21.538
B. Aumenti:	-	2.494	117	4.006	4.372	10.989
B.1 Acquisti	-	-	117	3.550	46	3.713
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	452	-	452
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.494	-	4	4.326	6.824
C. Diminuzioni:	-	2.839	132	2.912	1.801	7.684
C.1 Vendite	-	-	-	1.780	10	1.791
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.570	131	1.132	1.740	5.573
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	269	-	-	50	320
D. Rimanenze finali nette	-	16.001	827	4.909	3.107	24.843
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.755	3.534	11.359	9.801	30.449
D.2 Rimanenze finali lorde	-	21.755	4.361	16.268	12.908	55.292
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

Si riporta di seguito il dettaglio delle variazioni annue delle attività materiali ad uso funzionale riguardanti le attività acquisite in leasing finanziario.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	21.223	-	-	3.439	21.397
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.628	-	-	3.006	6.635
A.2 Esistenze iniziali nette	-	16.346	-	-	177	16.523
B. Aumenti:	-	2.494	-	-	4.326	6.820
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2.494	-	-	4.326	6.820
C. Diminuzioni:	-	2.839	-	-	1.619	4.458
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.570	-	-	1.573	4.143
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	269	-	-	46	316
D. Rimanenze finali nette	-	16.001	-	-	2.884	18.885
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.043)	-	-	(1.573)	(6.616)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	21.755	-	-	4.457	26.212
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	33.221	-	26.100	-
di cui Software	33.221	-	26.100	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	33.221	-	26.100	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	33.221	-	26.100	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	33.221	-	26.100	-

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	114.139	-	114.139
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(88.039)	-	(88.039)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	26.100	-	26.100
B. Aumenti	-	-	-	16.705	-	16.705
B.1 Acquisti	-	-	-	16.705	-	16.705
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9.583	-	9.583
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.583	-	9.583
- Ammortamenti	X	-	-	9.583	-	9.583
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	33.221	-	33.221
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	97.622	-	97.622
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	130.844	-	130.844
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

10.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 110 dell'attivo ammontano a euro 70.341 mila (euro 73.058 mila nel 2020), mentre le passività correnti, alla voce 60 del passivo, ad euro 59.816 mila (euro 34.910 mila nel 2020).

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- In contropartita al Conto Economico	157.880	185.971
- In contropartita al Patrimonio Netto	386	376
Totale	158.266	186.347

Le imposte anticipate in contropartita al conto economico sono riconducibili principalmente a svalutazioni sui crediti DL 214/2011 (vedasi paragrafo 11.4) e da variazioni temporanee generate da accantonamenti a fondi rischi.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto, sono riferite principalmente all'effetto fiscale degli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro.

In merito alla recuperabilità delle imposte anticipate, in considerazione della loro natura e alle prospettive di sviluppo future in termini di capacità di generare redditi imponibili, non si ravvisano particolari aspetti che possano impattare sulla recuperabilità delle stesse.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- In contropartita al Conto Economico	972	591
- In contropartita al Patrimonio Netto	114	6
Totale	1.086	597

Le passività per imposte differite in contropartita al Conto Economico si riferiscono principalmente all'effetto fiscale derivante della valutazione al costo ammortizzato dei titoli ABS a mercato.

Le imposte differite in contropartita al patrimonio netto si riferiscono all'effetto fiscale degli utili valutativi inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	185.971	214.896
2. Aumenti	6.134	8.686
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.134	8.686
a) relative a precedenti esercizi	331	569
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.803	8.117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	34.225	37.610
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	33.662	37.610
a) rigiri	33.655	37.342
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7	268
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	563	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	563	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	157.880	185.971

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	159.860	182.361
2. Aumenti	289	2.652
3. Diminuzioni	28.095	25.153
3.1 Rigiri	27.532	25.153
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	563	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	563	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	132.055	159.860

Con riguardo alle imposte anticipate iscritte in Bilancio, se ne sottolinea l'integrale convertibilità in crediti d'imposta, a seguito dell'esercizio dell'opzione di cui all'art. 11 DL 59/2016 e successive modifiche.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	591	680
2. Aumenti	382	52
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	382	52
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	382	52
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	142
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	142
a) rigiri	-	142
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	972	591

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	376	349
2. Aumenti	10	27
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10	27
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	386	376

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	6	6
2. Aumenti	107	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	107	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	107	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	114	6

11.8 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Il Gruppo non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Anticipi a fornitori	9.846	8.162
Crediti Iva	66.600	34.917
Crediti per imposte di bollo	8.072	9.116
Crediti per ritenute	379	217
Altri crediti vs erario	3.650	3.700
Crediti verso convenzionati	9.279	3.730
Crediti verso assicurazioni	33.137	29.401
Ratei e Risconti Attivi	45.629	39.518
Partite in transito	12.300	18.685
Frodi	1	-
Migliorie su beni di terzi	2.338	2.649
Altre partite	26.007	39.339
Totale	217.238	189.433

La voce "crediti Iva" comprende l'eccedenza riportabile, principalmente rinveniente dall' incremento dei volumi del prodotto leasing.

La voce "Crediti verso assicurazioni" si riferisce prevalentemente a crediti per commissioni legate all'attività di intermediazione assicurativa.

La voce "ratei e risconti attivi" comprende principalmente risconti su commissioni e provvigioni su prodotti rateali e leasing finanziario maturate durante l'esercizio non riconducibili a voce specifica.

La voce "partite in transito" accoglie partite in lavorazione riferite all'operatività di incasso rate.

La voce "altre partite" è composta principalmente da crediti per servizi accessori, offerti in passato da banca PSA alla clientela in abbinamento ai finanziamenti. La diminuzione riscontrata nell'esercizio è legata alla fisiologica riduzione del relativo portafoglio.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.809.922	X	X	X	3.330.566	X	X	X
2. Debiti verso banche	2.782.842	X	X	X	3.631.093	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	47.112	X	X	X	32.900	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	575	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.734.741	X	X	X	3.597.697	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	93.685	X	X	X	50.088	X	X	X
2.3.2 Altri	2.641.056	X	X	X	3.547.609	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	414	X	X	X	497	X	X	X
Totale	6.592.765	-	3.902.152	2.694.291	6.961.659	-	3.351.110	3.588.327

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea.

I “Debiti verso banche” sono composti:

- dalle operazioni di finanziamento overnight con la Capogruppo (euro 40.000 mila);
- da un’operazione di pronti contro termine con una controparte terza (euro 93.685 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati, dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	786.351	X	X	X	778.325	X	X	X
2. Depositi a scadenza	478.648	X	X	X	517.793	X	X	X
3. Finanziamenti	22.519	X	X	X	22.519	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	22.519	X	X	X	22.519	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	19.414	X	X	X	16.831	X	X	X
6. Altri debiti	2.786	X	X	X	2.381	X	X	X
Totale	1.309.717	-	-	1.300.947	1.337.849	-	-	1.327.021

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.188.973	-	-	1.195.212	1.199.483	-	-	1.202.861
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.188.973	-	-	1.195.212	1.199.483	-	-	1.202.861
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.188.973	-	-	1.195.212	1.199.483	-	-	1.202.861

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il saldo della voce "Titoli in circolazione" si riferisce a titoli delle operazioni di cartolarizzazione ceduti sul mercato e titoli obbligazionari *senior not preferred* interamente sottoscritti dalla Capogruppo.

1.4 Dettaglio dei titoli/debiti subordinati

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F "Informazioni sul Patrimonio Consolidato".

Tipologia operazioni	31/12/2021	31/12/2020
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2029	10.000	10.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2028	35.000	35.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2025	-	50.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2027	30.000	30.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2031	55.000	-
Debito Subordinato Tier II verso PSA Finance Nederlands B.V. - scadenza 2027	22.500	22.500
Debito Subordinato Tier II verso Banque PSA Finance S.A. - scadenza 2029	11.000	11.000
Totale	163.500	158.500

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Di seguito la composizione dei flussi finanziari in uscita per i leasing (IFRS 16 paragrafo 53) e l'analisi per scadenze delle relative passività (IFRS 16 paragrafo 58).

Flussi finanziari in uscita	Quota capitale a		Quota interesse b		Pagamenti variabili c			Totale flussi di cassa leasing d=a+b+c		
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 gg	Da oltre 7 giorno a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Oltre 1 mese a 3 mesi	Oltre 3 mese a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Flussi finanziari in uscita		3.988		445		738		5.171		
Debiti per leasing	-	775	-	-	258	793	1.651	7.374	8.563	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	5.922	-	X	X	-	3.205	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	5.922	-	X	X	-	3.205	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	5.922	-	X	X	-	3.205	-	X
Totale (A+B)	X	-	5.922	-	X	X	-	3.205	-	X

Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Fair Value*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce derivati finanziari include il fair value negativo dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN	Fair value 31/12/2021			VN	Fair value 31/12/2020		
	31/12/2021	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	554.954	-	3.031	-	1.499.937	-	11.908	-
1) Fair value	554.954	-	3.031	-	1.499.937	-	11.908	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	554.954	-	3.031	-	1.499.937	-	11.908	-

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati (*Interest Rate Swap*) sottoscritti dal Gruppo con la capogruppo spagnola Banco Santander e con controparti terze. Il portafoglio di derivati è composto da contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo alla data di chiusura:

Nozionale	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value
34.750	30/01/2017	31/10/2025	Banco Santander	174
28.444	26/04/2017	28/07/2025	Banco Santander	147
32.414	26/04/2017	26/08/2025	Banco Santander	172
32.110	26/04/2017	26/09/2025	Banco Santander	165
12.512	31/05/2017	30/06/2023	Banco Santander	46
17.432	31/05/2017	31/07/2023	Banco Santander	76
22.506	31/07/2017	29/11/2024	Banco Santander	136
23.349	31/07/2017	31/12/2024	Banco Santander	131
22.112	31/07/2017	31/01/2025	Banco Santander	146
8.598	29/09/2017	31/12/2025	Banco Santander	52
24.460	30/06/2020	31/12/2027	Banco Santander	410
30.452	29/06/2018	30/09/2024	Banco Santander	149
40.119	31/07/2018	31/07/2028	Banco Santander	320
31.949	31/08/2018	31/08/2028	Banco Santander	219
49.893	21/12/2018	21/12/2028	Banco Santander	313
44.857	31/05/2019	30/11/2027	Banco Santander	57
1.000	20/04/2017	28/02/2022	BNPPAR	1
6.000	20/04/2017	30/04/2022	BNPPAR	6
1.000	20/04/2017	31/03/2022	NATIXISPAR	1
13.000	31/07/2018	30/06/2023	BNPPAR	49
16.000	31/07/2018	31/05/2023	BSCHMAD	54
14.000	29/06/2018	30/06/2023	RBSCOTLAND	53
13.000	29/06/2018	30/04/2023	BNPPAR	33
12.000	29/06/2018	31/05/2023	HSBCPAR	36
23.000	31/07/2018	31/07/2023	BSCHMAD	84
554.954				3.031

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	Specifica				Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
			valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.031	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	3.031	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso fornitori	77.584	75.734
Debiti verso convenzionati	33.108	28.641
Debiti inerenti al personale	7.757	5.521
Debiti previdenziali	3.457	3.267
Debiti verso erario	10.077	8.929
Altre passività verso clientela	20.581	19.107
Debiti verso Assicurazioni	28.238	28.875
Debiti factoring	-	17.241
Ratei e risconti passivi	27.253	31.548
Partite in transito	44.670	43.769
Altre passività per commissioni	2.478	2.984
Altri debiti	10.578	9.990
Totale	265.782	275.607

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Debiti factoring” si è ridotta a seguito delle cessioni di ramo d’azienda in favore di Hyundai Capital Bank, che ha accolto i rapporti commerciali con le relative aziende automobilistiche.

La voce “ratei e risconti passivi” comprende principalmente risconti su commissioni legate a servizi accessori offerti in passato dalla Società alla clientela in abbinamento ai finanziamenti non riconducibili a voce specifica.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti all’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	4.426	4.246
B. Aumenti	124	254
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	28	34
B.2 Altre variazioni	95	220
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	437	74
C.1 Liquidazioni effettuate	257	74
C.2 Altre variazioni	180	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	4.113	4.426
Totale	4.113	4.426

9.2 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 10 – Fondo per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondo per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	54
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	19.928	24.488
4.1 controversie legali e fiscali	5.686	5.873
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	14.242	18.615
Totale	19.928	24.542

10.2 Fondo per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	24.488	24.488
B. Aumenti	-	-	3.532	3.532
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	3.532	3.532
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	8.092	8.092
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	7.601	7.601
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	491	491
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	19.928	19.928

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer ed altri accantonamenti stanziati a fronte di contenziosi e contestazioni con le autorità locali.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie sia i rilasci di fondi in contropartita alla voce 200b) del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di rimborsi legati ai prodotti offerti dalla banca, sia gli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati principalmente riconducibili all'evento Lexitor connesso al prodotto cessione del quinto ante Decreto legislativo, per maggiori chiarimenti si rimanda a quanto specificato in Relazione sulla Gestione in merito a tale tematica.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

La banca non ha costituito fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Il Gruppo non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

I fondi per controversie legali sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer, nonché per contestazioni con le autorità locali.

Gli altri fondi includono gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte dei futuri rimborsi degli oneri pagati anticipatamente dai clienti, in caso di estinzione anticipata.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte E, sezione 2, paragrafo 1.5 Rischi operativi.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili – Voce 130

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voce 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

Si segnala l'assenza di azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Nulla da rilevare.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2021 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 21.084 mila), dalla riserva straordinaria (euro 196.654 mila), dalla riserva in conto capitale (euro 39.913 mila), dalla riserva negativa di fusione (euro -20 mila), dalla riserva creata per la first time adoption dell'IFRS9, dalla riserva derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda ISBAN (euro -6.435 mila) e dalla riserva di consolidamento (euro 98.240 mila).

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Il Gruppo non ha emesso strumenti di capitale.

13.6 Altre informazioni

Non si ravvisano altre informazioni da segnalare.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Denominazione imprese	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca PSA Italia S.p.A.	196.128	249.623
2. PSA Renting Italia S.p.A.	4.127	1.904
3. TIMFin S.p.A.	22.270	1.969
Totale	222.525	253.496

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia e del 50% in PSA Renting Italia S.p.A. attraverso la detenzione della partecipazione indiretta, e di TIM S.p.A. a fronte dell'interessenza del 49% in TIMFin S.p.A.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
1. Impegni a erogare fondi	217.620	55	4	-	217.678	590.740
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	214.053	54	2	-	214.108	586.916
f) Famiglie	3.567	1	2	-	3.570	3.824
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

La voce "Impegni a erogare fondi" accoglie l'ammontare degli impegni irrevocabili relativi ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela. La contrazione della voce è riconducibile principalmente all'operazione di cessione di ramo d'azienda effettuata con HCBE.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni		
di cui: deteriorati	125	9
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	23.605	18.608
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	513.188	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.893.424	4.940.709
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include i titoli di stato italiani.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include:

- il pool di crediti (ABACO) e le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea;
- il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte C, Sezione 2 della Parte E della Nota Integrativa;
- le attività sottostanti ai titoli oggetto dell'operazione di pronti contro termine stipulati con banche terze;
- le somme erogate a titolo di deposito cauzionale nell'ambito dell'operatività su contratti derivati;

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del Gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2021	31/12/2020
1. Derivati	6.065	-	6.065	-	6.413	(349)	(50)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	6.065	-	6.065	-	6.413	(349)	X
Totale 31/12/2020	2.174	-	2.174	-	2.224	X	(50)

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere sono stipulati dalle società del Gruppo e sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo passivo.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlato non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
						31/12/2021	31/12/2020
1. Derivati	8.050	-	8.050	-	8.513	(463)	(237)
2. Pronti contro termine	93.831	-	93.831	315	-	93.516	50.087
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	101.881	-	101.881	315	8.513	93.054	X
Totale 31/12/2020	60.427	-	60.427	4	10.574	X	49.849

Le passività finanziarie oggetto di compensazione presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati con *fair value* negativo stipulati dalle società del Gruppo, sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo qualora presenti.
- Tra i pronti contro termine è riportata l'operazione effettuata con controparte terza. Nella colonna d) "Strumenti finanziari" è riportato il *fair value* del titolo dato in garanzia a fronte del finanziamento ricevuto, per l'importo massimo del prestito.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85	-	X	85	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	633	357.486	X	358.119	352.527
3.1 Crediti verso banche	-	3	X	3	10
3.2 Crediti verso clientela	633	357.482	X	358.115	352.517
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	16
5. Altre attività	X	X	4	4	292
6. Passività finanziarie	X	X	X	35.800	17.423
Totale	718	357.486	4	394.007	370.258
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	34.542	X	34.542	24.594

In un contesto di tassi negativi, la voce "Passività finanziarie" è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO con la Banca Centrale Europea. Nella voce sono ricompresi gli interessi derivante dal tasso base (-0,5%) e dal tasso addizionale (-0,5%) in quanto, i prestiti idonei per l'ottenimento del bonus rate risultano ampiamente eccedenti i benchmark net lending richiesti.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.053	5.771	X	28.825	37.282
1.1 Debiti verso banche centrali	57	X	X	57	27
1.2 Debiti verso banche	10.962	X	X	10.962	14.654
1.3 Debiti verso clientela	12.035	X	X	12.035	15.535
1.4 Titoli in circolazione	X	5.771	X	5.771	7.065
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	1	1	-
5. Derivati di copertura	X	X	6.376	6.376	6.240
6. Attività finanziarie	X	X	X	3.844	1.214
Totale	23.053	5.771	6.376	39.046	44.737
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	444	X	X	444	381

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione comprendono il costo della raccolta connesso ai programmi EMTN, titoli obbligazionari *senior not preferred* e titoli ABS collocati a mercato.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rilevano una contrazione connessa alle strategie di funding adottate, che hanno portato ad una riduzione del costo della raccolta attraverso il canale retail ed al contempo a nuove operazioni di cartolarizzazione collocate a mercato in condizioni di tasso agevolate.

Gli interessi passivi su attività finanziarie sono riconducibili principalmente ai rendimenti dei titoli di Stato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	16
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(6.376)	(6.240)
C. Saldo (A-B)	(6.376)	(6.224)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	77	130
1. Conti correnti	-	-
2. Carte di credito	77	130
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
j) Distribuzione di servizi di terzi	98.072	88.496
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	68.409	60.448
3. Altri prodotti	29.663	28.048
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	25.355	24.514
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	-	-
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	2.296	2.370
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	125.800	115.510

La voce "operazioni di finanziamento" accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela sui prodotti erogati.

La voce "5.i) Distribuzione di servizi di terzi" comprende principalmente le commissioni attive a fronte di collocamenti di pacchetti di servizi aggiuntivi offerti in abbonamento alla clientela finanziata. La variazione in diminuzione è legata ai minori volumi di distribuzione come effetto della crisi che ha investito il settore Automotive.

La voce "altre commissioni" contiene principalmente i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti per ritardato pagamento.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	-	-
1. Proprie	-	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	59	88
e) Servizi di incasso e pagamento	4.033	3.348
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	422	298
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	26	30
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	30.607	29.546
l) Negoziazione di valute	-	-
m) Altre commissioni passive	10.454	6.182
Totale	45.180	39.194

La voce Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi e i contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio il Gruppo non ha percepito dividendi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(3)
4. Strumenti derivati	5.181	604	(5.372)	(642)	(229)
4.1 Derivati finanziari:	5.181	604	(5.372)	(642)	(229)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.181	604	(5.372)	(642)	(229)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	5.181	604	(5.372)	(642)	(233)

La voce è composta dal risultato netto dei derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti per essere classificati come derivati di copertura.

Sezione 5 – Risultato dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	16.455	1.414
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.235	2.562
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	18.690	3.977
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(2.423)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(17.969)	(1.827)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(17.969)	(4.249)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	721	(273)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.417	(2.162)	1.255	3.755	(2.338)	1.417
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.417	(2.162)	1.255	3.755	(2.338)	1.417
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	3.417	(2.162)	1.255	3.755	(2.338)	1.417
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuate nel corso dell'esercizio. In particolare, il risultato netto è correlato alle cessioni straordinarie di crediti non performing operate nel corso del secondo semestre 2021. La voce accoglie anche le plusvalenze su titoli (euro 128 mila).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(34.597)	(26.518)	(1.920)	(40.990)	-	-	36.881	21.875	22.383	-	(22.885)	(63.060)
- Finanziamenti	(34.597)	(26.518)	(1.920)	(40.990)	-	-	36.881	21.875	22.383	-	(22.885)	(63.060)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(34.597)	(26.518)	(1.920)	(40.990)	-	-	36.881	21.875	22.383	-	(22.885)	(63.060)

La voce si è contratta a seguito di una progressiva riduzione degli effetti della pandemia, che ha permesso significative riprese di valore. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte E.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette								Totale	
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		31/12/2021	31/12/2020		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.726)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(1.623)	-	-	-	-	(1.623)	(171)		
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale 31/12/2021	-	(1.623)	-	-	-	-	(1.623)	(10.897)		
Totale 31/12/2020	(8.955)	(1.438)	-	(503)	-	-	(10.897)	-		

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non si rilevano valori riconducibili a tali fattispecie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Totale 2021		Totale 2020	
	Utili	Perdite	Totale	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
A.1. Finanziamenti alla clientela	(115)	210	94	(188)
Totale	(115)	210	94	(188)

Sezione 10 – Premi netti – Voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 170

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	61.621	54.112
a) salari e stipendi	43.737	37.495
b) oneri sociali	12.095	11.374
c) indennità di fine rapporto	309	326
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	28	34
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.028	2.801
- a contribuzione definita	3.028	2.801
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.423	2.082
2) Altro personale in attività	2.775	2.141
3) Amministratori e sindaci	809	662
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	65.205	56.914

12.2 Numero medio dipendenti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente:		
a) dirigenti	23	21
b) quadri direttivi	235	218
di cui di 3° e 4° livello	72	68
c) restante personale dipendente	617	572
Totale	875	811
Altro personale	59	36

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2021	31/12/2020
Oneri accessori del personale (contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	3.608	3.526
Totale	3.608	3.526

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Spese informatiche	12.606	11.899
Hardware	5	32
Software	9.973	8.595
Outsourcing	1.313	2.009
Telefoniche e trasmissione dati	1.314	1.263
Imposte indirette e tasse	11.183	9.470
Spese per servizi professionali	30.891	31.453
Consulenze legali e notarili	2.746	2.551
Outsourcing	20.912	21.512
Altri servizi professionali	7.233	7.390
Spese pubblicitarie	3.458	3.333
Spese connesse al rischio di credito	16.303	14.573
Informazioni e visure	4.035	3.434
Recupero crediti	12.268	11.139
Spese di contenzioso non coperte da accantonamenti	1.076	1.241
Spese connesse ad attività immobiliari	1.288	1.321
Canoni passivi	50	78
Altre spese connesse ad attività immobiliari	1.239	1.243
Spese connesse ai leasing	709	612
Altre spese amministrative	15.644	12.594
Postali ed archiviazione	2.598	2.641
Altri beni e servizi non professionali	2.357	2.648
Premi assicurativi	1.432	113
Contributo Fondo di Risoluzione	5.135	3.628
Contributo FITD	1.704	1.369
Altre spese	2.418	2.196
Totale	93.158	86.495

Per quanto concerne ai leasing di breve termine e di modesto valore si rimanda alla parte M – Informativa sui leasing.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2021	Accantonamenti netti 31/12/2020
Accantonamenti e riattribuzioni su impegni e garanzie finanziarie rilasciate		54	54	(8)

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Il Gruppo non ha rilevato altri impegni e altre garanzie rilasciate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2021	Accantonamenti netti 31/12/2020
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale				
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(2.720)	88	(2.632)	(2.534)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(331)	467	136	(475)
Totale	(3.051)	555	(2.496)	(3.009)

La voce "Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali" accoglie principalmente gli accantonamenti operati nell'esercizio a copertura di cause passive con la clientela e dealer, nonché eventuali accertamenti delle autorità locali.

La voce "Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri" accoglie principalmente gli accantonamenti stanziati a fronte di eventuali rimborsi a clientela.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(5.622)	(11)	452	(5.181)
- Di proprietà	(1.480)	(11)	452	(1.038)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.143)	-	-	(4.143)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(5.622)	(11)	452	(5.181)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(9.583)	-	-	(9.583)
A.1 Di proprietà	(9.583)	-	-	(9.583)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9.583)	-	-	(9.583)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(9.583)	-	-	(9.583)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi	388	373
Abbuoni e sconti passivi	195	100
Minusvalenze da alienazione	743	618
Insussistenze dell'attivo	938	1.163
Oneri connessi ad operazioni di leasing	38.872	31.475
Altri oneri	6.474	5.526
Totale	47.610	39.255

La voce "Altri oneri" accoglie principalmente oneri su transazioni non coperte da fondo rischi, l'incremento è riconducibile a reclami e ricorsi di elevata anzianità contrattuale.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero imposte e tasse	8.993	7.397
Servizi resi a società del gruppo	1.346	-
Recuperi spese su contratti di locazione	4.660	3.146
Recupero spese diverse	944	1.046
Abbuoni e sconti attivi	3	4
Plusvalenze da alienazione	35	18
Proventi connessi ad operazioni di leasing	25.201	23.710
Altri proventi	10.666	9.433
Totale	51.850	44.753

La voce "altri proventi" accoglie prevalentemente i compensi per i nuovi servizi forniti da banca PSA.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250

Il Gruppo non detiene partecipazioni diverse da quelle che rientrano nel perimetro di consolidamento.

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al *fair value*.

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

Il Gruppo non ha designato attività per avviamento.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

Il Gruppo non ha registrato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(55.425)	(30.871)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	21	703
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(28.091)	(28.925)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(382)	89
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(83.876)	(59.003)

La variazione delle imposte anticipate è dovuta prevalentemente al rigiro nell'esercizio delle variazioni contabili inerenti le svalutazioni e gli altri fondi rischi.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2021	31/12/2020
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	243.016	186.549
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	243.016	186.549
IRES - Onere fiscale teorico	(91.965)	(52.730)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	27.686	4.172
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(1.892)	(257)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	154	1.207
IRES - Onere fiscale effettivo	(66.016)	(47.607)
IRAP - Onere fiscale teorico	(18.504)	(10.631)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(617)	(523)
- quota interessi passivi non deducibili		
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	6.321	2.115
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(5.031)	(2.508)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	(29)	151
IRAP - Onere fiscale effettivo	(17.860)	(11.396)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(83.876)	(59.003)

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

Il Gruppo non rileva utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca PSA Italia spa	33.713	27.339
2. PSA Renting Italia S.p.A.	4.467	2.244
3. TIMFin S.p.A.	(3.710)	(971)
Altre partecipazioni	-	-
Totale	34.471	28.613

Sezione 24 – Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Nell'articolo 35 del Decreto-legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, è stata introdotta una riformulazione della disciplina di trasparenza delle erogazioni pubbliche contenuta nell'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017. La riformulazione ha indicato come oggetto degli obblighi di trasparenza le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Alla luce di tale riformulazione, ulteriori chiarimenti interpretativi intervenuti con la circolare Assonime n. 32 del 23 dicembre 2019 hanno confermato che oggetto dell'obbligo di trasparenza sono le attribuzioni di vantaggi economici derivanti da un rapporto bilaterale tra un soggetto pubblico e uno specifico beneficiario. Sono espressamente escluse le somme percepite dall'impresa a titolo di corrispettivo per una prestazione svolta o a titolo di retribuzione per un incarico ricevuto oppure dovute a fine risarcitori. Sono altresì esclusi i vantaggi economici ricevuti in applicazione di un regime generale, quali ad esempio agevolazioni fiscali o contributi accessibili a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In considerazione di quanto sopra, nell'esercizio 2021 non risultano per le Società del Gruppo fattispecie da segnalare.

Per completezza informativa, si rinvia anche al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, pubblicamente consultabile sul relativo sito internet, nel quale sono pubblicate le misure di Aiuto e i relativi Aiuti individuali concessi e registrati nel sistema dai Soggetti gestori, ancorché per le società del Gruppo le fattispecie ivi indicate per l'anno 2021 non rappresentino, alla luce di quanto sopra, oggetto degli obblighi di trasparenza in bilancio di cui ai commi 125 e 125-bis.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	573.000	365	573.000
Emissione nuove azioni	-	-	-
Totale			573.000

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

25.2 Altre informazioni

Risultato dell'esercizio	159.140
Risultato Base per azione	0,24

Risultato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	124.669
Risultato Base per azione	0,22

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Totale	
		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	159.140	127.545
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
30.	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	64	(144)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	10	27
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	325	-
150.	a) variazioni di fair value	325	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(107)	-
190.	Totale altre componenti reddituali	292	(117)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	159.432	127.428
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	34.519	28.581
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	124.913	98.847

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel corso del 2021 il Governo dei Rischi nel Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito il Gruppo) ha avuto una forte rilevanza, coerentemente sia con il prolungamento della generale situazione di emergenza dovuta alla pandemia Covid 19, che con quanto richiesto dai principi normativi di vigilanza prudenziale, attraverso la loro gestione e controllo, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di gestione del rischio per tutte le società rientranti nel perimetro di controllo, che include la JV con Banca PSA, PSA Renting e JV TIMFin, punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti assicurando adeguati presidi organizzativi e metodologici coerenti con il contesto regolamentare ed operativo.

Le politiche che guidano l'assunzione ed il governo dei rischi sono approvate nei rispettivi Consigli di Amministrazione (CdA), mentre nel CdA della capogruppo SCB oltre alle soglie *Risk Appetite Framework* (RAF) specifiche della Capogruppo, sono approvate le soglie relative alle metriche di capitale. Il CdA della Capogruppo SCB nello svolgimento delle sue funzioni, è supportato dai comitati specialistici costituiti, tra cui il Comitato Rischio endoconsiliare a cui è affidato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischio consentendogli così di assumere corrette decisioni in materia di governo dei rischi. A questi si aggiungono i comitati manageriali costituiti, tra cui si segnala il Comitato Esecutivo del Rischio di cui il Chief Executive Officer (CEO) è il Presidente e membri permanenti sono il Chief Risk Officer (CRO), il Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli ed il Responsabile della Direzione Finanza.

La struttura organizzativa adottata sia dalla Capogruppo che dalle controllate permette un adeguato coordinamento delle attività a livello di Gruppo ed un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della capogruppo spagnola), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. Inoltre, presso le controllate, la presenza di una linea di reporting gerarchica verso il Consiglio di amministrazione (CdA), garantisce l'indipendenza della funzione.

La propensione al rischio della capogruppo SCB e più in generale del Gruppo, è rappresentata nel RAF, strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato per rappresentare agli organi di governo i principali rischi a cui una società è esposta ed il livello di tali rischi che essa è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress. Il documento delinea ed applica pertanto il quadro del Target di Rischio definito per la Banca e per il Gruppo (per quest'ultimo limitatamente alle metriche di capitale).

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti atti ad assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione dei rischi sono ispirati all'ottimizzazione e protezione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza intaccare il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e con una consapevole assunzione e misurazione dei rischi assunti.

La propensione al rischio della capogruppo SCB e delle controllate è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività del gruppo;
- è prospettica sul profilo di rischio del gruppo in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti esterne (*stakeholders*);
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva ed agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi, tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, di liquidità/finanziamenti e del capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della Banca, attraverso il suo legame con le politiche ed i limiti esistenti.

Gli obiettivi in sintesi sono:

- mantenimento della redditività attesa entro i parametri fissati;
- gestione prudente del rischio attraverso il costante monitoraggio dei portafogli gestiti;
- gestione del *funding* orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento;

- controllo/ottimizzazione dei costi operativi, da attuarsi attraverso uno stringente monitoraggio del processo di previsione/valutazione/autorizzazione ed una razionalizzazione dei processi;
- mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la capogruppo spagnola;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Cultura del rischio

Il Gruppo, in linea con quanto già fatto negli anni precedenti, attribuisce massima attenzione alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento. In proposito la capogruppo SCB sta continuando con esito positivo lo sviluppo del programma finalizzato al continuo miglioramento della gestione del Rischio (*Advanced Risk Management - ARM*), con il supporto della capogruppo spagnola, finalizzato alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Banca, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli e migliorarli. Gli interventi articolati in diverse aree e con impatti trasversali su tutta la Banca hanno visto il coinvolgimento sia del Top Management che delle altre aree della Banca.

Attraverso lo svolgimento del programma, sono stati apportati significativi miglioramenti sia in termini di processi, che di controlli operati. Il conseguimento del programma stesso a conferma della sua rilevanza è parte integrante degli obiettivi assegnati al Top Management. L'approccio di *risk management* adottato è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

Organizzazione e Governo dei Rischi

Il rischio di credito rappresenta la principale tipologia di rischio cui il Gruppo è esposto ed è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali originando così possibili perdite future.

In tale contesto operativo ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema di Controlli Interni (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa ed operativa adeguate rispetto agli obiettivi assegnati. Tale struttura è stata inoltre consolidata e modificata nelle singole unità anche in considerazione dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, ed è stata ulteriormente rafforzata con l'entrata in vigore della New Default Definition ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e con l'aggiornamento delle definizioni di esposizioni creditizie deteriorate allo scopo di garantire un adeguato presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche di valutazione e classificazione dei crediti, lo sviluppo dei controlli di secondo livello ed il monitoraggio delle posizioni negli stage assegnati.

A partire da gennaio 2021 in conformità a quanto richiesto dalla normativa (EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integrano il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017) sono entrate in vigore le nuove norme europee in materia di classificazione dei debitori in «default» e cioè debitori che non sono più in grado di adempiere agli impegni presi con la Banca e che sono quindi "inadempienti".

La nuova disciplina ha stabilito criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a default rispetto a quelli fino ad ora adottati, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea. La normativa ha coinvolto sia le imprese che i privati che hanno accesso al credito e prevede che ogni istituto classifichi automaticamente l'esposizione in "default" quando viene superata una soglia di rilevanza, espressa in termini assoluti e relativi, tenendo conto dell'ammontare totale delle esposizioni che il debitore ha presso la Banca.

La soglia di rilevanza si ritiene superata quando il cliente presenta un importo scaduto da oltre 90 giorni consecutivi:

- nel caso di Privati e Piccole e Medie Imprese superiore ai 100 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (quale componente relativa);
- nel caso di Grandi Imprese superiore ai 500 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (quale componente relativa).

In aggiunta a quanto riportato la nuova disposizione entrata in vigore ha introdotto anche:

- la possibilità che la classificazione a "default" di una posizione si propaghi a tutte le obbligazioni congiunte con altri debitori (a titolo es. cointestazioni, soci fidejussori di società di persone etc.);
- per i clienti in difficoltà finanziaria, la possibilità che l'eventuale sospensione del pagamento delle rate, le rinegoziazioni del credito o le operazioni di consolidamento della posizione comportino la sua classificazione a Non Performing Loan (NPL), ossia credito deteriorato.
- il divieto di operare compensazione tra le linee a credito per il Cliente con le linee in sconfinamento.

Il cliente che avrà regolarizzato l'arretrato, passati almeno 90 giorni da tali regolarizzazioni senza che si verifichino ulteriori situazioni di arretrato o ulteriori eventi pregiudizievoli, uscirà dalla segnalazione di inadempienza.

Il Gruppo, attraverso le unità che lo compongono, nel corso del 2021 dopo aver concluso il progetto di adeguamento dei modelli per la stima dei parametri PD/LGD/EAD ai nuovi principi normativi per tutti i prodotti gestiti, ha proseguito nell'attività di miglioramento degli stessi attraverso l'implementazione dei punti di miglioramento identificati durante l'attività di validazione effettuata dalla capogruppo spagnola. Le attività di monitoraggio e backtesting saranno svolte a partire dal 2022, in concomitanza con la disponibilità di una serie di osservazione dei nuovi parametri di rischio come modificati per tenere conto della nuova normativa.

I principi organizzativi, tesi a dotare il Gruppo di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi assunti o assumibili nelle diverse aree operative;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di monitoraggio svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali, gestiti tempestivamente e registrati per successive verifiche.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi adottato nel Gruppo è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dalla Funzione di Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto di eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dalle funzioni di *Compliance* e di Antiriciclaggio e Tutela Clienti, chiamati a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta ciascuna unità del Gruppo;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/commerciali e supporto/funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Ciascuna unità del Gruppo, ha adottato una struttura organizzativa conforme ai principi elencati. A supporto delle strutture adottate i comitati interni interfunzionali predisposti, in ogni componente del gruppo hanno svolto le attività di supporto e consulenza previste dai rispettivi regolamenti locali.

Principali Rischi

Il profilo di rischio del Gruppo è definito attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo le metodologie emesse dalla controllante spagnola, applicate secondo un principio di proporzionalità alle singole unità del Gruppo e condivise anche dalla Cooperation¹⁰, *Risk Identification Assessment* (RIA). L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di difesa e la supervisione ed il supporto della seconda linea di difesa, viene performata ad inizio anno e aggiornata nella seconda parte. In particolare, l'aggiornamento svolto nella seconda parte dell'anno è volto a verificare i miglioramenti conseguiti a seguito dell'implementazione delle azioni di rimedio individuate in fase di primo *assessment*. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio di ogni singola unità del gruppo attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- del livello di rischio corrente;
- del rischio ambientale corrente;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

¹⁰ Gruppo di coordinamento costituito tra Gruppo Santander e Gruppo PSA per la governance delle JV.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili “rischi emergenti” affinché venga promossa un’effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere nelle società che compongono il Gruppo e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell’esercizio svolto, ha confermato un profilo di rischio generale sia del Gruppo che delle singole società classificato “medio-basso”.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.264	32.780	28.790	65.362	8.702.185	8.832.380	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	633.804	633.804	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	3.264	32.780	28.790	65.362	9.335.989	9.466.184
Totale	31/12/2020	6.450	21.529	12.727	58.360	10.089.967	10.189.034

Per il dettaglio della qualità del credito relativo alle esposizioni oggetto di concessione incluse nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla successiva tabella A.1.5.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172.104	(107.270)	64.834	-	8.850.118	(82.571)	8.767.546	8.832.380	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	633.804	-	633.804	633.804	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	X	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	172.104	(107.270)	64.834	-	9.483.922	(82.571)	9.401.350	9.466.184
Totale	31/12/2020	158.411	(117.704)	40.707	-	10.238.706	(90.379)	10.148.327	10.189.034

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.835
2. Derivati di copertura	-	-	7.622
Totale	31/12/2021	-	13.457
Totale	31/12/2020	-	2.976

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non detiene posizioni con entità strutturate.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie del Gruppo sono legate alla specificità della tipologia di business gestito cui il Gruppo è esposto. Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata, non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così le singole società appartenenti al Gruppo a possibili perdite future, o che comunque subisca un peggioramento del suo merito creditizio che possa comprometterne la capacità futura di adempimento degli obblighi assunti.

L'operatività del Gruppo in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Nello specifico è possibile distinguere:

- Clientela di tipo *retail*, a cui vengono offerti finanziamenti rateali in forma di prestito personale o prestito finalizzato all'acquisto di beni e servizi, di veicoli, nuovi e usati anche nella forma di leasing finanziario appartenenti a case costruttrici con cui si detengono specifici accordi di collaborazione o appartenenti ad altre case, con la vendita di eventuali servizi collegati (manutenzioni, assicurazioni ecc.). Alla stessa clientela, tramite la rete PSA, possono essere offerti prodotti di noleggio distribuiti da PSA Renting. Nel medesimo perimetro rientra l'attività di acquisto pro-soluto da parte della JV TIMFin dei crediti commerciali di TIM rivenienti dalle vendite rateizzate in particolare di modem nell'ambito della telefonia fissa, sulla base di appositi accordi tra TIM e TIMFin.
- Clientela *wholesale*: comprendente a) concessionarie di auto (nuove e usate); b) distributori di pezzi di ricambio; e c) officine autorizzate. In questo caso il finanziamento *wholesale* consiste nella concessione di linee di credito a breve e medio termine ai concessionari di vetture delle marche rientranti negli accordi, ai distributori di ricambi, ovvero alle officine autorizzate. Possono essere erogati finanziamenti per le scorte di vetture nuove, di dimostrazione, di vetture usate e di ricambi.

Le strutture distributive adottate rispecchiano il modello di business adottato e coerente con gli obiettivi di business di ciascuna unità facente parte del Gruppo. Tali strutture sono dettagliate nell'ambito delle relazioni sulla gestione predisposte individualmente.

Tenuto conto di questa caratterizzazione le strategie del Gruppo, ispirate ad una sana e prudente gestione, sono finalizzate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie della Banca coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio approvati dal CdA;
- alla diversificazione di portafoglio con particolare riferimento ai prodotti wholesale, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e/o gruppi, settori di attività economica, area geografica e classificazione di rischio;
- al rispetto delle regole fissate internamente per l'assunzione di rischi;
- ad un'efficiente selezione delle controparti basata su un'accurata analisi del merito creditizio finalizzato a contenere al minimo il rischio di insolvenza;
- ad un monitoraggio continuo dei portafogli gestiti al fine di individuare in maniera precoce ogni eventuale sintomo di squilibrio e promuovere le necessarie azioni correttive volte a prevenire il possibile deterioramento delle posizioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le strutture dedicate alla gestione del Rischio nel Gruppo sono le Direzioni Rischio costituite presso le singole unità. Esse, attraverso le strutture predisposte localmente, garantiscono un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo spagnola), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve.

Il rischio di credito in particolare, come già precedentemente riportato, rappresenta il rischio cui il Gruppo è fisiologicamente esposto; le attività creditizie sono pertanto organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse. Tale separazione è altresì garantita tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre, i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

Inoltre, le strutture adottate sono ispirate alla chiara separazione tra le funzioni deputate ai controlli di linea di primo livello, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello. Alla Funzione di *Risk Management* spettano i controlli di secondo livello.

A garanzia dell'indipendenza della funzione di *Risk Management* presso la Capogruppo SCB e la controllata TIMFin il Responsabile della Direzione Rischio riveste il ruolo di CRO ed è responsabile dei controlli del rischio di secondo livello. Presso la controllata PSA è il Responsabile del Risk Management a riportare direttamente al CdA.

Le strutture organizzative adottate presso ogni unità del Gruppo sono coerenti con i requisiti normativi ed illustrate in dettaglio nelle rispettive informative. La Capogruppo SCB esercita, secondo i requisiti regolatori, un'attività di *oversight*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le funzioni Rischio individuate sia presso la Capogruppo SCB che presso le singole unità presiedono il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi operante in ogni società collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Statement (RAS)*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan* e budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso. Nell'ambito del RAS, e coerentemente con il modello di business di ogni unità, sono inoltre monitorati specifici indicatori di concentrazione sia rispetto a controparti classificate ad "alto rischio" o con rating sottosoglia, che per principali accordi commerciali gestiti.

Nel Gruppo Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: standardizzato/clientela *retail* e non-standardizzato/clientela *wholesale*. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma tenuto conto della diversa natura della clientela le unità del gruppo adottano specifiche procedure nell'ambito delle principali fasi di sviluppo del processo articolato in:

- ammissione di una richiesta di finanziamento;
- monitoraggio e reportistica;
- recupero crediti.

Le procedure adottate da ogni unità ed ampiamente illustrate nelle relazioni specifiche, rispecchiano le caratteristiche organizzative delle unità stesse nonché le specifiche dei prodotti distribuiti, ma rispettando sempre le linee guida operative dettate nell'ambito del gruppo. Nello specifico le attività creditizie del Gruppo sono organizzate secondo un modello teso ad assicurare la netta separazione tra le responsabilità di erogazione e quelle di gestione e controllo dei rischi, al fine di evitare possibili conflitti di interesse; nonché tra le funzioni preposte alla fase istruttoria e quelle commerciali. Inoltre i poteri in materia di erogazione del credito sono attribuiti alle diverse funzioni con criteri di gradualità, modulate secondo livelli di responsabilità differenti lungo la linea gerarchica.

La banca provvede inoltre ad eseguire semestralmente le prove di stress finalizzate a verificare e valutare per il gruppo:

- adeguatezza di capitale;
- adeguatezza fondi;
- sostenibilità del business in scenari di difficoltà plausibili.

Le policies applicate, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa applicano livelli differenti di plausibilità (scenario base e scenario stressato) ed i risultati vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione della capogruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie, secondo la classificazione IFRS9, vengono classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- attività valutate al fair value *through other comprehensive income*; (FVTOCI);
- attività valutate al fair value *through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il business model delle unità del Gruppo e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria, quindi, saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi, ma il cui modello di business è la detenzione di questi strumenti con l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali che di vendere l'attività, detto "Hold to Collect and Sell".

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui il fair value dello strumento è un fattore chiave della gestione.

Il Gruppo, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business, colloca il suo portafoglio crediti nella prima categoria, classificandolo quindi come HTC.

Per i portafogli classificati HTC per i quali risulta verificato il superamento del SPPI test, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il modello di impairment introdotto con l'IFRS9 richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi. Nello specifico il modello richiede che al momento dell'analisi si valuti se il rischio di credito dello strumento o della posizione abbia subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione effettuata con la prima iscrizione (origination). Per effettuare tale valutazione viene confrontato il dato riportato in fase di origination con il dato corrente. Gli elementi che determinano principalmente la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) si sostanziano nella comparazione tra PD calcolata in fase di origination e PD calcolata nel mese di osservazione, oltre a quanto specificato successivamente nel paragrafo "Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)". Al termine dell'elaborazione mensile le posizioni sono classificate in stage come richiesto dalla normativa:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come "performing", quindi crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.
- Stage 3: comprende le attività "impaired", ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD pari al 100% mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Lo strumento utilizzato per l'applicazione dei principi illustrati è stato sviluppato direttamente dalla Capogruppo spagnola per le unità del gruppo. L'applicazione locale dei parametri è stata successivamente adattata alle realtà locali affinché fossero considerate correttamente le specifiche dei prodotti distribuiti. Questi adattamenti sono stati validati dalla funzione di Validazione indipendente presente presso la Capogruppo spagnola. Le componenti di *forward looking* adottate, vengono invece fornite direttamente dalla Capogruppo ed adottate localmente.

Il Gruppo utilizza due differenti approcci per la valutazione delle perdite attese (Expected Credit Losses):

- valutazione collettiva: applicazione di un approccio statistico per le stime dei parametri di riferimento (PD, LGD, EAD);
- valutazione individuale: perdite rilevate su attività valutate individualmente. Per Santander Consumer Bank, rientrano in tale perimetro i prodotti wholesale -solo in caso di override peggiorativi - dove la valutazione dipende dalle classificazioni SCAN (Santander Customer Assessment Note) assegnate ad ogni posizione; per Banca PSA e PSA Renting rientrano in tale perimetro le esposizioni classificate in Stage 2 e in Stage 3 dei portafogli Wholesale e Fleet.

Il modello applicato per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato con seguenti passaggi di seguito riportati:

- Segmentazione del portafoglio:
 - Portafogli *retail*: vengono raggruppati in base a criteri qualitativi (es. misure di *forbearance* applicate, periodo di "cura" ecc.).
 - Portafoglio *wholesale*: in cui le posizioni sono raggruppate per rating.
- Definizione della variabile RTOB (*Remaining Times On Book*): questa è un'informazione/una variabile utilizzata per il calcolo della PD *Lifetime* e per la segmentazione del portafoglio. La soglia di materialità è stata definita nel 95% del totale.
- Metodologie applicate:
 - Probabilità di Default 12 Mesi: calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage 1.
 - Probabilità di Default *Lifetime*: calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD *Lifetime* viene applicata allo Stage 2.
 - Contratti deteriorati: la PD applicata allo Stage 3 è pari al 100%.

Il calcolo della PD applicato si basa sulla probabilità di transizione tra classi LLR utilizzando la metodologia delle matrici di transizione di Markov.

Per quanto attiene invece il calcolo della Loss Given Default (LGD) sono considerati gli elementi di seguito riportati:

- Tempo massimo per il default (TID): la banca valuta qual è l'orizzonte temporale massimo entro cui un contratto è gestito dai processi di recupero e definisce il tempo massimo in default (TID) da considerare nel calcolo della LGD in base all'evoluzione dei recuperi per tutta la durata del default e alla sua politica di vendita delle attività.
- Tipo di Default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile).

- Il tool utilizzato dalla banca stima inoltre tre componenti per arrivare al calcolo finale:
 - Cure Rate (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
 - Recovery Rate (RR): si basa sul recupero da “default irreversibile” ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
 - Expected Loss Best Estimate (ELBE): stima di una Perdita per un contratto classificato a default.

Sulla base degli elementi calcolati è stato determinato il valore delle LGD specifiche per ogni categoria di portafoglio:

- LGD portafoglio Non-Defaulted;
- LGD portafoglio Defaulted Reversible;
- LGD portafoglio Defaulted Irreversible.

Il modello utilizzato dalla controllata PSA, prevede quanto segue:

Calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato come segue:

- Segmentazione del portafoglio: a seguito dell’analisi condotta sul portafoglio della banca, le seguenti classi sono state identificate:
 - Retail (Auto Nuova, Auto Usata, Leasing);
 - Flotte;
 - Corporate;
 - Renting.
- Probabilità di Default 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage 1.
- Probabilità di Default Lifetime: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD Lifetime viene applicata allo Stage 2.
- Contratti deteriorati: La PD applicata allo Stage 3 è pari al 100%.

Calcolo della Loss Given Default (LGD) tiene in considerazione:

- l’orizzonte temporale in cui un contratto viene gestito dal recupero;
- tipologia di default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile);
- Cure Rate (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
- Recovery Rate (RR): si basa sul recupero da “default irreversibile” ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
- Expected Loss Best Estimate (ELBE): stima della perdita per contratto a default.

Il Gruppo ha adeguato le proprie politiche di gestione del rischio di credito al fine di recepire le novità introdotte dalla New Default Definition principalmente in termini di aggiornamento delle serie storiche, aggiornamento degli scenari macroeconomici, ricalibrazione dei parametri di rischio, e considerazione delle soglie per il conteggio dei giorni di ritardo.

Modifiche dovute al COVID-19

Il Gruppo anche nel 2021 ha provveduto al sostegno delle iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia a seguito della pandemia di Covid 19, attivando in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese. Per il dettaglio dei principali interventi normativi e regolamentari da parte delle istituzioni italiane ed europee e le iniziative messe in atto dal Gruppo per far fronte alla situazione si rinvia al paragrafo “Iniziative e interventi a sostegno di famiglie e imprese” presente nella Relazione sulla Gestione.

Nello specifico, in attuazione al D.L. 18/2020 Art. 56 “Cura Italia”, sono stati attivati gli interventi di sospensione dei pagamenti per le imprese danneggiate dal Covid 19 che ne hanno fatto richiesta, senza limiti di importo. In particolare, il termine di sospensione originariamente previsto dal Decreto “Cura Italia” (fino al 30 settembre 2020) già prorogato dal D.L. n. 104/2020 “Agosto” (fino al 31 gennaio 2021), è stato ulteriormente prorogato dalla Legge di Bilancio 2021 fino al 31 dicembre 2021.

Per il dettaglio dei finanziamenti che alla data del 31 dicembre 2021 rientrano nelle fattispecie su esposte si rinvia alla precedente parte B, tabella 4.4a “Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive”.

Nel corso del 2021, la Banca, al fine di allinearsi alle Linee Guida EBA “sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19” (aggiornamento del 2 Dicembre 2020) ha riclassificato le esposizioni oggetto di moratoria con un periodo di sospensione superiore ai 9 mesi come Forborne Performing (esposizioni in bonis oggetto di concessione, riclassificate in Stage 2 IFRS 9).

Conseguentemente al perdurare della pandemia da Covid-19 nonché data l’incertezza sulla futura evoluzione della stessa e i potenziali impatti sull’economia italiana, a copertura dei potenziali rischi di impairment del portafoglio crediti, la Banca dispone di accantonamenti extra modello IFRS9 totali pari a euro 12 milioni (di cui alla capogruppo 2,2 MM€).

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell’incremento significativo del rischio è effettuata dal Gruppo sulla base dell’osservazione di aspetti di natura qualitativa, quali lo status di forborne per la clientela consumer o posizioni sotto monitoraggio per i prodotti wholesale e lo stato di arretrato.

In risposta agli impatti del covid 19 la banca ha classificato le posizioni soggette a moratoria di durata maggiore di 9 mesi come forborne e quindi stage 2.

Misurazione delle perdite attese

Il Gruppo non ha modificato la metodologia di calcolo per la misurazione della perdita attesa, già precedentemente riportata. Nel 2021 è stata effettuata la ricalibrazione dei parametri utilizzando scenari macroeconomici con indicatori mutuati dal periodo pre-pandemico. Tale ricalibrazione ha permesso di riassorbire a livello di parametri IFRS9 parte dell’extra-accantonamento residuo eccetto 12 milioni di euro, di cui 2,2 milioni di euro della capogruppo volti a coprire eventuali rischi di credito su pratiche che a dicembre 2021 erano ancora in periodo di moratoria.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati dal Gruppo. In riferimento a tali processi ogni unità del Gruppo ha formalizzato internamente le linee guida e le procedure del sistema di governo a supporto di un utilizzo adeguato delle garanzie.

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono inoltre strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e possono essere classificate come segue in base ai principali prodotti:

- **consumo**: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata;
- **stock finance**: *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Capogruppo SCB al momento della sottoscrizione dell’accordo quadro; da contribuzioni dei dealers o da garanzie personali (in forma di fidejussioni personali o bancarie e di coobbligazioni) o patrimoniali sotto costituite con denaro depositato presso la mutuante per quanto attiene la controllata PSA e PSA Renting.
- **cessione del quinto**: a garanzia del credito rientrante in una categoria di prodotto gestito solo dalla Capogruppo, vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con rating non linea con le politiche del Gruppo, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell’impegno assunto.

I processi interni di ogni unità, che disciplinano l’acquisizione delle singole garanzie, sono documentati dalle singole unità ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore.

Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- “sofferenze” (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili);
- “inadempienze probabili” (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie);
- “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (*past due*)).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), regolamentate sempre nella circolare Banca d’Italia n.272 del 30 luglio 2008, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- Forborne non performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (*past due*);
- Forborne performing: rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Al fine di ottemperare alle richieste normative il Gruppo si è dotato, in ogni unità, di procedure e sistemi specifici in grado di garantire il corretto adempimento dei requisiti regolamentari.

L’approccio comune applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla unità del gruppo, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico, lasciando alla funzione di secondo livello competente i controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l’efficacia delle procedure predisposte internamente.

In merito alla modalità di determinazione dell’ECL, si veda quanto riportato nel paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate nell’ambito del quadro del Target di Rischio definito per il Gruppo e approvato dal Consiglio di Amministrazione per ciascuna unità.

- **Entity cost of credit:** Misura l’affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti sostenuti nel corso dell’anno (ultimi 12 mesi) in termini percentuali del portafoglio medio dei prestiti. Il dato registrato a fine anno si è attestato positivamente rispetto al target fissato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Corporate Single Name:** misura il livello di esposizione individuale verso controparti, espressa in termini di insolvenza rispetto al patrimonio netto della banca;
- **NPL Ratio:** Rappresenta in termini percentuali il peso dei Non Performing Loans sul totale portafoglio crediti del Gruppo.

L’esposizione ed il monitoraggio delle metriche indicate sono in carico alle funzioni di secondo livello di ciascuna unità. A completamento del monitoraggio mensile ciascuna unità del gruppo monitora attraverso le funzioni di controllo di secondo livello, l’evoluzione del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e del budget.

SCB è infatti responsabile del processo di pianificazione strategica a livello individuale e consolidato nel più ampio piano di pianificazione del Gruppo. Questo processo di pianificazione è un elemento chiave nella gestione del Gruppo; specialmente tali attività permettono di:

- stabilire e fissare responsabilità e obiettivi;
- assicurare che l’intera organizzazione operi con obiettivi comuni, favorendo il processo decisionale condiviso;
- attuare il processo decisionale;
- anticipare le misure correttive in caso di disallineamento rispetto agli obiettivi pianificati.

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l’attività di gestione del Gruppo al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un’analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- processi di stima: *budgeting*, *forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi le aspettative a breve / medio termine;
- preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.

L'obiettivo principale delle attività di budget è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di budget rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e del Comitato di Direzione. Una funzione speciale è assunta dal Controllo Rischi che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei crediti deteriorati della Banca. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di bilancio e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti. Le attività di solito si svolgono due volte l'anno, nei mesi di maggio/giugno e settembre/ottobre, ma possono essere effettuati ulteriori esercizi se richiesto dalla capogruppo spagnola.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e/o per il miglioramento.

Il processo è organizzato secondo prassi simili a quelli eseguiti per il budget e le previsioni, sebbene possa fornire una minore certezza per anni lontani dal periodo di osservazione.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e risultanze effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano.

I processi e le attività di controllo specifiche sono correlate al modello di business adottato da ciascuna unità.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, l'entità individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civilistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di "elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale" e di "valutazione di anti economicità delle azioni di recupero".

In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

- condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.), tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.

- accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.

Infine, il write-off può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il gruppo non detiene attività finanziarie impaired acquisite o originate.

3.4 Impatto New Default definition

In accordo con l'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013, Santander Consumer Bank ha adottato il calcolo del Default secondo la New Default definition a partire da gennaio 2021. Le principali modifiche a riguardo sono state:

- Considerazione dei giorni di ritardo e dello status creditizio in funzione delle soglie assolute e relative
- Considerazione dei giorni di ritardo e dello status creditizio in funzione dei giorni di ritardo delle posizioni in funzione del calendario solare
- Definizione dello status di rischio e delle relative soglie per gruppi economici.

L'impatto riveniente dall'adozione della nuova normativa, in data 1° gennaio 2021, per la capogruppo è stato in termini di incremento di valore lordo delle esposizioni deteriorate pari a euro 18,4 milioni e in termini di maggiori rettifiche di valore pari a 2 milioni di euro.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile, il Gruppo, attraverso le singole unità che lo compongono, si è posto l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni *forbearance*, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme debitamente individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui le unità del Gruppo sono dotate.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9 è illustrata nelle policies adottate dalle unità del Gruppo.

Ai fini segnalatici, in aggiunta a quanto precedentemente indicato, la Capogruppo integra le informazioni a sua disposizione con i dati andamentali del Credit Bureaux CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Capogruppo stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Tale integrazione consente di ottenere una valutazione complessiva attendibile della capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sottoscritti.

Per soddisfare queste esigenze la Capogruppo per le segnalazioni di competenza ha sviluppato un modello di segmentazione basato su un albero decisionale, che suddivide il portafoglio in gruppi omogenei a seconda che rispettino o meno certe condizioni definite nell'albero stesso.

I processi interni che regolano il funzionamento dell'albero decisionale sono documentati attraverso policies interne che ne illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna e descritte in Nota Integrativa della Banca Capogruppo.

Per la gestione degli interventi di sostegno attivati a seguito della pandemia Covid 19 ed i risultati ottenuti si rimanda alla sezione specifica "Modifiche dovute al COVID-19" e alla relazione sulla gestione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.987	3.728	1.835	8.587	10.591	2.635	2.222	2.925	25.268	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	37.987	3.728	1.835	8.587	10.591	2.635	2.222	2.925	25.268	-	-	-
Totale	31/12/2020	29.877	1.812	1.658	9.019	12.402	3.593	1.289	1.061	25.901	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali di cui: svalutazioni collettive			
Rettifiche complessive iniziali	-	56.232	-	-	-	56.232	-	34.146	-	-	-	34.146	-	117.704	-	-	15.148	102.556
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	29.440	-	-	-	29.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3.879)	-	-	-	(3.879)	-	(6.453)	-	-	-	(6.453)	-	(34.864)	-	-	(948)	(33.915)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	(31.766)	-	-	-	(31.766)	-	7.258	-	-	733	6.525	-	30.079	-	-	1.050	29.029
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(60)	-	-	-	(60)	-	(2.348)	-	-	-	(2.348)	-	(5.649)	-	-	(2.883)	(2.766)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	49.967	-	-	-	49.967	-	32.604	-	-	733	31.871	-	107.270	-	-	12.367	94.903
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	1	2
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(504)	-	-	-	(504)	-	(295)	-	-	-	(295)	-	(1.120)	-	-	(992)	(128)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	54	-	-	-	208.137
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	29.440
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(45.196)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	(54)	-	-	-	5.517
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.057)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189.841
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.636	51.485	28.632	5.043	45.825	2.034
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	148.636	51.485	28.632	5.043	45.825	2.034
Totale 31/12/2020	95.700	35.333	19.764	5.198	40.905	4.049

A.1.3a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	3.026	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	3.026	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	3.026	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	7.897	1.816	295	103	435	4

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	743.955	743.955	-	-	-	-	-	-	-	743.955	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	743.955	743.955	-	X	-	-	-	X	-	743.955	-
A.2 ALTRE	112.264	112.251	13	-	-	-	-	-	-	112.264	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3	-	2	X	-	-	-	X	-	3	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	112.261	112.250	11	X	-	-	-	X	-	112.261	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	856.219	856.206	13	-	-	-	-	-	-	856.219	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	2.056	2.056	-	X	-	-	-	X	-	2.056	-
TOTALE (B)	2.056	2.056	-	-	-	-	-	-	-	2.056	-
TOTALE (A+B)	858.275	858.262	13	-	-	-	-	-	-	858.275	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	40.009	X	-	40.009	-	36.746	X	-	36.746	-	3.264	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.475	X	-	10.475	-	10.022	X	-	10.022	-	453	-
b) Inadempienze probabili	56.988	X	-	56.817	-	24.208	X	-	24.208	-	32.780	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.791	X	-	16.791	-	11.776	X	-	11.776	-	5.015	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	75.107	X	-	75.107	-	46.317	X	-	46.317	-	28.790	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.015	X	-	17.015	-	12.228	X	-	12.228	-	4.786	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	79.341	48.656	30.685	X	-	13.982	5.107	8.875	X	-	65.359	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.325	-	6.325	X	-	1.341	-	1.341	X	-	4.984	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.292.317	9.100.072	192.245	X	-	68.589	44.861	23.729	X	-	9.223.727	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	115.098	301	114.797	X	-	19.847	3	19.844	X	-	95.251	-
TOTALE (A)	9.543.762	9.148.728	222.930	171.933	-	189.841	49.967	32.604	107.270	-	9.353.920	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	129	X	-	129	-	-	X	-	-	-	129	-
b) Non deteriorate	241.154	241.099	55	X	-	-	-	-	X	-	241.154	-
TOTALE (B)	241.283	241.099	55	129	-	-	-	-	-	-	241.283	-
TOTALE (A+B)	9.785.044	9.389.828	222.984	172.062	-	189.841	49.967	32.604	107.270	-	9.595.203	-

La voce “Esposizioni fuori bilancio” espone l’ammontare relativo ad operazioni di factoring e i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	10	-	10	-	1	-	1	-	8	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	10	-	10	-	1	-	1	-	8	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	3.050	-	3.050	-	1.834	-	1.834	-	1.216	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.050	-	3.050	-	1.834	-	1.834	-	1.216	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	3.060	-	3.060	-	1.835	-	1.835	-	1.225	-

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche oggetto di concessioni.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	48.275	70.801	39.334
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.216	10.929	11.724
B. Variazioni in aumento	23.548	40.025	73.422
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	5.744	29.043	61.189
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.237	7.069	10.198
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	567	3.914	2.035
C. Variazioni in diminuzione	31.813	53.838	37.650
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	169	6.011	950
C.2 write-off	3.298	1.723	911
C.3 incassi	2.716	13.148	10.466
C.4 realizzi per cessioni	4.211	2.280	1.387
C.5 perdite da cessione	19.706	8.562	3.085
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	18	17.070	17.416
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.695	5.044	3.436
D. Esposizione lorda finale	40.009	56.988	75.107
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.971	12.439	22.554

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.021	15.702
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.366	3.513
B. Variazioni in aumento	35.482	125.146
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	10.957	116.508
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.667	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.497
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	559	17
B.5 altre variazioni in aumento	22.298	6.124
C. Variazioni in diminuzione	15.222	19.424
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.162
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.497	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.667
C.4 write-off	374	851
C.5 incassi	6.851	13.961
C.6 realizzi per cessioni	1.073	-
C.7 perdite da cessione	4.012	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	416	783
D. Esposizione lorda finale	44.281	121.423
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.832	10.095

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	41.825	6.356	49.272	13.105	26.607	135
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.815	177	5.696	853	7.231	5
B. Variazioni in aumento	21.899	7.169	12.492	6.355	39.633	12.272
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	8.346	6.227	7.346	6.144	33.498	10.474
B.3 perdite da cessione	992	25	716	47	178	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.322	887	4.322	84	5.875	1.788
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	239	30	108	80	83	10
C. Variazioni in diminuzione	26.978	3.502	37.557	7.684	19.923	178
C.1 riprese di valore da valutazione	229	31	11.445	2.590	1.880	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.710	674	3.017	996	1.101	2
C.3 utili da cessione	1.712	384	700	306	723	2
C.4 write-off	3.212	155	1.690	216	831	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16	2	10.838	2.595	11.665	162
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	20.100	2.256	9.867	982	3.723	13
D. Rettifiche complessive finali	36.746	10.022	24.208	11.776	46.317	12.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.382	881	4.049	1.154	13.262	2.732

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	9.022.221	9.022.221
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	8.627.175	8.627.175
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	222.943	222.943
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	172.104	172.104
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	633.804	633.804
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	633.804	633.804
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	9.656.025	9.656.025
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	217.678	217.678
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	217.620	217.620
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	55	55
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4	4
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	217.678	217.678
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	9.873.704	9.873.704

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	1	-	-	475	6.975	2.788	29.770	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	77	715	376	9.307	
A.2 Inadempienze probabili	964	162	-	1	-	-	3.845	3.033	27.971	21.012	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	972	643	4.043	11.134	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.247	642	54	123	-	-	3.633	4.297	21.855	41.255	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	38	113	-	-	944	1.463	3.805	10.652	
A.4 Esposizioni non deteriorate	675.810	8	13.233	213	46	2	1.280.229	19.830	7.319.815	62.521	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	500	128	13	2	49.708	10.761	50.027	10.299	
Totale (A)	680.022	812	13.287	338	46	2	1.288.182	34.134	7.372.430	154.558	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	127	-	2	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	237.586	-	3.568	-	
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	237.713	-	3.570	-	
Totale (A+B)	31/12/2021	680.022	812	13.287	338	46	2	1.525.895	34.134	7.375.999	154.558
Totale (A+B)	31/12/2020	1.286.166	3.913	14.963	205	7	1	2.612.476	31.423	6.872.260	172.597

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail*.

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	812	8.034	310	3.638	596	7.734	1.545	17.338	
A.2 Inadempienze probabili	5.093	5.328	2.193	1.968	5.521	4.883	19.974	12.029	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.148	10.436	2.474	4.538	6.224	9.289	13.944	22.052	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.551.009	22.272	1.522.631	12.900	2.415.350	16.087	2.800.045	31.312	
Totale (A)	2.563.062	46.070	1.527.608	23.045	2.427.691	37.993	2.835.508	82.731	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	103	-	-	-	2	-	24	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	107.960	-	60.505	-	40.209	-	32.480	-	
Totale (B)	108.063	-	60.505	-	40.211	-	32.504	-	
Totale (A+B)	31/12/2021	2.671.125	46.070	1.588.113	23.045	2.467.902	37.993	2.868.012	82.731
Totale (A+B)	31/12/2020	2.948.415	46.055	1.766.692	26.155	3.154.082	40.026	2.916.655	95.899

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela italiana in misura quasi esclusiva; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	756.211	-	100.008	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	756.211	-	100.008	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	2.056	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	2.056	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	756.211	-	102.064	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	130.727	-	358.235	-	-	-	-	-	-

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente alle operazioni di pronti contro termine stipulati con banche terze.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2021
Numero posizioni	5
Valore ponderato	340.503
Valore di bilancio	2.140.771

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano le seguenti cinque controparti classificabili come grandi esposizioni: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Banco Santander S.A., Banca d'Italia, Unicredit S.p.A. e Mazda Motor Italia S.r.l.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strategia e caratteristiche delle operazioni di Cartolarizzazione

Il Gruppo pone in essere operazioni di cartolarizzazione al fine di ampliare la diversificazione della raccolta ottimizzando il costo della stessa.

La cartolarizzazione è una struttura finanziaria con la quale una società veicolo (SPV) acquista dei portafogli di crediti finanziandosi tramite l'emissione di diverse classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*) il cui rimborso è garantito dal flusso di incasso degli stessi crediti cartolarizzati. I titoli di classe A sono i primi ad essere rimborsati per cui sono i meno rischiosi, beneficiano di un rating più alto e pagano un minore tasso di interesse (*coupon*).

Santander Consumer Bank (SCB) e Banca PSA utilizzano le cartolarizzazioni come strumento ricorrente di finanziamento, rispettivamente attraverso il veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. ed il veicolo Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l. e nell'ambito delle operazioni assumono il ruolo di Originator, Seller e Servicer.

Tali operazioni possono prevedere una struttura *revolving se* è prevista la facoltà di cedere portafogli ulteriori rispetto alla cessione iniziale o *amortising* qualora tale facoltà non sia stata contrattualmente prevista.

Gli incassi rivenienti dai crediti cartolarizzati sono utilizzati per finanziare l'acquisto di crediti ulteriori durante la fase revolving o per rimborsare i titoli nella fase *amortising*.

Le classi Senior sono solitamente dotate di doppio rating al fine di essere *eligible* per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale come, ad esempio, per operazioni a lungo termine TLTRO.

Operazioni di cartolarizzazione

Oltre alle operazioni finalizzate nei precedenti esercizi, la Capogruppo SCB ha finalizzato nel corso del 2021, una nuova operazione di cartolarizzazione, GB 2021-1. Contemporaneamente non sono state finalizzate nuove operazioni di cartolarizzazione (cd tradizionali) da parte della controllata Banca PSA.

L'operazione GB 2021-1, del valore di euro 505,1 milioni e scadenza legale nel 2041, è stata perfezionata tramite la cessione alla pari di un portafoglio di crediti *performing* costituito da finanziamenti auto alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di sette classi di titoli, di seguito riepilogate:

- Titoli senior di classe A per euro 451,5 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli mezzanine di classe B per euro 15 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli mezzanine di classe C per euro 10 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli mezzanine di classe D per euro 7,5 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli mezzanine di classe E per euro 16 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli mezzanine di classe F per Euro 5 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo, privi di rating e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli junior di classe Z per euro 100 mila, privi di rating e sottoscritti integralmente dall'originator.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 3 mesi più uno spread di 30 bps (con un floor pari a zero sul coupon).

Nell'ambito della medesima operazione la società veicolo ha stipulato un Interest Cap Rate a copertura del rischio di tasso di interesse della classe Senior e delle classi B, C e D.

La cartolarizzazione GB 2021-1, che prevede una struttura revolving a 15 mesi, è stata strutturata rispettando i requisiti delle cartolarizzazioni STS in base a quanto stabilito dalla Securitisation Regulation entrata in vigore il 1° gennaio 2019. La classe A ha ottenuto inoltre l'eleggibilità presso la BCE.

Di seguito si riporta un riepilogo delle transazioni in essere al 31 Dicembre 2021:

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine	Titoli Junior	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar 2018-1	177.478	104.252	82.750	1.362	8.720.116	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2019-1	287.738	329.276	12.000	5.434		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2021-1	487.783	504.500	100	5.000		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.L.	149.865	94.597	66.780	2.525		Depositi Liquidità	n.a.	Mensile	AA

Ai fini di una maggiore trasparenza informativa, si provvede a scomporre di seguito l'*excess spread* maturato nell'ambito dell'operazione in essere, nelle diverse componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Golden Bar 2018-1	Golden Bar 2019-1	Golden Bar 2021-1	Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.L.
Interessi passivi su titoli emessi	(11.578)	(24.676)	(1.788)	(13.615)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(388)	(608)	(224)	(226)
- per il servizio di servicing	(367)	(586)	(189)	(206)
- per altri servizi	(21)	(22)	(35)	(21)
Altri oneri	(2.480)	(2.515)	(2.883)	(908)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	13.587	23.481	9.338	12.354
Altri ricavi	3.033	2.142	3.205	3.372
Totale	2.174	(2.176)	7.648	977

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno 2021 è proseguito l'ammortamento dell'operazione di Banca PSA Auto Abs Italian Loans 2018-1.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La controllata Banca PSA ha realizzato nel corso del 2021 un'operazione di cartolarizzazione sintetica, perfezionata nel mese di giugno 2021, il cui progetto è stato nominato "SRT Brera".

L'operazione ha l'obiettivo principale di ottimizzare l'uso del capitale attraverso la riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante e la liberazione di capitale regolamentare ed economico, grazie al trasferimento di parte del rischio ad una controparte terza (Investitore).

In particolare, nel caso di un'operazione c.d. "sintetica", l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti non comporta la derecognition degli asset e, pertanto, gli attivi sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.

La normativa di riferimento per le operazioni per le quali è soddisfatto il trasferimento significativo del rischio (Significant Risk transfer o SRT) a terzi mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale è il Regolamento UE 575/2013, come modificato dal Regolamento UE 2017/2401.

In particolare, il Significant Risk transfer deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa, tra i quali il mantenimento su base continuativa di un interesse economico netto rilevante (risk retention) nella cartolarizzazione non inferiore al 5%. Nella struttura perfezionata dalla banca, l'obbligo di risk retention è soddisfatto dall'originator mediante il mantenimento di almeno il 5% del valore nominale di ciascuna delle esposizioni cartolarizzate ai sensi dell'articolo 5 (1)(a) del Regolamento UE 625/2014 e articolo 6(3)(a) del Regolamento UE 2402/2017 (Vertical slice o Retention verticale).

L'operazione è strutturata con un tranching in tre sezioni (tranche junior, mezzanine e senior) il cui rischio della tranche junior e mezzanine è stato totalmente trasferito a compagnie assicurative internazionali attraverso un contratto di polizza assicurativa. Poiché la protezione fornita dalle assicurazioni non è assistita da alcun collaterale (c.d. garanzia personale unfunded), le controparti assicurative presentano una valutazione creditizia che rispetta i requisiti previsti dalla normativa di riferimento (articolo 249(3) del Regolamento UE 2402/2017). Il rischio della tranche senior è stato mantenuto dalla banca.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio												
C. Non cancellate dal bilancio	15.662	(80)			130.142	(185)						
Golden Bar 2018-1	15.662	(80)			74.874	(382)						
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.L					55.268	197						

C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Golden Bar 2018-1	Torino (TO)	NO	177.478	-	12.083	104.252	-	82.750
Golden Bar 2019-1	Torino (TO)	NO	287.738	-	55.098	278.213	51.063	12.000
Golden Bar 2021-1	Torino (TO)	NO	487.783	-	30.137	451.500	53.000	100
Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.L	Torino (TO)	NO	149.865	-	23.510	94.597	-	66.780

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si rinvia a quanto descritto nella presente nota integrativa, parte A, sezione 3 “Area e metodi di consolidamento”.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo non svolge attività di servicer su operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto attività cedute cancellate dal bilancio.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo e sede legale:	Golden Bar 2018-1	Golden Bar 2019-1	Golden Bar 2021-1	Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.L
A. Attività cartolarizzate	177.478	287.738	487.783	149.865
A.1 Crediti	177.478	287.738	487.783	149.865
A.2 Titoli	-	-	-	-
A.3 Altre	-	-	-	-
B. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	12.006	52.837	24.718	22.247
B.1 Titoli debito	-	-	-	-
B.2 Titoli di capitale	-	-	-	-
B.3 Disponibilità in conto corrente	12.006	52.837	24.718	22.247
C. Altre attività	77	2.261	5.419	1.263
C.1 Transitorio incassi	-	-	-	654
C.2 Altre Attività	77	2.261	5.419	609
D. Titoli emessi	187.002	341.276	504.600	161.377
D.1 Senior	104.252	278.213	451.500	94.597
D.2 Mezzanine	-	51.063	53.000	-
D.3 Junior	82.750	12.000	100	66.780
E. Finanziamenti ricevuti	-	-	-	9.888
F. Derivati con valori negativi	-	-	-	-
G. Altre passività	2.559	1.560	13.320	2.110
G.1 Ratei passivi per interessi titoli	2.215	714	7.671	8
G.2 Altre passività	344	846	5.650	2.101
H. Interessi passivi su titoli emessi	13.752	22.500	9.436	14.592
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	388	608	224	226
I.1 Per servizio di Servicing	367	586	189	206
I.2 Per altri servizi	21	22	35	21
L. Altri oneri	2.480	2.515	2.883	908
L.1 Altri interessi passivi	147	217	51	117
L.2 Altri oneri	2.333	1.664	38	257
L.3 Rettifiche di valore sui crediti	-	634	2.794	533
M. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	13.587	23.481	9.338	12.354
N. Altri ricavi	3.033	2.142	3.205	3.372
N.1 Recuperi diversi	3.033	2.142	3.205	3.372

Con riferimento alle informazioni relative a tipologia delle attività oggetto di cartolarizzazione, qualità delle stesse, tranching dei titoli emessi si rinvia a quanto riportato nelle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle attività cedute e non cancellate integralmente si rimanda all’informativa illustrata al Punto C “Operazioni di cartolarizzazione”.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.224.263	1.102.441	121.822	3.219	1.107.613	1.013.928	93.685
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.224.263	1.102.441	121.822	3.219	1.107.613	1.013.928	93.685
Totale	31/12/2021	1.224.263	1.102.441	121.822	3.219	1.107.613	1.013.928
Totale	31/12/2020	1.178.526	1.128.412	50.114	3.531	1.073.330	1.023.242

La Banca presenta esposizioni cartolarizzate e cancellate ai fini prudenziali ma non cancellate ai fini di bilancio pari a euro 775.521 mila.

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il Gruppo non detiene attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.184.896	-	1.184.896	1.160.342
1. Titoli di debito	-	-	-	50.098
2. Finanziamenti	1.184.896	-	1.184.896	1.110.244
Totale attività finanziarie	1.184.896	-	1.184.896	1.160.342
Totale passività finanziarie associate	1.107.689	-	X	X
Valore netto 31/12/2021	77.207	-	77.207	X
Valore netto 31/12/2020	86.494	-	X	86.494

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione integrali.

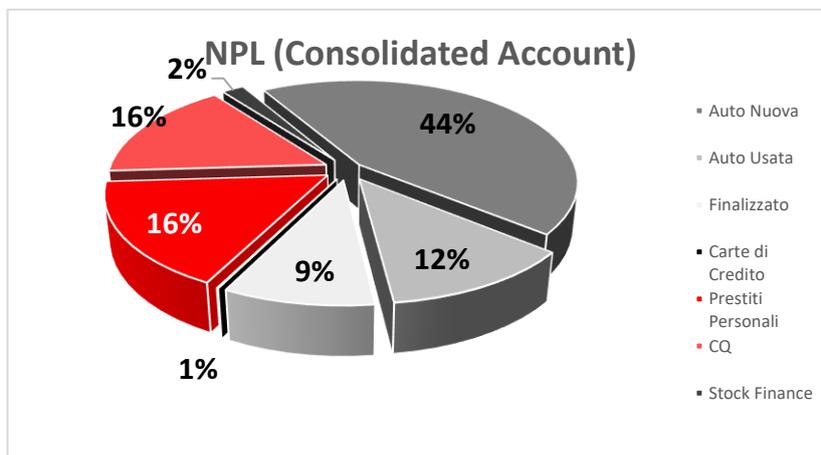
D. Operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di covered bond.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di novanta giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta a dicembre 2021.

NPL (Consolidated Account)



Gli esercizi stress test condotti ai fini ICAAP, calcolati a partire dai parametri di PD ed LGD, sia nello scenario base che in quello stressato hanno confermato la solidità delle strategie adottate nel Gruppo.

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di "bad" e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;
- *Roll rate* (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per *Roll rate* (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio;
- A fini di *stress test*, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%). In particolare, tale strumento è utilizzato per definire la migrazione delle pratiche da una fascia di ritardo all'altra, mostrando l'evidenza del peggioramento/miglioramento della qualità del portafoglio attivo;
- La *portfolio analysis* comprende un set di metriche utili a valutare ogni mese l'evoluzione del portafoglio, lo stock di pratiche in default e il grado di *coverage*;
- La valutazione delle PD e LGD supporta l'analisi dell'andamento del portafoglio ed il grado di recupero in caso di default.

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo non presenta la fattispecie in oggetto.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti, il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto, le principali categorie di rischio tasso a cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. Presso la Capogruppo e presso le unità, secondo le strutture locali adottate, la Direzione Finanza gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Servizio Controllo Rischi attraverso la funzione di Market Risk ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalla documentazione inerente ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono gestiti a cura della Direzione Finanza e misurati e monitorati dalla Direzione Rischio presso le unità del Gruppo. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse le unità del Gruppo attuano principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza:
 - derivati: utilizzati a copertura del rischio tasso (solitamente *Interest Rate Swaps*);
 - finanziamenti a medio termine a tasso fisso: utilizzati come alternativa agli strumenti derivati, per mitigare l'esposizione al rischio tasso;
- limiti operativi coerenti con gli obiettivi di rischio fissati dal Gruppo.

Nell'ambito delle tipologie di coperture di rischio ammesse, le unità hanno scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

I tassi di interesse a breve hanno mostrato un trend stabile per tutto il corso dell'anno mentre quelli a lungo hanno subito un rialzo durante l'ultimo trimestre dovuto all'evolversi della situazione pandemica e delle conseguenti scelte di politica monetaria attuate dalla BCE. Tale trend non ha avuto un impatto significativo sul Bilancio del Gruppo grazie alla strategia di copertura attuata e all'equilibrio tra attività e passività a tasso fisso e variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e della passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. La Direzione Finanza della Capogruppo è responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse al fine di mantenere l'esposizione al rischio in linea con il posizionamento desiderato di mese in mese e comunque all'interno delle soglie di appetito definite effettua un controllo di secondo livello sull'operatività della Finanza e sulla esposizione al rischio misurata di mese in mese.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione della sensitività del rischio tasso al fine di permetterne il monitoraggio; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Con l'implementazione del *tool* corporativo evoluto introdotto nel 2017, oltre agli scenari standard di shock della curva paralleli ed immediati, sono stati implementati ulteriori scenari progressivi. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +25 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse (inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 dicembre 2021 l'MVE consolidato calcolato con uno shift di +25 punti base era pari a -5,53.

Al 31 dicembre 2021 il NIM consolidato con uno shift di -25 punti base era pari a +2,27.

+25 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2021	-5,53	-1,11
Limite	22,90	7,80
-25 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2021	8,37	2,27
Limite	22,90	11,50

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.140.448	-	-	-	2.610.667	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	2.140.448	-	-	-	2.610.667	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.140.448	-	-	-	2.610.667	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.835	-	-	-	2.976	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.835	-	-	-	2.976	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.922	-	-	-	3.205	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.922	-	-	-	3.205	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	2.140.448	-	-
- fair value positivo	X	5.835	-	-
- fair value negativo	X	5.922	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		378.312	1.212.534	549.602	2.140.448
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2021	378.312	1.212.534	549.602	2.140.448
Totale	31/12/2020	594.865	893.732	1.122.069	2.610.667

B. Derivati creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

1.3.2 Le coperture contabili

Si segnala che in data 15 gennaio 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 34 che ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

In applicazione di quanto prescritto dall'IFRS7 paragrafo 24H, si precisa che le relazioni di copertura del Gruppo sono strutturate con degli "Interest Rate swap", designati in una copertura macro-fair value hedging su "Attività finanziarie al costo ammortizzato".

In relazione al Regolamento UE 2016/1011 sui tassi di riferimento (BMR) entrato in vigore dal 1° gennaio 2018, Santander Consumer Bank ha preso parte al gruppo di lavoro organizzato dalla Capogruppo volto ad assicurare il rispetto dello stesso sugli indici di riferimento e a gestire un'ordinata transizione degli indici IBOR. A tal proposito si comunica che le coperture sono indicizzate a tassi EURIBOR e pertanto esposti nella misura in cui la metodologia di calcolo del tasso verrà ridefinita. Durante il processo di transizione e in collaborazione con la capogruppo spagnola il Gruppo fornisce su richiesta una informativa di natura quantitativa volta al monitoraggio delle esposizioni interessate dalla normativa. Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi IBOR o altri tassi possano essere dismessi, la banca ha concluso al 31 dicembre 2021 il processo di inclusione e negoziazione delle clausole di fallback che assicurano un indice alternativo quale sostituto in caso di indisponibilità di uno dei tassi di riferimento preesistenti.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value il Gruppo stipula principalmente strumenti finanziari derivati con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia).
- Test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del 31 dicembre 2021, non risultano in essere derivati di *Cash Flow Hedging*.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile, il Gruppo non ha attività di copertura di investimenti esteri in essere nell'esercizio.

D. Strumenti di copertura

Il Gruppo risulta esposto al rischio di tasso, definito come rischio di fair value, ossia la possibilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento/decremento di valore a causa di movimenti dei tassi d'interesse espressi dal mercato. Le determinanti del rischio tasso per il Gruppo SCB sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo) e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Per mitigare tale rischio la Banca ricorre alla sottoscrizione di strumenti di finanza derivata di Interest Rate Swap.

La relazione per misurare l'efficacia della copertura si determina mediante il rapporto tra la variazione di fair value dell'oggetto coperto tra il tempo "t" ed il tempo "t-1" e la variazione di fair value degli strumenti di copertura tra il tempo "t" ed il tempo "t-1"; il risultato di tale operazione deve essere incluso in un determinato range previsto dagli IAS (IAS 39 nello specifico¹¹).

Le ragioni di una possibile inefficacia sono pertanto da ricondurre a variazioni significative delle quotazioni del mark to market degli swaps, in seguito ad esempio a variazioni repentine e significative dei tassi di interesse che ne determinano le quotazioni.

E. Elementi coperti

In relazione all'elemento coperto utilizzato dal Gruppo SCB nella strategia di copertura, si considera quanto segue:

- la relazione di copertura è definita come *macro-fair value hedging*, cioè valutazione della copertura considerando l'intero elemento coperto a fronte di tutti i rischi a cui è esposto e non parte di esso;
- gli strumenti di copertura utilizzati sono i crediti in bonis presenti nel portafoglio, suddivisi in *bucket* temporali a seconda delle scadenze dei contratti;
- ai fini della valutazione dell'efficacia, la relazione economica è quella descritta nel paragrafo D "strumenti di copertura";
- le determinanti del rischio tasso, e le conseguenti possibili fonti di inefficacia, con riferimento agli elementi coperti, sono collegate a variazioni di fair value dei crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo.

¹¹ IFRS9 fornisce la possibilità di adottare lo IAS39.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	436.000	1.524.255	-	-	313.000	1.186.937	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	436.000	1.524.255	-	-	313.000	1.186.937	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	436.000	1.524.255	-	-	313.000	1.186.937	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.917	5.705	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.917	5.705	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	317	2.714	-	-	1.572	10.337	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	317	2.714	-	-	1.572	10.337	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.524.255	-	-
- fair value positivo	X	5.705	-	-
- fair value negativo	X	2.714	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	436.000	-	-
- fair value positivo	-	1.917	-	-
- fair value negativo	-	317	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	314.433	1.463.338	182.484	1.960.255	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-	
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-	
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	314.433	1.463.338	182.484	1.960.255
Totale	31/12/2020	447.285	1.003.609	49.043	1.499.937

B. Derivati creditizi di copertura

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura alla data di chiusura di bilancio.

C. Strumenti non derivati di copertura

Il Gruppo non ha in essere strumenti non derivati di copertura alla data di chiusura di bilancio.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

Il Gruppo non ha applicato le nuove regole contabili previste per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Il Gruppo non utilizza operazioni di copertura a patrimonio netto.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	4.100.703	-	-
- fair value netto positivo	-	13.457	-	-
- fair value netto negativo	-	8.953	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Mercì				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dal Gruppo, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Banca utilizza diversa reportistica, di breve e di lungo periodo, per gestire il rischio di liquidità. Con la metodologia della *maturity ladder*, si intende individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Il Gruppo si dota inoltre di *Liquidity Stress Test* per analizzare i potenziali impatti derivanti da crisi di liquidità (con stress originati da deflussi da depositi alla clientela, *downgrade* dei titoli, mancato rinnovo dei finanziamenti), in linea con i modelli corporativi e i requisiti regolamentari. I risultati degli stress sono risultati, durante tutto il corso dell'anno, sopra i limiti gestionali e periodicamente condivisi nei comitati di competenza.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock* di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei deflussi di cassa netti attesi** nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

(*) *Lo stock delle attività liquidite è ponderato sulla base della qualità delle stesse*

(**) *attesi in un ipotetico scenario di stress definito dal regolatore tramite l'assegnazione di coefficienti di ponderazione standard per le varie categorie di afflussi e deflussi*

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 in ottemperanza a quanto richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013, dalla Direttiva 2013/36/EU e nei successivi aggiornamenti del Regolamento Delegato. Il limite regolamentare a partire dal 2018 è stato fissato al 100%. Santander Consumer Bank soddisfa tale ratio di liquidità ed inoltre ha durante tutto il corso dell'anno una gestione giornaliera del rapporto. Ciascuna unità del Gruppo calcola il dato individuale e lo contribuisce alla capogruppo spagnola SCF.

Infine, la Banca gestisce la liquidità anche attraverso indicatori di medio-lungo termine, come il *Net Stable Funding Ratio* ed altri indicatori di Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Pandemia Covid-19, durante il 2021, non ha avuto effetti rilevanti sul rischio di liquidità del Gruppo SCB. Esso, infatti, distribuisce le scadenze della raccolta in maniera equilibrata per evitare la concentrazione delle stesse. La raccolta dalla clientela (conti deposito) è rimasta stabile durante l'anno. D'altra parte, la BCE ha continuato a supportare le Banche attraverso le aste TLTRO, incentivandone l'utilizzo tramite:

- i) l'estensione, fino a giugno 2022, del periodo di applicazione delle condizioni più favorevoli,
- ii) l'aggiunta di tre operazioni (aste) tra giugno e dicembre 2021,
- iii) l'incremento (dal 50% al 55%) del finanziamento massimo ottenibile basato sullo stock di prestiti idonei in essere al 28 febbraio 2019.

Il Gruppo SCB ha aumentato nel corso dell'anno la propria partecipazione alla TLTRO-III sulla base del punto iii) di cui sopra.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	770.383	13.340	119.422	120.260	749.553	1.300.560	1.660.860	5.130.347	553.209	13.769
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	129.500	441.734	101.375	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	770.383	13.340	119.422	120.260	620.053	858.826	1.559.485	5.130.347	553.209	13.769
- Banche	674.623	-	-	3.566	100.776	9.947	14.385	39.442	2	13.478
- Clientela	95.760	13.340	119.422	116.695	519.277	848.878	1.545.100	5.090.905	553.208	291
B. Passività per cassa	835.638	23.467	25.291	160.282	492.398	435.808	777.250	6.219.266	172.702	-
B.1 Depositi e conti correnti	828.952	7.582	5.790	14.972	78.017	94.739	144.072	132.298	51	-
- Banche	42.533	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	786.419	7.582	5.790	14.972	78.017	94.739	144.072	132.298	51	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	52.782	43.364	86.910	142.227	869.111	-	-
B.3 Altre passività	6.687	15.885	19.501	92.528	371.017	254.159	490.951	5.217.858	172.650	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	335	446	1.135	2.029	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	628	1.314	2.373	4.355	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2021, la Capogruppo ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi: Golden Bar 2016-1 VFN, Golden Bar 2020-1 e Golden Bar 2020-2 VFN.

Inoltre, Banca PSA, alla fine dell'esercizio 2021, ha in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi: Auto Abs Italian Balloon 2019-1 e Auto Abs Italian Rainbow Loans 2020-1.

Durante l'esercizio 2021 è stata esercitata la clausola di rump-up contenuta all'interno del contratto dell'operazione di autocartolarizzazione Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.l., che ha portato il portafoglio crediti iniziale di euro 490 milioni ad incrementarsi sino al suo limite stabilito di euro 850 milioni. L'operazione si affianca all'operazione di auto - cartolarizzazione Auto ABS Italian Balloons 2019-1.

Sempre al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha in essere quattro operazioni sottoscritte da investitori terzi, Golden Bar 2018-1, Golden Bar 2019-1 e Golden Bar 2021-1 tramite il veicolo Golden Bar (crediti originati da SCB) e la 2018-1 tramite il veicolo Auto ABS Italian Loans 2018-1 S.r.l. (crediti originati da Banca PSA)

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche delle operazioni originate dal Gruppo in essere durante il 2021, nelle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi:

Transazione	Dati al 31/12/2021				
	Classe	ISIN Code	Rating Moody's / DBRS / Fitch	Tipologia di attivi	Outstanding al 31/12
Golden Bar 2016-1	A	IT0005210031	A1/AH	Crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delega di pagamento.	365.913.983
	B	IT0005210080	A3/A		27.500.000
	C	IT0005210098	A3/AL		38.500.000
	D	IT0005210106	A3/BBBH		55.000.000
	E	IT0005210114	NR/NR		76.890.000
	F	IT0005210122	NR/NR		110.000
Golden Bar 2020-1	A	IT0005402570	AH/A	Prestiti auto e Crediti al consumo	629.000.000
	B	IT0005402588	BBB/BBB		50.000.000
	Z	IT0005402604	NR / NR		67.498.000
Golden Bar 2020-2	A	IT0005417891	AH/A+	Prestiti auto	483.540.000
	B	IT0005417909	BBB/BBB		37.737.000
	Z	IT0005417917	NR / NR		37.737.000
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	A	IT0005379463	AA(sf) / AAA(sf)	Prestiti auto	554.400.000
	B	IT0005379471	NR / NR		105.600.000
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	A	IT0005416174	AA(sf) / AAA (sf)	Prestiti auto	433.650.000
	Z	IT0005416182	NR / NR		56.350.000

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle movimentazioni dei titoli avvenute nel corso dell'esercizio 2021:

Operazione	Valore nominale titoli			
	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2016-1	849.095.399	-	285.181.415	563.913.983
Golden Bar 2020-1	746.498.000	-	-	746.498.000
Golden Bar 2020-2	559.014.000	-	-	559.014.000
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	660.000.000	-	-	660.000.000
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	490.000.000	-	-	490.000.000

Le tabelle di sotto riportate illustrano la movimentazione delle riserve e dei prestiti subordinati:

Operazione	Prestiti Subordinati				
	Erogati	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2016-1	49.530.000	-	-	-	-
Golden Bar 2020-1	8.530.000	-	-	-	-
Golden Bar 2020-2	5.242.800	-	-	-	-
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	6.600.000	6.600.000	-	-	6.600.000
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	4.900.000	-	4.900.000	-	4.900.000

Operazione	Cash Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2016-1	27.500.000	21.227.385	-	-	14.097.850
Golden Bar 2020-1	8.500.000	8.487.500	-	-	8.487.500
Golden Bar 2020-2	5.212.800	5.212.800	-	-	5.212.800
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	-	-	-	-	-
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	-	-	-	-	-

Operazione	Liquidity Reserve				
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2016-1	22.000.000	22.000.000	-	-	22.000.000
Golden Bar 2020-1	-	-	-	-	-
Golden Bar 2020-2	-	-	-	-	-
Auto ABS Italian Balloon 2019-1	-	-	-	-	-
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	-	-	-	-	-

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine	Titoli Junior	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar 2016-1 VFN	597.365	563.804	110	14.098	8.720.116	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2020-1	722.517	679.000	67.498	8.488		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2020-2 VFN	481.051	521.277	37.737	5.213		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Auto ABS Italian Balloon 2019-1 S.r.L	546.154	460.756	105.600	26.189		Depositi Liquidità	n.a.	Mensile	AA+
Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1	527.090	752.250	97.750	26.107		Depositi Liquidità	n.a.	Mensile	AA-

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendosi verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo e di Banca PSA Italia, in quanto sottoscrittrici dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Esercizio 2021

31/12/2021

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Golden Bar 2016-1 VFN	Golden Bar 2020-1	Golden Bar 2020-2 VFN	Auto ABS Italian Balloon 2019-1 S.r.L	Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.L
Interessi passivi su titoli emessi	(17.943)	(24.504)	(19.395)	(30.099)	(33.748)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(1.608)	(969)	(676)	(572)	(627)
- per il servizio di servicing	(1.590)	(943)	(651)	(549)	(612)
- per altri servizi	(18)	(26)	(25)	(23)	(15)
Altri oneri	(879)	(4.124)	(2.541)	(1.121)	(1.495)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	44.362	40.197	32.139	32.472	37.051
Altri ricavi	11	2.221	2.960	2.654	2.908
Totale	23.943	12.821	12.487	3.334	4.089

Esercizio 2020

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2020					
	Golden Bar 2015-1	Golden Bar 2016-1 VFN	Golden Bar 2020-1	Golden Bar 2020-2 VFN	Auto ABS Italian Balloon 2019-1 S.r.L	Auto ABS Italian Rainbow Loans 2020-1 S.r.L
Interessi passivi su titoli emessi	(2.197)	(20.919)	(21.381)	(1.482)	(3.088)	(1.919)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(128)	(2.156)	(798)	(372)	(589)	(184)
- per il servizio di servicing	(112)	(2.142)	(755)	(337)	(568)	(180)
- per altri servizi	(16)	(14)	(43)	(35)	(21)	(4)
Altri oneri	(214)	(835)	(11.663)	(3.589)	(1.138)	(1.112)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	11.514	63.531	41.591	16.144	26.866	10.388
Altri ricavi	18.319	5	1.888	1.349	2.521	982
Totale	27.294	39.626	9.637	12.050	24.573	8.154

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa sugli aspetti generali, i processi di gestione ed i metodi di misurazione nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Per Banca PSA invece, la Capogruppo esercita un'attività di supervisione, in quanto nella Controllata è presente una specifica struttura di governo del rischio operativo. Banca PSA per la misurazione del rischio operativo, utilizza il *Basic Indicator Approach* (BIA) previsto per la determinazione dei coefficienti patrimoniali a fini di vigilanza. Inoltre, le linee guida per la gestione del rischio operativo di PSA sono definite all'interno delle Policy e procedure locali di PSA, che definiscono i principi alla base della gestione e del monitoraggio del rischio operativo. Gli errori e gli incidenti causati dal rischio operativo, detti Incidenti Operativi, sono registrati in un database degli eventi dell'unità e sono oggetto di reporting mensile.

Per la controllata PSA Renting il presidio e governo del rischio operativo è svolto attraverso personale PSA distaccato sulle attività specifiche richieste.

Anche per la controllata TIMFin, la Capogruppo esercita un'attività di supervisione, in quanto nella Controllata è presente una specifica struttura di governo del rischio operativo, operante all'interno della funzione Risk Control, e dunque responsabile del controllo di secondo livello. Inoltre, le linee guida per la gestione del rischio operativo di TIMFin sono definite all'interno delle Policy e procedure locali emanate dalla controllata sotto la supervisione della capogruppo, e definiscono i principi alla base della gestione e del monitoraggio del rischio operativo. Gli errori e gli incidenti causati dal rischio operativo, detti Incidenti Operativi, sono registrati in un database degli eventi dell'unità e sono oggetto di reporting presso il Risk Control Committee di TIMFin.

I rischi operativi nel Gruppo sono, quindi, strettamente connessi all'operatività durante le seguenti fasi di attività:

- Accettazione Del Cliente;
- Perfezionamento Del Contratto;
- Funding;
- Processi Di After Sale;
- Processi Di Back Office;

- Attività Di Back-End;
- Attività Commerciali;
- Attività Di Recupero Crediti;
- Fasi Amministrative;
- Sistemi Informativi.

Gli eventi registrati dalla Capogruppo, detti Incidenti Operativi sono riportati all'interno del cosiddetto DataBase degli Eventi (Portale denominato *BlueSuite*): tale strumento rappresenta il principale *tool* quantitativo per la registrazione degli errori e degli incidenti causati dal rischio operativo. L'obiettivo è raccogliere le perdite totali contabilizzate dovute alla tipologia di rischio in oggetto.

Per quanto attiene il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario.

Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come, ad esempio, violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come, ad esempio, errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

Per i fondi rischi legali operativi si rimanda alla nota integrativa prodotta da Santander Consumer Bank S.p.A e dalle singole unità del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Non appena emanati i primi provvedimenti del Governo, il Gruppo attraverso le singole controllate, coerentemente con i processi di ciascuna, ha immediatamente valutato la continuità aziendale e monitorato i possibili eventi trigger.

In nessuna delle controllate sono stati rilevati blocco di operazioni e/o affari, pertanto non si è resa necessaria l'attivazione dei BCP predisposti.

In aggiunta, nell'ambito del Gruppo ciascuna controllata ha messo in atto tutte le azioni per prevenire eventuali criticità e diffusione del virus tra i dipendenti.

Considerando l'evoluzione della situazione di emergenza connessa alla crisi epidemiologica da Covid-19 e la conseguente normativa nazionale adottata, il Gruppo SCB Italia ha prontamente adottato tutte le misure necessarie per garantire continuità operativa solida e una gestione prudente.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio del Gruppo è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede le seguenti fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata.

- Verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro;
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento;
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabile o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili.

Di seguito si riportano le perdite nette subite nell'anno 2021, per categoria di rischio registrate dalle società del Gruppo:

Risk Type	Perdite	Accantonamenti	Rilasci, utilizzi e recoveries	Perdite nette
Frodi interne				
Frode esterna	743	588	(18)	1.313
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro				
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	4.563	215	(1.164)	3.613
Danni a beni materiali				
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	33	6	(13)	26
TOTALE	5.339	809	(1.195)	4.952

Durante il 2021 per la controllata TIMFin non si sono registrate perdite derivanti da Rischi Operativi.

Nei confronti del Gruppo vi sono alcuni procedimenti amministrativi e giudiziari pendenti considerati rilevanti ai fini della gestione dei rischi operativi e della presente informativa, come di seguito riportati:

- In data 9 gennaio 2019 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ad esito di una attività ispettiva volta ad identificare la violazione dell'art. 110 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea da parte di alcune captive banks – tra cui la controllata Banca PSA Italia S.p.A. - ha notificato la decisione adottata in data 8 gennaio u.s. e nell'ambito della quale l'Autorità ha accertato:
 - la responsabilità delle captive banks coinvolte nel procedimento, tra cui la controllata Banca PSA Italia S.p.A., nonché Assilea e Assofin per aver posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza contraria all'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, consistente in un'unica e complessa intesa portata avanti nel tempo volta a distorcere le dinamiche concorrenziali nell'ambito della vendita di automobili dei gruppi di appartenenza attraverso finanziamenti dalle stesse erogati, complessivamente nel periodo 2003 – aprile 2017;
 - la responsabilità per tali comportamenti anche delle società controllanti tali captive banks tra cui, relativamente a Banca PSA Italia S.p.A., Santander Consumer Bank S.p.A. e Banque PSA Finance S.A. limitatamente al periodo compreso tra il 1 gennaio 2016 e 3 aprile 2017.

Si precisa come Santander Consumer Bank S.p.A. non sia stata destinataria di alcuna sanzione né obbligata in solido al pagamento della sanzione comminata alla controllata Banca PSA Italia S.p.A.. La decisione dell'Autorità è stata oggetto di impugnativa presso il Tar del Lazio il quale con sentenza nn. 12537 pubblicata il 24 novembre 2020 ha accolto, tra gli altri, il ricorso promosso dalla Banca, annullando per l'effetto il provvedimento sanzionatorio emesso dall'AGCM. Successivamente, in data 3 febbraio 2022 il Consiglio di Stato tramite sentenza 753/2022, ha annullato in via definitiva il provvedimento dell'AGCM reso all'esito del procedimento I811 "Finanziamenti Auto", che aveva visto condannare tutte le captive banks dei gruppi automobilistici, tra cui Banca PSA Italia Spa, oltre che Banque PSA Finance SA per aver instaurato "un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) finalizzata al coordinamento delle strategie commerciali sul mercato dei servizi di finanziamento auto". A fronte di tale sentenza Banca PSA si sta immediatamente attivando per vedere riconosciuto il rimborso di quanto versato. La rilevazione del relativo provento alla data di riferimento dell'approvazione del bilancio non è ancora avvenuta.

- A far data dal 2009 la Banca è parte in una serie di contenziosi avviati da un ex convenzionato con il quale erano stati stipulati accordi di collaborazione commerciale poi progressivamente risolti nel corso del 2008. La Banca ha registrato nel tempo decisioni e provvedimenti favorevoli presso le corti competenti. A fine 2019 il suddetto convenzionato è stato dichiarato fallito e la Banca si è insinuata per il relativo credito riveniente dalle decisioni favorevoli adottate dalle corti competenti. La Banca, in base alla solidità e validità delle proprie ragioni, confida che i procedimenti ancora pendenti, in virtù della riassunzione da parte della curatela, possano avere il medesimo esito.
- Il totale dei reclami ricevuti dalla Banca nel corso dell'esercizio 2021 è pari a 8.344, in diminuzione del 28% rispetto all'esercizio precedente. Le principali cause di reclamo riguardano le categorie (i) Richiesta di rimborso commissioni a seguito di estinzione anticipata cessione del quinto e delegazione di pagamento (pari al 62% del totale) e (ii) Segnalazioni effettuate presso le banche dati creditizie (pari al 7% del totale). Il tasso di accoglimento delle contestazioni gestite è pari al 22%.

I suddetti eventi di rischio sono, allo stato attuale, opportunamente considerati nelle valutazioni delle perdite e dei fondi stanziati nel bilancio consolidato.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese in attività nel perimetro di consolidamento.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto del Gruppo Santander Consumer Bank è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa vigente, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio" la quale è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento dello stesso, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire insieme al rispetto dei requisiti di vigilanza anche la coerenza con i profili di rischio assunti.

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi richiesti riguarda prevalentemente la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che il Gruppo Santander consumer Bank prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di capitale, emissioni di prestiti subordinati, patrimonializzazione degli utili) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dai competenti Organi di Controllo.

Il Capitale primario di Classe 1 del Gruppo Santander Consumer Bank è composto dal capitale versato, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione e dalle altre riserve. La Banca può includere nel capitale primario di classe 1 anche l'utile d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili e gli strumenti di capitale di Banca PSA Italia e l'utile d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili e gli eventuali strumenti di capitale di TIMFin S.p.A, ammissibili nel capitale consolidato. In deduzione ai predetti strumenti ed elementi di CET 1 figurano le attività immateriali, il filtro prudenziale relativo alla valutazione prudente delle attività e passività valutate al valore equo e le posizioni verso la cartolarizzazione STS finalizzata nel corso del 2019 e quelle relative alla cartolarizzazione STS finalizzata nel corso del 2021.

Il valore ricompreso all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1 "Additional Tier" è relativo alla quota di fondi propri di Banca PSA Italia e di TIMFin S.p.A, ammissibili nel capitale di classe 1 consolidato.

Nel capitale di classe 2 figurano attualmente i prestiti subordinati e la quota fondi propri di Banca PSA Italia, ammissibili nel capitale di classe 2 consolidato.

In aggiunta, nel 2021 è stata finalizzata l'estinzione di un prestito subordinato che non concorreva più pienamente nei fondi propri e contemporaneamente si è conclusa l'emissione di un nuovo prestito subordinato in sostituzione del precedente.

Con riferimento ai minorities interest delle società partecipate questi sono ripartiti rispettivamente sul CET 1, sul TIER 1 e sul TIER 2.

Gli obiettivi strategici del Gruppo in termini di patrimonio sono:

- Adeguata redditività attesa: particolare attenzione è rivolta al *Return on Risk Weighted Assets (RORWA)*¹², che fornisce l'indicazione del rendimento delle attività ponderate per il rischio. Tale indicatore permette di interpretare in maniera efficace le performance del Gruppo, integrando le componenti di bilancio (attivo, passivo e RWAs) con le componenti di conto economico (costi e ricavi), inoltre supporta il management nelle decisioni di rischio-rendimento.
- La redditività in termini di RORWA è misurata e valutata a livello di Gruppo complessivo, per prodotto/canale/accordo, sulle generazioni delle nuove produzioni nonché sul totale portafoglio generato.
- Mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.

Il Gruppo presidia il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- *Capital Planning and monitoring*;
- *RAF (Risk Appetite Framework)*¹³;
- ICAAP.

Il *Capital Planning and monitoring* è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di verificare la copertura rispetto al livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive.

Nel *capital planning* sono monitorate costantemente¹⁴ tutte le componenti del patrimonio di vigilanza e gli RWA corrispondenti. Gli indicatori rilevanti ai fini del monitoraggio sono:

¹² Calcolato come rapporto tra il Profit After Taxes e RWAs.

¹³ Policy risk appetite framework.

¹⁴ Con cadenza mensile visionati in sede di Comitato di Direzione ed inviati alla Controllante attraverso il tool MIS (Management information System) e periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, presentati al CdA.

- *CET 1 ratio*
- *Tier 1 ratio*
- *Total Capital Ratio*
- *Leverage Ratio.*

Gli indicatori sono calcolati facendo riferimento al capitale interno complessivo e sono monitorati sia in via consuntiva, con riferimento alle segnalazioni di Vigilanza¹⁵, sia in via prospettica¹⁶, sulla base dell'evoluzione prevedibile delle grandezze osservate.

Il RAF (*Risk Appetite Framework*) rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nel RAF, con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, sono monitorati i seguenti indicatori:

- *CET 1 ratio;*
- *CET1 under stress;*
- *Leverage Ratio;*
- *Leverage Ratio under stress;*
- *Total Capital Ratio.*

Tali indicatori sono misurati in termini di *risk capacity* (massimo rischio assumibile), *risk appetite* (obiettivo di rischio o propensione al rischio), *risk tolerance* (soglia di tolleranza), *risk profile* (rischio effettivo), *risk limit* (limiti di rischio).

L'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale e dai mercati di riferimento. Il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, un processo (c.d. processo di controllo prudenziale o ICAAP), che consenta, attraverso l'autovalutazione e la dialettica tra l'Autorità di Vigilanza e gli intermediari, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola banca e di valutare il possibile impatto sugli stessi derivante dell'evoluzione dei mercati, dai prodotti e dalla tecnologia. In linea con le linee guida della BCE, l'ICAAP è lo strumento finalizzato al mantenimento dell'adeguatezza patrimoniale su base continuativa nel medio termine, secondo due prospettive interne complementari: prospettiva normativa interna e prospettiva economica interna.

Per il 2021 il Gruppo non ha ricevuto richiesta di requisiti aggiuntivi a seguito del processo SREP e pertanto è soggetta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi (comprensivi del coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale) pari a 7,00% di Common Equity, 8,50% di Tier 1 e 10,50% di Total Capital.

¹⁵ Dati inviati con cadenza trimestrale.

¹⁶ Mensilmente con un orizzonte temporale ricomprese nei 12 mesi dell'anno in corso.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto contabile.

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	755.309	-	-	(92.555)	662.755
2. Sovrapprezzi di emissione	24.177	-	-	(11.772)	12.405
3. Riserve	423.790	-	-	12.010	435.800
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	(164)	-	-	-	(164)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	218	-	-	-	218
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(382)	-	-	-	(382)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	252.486	-	-	(93.346)	159.140
Patrimonio netto	1.455.597	-	-	(185.663)	1.269.934

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	230	13	-	-	-	-	-	-	230	13
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	230	13	-	-	-	-	-	-	230	13
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Variazioni positive	230	-	-
2.1 Incrementi di fair value	230	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(13)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(13)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	218	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 27 mila al netto del corrispondente effetto fiscale.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore contenute nella Circolare n.285 emanate dalla Banca d'Italia, nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Si rende noto che il perimetro di applicazione della normativa sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali corrisponde a quello di riferimento per la normativa di bilancio.

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), non è applicabile, in quanto tale informativa è dovuta dalla Capogruppo spagnola.

Si fornisce di seguito l'informativa quantitativa relativa alla composizione dei fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale. La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Gruppo Santander Consumer Bank Own Funds	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.008.520	990.826
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(201)	(8)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.008.320	990.818
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.058	12.448
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	1.002.262	978.370
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	17.113	21.489
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	17.113	21.489
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	154.790	131.864
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	154.790	131.864
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.174.165	1.131.722

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei *ratio* prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.998.785	10.769.688	5.818.017	6.451.017
1. Metodologia standardizzata	9.998.785	10.769.688	5.818.017	6.451.017
2. Metodologia IRB				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			446.761	501.386
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			21.844	15.973
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			55.189	48.628
1. Metodo base			28.712	22.237
2. Metodo standardizzato			26.476	26.391
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			523.793	565.987
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.547.414	7.074.843
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate			15,31%	13,83%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,57%	14,13%
C.4 Totale fondi propri // Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,93%	16,00%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2021 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2021
Benefici a breve termine	6.896
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	309
Totale	7.205

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	354.289	182.844	2.172.286	10.920	14.660
Santander Consumer Finance		2.845.365		10.885	
Società del Gruppo Peugeot SA	14.641	58.263		12.150	17.367
Altre Società del Gruppo Santander	1.699	9.747		2.606	1.496
Tim S.p.A.	7.027	444		1.312	27.536

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti principalmente alle operazioni in contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola ed alle giacenze di liquidità;
- i debiti sono riferiti principalmente ai titoli delle operazioni di cartolarizzazione istituite dalle società del Gruppo e sottoscritti dalla Capogruppo, dalla liquidità fornita all'SPV, nonché alle operazioni in contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione derivante dai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;
- i proventi si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione derivante dai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;

Mentre nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti da tutte le società del Gruppo nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e dei prestiti subordinati;
- gli oneri si riferiscono principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti e ai differenziali passivi sull'attività di copertura delle società del Gruppo.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati principalmente da rapporti di funding. Gli oneri sono relativi principalmente a costi per il funding e per le consulenze e servizi ricevuti dalle società del Gruppo.

Per quanto riguarda le posizioni con le società del Gruppo Peugeot SA e Tim S.p.A., gli importi esposti sono principalmente riconducibili all'attività commerciale in essere svolta dalle relative linee di business.

Per quanto riguarda i rapporti con soggetti collegati, si segnala che sono presenti crediti per euro 115 mila e debiti per euro 826 mila.

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione legale dei conti riferiti all'anno 2021. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	169.400
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	161.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, controlli contabili), incluso le attestazioni fiscali e traduzione	90.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Verifica SRF (AUP), attività di traduzione del bilancio	16.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	Verifica TLTRO, SRF (AUP), visto di conformità IVA	38.500
Totale				474.900

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Il Gruppo ha applicato l'IFRS16 ai contratti di locazione relativi agli affitti di locali, al noleggio di vetture per dipendenti e alle apparecchiature hardware.

Il Gruppo ha determinato la durata dei contratti di leasing considerando la durata contrattuale prevista nonché le opzioni di proroga e di risoluzione, anch'esse previste contrattualmente. La probabilità di esercizio di tali opzioni è definita sulla base delle procedure interne al Gruppo.

La sensibilità dei pagamenti variabili dovuti per il leasing è principalmente correlata alla variabilità dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a cui sono indicizzati i canoni di alcuni contratti di leasing. La Banca non è esposta ad altri rischi derivanti dal leasing.

I flussi finanziari in uscita, a cui il Gruppo è esposto in qualità di locatario, e che non rientrano nella valutazione delle passività del leasing, consistono nei pagamenti variabili dovuti per l'Imposta sul Valore Aggiunto.

Non sono previste contrattualmente altre forme di quote variabili non rientranti nella valutazione delle passività, le spese di manutenzione ordinaria dei locali, di fornitura dell'acqua, di illuminazione e di pulizia sono a carico del Gruppo e non rientrano nei flussi finanziari oggetto di passività del leasing ai sensi dell'IFRS16.

Nell'esercizio 2021 la Capogruppo ha stipulato 5 nuovi contratti di locazione, tra cui il contratto di locazione relativo alla filiale Ex-Unifin di Castelmaggiore trasferita a Bologna, 2 contratti volti a modificare l'ubicazione della filiale mantenendo invariata la città e 2 contratti relativi al nuovo accordo quadro per la flotta aziendale e il data center. La Banca ha inoltre rinegoziato le condizioni contrattuali relative a 2 filiali. Relativamente ai contratti in essere non sono state rilevate perdite da svalutazione.

Al 31 dicembre 2021 non risultano in essere operazioni di rinegoziazione delle condizioni contrattuali delle filiali i cui effetti entreranno in vigore dal prossimo esercizio.

Al 31 dicembre 2021 la Banca non ha in essere operazioni di sale and leaseback e risultano esclusivamente leasing di modesto valore correlati a noleggi hardware.

Informazioni quantitative

La seguente tabella riporta le principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

	ROU	ROU Fondo ammortamento	Ammortamento di periodo	Leasing modesto valore	Leasing breve termine	Proventi sub-leasing
Totale	26.212	6.616	4.143	649	-	4
- di cui Immobili	21.755	5.043	2.570			
- di cui Automezzi	4.457	1.573	1.573			

Il dettaglio delle informazioni relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing è contenuto nella Parte B, Attivo – paragrafo 9.1. “Attività materiali ad uso funzionale: composizione”.

Nel corso dell'esercizio 2021 le attività consistenti nel diritto di utilizzo hanno subito una variazione al netto del fondo ammortamento pari a euro 2.750 mila, derivante principalmente dalla stipula del nuovo accordo quadro per la flotta aziendale.

Per informazioni relative alle attività per diritti d'uso acquisiti, si veda la Parte B, Attivo - paragrafo 8.6 “Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Il dettaglio delle informazioni relative ai debiti per leasing è contenuto nella Parte B, Passivo – paragrafo 1.2 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela”. Relativamente al dettaglio per scadenze delle passività per leasing si rinvia alla Parte B – Passivo 1.6 “Debiti per leasing”.

Le informazioni correlate a interessi passivi sui debiti per leasing sono contenute nella Parte C – Informazioni sul conto economico.

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Le operazioni di finanziamento nella forma del leasing poste in essere dal Gruppo (concedente) consistono nella concessione in utilizzo per un determinato periodo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, motocicli, camper, veicoli commerciali acquistati o fatti costruire dal concedente da un terzo fornitore, su scelta e indicazione del cliente, che se ne assume così tutti i rischi e conserva facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. La vendita prevede forme specifiche di garanzia (Buy back del Dealer) in caso di autoveicoli in leasing ordinario verso privati, persone giuridiche o fisiche, un limite invece sul prodotto finanziato (Veicoli Commerciali oltre i 35 quintali) in caso di veicolo commerciale. Ulteriori garanzie o restrizioni specifiche di prodotto possono essere definite in fase di vendita a cura della direzione commerciale.

Per quanto attiene invece il profilo cliente le regole applicate sono comuni e valide indistintamente per tutti i prodotti e canali di vendita, non sono pertanto previste valutazioni diversificate per i clienti del prodotto leasing.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il dettaglio delle informazioni relative ai finanziamenti erogati per leasing è contenuto della Parte B, Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Il dettaglio delle informazioni relative agli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari è contenuto nella Parte C sezione 1 “Interessi” e nella sezione 16 “Altri oneri e proventi di gestione”.

2. Leasing Finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell’attivo

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	296.030	226.642
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	377.588	295.321
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	137.232	131.526
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	42.425	28.243
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	17.775	10.466
Da oltre 5 anni	-	884
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	871.050	693.081
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	(19.934)	(17.582)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	851.116	675.500

2.2 Altre informazioni

Sulla gestione del rischio associata al prodotto leasing si rimanda alla parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

3. Leasing operativo

La società non ha operazioni in leasing operativo.



Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.a.

Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.

Di seguito si presenta la Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.

Con riferimento allo scenario macroeconomico ed all'andamento del settore si rimanda alle relative sezioni della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio Consolidato.

Linee guida strategiche e prospettive del 2022

La gestione del Gruppo Santander Consumer Bank è indirizzata alla crescita sostenibile degli utili con creazione di valore per gli azionisti, sulla capacità di generare autonomamente capitale e sulla consapevole assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare:

- **Clienti.** Offrire un'ampia gamma di prodotti anche in termini di sostenibilità, arricchiti da servizi dedicati, sfruttando le opportunità offerte dalla tecnologia digitale.
- **Partner.** Mantenere e rafforzare la relazione con gli attuali partner supportandone le attività commerciali e ricercare nuove opportunità di collaborazione su canali diversi.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore.
- **Gestione attiva del funding e del capitale.** Aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento con limitazione dei rischi finanziari. Mantenere livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente, con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, ovvero con gli obiettivi del Gruppo Santander.
- **Controllo ed ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Digitalizzazione.** Raggiungere una completa digitalizzazione del processo di vendita, al fine di creare vantaggi competitivi e ad automatizzare le procedure, nonché migliorare la visibilità del Gruppo e la customer experience.
- **Efficace gestione del rischio.** Monitorare costantemente la qualità del portafoglio gestito e il livello di contenzioso, tramite un'efficace strategia di accettazione e di recupero e valutando nuove strategie per mantenere stabile la qualità del portafoglio deteriorato valutando i nuovi sviluppi del mercato.
- **Cultura interna.** Aggiornare, sviluppare e potenziare le professionalità aziendali, valorizzare i talenti ed incoraggiare la mobilità interna.
- **Comunità ed ambiente.** Supportare le comunità in cui il Gruppo opera con programmi di stage, educazione finanziaria e partecipazioni attive agli eventi accademici; supportare associazioni di volontariato e sostenere iniziative di eco-sostenibilità.

Nell'ambito di tale mission ed orientamento strategico, il 2022 vedrà i principali punti di attenzione di seguito elencati:

- Volumi totali erogati dalla Banca in crescita creando nuove opportunità di business, fidelizzando il cliente.
- Un graduale incremento del portafoglio crediti, con peso relativamente crescente dei finanziamenti durables grazie all'accordo con Poste italiane SPA in modo da far fronte all'uscita di portafoglio derivante dagli accordi con Kia e Hyundai.
- Valutare nuove opportunità di business osservando la mobilità globale anche in termini di sostenibilità.
- Mantenimento di livelli di redditività elevata grazie a margini in tendenziale crescita, contenimento delle spese operative e costante monitoraggio del costo del rischio.

Evoluzione del Business

Nel contesto del credito al consumo, Santander Consumer Bank registra un incremento dei volumi rispetto all'anno precedente (+23,4%), grazie alla graduale stabilizzazione dell'Emergenza Sanitaria COVID-19. I portafogli sono in graduale crescita nonostante l'operazione della nascita della Branch HCBE Italy, che ha canalizzato la produzione dell'auto nuova Kia/Hyundai fuori dal perimetro giuridico di SCB Italy.

Nel dettaglio, il segmento Automotive registra un aumento del 25,5%, con un'importante incidenza sull'auto usata (+34,6%); l'auto nuova, seppur in incremento (+22,8%), nonostante l'elevata domanda è stata affetta dalla difficoltà del mercato di recepire gli approvvigionamenti delle componentistiche elettroniche (microchip).

Nel settore dei prestiti finalizzati la Banca chiude l'esercizio con un incremento del +4,8% meno significativo rispetto ai prestiti personali che chiudono rispetto all'anno precedente con un +37,1%.

Per il 2021, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio registra un risultato in aumento rispetto all'esercizio precedente (+23,9%), dopo periodi di difficoltà del mercato inasprito ancor di più dall'emergenza pandemica.

Santander Consumer Bank	dic '21	dic '20	Δ	Δ %
(Milioni di euro)				
TOTAL New Business *	2.110,4	1.710,5	399,9	23,4%
Totale veicoli	1.432,5	1.141,6	291,0	25,5%
<i>Veicoli nuovi</i>	1.079,7	879,5	200,2	22,8%
<i>Veicoli usati</i>	352,8	262,0	90,8	34,6%
Prestiti finalizzati	258,4	246,5	11,9	4,8%
Carte di credito	3,7	4,1	-0,4	-10,3%
Prestiti personali e TFS	221,4	161,4	60,0	37,1%
Cessione del quinto	194,4	156,9	37,5	23,9%

Il Marketing

Nel 2021 la Banca ha continuato a potenziare i canali digitali con il lancio, nel mese di luglio, dell'APP Santander, uno strumento disegnato per fornire ai clienti informazioni e risposte sia dal punto di vista della richiesta di nuovi prodotti sia dell'assistenza.

Un focus particolare si è posto sulla creazione di nuovi processi end to end per facilitare dealer convenzionati e clienti nella scelta di un finanziamento, come strumento di supporto all'acquisto di un bene. Inoltre, sono state intraprese nuove modalità di informazione multicanale verso i clienti per aggiornarli costantemente in merito alle nuove funzionalità e servizi messi a disposizione dalla Banca attraverso i nuovi touch point digitali.

Nel settore auto e moto si segnala la gestione dei processi standard di contatto dei clienti con prodotti *Trade Cycle Management* (TCM) e il supporto ai principali partner in occasione di lanci di nuovi modelli e campagne "evento" per incrementare la fidelizzazione dei clienti attraverso la sostituzione di auto usate con nuovi veicoli, più performanti anche in ambito di emissioni CO2, e instaurare un maggiore *engagement* con le concessionarie. Si evidenzia l'organizzazione di eventi di rinnovo in concessionaria durante la settimana, con ottimi risultati in termini di rinnovi.

Relativamente ai prodotti diretti, prestiti personali e cessione del quinto, è continuata l'ottimizzazione delle campagne di marketing dedicate ai clienti Santander Consumer Bank con l'utilizzo dei diversi canali di contatto e la proposizione di promozioni specifiche, incrementando l'utilizzo di modalità di contatto con basso impatto ambientale (DEM-SMS).

Relativamente ai prodotti assicurativi, il 2021 registra una contrazione relativa agli indici di abbinamento dei servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati con particolare riguardo a quelli relativi alla Protezione del Credito (CPI). Il 2021 ha registrato proventi assicurativi per circa euro 32,0 milioni al netto di Hyundai Capital Bank, rispetto al risultato 2020 (euro 29,5 milioni) fortemente influenzato dai volumi finanziari.

In linea generale, sul canale tradizionale "punto vendita" i prodotti assicurativi intermediati dalla Banca sono risultati particolarmente apprezzati dalla clientela, in particolare il prodotto CPI (Creditor Protection Insurance) ed i prodotti CVT (in particolare Furto & Incendio). La rete commerciale della Banca viene costantemente formata sui prodotti assicurativi e vengono verificate le corrette modalità di proposizione degli stessi alla Clientela finale così come la rete di intermediari finanziari (es. concessionari di auto).

Molto positivo il trend dei canali "a distanza", i quali registrano un peso sul rendimento assicurativo complessivo di circa il 20%. Inoltre, nel corso del 2021 è stato introdotto un canale completamente digitale di collocamento dei prestiti personali con la possibilità di aderire alla CPI.

Servizio Sviluppo Automotive

Gli accordi Captive vengono gestiti in coordinamento con la Capogruppo Santander Consumer Finance nell'ambito di accordi a livello europeo, sia in termini di Governance che di approccio strategico.

Gli accordi Captive del settore *automotive*, anche attraverso la specializzazione della struttura commerciale dedicata (rete Captive) e i programmi di *loyalty* (prodotti TCM e Leasing, attività di CRM) consentono da un lato di migliorare le performances in termini di quote di mercato e volumi, dall'altro di fidelizzare sempre di più dealers e clienti.

Durante i primi 10 mesi del 2021 l'andamento del mercato Auto è stato positivo rispetto allo stesso periodo del 2020 (+12,70%), il mercato delle "Due Ruote" ha registrato una crescita ancora superiore (+23,8%) grazie al miglioramento della situazione pandemica.

A partire dalla seconda metà dell'anno i volumi di vendita sono stati però influenzati negativamente e progressivamente dalla mancanza di prodotto derivante dalla carenza di semiconduttori che ha impattato tutti i mercati.

Nel dettaglio, i volumi finanziati fino a settembre 2021 per Hyundai sono cresciuti del 17,50% rispetto all'anno precedente, così come per KIA che ha registrato una crescita ancora superiore (+35,6%).

Nel mese di ottobre è stata creata poi la JV tra Santander Consumer Finance e Hyundai Capital, che ha visto confluire tutto il business sui marchi Hyundai e KIA nella nuova società.

Nel corso del 2021 inoltre sono stati attivati anche altri nuovi Accordi: Tesla, MG, Carnext. Tra questi quello già a regime e da subito con numeriche di assoluto rilievo è Tesla: da marzo a novembre sono stati erogati oltre 50 milioni di euro tra Consumo e Leasing. In fase invece di start-up gli altri due brand: MG marchio storico britannico, ora di proprietà cinese (SAIC) specializzato nel settore auto elettriche ed ibride e Carnext realtà specializzata nella vendita online di auto usate.

Per ciò che riguarda il settore “Due Ruote”, nonostante le difficoltà riscontrate da alcuni Partner sui volumi di vendita, il 2021 ha registrato una generale crescita dei volumi finanziati del 14,17% Dic'21 YTD vs Dic'20YTD, con performances differenti sui singoli brand (Yamaha +15,60%, KTM + 28,18%, Husqvarna +2,17%, Harley-Davidson -8,71%).

La quota del finanziato sulle vendite è leggermente diminuita, rimanendo comunque a livelli di mercato tra il 45% e il 50% con la maggior parte dei Partners.

La qualità del portafoglio si mantiene in linea con il Budget.

Cessione del quinto dello stipendio

L'andamento del mercato della cessione del quinto nel 2021 ha registrato una crescita rispetto al 2020 ma una contrazione rispetto al 2019. Tale andamento si è verificato anche nei volumi della cessione del quinto generati dalla banca.

Il mix tra i differenti settori di occupazione della clientela si concentra prevalentemente su pensionati, seguito da statali e pubblici.

La Banca ha proseguito nel rafforzamento della propria strategia commerciale, perseguendo obiettivi di redditività adeguati alla natura del business, puntando altresì con maggiore dinamismo alla diversificazione dei canali distributivi. Le tre principali linee di attività commerciale poste in essere nel 2021 sono state: il consolidamento dell'attività di promozione e collocamento dei finanziamenti attraverso la propria rete altamente specializzata, composta da agenti in attività finanziaria, che rappresenta la maggior quota di produzione; il graduale incremento della distribuzione attraverso le proprie 21 filiali sul territorio; la prosecuzione delle collaborazioni con Intermediari Finanziari (ex. Art. 106 e 107 del T.U.B.) per l'acquisto di crediti e contratti in modalità “pro soluto”. È stato inoltre attivato, in via sperimentale, il canale online tramite siti di comparazione.

Prestiti Personali

Nell'anno 2021 si è evidenziata una crescita nel business prestiti personali rispetto all'anno precedente, con un incremento dei volumi. Tale incremento è dovuto sia alla generale ripresa economica dopo la riapertura delle attività post lockdown che alle strategie della Banca.

Si è ampliata la presenza sui canali web, sia sito istituzionale che comparatore e si sono rafforzate campagne digitali sui prodotti diretti portando un incremento di volumi importante di questo canale (circa +50% rispetto all'anno precedente).

Anche l'attività di direct marketing ha contribuito all'incremento dei volumi attraverso un'elevata customizzazione dell'offerta e segmentazione della clientela nonché un costante aggiornamento delle comunicazioni ai clienti.

Il modello distributivo si è consolidato rispetto al 2020 nei canali tradizionali e ha visto un incremento dei canali remoti e digitali anche grazie a nuove soluzioni innovative come ad esempio il video-riconoscimento.

Nel corso del 2021 è stato siglato un importante accordo di distribuzione del prodotto PP con Poste Italiane.

Conti Deposito

L'offerta del mercato si suddivide sostanzialmente in conti deposito con e senza vincolo temporale con un tasso di interesse creditore correlato a tale vincolo.

La Banca anche nel 2021 propone alla clientela un conto deposito a vista ed un conto vincolato al fine di bilanciare il rapporto tra stabilità del *funding* e costo dello stesso.

L'attuale offerta di prodotto è composta da:

- IoPosso (conto deposito a vista);
- IoScelgo (conto deposito base a vista al quale è possibile collegare l'apertura di una serie di linee vincolate).

Dal punto di vista commerciale si è osservata un equilibrio del portafoglio di clienti che ha permesso di stabilizzare il volume di raccolta in linea con le politiche di approvvigionamento del Gruppo.

Di seguito si riepilogano gli aspetti più strettamente quantitativi del 2021:

- raccolta depositi vincolati euro 469 milioni (-7,45% rispetto all'esercizio precedente);
- raccolta depositi a vista euro 708 milioni (+1,2% rispetto all'esercizio precedente).

Il Recupero Crediti

All'interno di Santander Consumer Bank Italia la direzione Recupero (di seguito CBU, Collection Business Unit) è responsabile dell'intero processo di recupero e si occupa della gestione del portafoglio a partire da un giorno di ritardo, nel rispetto delle disposizioni di legge, delle policy del Gruppo e delle procedure operative.

La mission della CBU è quella di ottimizzare i recuperi in tutte le fasi al fine di ridurre al minimo il volume delle insolvenze e il livello degli accantonamenti a conto economico. Per garantire l'efficacia del recupero crediti vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto, alla modalità di pagamento e al rischio pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a seconda delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti, o a gestori interni presenti sul territorio.

Le misure anticrisi adottate dal Governo italiano durante la pandemia del Covid 19, hanno contenuto l'impatto dei crediti deteriorati sul bilancio: le moratorie sui crediti in essere, il blocco dei licenziamenti e i crediti garantiti hanno evitato un possibile calo di offerta del credito e limitato la crescita dell'NPL ratio.

Nei mesi di novembre e dicembre 2021 si sono concluse due operazioni di vendita di crediti deteriorati, per un ammontare pari al 63% dello stock di write off.

Per quanto riguarda la gestione del prodotto cessione del quinto dello stipendio, le attività di recupero fanno sempre capo alla Collection Business Unit, anche in questo caso seguendo il modello del Gruppo. L'attività è focalizzata sui processi di recupero delle quote non versate dalle amministrazioni terze cedute, tramite applicazione di strategie prioritarie in funzione del rischio e dell'anzianità degli insoluti. La Collection CQS gestisce inoltre i sinistri assicurativi rischio vita e perdita di impiego.

Per quanto riguarda l'impatto dell'emergenza Covid, durante il 2021 non si evidenziano aumenti significativi nei volumi gestiti e/o deterioramento delle performances.

Gestione Finanziaria

Per maggiori dettagli sullo scenario macroeconomico e sui mercati finanziari si rimanda alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alla raccolta, a fine 2021 Santander Consumer Bank presenta un indebitamento netto pari a euro 5.925 milioni (-5,3% rispetto all'esercizio precedente). Tale riduzione è principalmente dovuta alla riduzione del portafoglio di titoli di Stato da finanziare e utilizzati come HQLA ai fini LCR o impegnati a garanzia delle aste TLTRO.

Tale indebitamento si compone principalmente di funding strutturato (62,9%), raccolta dal Gruppo (15,4%) e raccolta da clientela (20,1%).

Nel corso del 2021, l'importo riveniente dall'adesione alle aste TLTRO della BCE è salito ad euro 2.804 milioni rispetto ai 2.549 milioni di fine dicembre 2020.

La Banca ha inoltre finalizzato una nuova operazione di cartolarizzazione STS, ai sensi del regolamento EU 2402 del 2017, ottenendo euro 505 milioni dalla cessione dei titoli Senior e delle classi Mezzanine ad investitori istituzionali. Tale vendita ha permesso inoltre un beneficio assorbimento del capitale regolamentare in quanto riconosciuta ai fini prudenziali come operazione con trasferimento significativo del rischio.

Nelle passività a medio-lungo termine rientrano i prestiti concessi dalla Capogruppo, i prestiti subordinati e i *senior not preferred*, sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander. La capogruppo spagnola fornisce anche le passività a breve scadenza.

La raccolta della clientela è rimasta abbastanza stabile a 1.197 milioni a fine 2021 rispetto ai 1.241 milioni di fine 2020. Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione Conti deposito del Bilancio individuale.

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2021 grazie ad una maggiore partecipazione alla TLTRO oltre che alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Infine, la Banca detiene un portafoglio di titoli ad elevata liquidità, finalizzato anche al rispetto dei requisiti regolamentari di liquidità a breve termine: tale portafoglio, costituito da titoli di stato italiani, ammonta a 625 milioni alla fine del 2021. Sono inoltre disponibili al 31 dicembre 2021 ulteriori 90 milioni di titoli di Stato, non iscritti in Bilancio, rivenienti da un accordo di reverse Repo.

Sistemi informatici

La gestione del patrimonio informativo, dei dati e delle infrastrutture tecnologiche della Banca è coordinata dal Servizio Information Technology (di seguito Servizio IT).

Il Servizio IT, in accordo con le politiche di Gruppo, si pone l'obiettivo di garantire la costante innovazione dei sistemi informatici e informativi, nonché la loro progettazione, implementazione e manutenzione. Esso inoltre assicura la disponibilità dei sistemi informativi, tecnologici e dati, così come i processi e i servizi connessi (di seguito, "l'infrastruttura tecnologica o "IT"). Inoltre, garantisce la loro adeguatezza rispetto agli indirizzi strategici della Banca e il supporto necessario a soddisfare le esigenze dei clienti.

È inoltre responsabile di fornire informazioni affidabili, tempestive ed esaustive agli organi sociali, garantendo in tutti i casi il rispetto delle normative vigenti.

Il Servizio IT si assume la responsabilità per il governo delle seguenti attività o servizi:

- definizione, sviluppo e implementazione di progetti che riguardano i sistemi informativi e l'infrastruttura tecnologica;
- manutenzione e gestione dei sistemi applicativi e delle infrastrutture tecnologiche esistenti;
- gestione delle strutture tecnologiche di comunicazione e cura della loro integrità;
- gestione di servizi operativi e di supporto per i clienti e gli azionisti e il loro controllo, servizi operativi interni.

Il Servizio IT è strutturato in modo da coprire i seguenti macro ambiti:

- **IT Business & Governance Management:** come strumento di Corporate Governance si occupa della gestione del budget IT e degli aspetti contrattuali, di costo; gestione strategica del portafoglio progetti in modo da coordinare le soluzioni proposte in ambito IT con gli obiettivi di business aziendali; gestione dei rapporti con la Capogruppo spagnola attraverso incontri e allineamenti periodici; governo e presidio degli incidenti informatici; predisposizione e monitoraggio del System Plan; predisposizione e gestione Comitato IT. Ha inoltre il compito di garantire il monitoraggio ed il presidio nella gestione dei servizi informatici che la Banca mette a disposizione del business inteso come clienti interni, clienti esterni, partnership e servicing verso le società del gruppo, con l'obiettivo di garantire e rispettare i livelli di servizio contrattualizzati.
- **IT Architecture:** definisce la struttura e le relazioni tra i componenti dell'architettura IT. Si occupa di controllare e riportare eventuali rischi legati ad essa alla Capogruppo e al Comitato IT verificandone il corretto allineamento agli standard aziendali. Ha il compito di monitorare le componenti hardware e software in ottica di obsolescenza. Collabora a stretto contatto con la realizzazione dei nuovi progetti e il servizio di Cyber Security. Lavora in coadiuvazione con gli uffici IT Run e IT Support secondo un approccio One Team.
- **IT Run:** gestisce l'avvio dell'infrastruttura IT che garantisce il regolare funzionamento della Banca lato hardware e software. Si occupa altresì della gestione delle richieste e dei cambiamenti necessari a livello di asset.
- **IT Support:** gestisce la raccolta, la gestione ed il reporting degli *incident* intercorsi. A questo ufficio fa riferimento il servizio di help desk tramite *ticketing* che fornisce supporto all'utilizzatore finale dell'architettura IT.
- **IT change:** al fine di migliorare l'interazione tra IT e utenti e rispondere in modo efficace ed efficiente al contesto evolutivo della Banca, l'ufficio IT Change effettua incontri periodici con il business della banca, raccogliendo le esigenze e valutando le eventuali richieste in ottica di crescita comune. Le richieste afferenti all'ambito applicativo e infrastrutturale sono canalizzate, ed è verificata la loro fattibilità tecnica/economica/temporale. È strutturato secondo una logica *Agile* che consente da un lato di superare la burocrazia e dall'altro di aumentare la focalizzazione del team sul risultato. Al suo interno sono stati istituiti 12 agile business teams operativi su temi differenti.
- **IT Design:** l'ufficio, strettamente in contatto con l'IT Change, gestisce e sviluppa la progettazione delle soluzioni in ambito IT tramite adeguate tecniche di pianificazione e programmazione. Al suo interno sono racchiuse le *skills* e le competenze fondamentali in ambito tecnologico e progettuale che consentono il conseguimento della strategia di business.

Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance

La Banca si avvale della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance al fine di presidiare le seguenti aree:

- **Governance ed operazioni straordinarie:** gestione degli aspetti organizzativi relativi all'operatività delle società del Gruppo, predisposizione della documentazione a supporto di operazioni ordinarie e straordinarie e coordinamento dei rapporti con la Capogruppo spagnola a garanzia del rispetto delle procedure di Gruppo e del mantenimento di un adeguato flusso di informazioni;
- **Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Contratti di credito al consumatore:** in materia di contratti di credito ai consumatori, è posto in essere un processo di revisione periodica della documentazione contrattuale al fine di garantire la costante conformità della stessa alla normativa pro tempore vigente ed assicurare la conformità ai criteri di chiarezza e trasparenza ivi contenuti;
- **Accordi Captive:** supporto nella gestione degli accordi in coordinamento con la Direzione Commerciale e il servizio legale della Controllante;
- **Reclami:** gestione entro i termini regolamentari delle contestazioni dei clienti, individuando la soluzione più idonea a soddisfare le pretese del cliente, ove fondate, segnalando allo stesso tempo le eventuali criticità rilevate;
- **Arbitro Bancario Finanziario (ABF):** gestione delle controversie instaurate dai clienti presso l'Arbitro Bancario Finanziario predisponendo le difese. Nell'ambito di tale operatività, provvede anche all'aggiornamento delle funzioni aziendali preposte sui nuovi orientamenti seguiti dall'ABF nelle materie di interesse e promuove azioni di miglioramento collegate a criticità emerse dai reclami e dai ricorsi all'ABF presentati dai clienti.

Con riferimento ai reclami ed alle principali cause gestite dalla Direzione, si rinvia a quanto descritto nella Parte E – sezione Rischi operativi.

In tema di Compliance e Antiriciclaggio le attività principali riguardano:

- La definizione dei contenuti e la pianificazione dei corsi di formazione sulle principali normative applicabili all'operatività del Gruppo; la formazione viene effettuata con diversi livelli di interazione e approfondimento, sia nei confronti dei dipendenti della banca, sia verso la rete esterna di distribuzione dei prodotti;
- Gli interventi di verifica e consulenza normativa ex-ante e nel continuo, verifica di conformità delle disposizioni interne prima della loro emanazione e diffusione, verifiche ex-post sulle procedure e i processi aziendali mediante revisioni tematiche nonché controlli sistematici e a campione, al fine di individuare eventuali criticità nell'impianto normativo/procedurale, valutazione del rischio di Compliance nonché indicazioni alle strutture interessate sulle misure da intraprendere e/o sugli adempimenti organizzativi da porre in essere per la risoluzione o mitigazione delle criticità emerse;
- Il supporto e assistenza alle funzioni aziendali, anche di controllo, nell'implementazione di policy, processi e procedure nell'applicazione pratica delle norme e delle procedure alle attività operative, in occasione del lancio di nuovi prodotti o servizi alla clientela e nella valutazione dei rischi e delle opportunità conseguenti;
- L'implementazione delle procedure di controllo periodico sulle operazioni e sui rapporti;
- La profilatura della clientela sia in fase di attivazione dei rapporti, sia successivamente;
- Il monitoraggio mensile delle transazioni anomale e la valutazione delle stesse ai fini delle segnalazioni di operazioni sospette;
- Il monitoraggio costante della corretta e tempestiva registrazione delle informazioni nell'Archivio Unico Informatico e attivazione di analisi specifiche su eventuali anomalie riscontrate al fine di procedere a successivi interventi di correzione;
- Predisposizione di policy, procedure e informative sul tema data protection, consulenza in merito agli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento. Attività di supervisione sull'osservanza da parte dei dipendenti delle norme in materia di protezione dati, redazione di pareri in merito alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati e supervisione sul corretto svolgimento della stessa. Attività di supervisione sul processo di gestione delle richieste degli interessati e di supporto al Titolare del trattamento nella predisposizione e nell'aggiornamento del registro dei trattamenti; sensibilizzazione e formazione dei dipendenti e dei collaboratori della Banca che gestiscono dati personali; valutazione e verbalizzazione di eventuali *data breaches*; cooperazione con Autorità di Controllo; partecipazione al processo di certificazione dei service providers per assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa; attività di monitoraggio svolte attraverso un framework di controlli interni.

Risorse Umane

L'organico di Santander Consumer Bank, al 31 dicembre 2021, è composto da 697 dipendenti (di cui 15 dirigenti, 192 quadri direttivi e 490 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 674 a tempo indeterminato. Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 25 risorse che svolgono stage post-laurea.

L'età media è di 43 anni, la percentuale femminile di lavoratrici è pari a 46,2 sul totale dei dipendenti.

Le risorse che risultano allocate nell'area commerciale sono 179 ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale.

Il costo del personale è stato pari a euro 45,9 milioni.

Nel corso del 2021 sono state assunte complessivamente 70 risorse di cui il 51% donne e 49% uomini. Sono inoltre stati attivati più di 55 stage curricolari ed extracurricolari, equamente suddivisi tra uomini e donne (50%-50%).

A fine del 2021, dopo le tre certificazioni consecutive come Top Employer Italia e Top Employer Europe, Santander Consumer Bank è stata certificata Great Place to Work, per le eccellenti condizioni di lavoro offerte ai dipendenti e per la capacità di migliorare costantemente la gestione del personale e la valorizzazione dei talenti.

A maggio 2021 si è svolta la Global Engagement Survey che, a livello italiano, ha visto coinvolti 595 colleghi a dimostrazione dell'interesse a contribuire al miglioramento della nostra Banca.

Nella survey, sono state analizzate 13 dimensioni, molte delle quali hanno registrato risultati più positivi rispetto ad analoghe aziende italiane. In particolare, l'engagement dei dipendenti si è attestato all'81%, il 10% in più della media italiana, il benessere psicologico all'81% e la leadership aziendale al 74%.

A settembre, a seguito della condivisione dei risultati, sono stati definiti i piani d'azione; un importante trampolino di lancio che prevederà, anche nel 2022, interventi specifici sulle nostre aree di miglioramento.

Attraverso diverse iniziative e canali di comunicazione interna sono state veicolate ai dipendenti progettualità e campagne ad hoc su importanti temi aziendali, tra i quali la cultura interna, la gestione del rischio, la cybersecurity, la sostenibilità aziendale.

Sulla Intranet aziendale, principale strumento di comunicazione interna, sono state pubblicate oltre 420 news. Sono stati progettati oltre 20 eventi interni, per lo più in digitale.

Molte attività di comunicazione sono state incentrate su come tutelare la salute di dipendenti e familiari dal Covid-19 e su come aderire alla campagna vaccinale aziendale. Particolare attenzione è stata posta sull'aggiornare sulla visione e sulla strategia della banca, sul sostenere l'engagement e la produttività e promuovere un corretto uso dello smart-working.

Come per l'anno precedente è proseguita la campagna di informazione incentrata sulla prevenzione dal virus Covid19 al fine tutelare la salute di dipendenti e familiari. La banca ha aderito alla campagna vaccinale, presso il centro CE.ME.DI. dove sono stati vaccinati (prima e seconda dose) un centinaio di dipendenti e alcuni familiari.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema Diversity & Inclusion. A tutti i dipendenti è stato proposto il percorso dei "Digital Talk sull'inclusione" per promuovere il talento e la creatività di ognuno e per valorizzare la ricchezza che ciascuno, nella sua unicità, può apportare in azienda generando innovazione. Attraverso quattro appuntamenti digitali e grazie all'intervento di relatori interni ed esterni all'azienda, si sono approfondite le differenze di genere, di età e su tutti gli elementi distintivi delle persone, dalla provenienza geografica al ruolo. Ad ottobre questo progetto ha ottenuto il prestigioso Premio per l'innovazione nel settore dei servizi bancari allo SMAU, la principale fiera italiana dedicata all'innovazione.

È inoltre proseguita l'attività di educazione finanziaria rivolta agli studenti, attraverso vari programmi formativi condotti in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria ed il Risparmio (Feduf).

Nel 2021 sono stati coinvolti 547 ragazzi di licei e istituti di Torino e provincia, che hanno potuto conoscere i pagamenti digitali durante l'European Money Week di marzo, l'economia circolare durante il Mese dell'educazione finanziaria ad ottobre e uno stage di orientamento professionale.

Complessivamente sono state erogate oltre 23.000 ore di formazione, in logica life-long learning in modalità digitale.

La formazione obbligatoria è stata erogata a tutto il personale in oltre 11.300 ore.

La formazione su tematiche digitali è proseguita con l'app "The Digital Journey", attraverso contenuti fruibili in 3/5 minuti. Nel 2021 è stata usata da circa 300 colleghi, per oltre 3.200 ore.

È proseguita la collaborazione con la Capogruppo e le Unit di Santander Consumer Finance su un ecosistema formativo di gruppo che diventerà il principale strumento per percorsi di formazione e sviluppo sulle competenze chiave per Santander in ottica di up-skilling e re-skilling. Questo sistema garantirà una learning experience dinamica e uniforme per tutti i dipendenti Santander nel mondo. A giugno 2021 è iniziata la 2° wave per 50 nuovi utenti della Direzione IT e da Ottobre 2021 con la 3° wave ulteriori 100 utenti appartenenti alle Funzioni di Controllo della Banca stanno esplorando la piattaforma che sarà potenziata con numerose funzionalità nel corso del 2022.

È stata rinnovata la collaborazione con Lifeed per sviluppare le competenze soft di 60 neo-genitori, attraverso moduli interattivi ed il confronto in una community dedicata.

Ha conseguito importanti risultati il piano formativo aperto a tutti i dipendenti per lo sviluppo dell'inglese: English Fitness 2.0. Sono state erogate oltre 1.000 training call individuali, con docenti madrelingua, a circa 250 colleghi.

Sono proseguiti in modalità digitale i 3 percorsi di sviluppo con Business School di livello nazionale ed internazionale, dedicati ai profili più talentuosi e ai manager in evidenza per nuove posizioni. A dicembre è stata organizzata in presenza la sessione formativa conclusiva del programma Skill Your Pain sul Public Speaking.

Durante il 2021 sono stati erogati numerosi workshop sul work-life balance e caring familiare in una logica di community estesa. Oltre 70 colleghi hanno partecipato a queste iniziative.

Nell'ambito del progetto corporativo Global Scout di valorizzazione delle competenze interne alla Banca, sono stati erogati da esperti interni sessioni formative di carattere locale e corporativo.

Grande attenzione è stata posta alla formazione di prodotto, vendite e procedure commerciali da parte della Santander Academy, una struttura dedicata alla formazione interna con un team di professionisti interni alla Banca. Sono state erogate oltre 700 sessioni formative che hanno visto coinvolti tra i partecipanti i colleghi di tutte le reti di vendita della Banca per complessive 2.000 ore.

Nell'ambito della digitalizzazione dei processi HR, a luglio 2021 è stato implementato nella nostra business unit il nuovo tool corporativo Workday. Il nuovo strumento per la gestione del personale e lo sviluppo del talento è stato adottato da tutto il Gruppo Santander in modo da garantire stessi processi HR in tutte le Business Unit ed è stato introdotto secondo uno strutturato piano di change management.

L'implementazione è partita dalla mappatura di oltre cento processi HR, dal recruiting allo sviluppo del talento, dalla performance alla compensation e mobilità interna. Si è analizzata la loro trasformazione all'interno della nuova piattaforma; è poi seguita un'intensa fase di test e di training per HR sui processi.

Particolare attenzione è stata dedicata al training dei dipendenti e all'adozione del nuovo strumento attraverso diverse iniziative di comunicazione interna, tra le quali news e sezione dedicata sulla intranet aziendale ed eventi interni.

I principali attori coinvolti nella formazione sono stati i manager, per i quali sono stati organizzati più incontri, a cadenza settimanale, nei mesi di maggio e giugno. Sono state organizzate anche giornate di formazione aperte a tutti i dipendenti per far conoscere lo strumento e le nuove funzionalità. La formazione complessivamente erogata ha superato le 1.500 ore.

La parte di training è stata accompagnata dalla creazione di materiali formativi come presentazioni, quick guides e video-tutorial disponibili per tutti sulla intranet aziendale.

Tra le attività finalizzate all'adozione sono stati coinvolti anche alcuni colleghi nel ruolo di influencer.

Anche il 2021 ha visto svolgere un importante lavoro di squadra, tra la Banca e gli RLS, per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza dei dipendenti ai sensi del Lgs 81/08 per l'emergenza sanitaria ancora in atto.

A inizio anno è stata istituita la Commissione Paritetica per le Pari Opportunità al fine di dare la maggiore applicazione possibile al principio di inclusione con il superamento di ogni qualsivoglia forma di discriminazione. Lo scopo è quello di valutare congiuntamente, Banca e sigle sindacali, la materia, raccomandando le buone pratiche anche a quanti ricoprono ruoli di responsabilità, valorizzando la diversità delle risorse umane, promuovendo la parità di trattamento sui luoghi lavoro, predisponendo programmi di azioni positive sovrintendendo all'applicazione degli accordi tempo per tempo sottoscritti in materia di "conciliazione tempi vita e lavoro" e monitorandone gli avanzamenti conseguiti. L'intento è assicurarsi altresì che la formazione specialistica e di crescita professionale sia rivolta a tutto il personale della Banca senza alcuna distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Nel mese di luglio è stato siglato un accordo relativo al trasferimento da parte di Santander Consumer Bank del Ramo di Azienda costituito dalle attività commerciali Hyundai e Kia e da quelle di natura bancaria a supporto del business (Finance, Risk, IT & Operation), ai sensi dell'art.47 della legge n. 428 del 1990 (e successive modifiche/integrazioni).

Con la cessione del ramo di azienda ventinove dipendenti di Santander Consumer Bank, diciannove della Rete Commerciale e dieci della sede di Torino, sono stati trasferiti a far data 1° ottobre 2021 alle dipendenze di HCBE Italy senza soluzione di continuità ai sensi dell'art. 2112 Cod. Civ. e senza determinare ricadute occupazionali.

Nell'ultimo semestre dell'anno sono in corso le trattative negoziali tese al rinnovo della contrattazione aziendale.

Seppur posizioni distanti tra loro la trattativa conferma che il nostro sistema delle relazioni sindacali è improntato ai principi di correttezza, buona fede e trasparenza dei comportamenti e orientato alla prevenzione di eventuali conflitti. Fra le parti contraenti, le relazioni si sono basate sulla collaborazione e sulla reciproca responsabilizzazione. Gli ambiti trattati hanno riguardato il premio di Risultato (PDR), Previdenza Complementare e Buoni Pasto.

Fiscalità

Le politiche fiscali della Banca sono regolate dai principi generali di Gruppo in materia di fiscalità, disciplinati nella Corporate Tax Policy, che definisce le linee guida adottate dalla Capogruppo Banco Santander in materia di governance e di gestione del rischio fiscale.

A livello locale la trasposizione della policy corporativa è assicurata attraverso la definizione della "Tax Strategy" approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La capogruppo Banco Santander ha emesso nel corso del 2021 apposita Tax Group Policy. In applicazione della citata policy, la Banca si è dotata di apposito Tax Control Framework, contenente la policy, i principi, la governance, le analisi di rischio, i processi e relativi controlli finalizzati alla gestione, monitoraggio e mitigazione del rischio fiscale; ciò in armonia con quanto richiesto dal regolatore e in una prospettiva di adempimento collaborativo. La versione aggiornata di tale modello, al fine di tenere conto degli sviluppi normativi e delle evoluzioni dei processi che hanno impatto in tema di governance del rischio fiscale, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca del 15 dicembre 2021.

Come richiesto dalle policies di Gruppo, è stata inoltre presentata al citato Consiglio di Amministrazione della Banca la consueta relazione annuale, ove descritte le policies fiscali applicate nel corso dell'esercizio, che risultano pienamente in armonia con i principi previsti dalla citata Tax Strategy.

Con riferimento ai periodi di imposta oggetto di contenzioso fiscale o soggetti a verifica si rende noto quanto segue.

In data 7 maggio 2021, Santander Consumer Bank SpA ha ricevuto un questionario, emesso dalla Direzione Regionale Del Piemonte - Ufficio Grandi Contribuenti di Torino, relativo alla richiesta di informazioni e documentazione a supporto in relazione al calcolo imposte per il 2017 ed in particolare in merito al calcolo della deduzione per capitale investito proprio (ACE), alla determinazione delle rettifiche di valore per deterioramento crediti ed al correlato trattamento fiscale, nonché alla deduzione avvenuta nell'anno relativa alla quota delle svalutazioni e delle perdite su crediti originate negli esercizi precedenti.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha fornito nei termini previsti dal questionario, la documentazione e le informazioni richieste all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate di competenza.

A seguito di tale verifica ispettiva e del riscontro fornito, la società, al momento, non ha ricevuto alcuna ulteriore richiesta formulata dal suddetto ufficio.

Con riferimento alle novità fiscali previste dalla Legge di Bilancio 2021 nonché dalle altre normative di periodo si segnalano, in particolare, le seguenti misure di maggior impatto.

L'articolo 1, comma 58 della Legge di Bilancio 2021 ha prorogato per tutta l'annualità 2021 le detrazioni IRPEF e IRES previste, in particolare, per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, per il c.d. bonus mobili e per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

L'articolo 1, commi dal 651 al 659, della Legge di Bilancio 2021 ha previsto, per l'annualità 2021, delle modifiche in relazione alla disciplina concernente l'imposta sull'acquisto di autoveicoli nuovi ad alte emissioni di CO2 (c.d. Ecotassa) nonché la conferma, con alcune modifiche, del contributo statale per l'acquisto di autoveicoli nuovi a ridotte emissioni di CO2 (c.d. Ecobonus). In particolare, con riferimento all'Ecotassa la Legge di Bilancio ha previsto l'eliminazione della sua applicazione per i veicoli con emissioni tra 161 e 190 gr/Km e la diminuzione degli importi per le altre fasce inquinanti. Con riferimento all'Ecobonus, viene inoltre introdotto un nuovo contributo statale per l'acquisto dei veicoli nuovi per il trasporto merci (N1) e per gli autoveicoli speciali di categoria M1 (comma 657).

L'articolo 19, comma 2 e ss. del Decreto Sostegni-bis (D.Lgs. 25 maggio 2021, n. 73) introduce una misura volta a sostenere i conferimenti di capitale nelle imprese italiane, applicabile solo per il periodo d'imposta 2021 ("Super ACE"). Il beneficio fiscale è pari al 15% dell'incremento (fino ad un massimale di euro 5 milioni) del capitale sociale e delle riserve di utili (es. contributi degli azionisti, utili non distribuiti accantonati a riserve, rinunce ai crediti) registrato a fine 2021, rispetto al capitale esistente a fine 2020. Il Super ACE può essere detratto dalla base imponibile IRES o convertito in un credito d'imposta che può essere compensato con altre imposte senza limitazioni, richiesto per il rimborso o trasferito a terzi (ad esempio, banche). I beneficiari che intendono avere diritto alla conversione in credito d'imposta devono presentare apposita comunicazione all'Agenzia delle Entrate.

A seguito dell'attuale periodo di emergenza pandemica internazionale in atto causata dal virus Covid-19, similmente a quanto avvenuto nel corso del 2020 con l'articolo 120 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 e s.m., il legislatore ha approvato l'articolo 32 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che riconosce un credito d'imposta in relazione alle spese sostenute nei mesi di giugno, luglio e agosto 2021 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti, comprese le spese per la somministrazione di tamponi per COVID-19, fino ad un massimo di spesa pari a Euro 60 mila per ciascun beneficiario.

Si segnala inoltre che a partire dal periodo di imposta 2021, le società Santander Consumer Bank Spa e TimFin Spa hanno esercitato l'opzione per l'adesione al regime fiscale del consolidato fiscale nazionale, ex all'art. 117 DPR 917/86, per effetto del quale la capogruppo consolidante Santander Consumer Bank S.p.A., ai fini IRES, determina il reddito imponibile di gruppo attraverso la somma algebrica dei risultati imponibili delle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19

L'emergenza del Covid 19 che ha coinvolto in maniera progressiva tutti i Paesi, costringendo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) alla dichiarazione dello stato di "Pandemia", ha prodotto effetti rilevanti nel panorama mondiale, europeo e quindi nazionale. La banca anche nel 2021 ha sostenuto molteplici attività indirizzate a garantire la continuità operativa dei processi e dei servizi attraverso la sicurezza e gestione delle risorse umane, implementazioni su sistemi e processi IT e sviluppi su ulteriori canali di vendita. Inoltre, la Banca ha sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia, accogliendo positivamente le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese.

Continuità operativa dei propri processi e servizi

Sicurezza e gestione delle risorse umane

Nel mese di giugno è stato stilato un nuovo protocollo anticontagio.

Inoltre, sono stati forniti ai dipendenti i DPI utili a lavorare in sicurezza. In particolare, sono state acquistate 2.978 confezioni di mascherine.

In tale contesto lo Smart-Working è stato lo strumento cardine e ha rappresentato la soluzione privilegiata per la totalità dei dipendenti Santander. Garantendo alle persone sicurezza e operatività in qualsiasi condizione, è risultato essenziale per la business continuity aziendale e, grazie all'accordo siglato tra le parti, ha permesso una prontissima reazione all'emergenza.

Come per l'anno precedente è proseguita la campagna di informazione incentrata sulla prevenzione dal virus Covid 19 su come tutelare la salute di dipendenti e familiari.

La banca nel mese di giugno ha aderito alla campagna vaccinale, presso il centro CE.ME.DI. presso cui sono state vaccinati (prima e seconda dose) un centinaio di dipendenti e alcuni loro familiari. Anche nel 2021 la comunicazione interna aziendale si è incentrata sull'importanza di tutelare la salute dei dipendenti e dei loro familiari, veicolando nel dettaglio i protocolli di sicurezza, accompagnando le fasi di graduale rientro in azienda attraverso il lavoro a squadre alternate, aggiornando tempestivamente rispetto alle disposizioni governative in particolare relative all'introduzione del green pass per entrare nei luoghi di lavoro.

Diffusa comunicazione è stata data alla campagna di vaccinazione aziendale, che è stata proposta a tutti i colleghi di SCB e ai loro familiari. La notizia pubblicata sulla Intranet in merito a questa iniziativa è stata quella maggiormente consultata nel 2021 e con il maggior numero di "Mi piace" a dimostrazione dell'apprezzamento del progetto.

Interventi sui processi per garantire la continuità operativa

La Banca, in relazione alla fase di incertezza che ha caratterizzato anche il 2021, ha mantenuto in vigore molteplici attività al fine di garantire la continuità operativa, sia preservando la sicurezza dei dipendenti che adattando i processi. In particolare, nei periodi maggiormente colpiti dalla pandemia si è incentivato lo smart working reso possibile grazie ad un utilizzo sicuro della modalità di connessione VPN. Le connessioni VPN sono state garantite anche in situazione di forte stress, dato dal numero elevato di connessioni

contemporaneamente, senza compromettere la stabilità dei sistemi e senza criticità significative. Sono state implementate misure per rendere più sicuro la connessione da remoto tramite strumenti che consentono l'aumento del livello di protezione attraverso una diversa forma di autenticazione. Con riferimento alla digitalizzazione dei processi sono stati rivalutati in relazione al contesto di pandemia e in caso di necessità sono state previste modifiche per adattarli al contesto.

Per maggiori dettagli sugli interventi di continuità operativa si rinvia alla Parte E Rischio operativo paragrafo "Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19".

Iniziative e interventi a sostegno di famiglie e imprese

Interventi normativi e regolamentari

Il governo italiano, per far fronte agli effetti critici legati alla pandemia, è intervenuto con i seguenti interventi normativi:

- Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 "Cura Italia" contenente misure con lo scopo sia di proteggere la salute che di sostenere il tessuto economico. In particolare, l'art. 56 ha stabilito la possibilità per imprese e professionisti di beneficiare del divieto di revoca, della proroga e della sospensione sui finanziamenti in essere.
- Decreto-legge del 14 agosto 2020 n. 104 "Agosto", oltre ad un serie di interventi a sostegno dell'economia, ha prorogato la moratoria su prestiti e mutui per le PMI: il termine del 30 settembre 2020 previsto dall'art. 56 del DL Cura Italia è stato esteso al 30 giugno 2021.
- Legge di bilancio 2021 n.178 "Decreto Sostegni bis" ha permesso a chi già usufruiva della sospensione ai sensi del DL 18 del 17 marzo 2020 e successive modifiche (microimprese e PMI inclusi i liberi professionisti), di prorogare la sospensione della sola quota capitale delle rate in scadenza dal 1° luglio al 31 dicembre 2021. Il termine per l'invio delle richieste è stato fissato fino al 15 giugno 2021 (ex art.16 DL Sostegni bis).

I provvedimenti nazionali sono stati affiancati anche da misure emanate da autorità sovranazionali e monetarie. In particolare, a seguito delle Linee Guida EBA "sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19" (aggiornamento del 2 Dicembre 2020), la banca ha riclassificato le esposizioni oggetto di moratoria con un periodo di sospensione superiore ai 9 mesi come Forborne Performing (esposizioni in bonis oggetto di concessione, riclassificate in Stage 2 IFRS 9).

In ambito prudenziale, le Autorità Europee di vigilanza hanno pubblicato una serie di orientamenti e raccomandazioni con lo scopo di garantire coerenza e comparabilità della valutazione del rischio e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19. Per una specifica trattazione dei documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter si rinvia alla Parte A Sezione 2 – "Principi generali di redazione".

Interventi della Banca a sostegno di famiglie e imprese

La banca ha sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia, accogliendo positivamente le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese.

Nello specifico, in attuazione degli interventi normativi sopra menzionati, la banca ha continuato ad attuare gli interventi di sospensione dei pagamenti per le imprese danneggiate dal Covid 19 che ne hanno fatto richiesta, senza limiti di importo. In particolare, il termine di sospensione è stato ulteriormente prorogato sulla base di quanto disciplinato dal Decreto Sostegni bis fino al 31 dicembre 2021.

Facendo seguito agli interventi di sostegno attivati nel corso del 2020 ed in rispondenza alla normativa EBA, tutte le moratorie con durata superiore ai 9 mesi sono state, in ambito prudenziale, classificate come "Forborne Performing" con un accantonamento aggiuntivo o "Forborne non performing" a seconda della classificazione alla data di concessione della moratoria.

Nel periodo di osservazione, data l'evoluzione del contesto economico e le previsioni di crescita, sono proseguiti i controlli sui portafogli pratiche oggetto di intervento di sostegno, nell'ambito del monitoraggio mensile delle attività di chiusura senza evidenziare specifiche criticità. Il trend indicato è stato inoltre confermato dal monitoraggio mensile del Ras (Risk Appetite Statement) della Capogruppo per il quale non sono stati registrati sforamenti o situazioni critiche riconducibili alla pandemia di Covid 19.

Gli effetti della pandemia sui risultati economici, sulle attività e sul profilo di rischio

Si riportano di seguito i principali aspetti gestionali e contabili legati all'emergenza:

- Al 31 dicembre 2021 le posizioni oggetto di sospensione corrispondenti a 164 clienti (26.568 clienti al 31 dicembre 2020), ammontano a crediti lordi complessivi pari a 3,1euro milioni. La banca ha registrato interessi di dilazione secondo il criterio del costo ammortizzato.
- Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti, conseguentemente al perdurare della pandemia da Covid-19 nonché data l'incertezza sulla futura evoluzione della stessa e i potenziali impatti sull'economia italiana, a copertura dei potenziali rischi di impairment del portafoglio crediti, la Banca ha prudenzialmente mantenuto accantonamenti extra modello IFRS9 totali pari a euro 2,2 milioni.

- Ai fini della valutazione delle partecipazioni nelle controllate Banca PSA e TIMFin S.p.a., non si ravvisano particolari aspetti che possano identificare eventuali necessità di impairment della partecipazione.
- Ai fini della rilevazione delle imposte anticipate, si precisa che sono rappresentate per la quasi totalità dalle DTA derivanti da svalutazione crediti e trasformabili in crediti di imposta. La restante parte è iscritta in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12. Con riferimento a tale presupposto non si ravvisano particolari aspetti che possano modificare la probabilità di futuro recupero delle imposte anticipate, considerato l'ammontare e le prospettive reddituali del Gruppo come da ultimo piano predisposto che tiene conto degli aspetti sin qui noti dell'emergenza sanitaria Covid-19.
- Ai fini della valutazione del presupposto della continuità aziendale, pur in presenza delle condizioni di incertezza legate all'emergenza sanitaria Covid-19, il Gruppo ha ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Altri fatti meritevoli di attenzione

In merito ai principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria potrebbe essere influenzata dal quadro macroeconomico generale, dall'andamento dei mercati finanziari e dall'andamento del settore di riferimento, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice civile in merito agli obiettivi ed alle politiche della Banca in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art. 2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa.

La Società opera in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 14 novembre 2016, n. 223.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del *core business*.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); Santander Consumer Bank non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono state svolte attività che risultano qualificabili come ricerca e sviluppo alla data di redazione della presente relazione.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica Parte H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A seguito della nota sentenza Causa C-383/18: Sentenza della Corte Europea di Giustizia (Prima Sezione) dell'11 settembre 2019 "Lexitor", la Banca d'Italia, in data 4 dicembre 2019, aveva diffuso al mercato "linee orientative" volte a favorire l'allineamento al quadro delineato a seguito della predetta sentenza ed a preservare la qualità delle relazioni con la clientela, stabilendo che, in caso di rimborso anticipato del credito, il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito dovesse ritenersi comprensivo di tutti i costi posti a carico del consumatore, escluse le imposte, quindi non solo delle spese legate alla durata del rapporto di credito, ma anche delle spese c.d. "up front", che non dipendono dalla durata del finanziamento.

Successivamente, la legge n. 106 del 23 luglio 2021 - di conversione, con modificazioni, del D.L. del 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. Decreto Sostegni bis) - ha introdotto a far data dal 25 luglio 2021, con l'art. 11-octies, una nuova formulazione dell'art. 125-sexies del Testo Unico Bancario, modificando la disciplina del rimborso anticipato dei contratti di credito al consumo. In particolare, al secondo comma del predetto articolo è stato previsto che alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto, continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 125-sexies T.U.B. e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti, mentre per i contratti sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 trova applicazione la restituzione, in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte, secondo i criteri previsti in tali contratti.

Conseguentemente la Banca ha provveduto – in ottemperanza al mutato quadro normativo - ad adeguare i propri conteggi estintivi provvedendo, in caso di estinzione anticipata, al rimborso, in aggiunta agli interessi non maturati, degli ulteriori oneri (i) se previsto dal contratto di finanziamento ed (ii) in base alle disposizioni dell'articolo 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 vigenti alla data della sottoscrizione del contratto di finanziamento.

A seguito di tale intervento del legislatore, il Collegio di Coordinamento ABF con decisione n. 21676/2021 del 15 ottobre 2021 ha preso atto del regime normativo differenziato introdotto dal legislatore per i contratti stipulati fino al 25 luglio 2021 e per quelli stipulati successivamente, richiamando la posizione non dissimile espressa da altri Paesi dell'Unione di prestigiosa tradizione giuridica anche a tutela del legittimo affidamento del finanziatore, ed ha pertanto concluso per la non rimborsabilità dei costi "up front" per tutti i contratti stipulati ante 25 luglio 2021.

Con ordinanza del 2 novembre 2021, il Tribunale di Torino ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale del richiamato art. 11-octies, per contrasto con gli artt. 3, 11 e 117, primo comma, della Costituzione, con conseguente trasmissione degli atti del processo alla Corte Costituzionale, muovendo dal doppio rilievo circa l'impossibilità dell'interpretazione conforme del disposto di legge alla sentenza "Lexitor" e, nel contempo, dell'assenza delle condizioni per applicare in via diretta la norma UE disapplicando la norma di diritto interno che risulti incompatibile con la prima.

Da ultimo, con riferimento alla citata modifica normativa, la Banca d'Italia, con comunicato del 1° dicembre 2021, ha ritenuto che le proprie "linee orientative" del 4 dicembre 2019, siano da considerarsi superate dal nuovo disposto normativo. In attesa del pronunciamento della Corte costituzionale, pertanto, la Banca d'Italia ha ritenuto di doversi attenere alla nuova previsione di legge nello svolgimento della propria azione di supervisione e dunque di considerare -in relazione ai contratti ricadenti nel perimetro applicativo del citato art. 11-octies, secondo comma - non sussistenti i presupposti per poter dare seguito alle proprie "linee orientative".

Considerata l'attuale situazione di incertezza, la banca in attesa della pronuncia della Corte costituzionale, ha ritenuto opportuno non procedere al rilascio del fondo rischi residuo non utilizzato al 31 dicembre 2021 e pari a euro 8,2 milioni.

Nel mese di ottobre 2021 è stata avviata la branch italiana di Hyundai Capital Bank, società controllata al 51% da SCB AG e per il restante 49% da Hyundai Capital Services, attraverso la cessione di un ramo d'azienda di SCB Italia afferente i rapporti con i dealer della rete Hyundai e le relative fonti di funding. Il trasferimento, avvenuto in continuità di valori, consta un ammontare complessivo di attività pari a euro 253 milioni, ed un corrispondente passivo che ha configurato uno sbilancio di 1 euro, pari al prezzo di acquisto.

Tra Hyundai Capital Bank e SCB Italia, inoltre è stato sottoscritto un accordo di servicing afferente le principali attività operative riguardanti il territorio italiano.

Con riferimento all'emergenza Covid 19, in merito alle valutazioni effettuate da parte del Gruppo per la gestione di tale emergenza, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – sezione 4 "Altri aspetti", paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19".

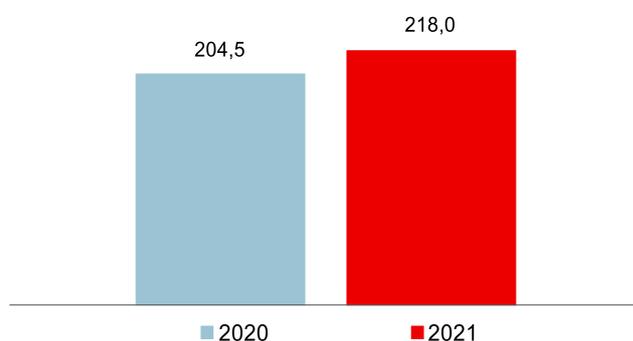
Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2021.

Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio separato

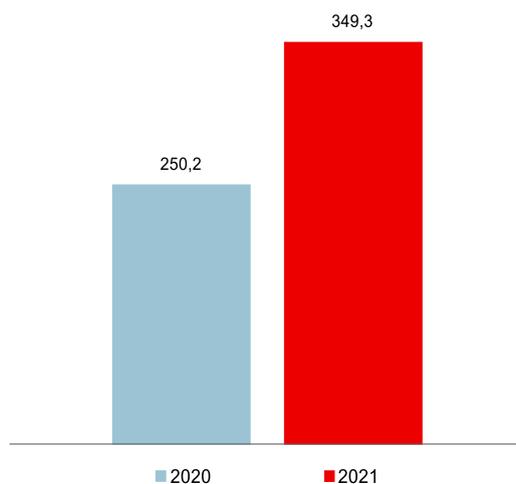
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-patrimoniali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

Dati in milioni di euro	2021	% ATM	2020	% ATM	Variazioni	
					assolute	%
Margine di interesse	218,0	3,0%	204,5	2,8%	13,5	6,6
Commissioni nette	43,6	0,6%	42,2	0,6%	1,4	3,3
Margine commerciale	261,6	3,6%	246,7	3,3%	14,9	6,0
Dividendi	89,5	1,2%	0,0	0,0%	89,5	--
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(3,0)	0,0%	2,1	0,0%	(5,1)	(242,9)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	1,3	0,0%	1,4	0,0%	(0,1)	(7,1)
Margine di intermediazione	349,3	4,8%	250,2	3,4%	99,1	39,6
Altri proventi (oneri) di gestione	14,0	0,2%	7,8	0,1%	6,2	79,5
Spese amministrative:	(105,6)	-1,5%	(95,7)	-1,3%	(9,9)	10,3
spese per il personale	(45,9)	-0,6%	(40,2)	-0,5%	(5,7)	14,2
altre spese amministrative	(59,6)	-0,8%	(55,5)	-0,8%	(4,1)	7,4
Ammortamenti	(14,2)	-0,2%	(11,8)	-0,2%	(2,4)	20,3
Margine operativo netto	243,6	3,4%	150,6	2,0%	93,0	61,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(16,2)	-0,2%	(44,6)	-0,6%	28,4	(63,7)
Altri accantonamenti	0,1	0,1%	(2,2)	-3,0%	2,3	(104,5)
Utile ante imposte	227,5	3,1%	103,7	1,4%	123,8	119,4
Imposte	(48,3)	-0,7%	(33,1)	-0,4%	(15,2)	45,9
Utile netto	179,2	2,5%	70,6	1,0%	108,6	153,8

Margine di Interesse



L'anno di riferimento registra un margine di interesse in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a +13,5%, da 204,5 a 218,0 milioni di euro: interessi attivi e proventi assimilati in aumento (+2,0%) grazie all'incremento dei volumi e gli interessi passivi in riduzione (-22,9%) dovuto in particolare agli interessi legati alla cartolarizzazione SRT.



Le commissioni nette registrano un incremento passando da 42,2 a 43,6 milioni di euro. Aumentano le commissioni attive (+8,0%) legate ai prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dalla Banca. Inoltre, aumentano le commissioni passive (+17,6%), principalmente a seguito di maggior provvigioni corrisposte.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura rappresenta l'effetto del valore di fair value dei derivati di copertura sul portafoglio crediti e dei derivati di negoziazione riferiti correlati alle operazioni di cartolarizzazione.

La voce Utili da cessione o riacquisto di crediti rappresenta il saldo al netto delle cessioni a terzi di crediti pro soluto a seguito della vendita di crediti avvenuta a nei mesi di novembre e dicembre 2021.

La combinazione dei sopra menzionati effetti porta a un incremento del margine di intermediazione del +39,6%, passando da 250,2 a 349,3 milioni di euro.

La voce Altri proventi (oneri) di gestione presenta un incremento dovuto all'incremento delle servicing fees derivanti dall'attività delle Joint-venture.

Le rettifiche su crediti registrano una diminuzione (-63,8%), passando da 44,6 a 16,2 milioni di euro. Tale variazione è dovuta ai maggiori accantonamenti effettuati nel 2020. Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella parte E individuale.

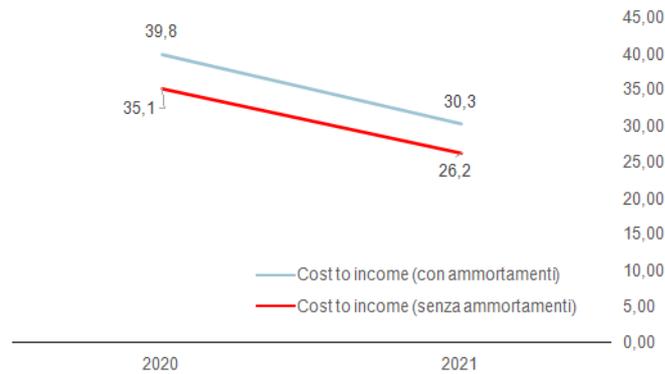
Le spese amministrative aumentano (+10,3%), passando da 95,7 a 105,6 milioni di euro, che includono costi del personale (+14,4%) e spese generali (+7,4%).

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri registrano un utilizzo degli stanziamenti 2019 legati alla modifica delle modalità di rimborso degli oneri pagati anticipatamente dalla clientela, in caso di estinzione anticipata.

Da menzionare inoltre, l'incremento dei costi legato alle rettifiche di valore sulle attività immateriali che si incrementano di 2,6 milioni in virtù delle quote di ammortamento dei software.

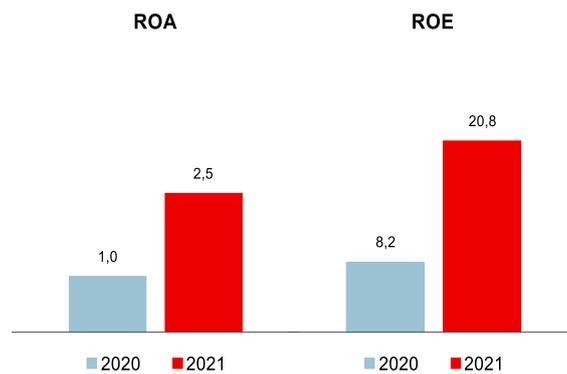
Gli aspetti sopra esposti determinano un risultato al lordo delle imposte pari a 227,5 milioni di euro e un utile netto di 179,2 milioni di euro.

Cost to Income

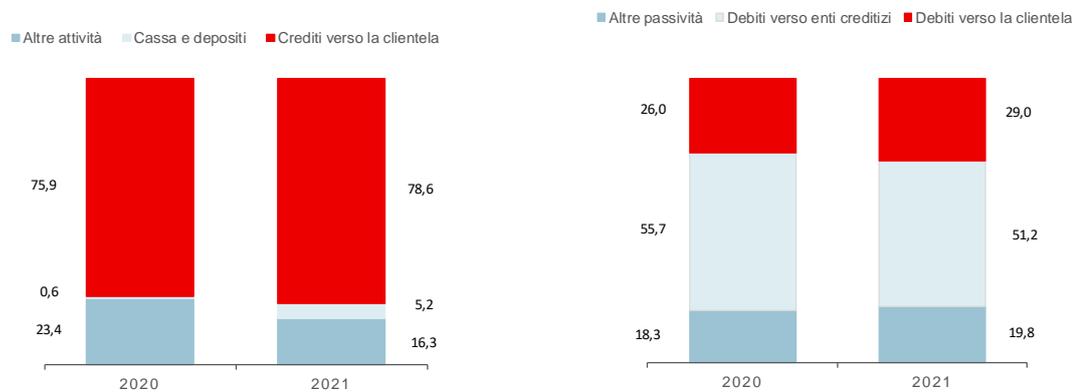


Il cost-to-income, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione registra una riduzione da 35,1% a 26,2% senza considerare gli ammortamenti, mentre da 39,8% a 30,3%, se si considerano gli ammortamenti.

Indici di redditività (ROA e ROE)



Come conseguenza degli andamenti sopracitati gli indici di redditività rilevano un incremento rispetto all'anno precedente: il ROA (Return On Asset) si attesta al 2,5%, mentre il ROE (Return On Equity) si incrementa raggiungendo un valore pari a 20,8%, per effetto dell'incremento dell'Equity quale misura di rafforzamento della solidità patrimoniale.



Dati in valore percentuale

Per quanto concerne la composizione dell'attivo, i crediti verso la clientela sono in aumento (in termini relativi) del + 2,6%. Diminuiscono significativamente le altre attività (-7,1%). Per ciò che attiene i titoli di Stato, si rileva, rispetto all'esercizio precedente, un diverso trattamento dei Titoli di Stato acquistati nell'esercizio, i quali sono stati contabilizzati al fair value patrimoniale (quindi allocati nei grafici sopra riportati in altre attività), mentre fino al 31 dicembre 2020 risultavano al costo ammortizzato (nei crediti verso la clientela). I crediti verso gli enti creditizi aumentano in valore assoluto ed in percentuale sull'attivo, principalmente a causa delle nuove operazioni di pronti contro termine attivi (REPO).

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, i debiti verso la clientela sono in aumento e rappresentano principalmente i debiti verso le operazioni di cartolarizzazione, oltre ai conti di deposito liberi e vincolati offerti dalla Banca. Diminuiscono i debiti verso enti creditizi (-4,5%) la revisione delle altre fonti di *funding* di Gruppo e terzi mentre in aumento l'utilizzo delle nuove operazioni TLTRO-III.

I crediti verso la clientela al netto dei titoli di Stato sono in diminuzione rispetto all'anno precedente (-1,3%); analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un incremento del prestito Auto (+6,5%), stabile il prestito finalizzato (-0,2%) in significativo aumento il leasing (+35,5) grazie al nuovo accordo con Tesla. Cessione del Quinto in diminuzione (-7,4%) mentre in crescita i prestiti personali (+4,0%) mentre lo stock financing risulta in diminuzione (-76,6%) principalmente a causa dell'operazione di cessione di ramo d'azienda effettuata con HCBE.

Gli "Altri crediti verso clienti" (al netto dei titoli di stato classificati al costo ammortizzato), restano stabili, mentre le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica viene differita lungo la vita residua attesa del credito.

Dati in milioni di euro	Totale		Variazione	
	2021	2020	Assoluta	(%)
Prestito auto	3.042	2.857	185	6,5
Prestito finalizzato	377	377	(1)	(0,2)
Prestito personale	617	594	24	4,0
Carte	4	4	(1)	(16,2)
Leasing	179	132	47	35,5
Cessione del quinto	1.105	1.193	(88)	(7,4)
Stock financing	81	348	(266)	(76,6)
Altri crediti verso clienti	195	193	2	0,8
Altre componenti costo ammortizzato	93	88	5	5,8
Crediti vs clienti lordi	5.693	5.785	(93)	(1,6)
Fondo rischi su crediti	(144)	(166)	22	(13,3)
Crediti vs clienti netti	5.549	5.619	(71)	(1,3)



Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2021

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2021

SANTANDER CONSUMER BANK SPA
Sede in Torino, Corso Massimo D'Azeglio, 33/E
Capitale sociale euro 573.000.000
Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010
Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank S.p.A.
Società sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Santander Consumer Finance S.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE **ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI** **AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.**

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2021, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 -2403 bis del C.C., e la normativa primaria e secondaria applicabile.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, del D. Lgs. 385/1993 (TUB) e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati nella riunione del 23 febbraio 2022, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni precedenti l'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.C.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio, e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni periodiche previste dalla legge e dallo Statuto Sociale; di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

In particolare si attesta che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull’osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché, per quanto di competenza, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo adottato dalla Banca, anche tramite raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;
- ha vigilato sull’adeguatezza e funzionamento dell’assetto amministrativo-contabile;
- ha partecipato alle Assemblee ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell’anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l’andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi, nonché le problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l’impatto economico e finanziario sul risultato d’esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante; le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. . In particolare, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto; né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale;
- ha acquisito dall’Amministratore Delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul complessivo andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- ha espletato verifiche sulle tematiche oggetto di vigilanza e controllo, avvalendosi altresì delle evidenze delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello;
- ha monitorato le attività svolte dalla Banca in ottemperanza agli obblighi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
- ha vigilato sull’adeguatezza del “*Sistema dei controlli interni*” e delle regole di “*Governo Societario*” stabilite dalla Legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria in materia ottenendo altresì informazioni sulle misure adottate per fronteggiare l’emergenza sanitaria Covid-19 e per ridurre i fattori di rischio sulla gestione dell’attività;

- ha proceduto a dar corso ad incontri periodici con la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A finalizzate allo scambio di informazioni relative alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza dai quali non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Banca;
- ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale; in particolare la relazione sull'indipendenza da quest'ultimo rilasciata ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 39/2010 non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità;
- ha vigilato sull'adeguatezza, e sulla rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Il Collegio sindacale da inoltre atto che:

- nel corso dell'esercizio 2021 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura tali da richiederne la menzione nella presente Relazione. Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7 C.C. Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 C.C.;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate; le operazioni con parti correlate sono illustrate nella parte H della Nota Integrativa e richiamate nella Relazione sulla gestione, così come previsto dall'art. 2428, comma 3, del c.c.;
- i rapporti e le operazioni con esponenti aziendali si sono svolti nel rispetto dell'art. 2391 C.C., dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che è stato messo a disposizione, in seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 febbraio 2022, nei termini di cui all'art 2429 del Codice Civile, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS e IFRS) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), recepiti in Italia dal D. Lgs. 38/2005. Si è tenuto altresì conto delle istruzioni relative al bilancio delle banche contenute nella circolare n. 262/2005 di Banca di Italia, come successivamente aggiornata e integrata.

Non essendo al Collegio demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito in data 15 marzo 2022 la relazione di revisione predisposta a norma dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010 da cui emerge quanto segue:

- a giudizio della società di revisione il bilancio “fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015”;
- che tale giudizio si fonda sull'acquisizione, da parte della medesima società di revisione, di elementi probativi sufficienti ed appropriati;
- sempre a giudizio della Società di revisione, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

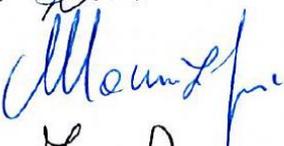
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come

redatto dagli Amministratori. Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori.

Torino li, 15 marzo 2022

Il Collegio Sindacale

Walter Bruno 

Maurizio Giorgi 

Franco Riccomagno 



Avviso di convocazione dell'Assemblea

Avviso di convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci di Santander Consumer Bank S.p.A. è convocata, in prima convocazione, per il giorno 30 marzo 2022 alle ore 9.30 in Torino, Corso Massimo D'Azeglio n. 33/E, ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 1 aprile 2022, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2021. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione; delibere inerenti e conseguenti;
2. Informativa sul sistema di remunerazione ed incentivazione 2021;
3. Nomina di un Amministratore e determinazione del relativo compenso; delibere inerenti e conseguenti;
4. Politiche di remunerazione ed incentivazione 2022; delibere inerenti e conseguenti.
5. Integrazione una tantum del corrispettivo per l'attività di revisione legale relativa all'entrata in vigore della new default definition; delibere inerenti e conseguenti.



Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con un utile netto di euro 179.206.328.

Vi proponiamo di destinare tale risultato nel seguente modo:

	euro
Utile di esercizio	179.206.328
Riserva legale	8.960.316
Copertura perdite residue pregresse	16.481
Riserva straordinaria	229.530
Dividendi	170.000.000



Relazione della società di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2021



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

All'Azionista Unico di
Santander Consumer Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA (di seguito, anche, la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei più significativi principi contabili applicati e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7783240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12079880153 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697504 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 13 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 277911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 550771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3489781 - Udine 33109 Via Postolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontefandolfo 9 Tel. 0444 39331

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

*Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank SpA:
Gestione dell'emergenza sanitaria Covid 19 -
Gli effetti della pandemia sui risultati economici, sulle attività e sul profilo di rischio*

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Attivo - Sezione 4

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2021 rappresentano la complessiva voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari a Euro 5.549 milioni, corrispondente a circa il 78 per cento del totale dell'attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti, rilevate nell'esercizio, ammontano a Euro 16 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese (*Expected Credit Loss – ECL*) relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione che, a partire dal 1° gennaio 2021, includono anche gli effetti dell'applicazione della nuova definizione di *default*.

In tali processi di stima si ricorre a significative assunzioni per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*), per

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio; al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, si è tenuto anche conto dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2021, della nuova definizione di *default*, nonché degli adattamenti che si sono resi necessari a seguito del perdurare dell'incertezza dello scenario macroeconomico connesso alla pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Società;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR* e dello *Staging* e per la determinazione dell'*ECL*. Particolare attenzione è stata posta al comportamento sia delle controparti che, nel corso dell'esercizio, hanno continuato a beneficiare di misure di sostegno all'economia, sia di quelle che hanno ripreso il pagamento in base al piano di ammortamento;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri di rischio utilizzati nell'ambito di tali modelli; in particolare, l'attenzione è stata posta alla verifica della ragionevolezza della ricalibrazione dei parametri di rischio di *PD* (*Probability of Default*) e *LGD* (*Loss Given Default*), al fine di considerare

l'allocazione del portafoglio ai vari stadi di rischio (*Staging*), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio alla base del calcolo dell'*ECL*, che incorporano, anche, l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

Tali processi di stima, nell'esercizio di riferimento, sono risultati ancor più complessi anche in relazione alla necessità di considerare le incertezze legate al perdurare dello scenario macroeconomico connesso alla pandemia Covid-19, nonché il proseguimento delle conseguenti misure di sostegno all'economia, tra cui le moratorie dei pagamenti.

Tali circostanze hanno richiesto l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del *SICR* e alla ricalibrazione dei principali parametri di rischio alla base della determinazione dell'*ECL*, incluso l'aggiornamento delle serie storiche e degli scenari macroeconomici (entrambi "congelati" dall'inizio della pandemia), nonché la gestione degli aggiustamenti applicati al modello di base per la determinazione dell'*ECL* (cd. *overlay*) per incorporare le incertezze relative all'evoluzione del contesto pandemico.

l'applicazione della nuova definizione di *default* e l'aggiornamento delle serie storiche, nonché delle stime effettuate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi utilizzati;

- verifica della ragionevolezza delle modalità di gestione degli aggiustamenti applicati al modello di base per la determinazione dell'*ECL* (cd. *overlay*), anche mediante l'esame delle analisi di sensitività effettuate dalla Società;
- verifica della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo dell'*ECL*;
- verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (*Stage 1 e 2*) e tra i crediti deteriorati (*Stage 3*), sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione e attribuzione dei parametri di rischio di *PD*, *LGD* ed *EAD* (*Exposure At Default*) e dell'accuratezza della formula di calcolo dell'*ECL*;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Santander Consumer Bank SpA ci ha conferito in data 30 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli amministratori di Santander Consumer Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 marzo 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Lorenzo Bellilli'.

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)

Firmato digitalmente da: Lorenzo Bellilli
Data: 15/03/2022 13:19:47



Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Valori in Euro

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	221.570.365	3.836.152
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	359.981	2.174.022
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	359.981	2.174.022
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	633.804.158	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.690.870.857	6.893.796.611
	a) Crediti verso banche	142.268.016	42.990.708
	b) Crediti verso clientela	5.548.602.841	6.850.805.903
50.	Derivati di copertura	5.704.594	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.478.474)	9.468.226
70.	Partecipazioni	180.989.712	155.999.712
80.	Attività materiali	22.324.741	20.361.098
90.	Attività immateriali	33.117.570	25.992.720
100.	Attività fiscali	195.103.856	227.310.814
	a) correnti	42.858.673	45.693.279
	b) anticipate	152.245.183	181.617.535
120.	Altre attività	81.739.458	60.428.702
	Totale dell'attivo	7.062.106.818	7.399.368.057

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.838.910.286	6.219.596.229
	a) Debiti verso banche	3.613.173.776	4.118.444.254
	b) Debiti verso clientela	2.050.691.584	1.924.910.609
	c) Titoli in circolazione	175.044.926	176.241.366
20.	Passività finanziarie di negoziazione	5.336.192	-
40.	Derivati di copertura	2.714.235	10.336.754
60.	Passività fiscali	20.500.146	7.216.057
	a) correnti	20.392.650	7.216.057
	b) differite	107.496	-
80.	Altre passività	174.996.419	170.493.568
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.961.561	3.238.279
100.	Fondi per rischi e oneri	13.142.748	20.254.361
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	54.348
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.142.748	20.200.013
110.	Riserve da valutazione	(489.476)	(686.327)
140.	Riserve	251.195.793	324.640.203
150.	Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586
160.	Capitale	573.000.000	573.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	179.206.328	70.646.347
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.062.106.818	7.399.368.057

Alla luce delle modifiche apportate a seguito del 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della circolare Banca d'Italia n. 262, alcune voci degli schemi di bilancio 2020 sono state oggetto di riesposizione. Si rinvia alla Nota integrativa- Parte A Politiche contabili - Sezione 5 "Altri aspetti".

Conto Economico

Valori in Euro

		31/12/2021	31/12/2020
	Voci		
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	247.246.579	242.479.608
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	222.658.108	228.822.622
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.244.922)	(37.938.288)
30.	Margine di interesse	218.001.657	204.541.320
40.	Commissioni attive	68.104.299	63.059.633
50.	Commissioni passive	(24.528.604)	(20.851.986)
60.	Commissioni nette	43.575.695	42.207.647
70.	Dividendi e proventi simili	89.500.000	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.341.859)	2.094.316
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	336.139	(12.194)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.254.996	1.416.658
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.254.996	1.416.658
120.	Margine di intermediazione	349.326.628	250.247.747
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(16.154.321)	(44.612.481)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(16.154.321)	(44.612.481)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	333.172.307	205.635.266
160.	Spese amministrative:	(105.570.647)	(95.669.876)
	a) spese per il personale	(45.941.278)	(40.169.229)
	b) altre spese amministrative	(59.629.369)	(55.500.647)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	65.778	(2.210.286)
	a) impegni e garanzie rilasciate	54.348	(8.125)
	b) altri accantonamenti netti	11.430	(2.202.161)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.656.162)	(4.852.759)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.538.580)	(6.962.045)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	14.035.550	7.791.164
210.	Costi operativi	(105.664.061)	(101.903.802)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	227.508.246	103.731.464
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(48.301.918)	(33.085.117)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	179.206.328	70.646.347
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	179.206.328	70.646.347

Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in Euro

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	179.206.328	70.646.347
70.	Piani a benefici definiti	(20.709)	(53.934)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	217.560	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	196.851	(53.934)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	179.403.179	70.592.413

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Valori in Euro

Esercizio 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021	
			Esistenze al 01/01/2021	Riserve	dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale:	573.000.000		573.000.000									573.000.000
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000									573.000.000
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	632.586		632.586									632.586
Riserve:	324.640.203		324.640.203	3.646.347			(77.090.757)					251.195.793
a) di utili	284.727.516		284.727.516	3.646.347			(77.090.757)					211.283.106
b) altre	39.912.687		39.912.687									39.912.687
Riserve da valutazione	(686.327)		(686.327)							196.851		(489.476)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	70.646.347		70.646.347	(3.646.347)	(67.000.000)					179.206.328		179.206.328
Patrimonio Netto	968.232.809		968.232.809		(67.000.000)		(77.090.757)			179.403.179		1.003.545.230

Esercizio 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020	
			Esistenze al 01/01/2020	Riserve	dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
Capitale:	573.000.000		573.000.000									573.000.000
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000									573.000.000
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	632.586		632.586									632.586
Riserve:	243.370.078		243.370.078	81.270.125								324.640.203
a) di utili	203.457.391		203.457.391	81.270.125								284.727.516
b) altre	39.912.687		39.912.687									39.912.687
Riserve da valutazione	(632.393)		(632.393)							(53.934)		(686.327)
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	81.270.125		81.270.125	(81.270.125)						70.646.347		70.646.347
Patrimonio Netto	897.640.396		897.640.396							70.592.413		968.232.809

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	115.810.860	61.213.819
- risultato d'esercizio (+/-)	179.206.328	70.646.347
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	4.714.135	(676.225)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(336.139)	12.194
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(22.041.827)	44.612.481
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.536.527	11.811.782
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.952.522	(19.834.853)
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	42.559.177	7.730.444
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		13.482
- altri aggiustamenti (+/-)	(100.779.863)	(53.101.833)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	661.759.394	(658.726.371)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		680.519
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(637.875.026)	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.313.275.760	(663.601.904)
- altre attività	(13.641.341)	4.195.014
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(374.319.614)	613.064.989
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(366.308.462)	678.756.452
- passività finanziarie di negoziazione	2.381.500	(680.519)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(10.392.651)	(65.010.944)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	403.250.640	15.552.437
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.025.359	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	2.025.358	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda	1	
2. Liquidità assorbita da	(43.451.029)	(22.382.372)
- acquisti di partecipazioni	(24.990.000)	(3.060.000)
- acquisti di attività materiali	(1.797.598)	(2.742.115)
- acquisti di attività immateriali	(16.663.431)	(16.580.257)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(41.425.670)	(22.382.372)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(144.090.757)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(144.090.757)	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	217.734.213	(6.829.935)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.836.152	10.666.087
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	217.734.213	(6.829.935)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	221.570.365	3.836.152

Alla luce delle modifiche apportate a seguito del 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 della circolare Banca d'Italia n. 262, alcune voci degli schemi di bilancio 2020 sono state oggetto di riesposizione. Si rinvia alla Nota integrativa- Parte A Politiche contabili - Sezione 5 "Altri aspetti".



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio Individuale di Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio Individuale al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 (di seguito anche Circolare) come successivamente modificato dal 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

In data 21 dicembre 2021 Banca d'Italia ha pubblicato la Comunicazione "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare, il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 45). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio si è tenuto conto dei seguenti criteri:

a) *Continuità aziendale*

Attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) *Competenza economica*

Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;

c) *Coerenza di presentazione*

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci

sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche ed integrazioni.

d) Aggregazione e rilevanza

Le voci di natura o destinazione dissimile, a meno che queste non siano irrilevanti, vengono presentate distintamente;

e) Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da un'interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche;

f) Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono riportate indicando, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si riportano di seguito i principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter.

L'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento "*IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*" al fine di promuovere l'applicazione coerente e solida dell'IFRS 9 evidenziando i requisiti all'interno dello standard che sono rilevanti per le aziende e considerando come la pandemia influenzi la loro contabilizzazione dell'Expected credit losses (ECL).

Sia la valutazione dei SICR che la misurazione dell'ECL devono essere basate su informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili per un'entità senza costi o sforzi eccessivi. Le entità sono tenute a sviluppare stime basate sulle migliori informazioni disponibili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni economiche. Nel valutare le condizioni previsionali, si dovrebbero prendere in considerazione sia gli effetti del covid-19 che le misure di sostegno all'economia.

La Banca Centrale Europea BCE è intervenuta con le seguenti comunicazioni:

- Il 1 aprile 2020 è stata inviata agli enti significativi la comunicazione "*IFRS 9 nel contesto della pandemia di coronavirus (Covid-19)*" fornendo indicazioni e riferimenti all'uso delle previsioni al fine di evitare ipotesi eccessivamente pro-cicliche nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti (ECL) durante la pandemia di Covid-19 focalizzandosi sui seguenti punti: valutazione collettiva dell'aumento significativo del rischio di credito (significant increase in credit risk, SICR), utilizzo delle previsioni macroeconomiche a lungo termine e uso di previsioni macroeconomiche per determinati anni.
- Il 4 dicembre 2020 è stata inviata agli enti significativi la comunicazione "*Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)*" con particolare riguardo alle politiche e procedure per la gestione del rischio di credito: valutazione e classificazione delle modifiche contrattuali; valutazione periodica dell'inadempienza probabile (unlikely to pay) dei debitori; identificazione e registrare degli aumenti del rischio di credito sin dalle fasi iniziali; stima dei livelli di accantonamento mediante ipotesi e parametri appropriati al contesto attuale; adeguata supervisione degli organi di amministrazione sugli elementi critici del rischio di credito.

L'European Banking Authority (EBA):

- il 25 marzo 2020 ha pubblicato *"Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures"* relativamente alla classificazione delle esposizioni in default, all'individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. Il documento è finalizzato a garantire coerenza e comparabilità della valutazione del rischio in tutto il settore bancario dell'UE e monitorare gli effetti dell'attuale crisi.
- Il 2 aprile 2020 l'EBA ha pubblicato *"Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19"* sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19. Gli Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Chiariscono in particolare che l'applicazione di una moratoria non dovrebbe di per sé indurre a riclassificare un'esposizione come forborne salvo che fosse già questa la classificazione dell'esposizione prima dell'applicazione della moratoria. Per tutta la durata della moratoria, gli enti dovrebbero comunque continuare a valutare se ricorrano indicazioni di "improbabile adempimento" dei debitori soggetti alla moratoria, in conformità delle politiche e delle prassi solitamente applicate a tali valutazioni, tenendo però conto del piano di pagamenti aggiornato per effetto dell'adesione alla moratoria.
- Il 2 giugno 2020 ha pubblicato le sue linee guida sulla segnalazione e divulgazione di esposizioni soggette a misure applicate in risposta alla crisi ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1093/2010. Lo scopo principale è quello di colmare le lacune nei dati riguardanti la comunicazione e divulgazione di vigilanza associate alla crisi COVID-19. Questo è necessario per garantire la disponibilità di informazioni necessarie per monitorare e valutare i rischi associati per aumentare la trasparenza sia nei confronti delle autorità di vigilanza sia nei confronti del pubblico.
- Il 2 dicembre 2020, l'EBA ha riattivato le linee guida sui prestiti con moratorie fino al 31 marzo 2021. Infatti, l'EBA, dopo aver monitorato da vicino gli sviluppi della pandemia Covid-19 e, in particolare, l'impatto della seconda ondata Covid-19 e le relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'Ue, ha deciso di riattivare le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative. Questa riattivazione è stata effettuata affinché i prestiti, che in precedenza non avevano beneficiato di moratorie di pagamento, possano beneficiarne.

L'ESMA è intervenuta con le seguenti comunicazioni:

- comunicazione del 25 marzo 2020 *"Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9"* con lo scopo di promuovere un'applicazione coerente con i principi contabili internazionali e in particolare quello di evitare divergenze sull'applicazione dell'IFRS 9 nel contesto specifico della pandemia. Secondo l'ESMA i principi dell'IFRS 9 include una flessibilità sufficiente per riflettere le circostanze specifiche del COVID-19 e le misure adottate. Sebbene queste misure possano assumere diverse forme è opportuno considerare attentamente il relativo impatto alle informazioni finanziarie, in particolare ai requisiti dell'IFRS 9. L'ESMA ritiene che si dovrebbero valutare gli impatti delle misure messe in campo sugli strumenti finanziari e indicare se tali misure comportano una modifica delle attività finanziarie.
- comunicazione del 28 ottobre 2020 *"European common enforcement priorities for 2020 annual financial report"*;
- comunicazione del 29 ottobre 2021 *"European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports"*. L'autorità chiede un'attenta valutazione degli impatti a lungo termine del COVID-19 sulle attività degli emittenti, sulla performance finanziaria, sulla posizione finanziaria e sui flussi di cassa. A questo proposito, l'ESMA ribadisce le raccomandazioni incluse nella sua Comunicazione del 2020 in particolare quelle relative a ipotesi di continuità aziendale, giudizi significativi, incertezza nelle stime, presentazione di dati finanziari e deterioramento dei beni. L'ESMA sottolinea inoltre che, i dodici mesi dalla fine del periodo di riferimento di cui al paragrafo 26 dello IAS 1, sono un periodo minimo, pertanto, come richiesto dal paragrafo 25 dello IAS 1, gli emittenti devono valutare e indicare se esistono incertezze significative relative a eventi o condizioni che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'emittente di continuare ad operare oltre il periodo di dodici mesi dopo il periodo di riferimento. L'autorità si aspetta che gli emittenti divulgino, con un adeguato livello di granularità informazioni dell'impatto di ogni rettifica sostanziale sulla stima dell'ECL. L'Ente ricorda agli emittenti di indicare la base degli input e delle ipotesi e delle tecniche di stima utilizzate per determinare l'aumento significativo del rischio di credito (SICR) e incoraggia gli enti creditizi a spiegare come il Forward-looking è stato incorporato nella determinazione dell'ECL nonchè a fornire informazioni specifiche sui principali giudizi e stime relativi alle incertezze che sono state considerate per la definizione degli scenari e del loro peso. L'ESMA sottolinea che la riconciliazione tabellare del fondo di svalutazione dal saldo di apertura al saldo di chiusura dovrebbe essere disaggregata per classe di strumento finanziario e dovrebbe fornire separatamente informazioni sulle variazioni derivanti da perdite per impegni fuori bilancio. L'ESMA ricorda agli emittenti di fornire adeguate informazioni qualitative e quantitative sul rischio di liquidità, nonché di includere nei rendiconti finanziari una descrizione della natura e della portata di qualsiasi misura di sostegno pubblico significativa ricevuta per categoria (ad esempio prestiti, sgravi fiscali, regimi di compensazione). L'ESMA sottolinea infine che gli emittenti devono considerare i rischi climatici durante la preparazione e la revisione dei bilanci nella misura in cui gli effetti di tali rischi sono significativi e ne debbano dare adeguata informativa.

La Banca ha monitorato le evoluzioni normative intervenute nel corso dell'esercizio; per le valutazioni conseguenti, si rinvia a quanto illustrato nella sezione alla valutazione nella parte E Sezione 1 – Rischio di credito paragrafo "Modifiche dovute al COVID-19".

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 350 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti tra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successive modifiche, nonché le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2022.

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività della Banca nell'esercizio 2021. Per ulteriori dettagli in merito agli eventi intercorsi successivamente al 31 dicembre 2021 si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla gestione – Altri fatti meritevoli di attenzione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2021 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2022.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2021 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il Bilancio.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea tenutasi nel 2016, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2016 - 2024.

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore dal 1° gennaio 2021:

- “Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse, fase 2, Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 adottato con il Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021 pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 11 del 14 gennaio 2021
- Modifiche all'IFRS 16 - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Reg. UE 2021/1421).

Di seguito si riportano i rilevanti emendamenti emessi dallo IASB, con entrata in vigore successiva alla data di chiusura del bilancio:

- Emendamenti allo IAS 1: richiede alle società di fornire informazioni sui principi contabili rilevanti piuttosto che sui principi contabili significativi;
- Emendamenti allo IAS 8: chiarisce come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili.
- IFRS Practice Statement 2: Making Materiality Judgements (Practice Statement): fornisce una guida su come applicare il concetto di significatività all'informativa sui principi contabili.
- L'IFRS Interpretations Committee ha pubblicato in data giugno 2021 un tentativo di decisioni in merito alla metodologia di contabilizzazione delle TLTRO emesse dalla Banca Centrale Europea, analizzando in particolare se le stesse debbano essere contabilizzate ai sensi dell'IFRS9 o dello IAS 20. In febbraio 2022 l'IFRS Interpretations committee non ha dato indicazioni di trattamento riservato alla fattispecie, considerando la materia troppo specifica rispetto alla regola generale.

Si segnala, che in conformità alle previsioni della Circolare 262 di Banca d'Italia, i conti correnti e i depositi liberi attivi presso banche e banche centrali sono stati riclassificati dalla voce Attività finanziarie al costo ammortizzato alla voce Cassa e disponibilità liquide. Altresì i relativi comparativi sono stati adeguati a fornire un'informativa trasparente. Al fine di consentire la riconciliazione dei comparativi con i dati risultanti dal fascicolo di bilancio 2020 approvato, si riporta nello schema sottostante il dettaglio della riclassifica effettuata:

Voci di Stato Patrimoniale	Saldi da Bilancio 2020 approvato	Saldi da Bilancio 2021 riclassificati
10. Cassa e disponibilità liquide	4.185	3.836.152
40. Attività valutate al costo ammortizzato a) Crediti vs Banche	46.822.675	42.990.708
Totale	46.826.860	46.826.860

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

La Banca sta costantemente monitorando le evoluzioni dell'emergenza sanitaria Covid-19. Allo stato attuale permane una generale incertezza sugli sviluppi futuri della pandemia legati da un lato alla possibilità di una progressiva riduzione dei livelli di contagio, a seguito della campagna vaccinale in corso, e dall'altro all'eventualità che gli attuali livelli possano protrarsi anche nel 2022.

Tali incertezze si riflettono direttamente sull'economia generale e sui mercati finanziari, manifestandosi nei livelli attesi di consumi, investimenti e condizioni finanziarie generali del Paese, e sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

In presenza di tale situazione di incertezza, la Banca ha posto in essere fin da subito tutti i presidi necessari per condurre adeguatamente il corretto monitoraggio dei rischi; per maggiori dettagli si rinvia alle informative presenti all'interno della nota integrativa nella parte E “Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura”.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, in linea con quanto previsto dallo IAS 1, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla “gerarchia del fair value” che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle stime contabili per la valutazione dei crediti verso la clientela e la determinazione delle relative rettifiche di valore si rinvia a quanto precisato nella parte E “Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura” della presente Nota, sezione 2 “Politiche di gestione del rischio di credito” paragrafo “Modifiche dovute al COVID-19”.

Con riferimento, ai contratti di leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19) e alle attività non finanziarie (IAS 36), non si rilevano particolari impatti correlati all'emergenza sanitaria.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Con riferimento alle modifiche contrattuali operate nel corso dell'esercizio a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 si rinvia a quanto precisato nella parte E “Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura” della presente Nota, sezione 2 “Politiche di gestione del rischio di credito”, paragrafo “Modifiche dovute al COVID-19”.

2) Modifiche del principio contabile IFRS 16

Nella Gazzetta Ufficiale europea del 31 agosto 2021 è stato pubblicato il regolamento n. 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, che ha modificato il principio contabile IFRS16 Leasing. Le imprese devono applicare la nuova modifica a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente. L'art. 1 del regolamento prevede modifiche al paragrafo 46B del principio, per cui l'espedito pratico di cui al paragrafo 46A si applica soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 e soltanto se sono soddisfatte determinate condizioni. La banca non ha rilevato la casistica.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2021. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Cassa e disponibilità liquide

Criteri di iscrizione e classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;
- i conti correnti e i depositi “a vista” verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Sono considerati crediti “a vista” le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Rientrano tra i crediti “a vista” anche quelli con vincolo contrattuale di scadenza pari a 24 ore o a un giorno lavorativo.

Criteri di valutazione

Le Disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

- i conti correnti e i depositi “a vista” verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità il valore nominale deve essere ridotto del fondo svalutazione crediti, che esprime il rischio di inesigibilità dei crediti vantati verso le banche;
- il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale;
- le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Tali attività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value* (valore equo), senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie non classificate nel portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. I contratti derivati negoziati, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione rappresentati come attività se il *fair value* è positivo sono riportati nella sottovoce Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Nel caso in cui il *fair value* sia negativo vengono contabilizzati nelle Passività finanziarie di negoziazione. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte.

2- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie possedute in base ad un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (modello di business HTCS) ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento dell'SPPI test). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. In tali casi che dovrebbero accadere molto raramente, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino

a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono, in maniera sostanziale, a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono gli impieghi con clientela e con banche non classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide", sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che siano collocati in un modello di business di tipo Hold to Collect e che abbiano superato l'SPPI test in base a quanto previsto dall'IFRS 9. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui all'IFRS 9 in tema di derecognition, nonché secondo quanto disposto dall'IFRS 10 in tema di bilancio consolidato.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In tale voce rientrano anche i crediti originati da operazioni di leasing, disciplinate dall'IFRS 16 in continuità con il precedente IAS 17, in quanto il modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatore è rimasto sostanzialmente invariato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato, inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore secondo le modalità espone nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate dal bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della voce 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4 – Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, il Gruppo adotta il metodo della copertura del *fair value* di una porzione del suo attivo a tasso fisso (*fair value hedging*, di seguito anche FVH).

Si precisa che, ai fini della valutazione delle operazioni di copertura, la Banca si avvale della facoltà di continuare ad applicare le regole fornite dallo IAS 39, anziché quelle previste dall'IFRS 9 che è intervenuto sull'*hedge accounting*, prevedendo un maggiore allineamento tra le relazioni di copertura e le strategie di risk management sottostanti.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico così come la variazione di *fair value* dell'elemento sottostante attribuibile al rischio coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura. Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura di FVH sono iscritti a conto economico *pro-rata temporis*.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27, paragrafo 37. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Tale voce comprende anche i diritti d'uso acquisiti con leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16. I contratti di leasing in cui si operi in qualità di locatario sono contabilizzati sulla base del modello del diritto d'uso, mediante la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un diritto all'uso dell'attività oggetto di leasing, classificato sulla base della natura dell'attività sottostante, e di una passività finanziaria, in diretta contropartita. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale impairment del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore del suo *fair value* comprensivo di eventuali oneri accessori. La passività finanziaria corrispondente viene iscritta al valore attuale dei pagamenti dovuti.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato del bene, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita rilevato a conto economico è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La società non ha rilevato attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri, oltre ad essere inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, sono stanziati i fondi per impegni e garanzie rilasciate, determinati secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

In questa voce sono rilevati nei debiti verso banche, anche i finanziamenti passivi effettuati a fronte di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine *Targeted Longer Term Refinancing Operations*, (TLTRO-III), introdotte a partire dal 2019 e concluse con l'ultima asta nel 2021.

Nelle prime due operazioni le controparti hanno avuto la possibilità di richiedere finanziamenti per un importo massimo pari al 30% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019 al netto dell'ammontare dei finanziamenti ancora in essere nell'ambito del programma TLTRO-II. Era inoltre presente un limite di partecipazione alla singola asta pari al 10% dello stock di prestiti idonei al 28 febbraio 2019. A partire dalla terza operazione l'importo massimo richiedibile è stato incrementato, fino al 50% dello stock di prestiti idonei, sempre al netto dell'ammontare dei finanziamenti ancora in essere nell'ambito del programma TLTRO-II, ed è stato inoltre rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Dalla settima operazione, l'importo massimo richiedibile è stato incrementato fino al 55% dell'aggregato di riferimento.

Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base e in ogni caso non più alto del -1 in caso di prestiti netti idonei superiori al valore di riferimento.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all'iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato.

Tale voce, a partire dal 1° gennaio 2019, comprende anche i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing. Alla data di decorrenza la Banca valuta il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale, determinato dalla Banca tenendo in considerazione i tassi medi dei finanziamenti con durate simili e contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. I debiti per leasing vengono variati quando vi è una *lease modification*, che non è considerata come contratto separato; tali modifiche, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

La società non ha rilevato passività finanziarie designate al *fair value*.

14 – Operazioni in valuta

La società non ha effettuato operazioni in valuta.

15 – Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo il principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, gli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, rispetto alla stima attuariale alla precedente chiusura di bilancio, per il semplice effetto dell'avvicinarsi alla data stimata di esborso) e i *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico) vengono iscritti tra i costi del personale, mentre gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi relativi a contratti con la clientela, ad esclusione dei ricavi relativi a contratti con i clienti soggetti alle previsioni del principio IFRS 9 e dello IFRS 16, avviene secondo quanto disposto dal principio IFRS 15.

Esso prevede un modello di rilevazione dei ricavi che cambia sostanzialmente rispetto al passato, perché il principio di base fa riferimento all'individuazione delle obbligazioni contrattuali contenute nel contratto e al momento nel quale ogni obbligazione è soddisfatta. Pertanto, non opera una distinzione tra le differenti tipologie di beni o servizi resi, ma considera esclusivamente il fatto che l'obbligazione nei confronti del cliente sia resa in un determinato momento piuttosto che nel corso del tempo. In linea di principio il ricavo viene rilevato quando un bene o servizio è trasferito ad un cliente, ponendo l'accento sulla nozione di controllo.

Più in generale le rimanenti tipologie di ricavi sono riconosciute quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio dei ricavi. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione giornaliera delle posizioni.

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e della delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato), il recupero dei costi di intermediazione della rete e le commissioni d'istruttoria; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione della loro aderenza alle previsioni dell'IFRS 15.

Con riferimento ai costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i riepilogati pagati agli intermediari del credito, e i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento nonché gli oneri sostenuti dalla banca per l'attività di istruttoria sulle pratiche.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Il nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9 richiede la classificazione dei crediti in tre *stages* differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, ovvero i crediti che non risultano deteriorati rispetto all'origine. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda;
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione. Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda;
- Stage 3: comprende le attività *impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD pari al 100% mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato nella Parte E, sezione 2, paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

I crediti classificati tra le Altre attività sono soggetti ad *impairment* sulla base della recuperabilità del credito stesso.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Banca PSA Italia S.p.A., PSA Renting S.p.A., TIMFin S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'IFRS 9, in continuità con quanto previsto dallo IAS 39 in tema di *derecognition*, secondo le quali la cancellazione di attività e passività è ammessa solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione, i crediti oggetto di cartolarizzazione sono re-iscritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo), qualora i relativi titoli siano stati collocati sul mercato. Tale debito viene

iscritto per un valore pari alle passività emesse dalla società veicolo detenute da soggetti diversi dalla banca, diminuito del valore delle attività della società veicolo generate dal portafoglio cartolarizzato.

Nelle operazioni di "auto-cartolarizzazione", in cui non sono presenti passività nei confronti della società veicolo, la liquidità generata dal portafoglio cartolarizzato viene esposta come credito verso la cartolarizzazione, al netto di eventuali debiti della società veicolo.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali, a seguito di riclassifica, figurano a bilancio come segue:

- Interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dalle componenti economiche generate sul portafoglio;
- Componenti economiche del portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio;
- Rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato, nella corrispondente voce di bilancio.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi.

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

- Le tecniche di valutazione a cui la Banca fa riferimento sono:
- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.

- Crediti verso clientela:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
 - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	360	-	-	2.174	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	360	-	-	2.174	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	633.804	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	5.705	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	633.804	6.065	-	-	2.174	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	5.336	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.714	-	-	10.337	-
Totale	-	8.050	-	-	10.337	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed il livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.690.871	-	-	5.520.141	6.893.797	1.234.372	-	5.530.270
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.690.871	-	-	5.520.141	6.893.797	1.234.372	-	5.530.270
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.838.910	-	2.870.739	2.968.055	6.219.596	-	2.556.146	3.632.616
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.838.910	-	2.870.739	2.968.055	6.219.596	-	2.556.146	3.632.616

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "Day One Profit/Loss"

La Banca non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	15	4
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	218.268	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.287	3.832
Totale	221.570	3.836

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	360	-	-	2.174	-
1.1 di negoziazione	-	360	-	-	2.174	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	360	-	-	2.174	-
Totale (A+B)	-	360	-	-	2.174	-

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce derivati finanziari include i fair value positivi dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con società del Gruppo Santander.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	360	2.174
Totale (B)	360	2.174
Totale (A+B)	360	2.174

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie obbligatoriamente valute al fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitore/emittenti

La Banca non detiene altre attività finanziarie designate al fair value.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	633.804	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	633.804	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	633.804	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

Nel corso del 2021 è stato adottato un nuovo Business Model per la gestione dei titoli di stato, acquistati dopo la sua adozione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	633.804	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	633.804	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	633.804	-

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	633.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	633.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	13.088	-	-	-	-	13.088	1.076	-	-	-	-	1.076
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	13.088	-	-	X	X	X	1.076	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	129.180	-	-	-	-	129.101	41.915	-	-	-	-	42.002
1. Finanziamenti	129.180	-	-	-	-	129.101	41.915	-	-	-	-	42.002
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	129.180	-	-	X	X	X	41.915	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	93.518	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	35.662	-	-	X	X	X	41.915	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	142.268	-	-	-	-	142.189	42.991	-	-	-	-	43.077

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce altri finanziamenti-altri si riferisce principalmente al prestito subordinato verso la controllata Banca PSA Italia per euro 33.543 mila. Inoltre, nella voce sono presenti somme erogate a titolo di deposito cauzionale, correlate al *fair value* negativo dei contratti derivati sottoscritti con Banco Santander, per euro 2.100 mila (euro 8.350 mila al 31 dicembre 2020).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.493.359	55.243	-	-	-	5.377.952	5.586.537	32.843	-	-	-	5.487.193
1.1. Conti correnti	5.505	-	-	X	X	X	8.023	2	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.783.098	33.991	-	X	X	X	1.862.192	13.881	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	174.064	564	-	X	X	X	127.732	448	-	X	X	X
1.6. Factoring	51.590	-	-	X	X	X	294.933	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	3.479.103	20.688	-	X	X	X	3.293.656	18.513	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.231.426	-	-	1.234.372	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.231.426	-	-	1.234.372	-	-
Totale	5.493.359	55.243	-	-	-	5.377.952	6.817.963	32.843	-	1.234.372	-	5.487.193

I finanziamenti per factoring si sono contratti a seguito della cessione di ramo d'azienda in favore di Hyundai Capital Bank, che ha accolto i rapporti commerciali con le relative aziende automobilistiche.

La voce Altri finanziamenti accoglie i finanziamenti per prestito auto e finalizzato. Tale voce include anche il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione.

Nel corso del 2021 è stato adottato un nuovo modello di business per la gestione dei titoli di stato (vedasi sezione 3 nonché quanto riportato in relazione sulla gestione). Per i titoli residui presenti nel 2020 si è attesa la loro naturale scadenza.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	1.231.426	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	1.231.426	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.493.359	55.243	-	5.586.537	32.843	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.582	4.212	-	8.124	739	-
b) Altre società finanziarie	203.310	44	-	201.990	18	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	2	5	-
c) Società non finanziarie	334.968	3.101	-	558.790	2.871	-
d) Famiglie	4.953.500	47.887	-	4.817.633	29.215	-
Totale	5.493.359	55.243	-	6.817.963	32.843	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	5.619.689	-	73.753	141.428	-	39.779	18.035	86.185	-	-
Totale	31/12/2021	5.619.689	-	73.753	141.428	-	39.779	18.035	86.185	-
Totale	31/12/2020	6.827.932	-	99.707	132.199	-	40.910	25.776	99.355	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	3.060	-	-	-	1.835	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	-	-	3.060	-	-	1.835	-	-	-
Totale	31/12/2020	64.369	-	1.068	100	-	2.651	268	27	-

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2021			VN 31/12/2021	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	5.705	-	1.068.301	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.705	-	1.068.301	-	-	-	-

Legenda:

VN=valore nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* positivo al 31 dicembre 2021:

Nozionale	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value
86.932	29/05/2020	28/02/2031	Banco Santander	112
86.932	29/05/2020	31/03/2031	Banco Santander	153
89.529	29/05/2020	29/07/2031	Banco Santander	143
43.841	29/05/2020	29/05/2031	Banco Santander	62
43.466	29/05/2020	30/06/2031	Banco Santander	76
80.000	22/07/2021	22/01/2038	Banco Santander	890
150.000	22/07/2021	23/11/2037	Banco Santander	1.743
170.000	22/07/2021	22/12/2037	Banco Santander	2.060
147.398	27/12/2021	27/04/2038	Banco Santander	204
96.498	27/12/2021	27/05/2038	Banco Santander	143
73.708	27/12/2021	28/06/2038	Banco Santander	118
1.068.301				5.705

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	5.705	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	5.705	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
Portafoglio	X	X	X	X	X	-	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
1. Adeguamento positivo	-	9.468
1.1 di specifici portafogli:	-	9.468
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	9.468
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	(3.478)	-
2.1 di specifici portafogli:	(3.478)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.478)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	(3.478)	9.468

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2021 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	50,0%	
2. PSA Renting Italia S.p.A.	Trento	Milano	50,0%	
3. TIMFin S.p.A.	Torino	Torino	51,0%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 2 - Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 3.1 – Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 3.2 – Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene in bilancio partecipazioni non significative.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	156.000	152.940
B. Aumenti	24.990	3.060
B.1 Acquisti	24.990	3.060
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	180.990	156.000
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli acquisti si riferiscono all'incremento della partecipazione nella società controllata TIMFin S.p.A., avvenuto a gennaio e ottobre 2021.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Le partecipazioni detenute dalla Banca non sono sottoposte a restrizioni significative.

7.9 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività di proprietà	3.792	4.579
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	712	805
d) impianti elettronici	2.893	3.438
e) altre	187	336
2. Attività acquisite in leasing finanziario	18.533	15.782
a) terreni	-	-
b) fabbricati	15.649	15.652
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.884	131
Totale	22.325	20.361
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Per le attività materiali acquistate in leasing finanziario si rimanda alla Parte M Informativa sul leasing per maggiori approfondimenti.

Nella tabella che segue è esposta la vita utile determinata ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua delle attività di proprietà:

Categoria Immobilizzazioni	Vita Utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE PER ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZ. VARIE	4
MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	3
ONERI PLURIENN. DA AMMORTIZZARE	6

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono in essere attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	19.904	4.090	14.043	11.838	49.875
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.253)	(3.284)	(10.605)	(11.372)	(29.514)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	15.652	805	3.438	466	20.361
B. Aumenti:	-	2.494	26	2.205	4.345	9.070
B.1 Acquisti	-	-	26	1.753	19	1.798
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	452	-	452
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.494	-	-	4.326	6.820
C. Diminuzioni:	-	2.497	119	2.750	1.740	7.106
C.1 Vendite	-	-	-	1.780	10	1.791
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.230	119	970	1.730	5.048
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	267	-	-	-	267
D. Rimanenze finali nette	-	15.649	712	2.893	3.071	22.325
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.399	3.357	11.122	9.780	29.658
D.2 Rimanenze finali lorde	-	21.048	4.069	14.015	12.851	51.983
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

La voce B.7 "Altre variazioni in aumento" comprende gli incrementi di valore dei ROU oggetto di IFRS16.

Si riporta di seguito la tabella con le variazioni annue riferite ai diritti d'uso delle attività materiali ad uso funzionale acquisite in leasing finanziario:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	19.904	-	-	3.265	23.169
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.253	-	-	3.134	7.387
A.2 Esistenze iniziali nette	-	15.652	-	-	131	15.782
B. Aumenti:	-	2.494	-	-	4.326	6.820
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2.494	-	-	4.326	6.820
C. Diminuzioni:	-	2.497	-	-	1.573	4.070
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.230	-	-	1.573	3.803
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	267	-	-	-	267
D. Rimanenze finali nette	-	15.649	-	-	2.884	18.533
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.399)	-	-	(1.573)	(6.972)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	21.048	-	-	4.457	25.505
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute o altre rimanenze di attività materiali.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
	A.1 Avviamento	X	-	X
A.2 Altre attività immateriali	33.118	-	25.993	-
di cui Software	33.118	-	25.993	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	33.118	-	25.993	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	33.118	-	25.993	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	33.118	-	25.993	-

I software prevedono un periodo di ammortamento di 3 anni, fatta eccezione per i software di base utilizzati per i servizi alle JV che si attestano tra i 5 e i 7 anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	113.922	-	113.922
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(87.929)	-	(87.929)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	25.993	-	25.993
B. Aumenti	-	-	-	16.663	-	16.663
B.1 Acquisti	-	-	-	16.663	-	16.663
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9.539	-	9.539
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.539	-	9.539
- Ammortamenti	X	-	-	9.539	-	9.539
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	33.118	-	33.118
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	97.468	-	97.468
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	130.586	-	130.586
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 100 dell'attivo ammontano a euro 42.859 mila (euro 45.693 mila nel 2020), mentre le passività correnti, alla voce 60 del passivo, ad euro 20.393 mila (euro 7.216 mila nel 2020).

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- In contropartita al Conto Economico	151.896	181.278
- In contropartita al Patrimonio Netto	349	339
Totale	152.245	181.618

Le imposte anticipate in contropartita al conto economico sono riconducibili principalmente a svalutazioni sui crediti DL 214/2011 (vedasi paragrafo 11.4) e da variazioni temporanee generate da accantonamenti a fondi rischi.

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto, pari a euro 349 mila sono riferite all'effetto fiscale degli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- In contropartita al Conto Economico	-	-
- In contropartita al Patrimonio Netto	107	-
Totale	107	-

Le imposte differite in contropartita al patrimonio netto si riferiscono all'effetto fiscale degli utili valutativi inerenti le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	181.278	211.101
2. Aumenti	4.842	6.180
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.842	6.180
a) relative a precedenti esercizi	289	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.553	6.180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	34.225	36.003
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	33.662	36.003
a) rigiri	33.655	35.740
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	7	263
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	563	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	563	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	151.896	181.278

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	159.860	182.361
2. Aumenti	289	2.652
3. Diminuzioni	28.095	25.153
3.1 Rigiri	27.532	25.153
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	563	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	563	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	132.055	159.860

Con riguardo alle imposte anticipate iscritte in Bilancio, se ne sottolinea l'integrale convertibilità in crediti d'imposta, a seguito dell'esercizio dell'opzione di cui all'art. 11 DL 59/2016 e successive modifiche.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono presenti in bilancio imposte differite in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	339	312
2. Aumenti	10	27
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10	27
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	349	339

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	107	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	107	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	107	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	107	-

10.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

La Banca non possiede attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 5, paragrafo 42.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Consolidato fiscale	1	-
Anticipi a fornitori	1.368	502
Crediti Iva	16.352	7.131
Crediti per imposte di bollo	7.517	8.497
Crediti per ritenute	211	39
Altri crediti vs erario	1.025	1.025
Crediti verso convenzionati	2.252	3.730
Crediti verso assicurazioni	31.605	28.092
Ratei e Risconti Attivi	1.213	175
Partite in transito	1.773	3.907
Frodi	1	-
Migliorie su beni di terzi	2.338	2.649
Altre partite	10.900	2.712
Crediti verso Società del Gruppo	5.184	1.969
Totale	81.739	60.429

La voce “crediti verso erario” accoglie poste di diversa natura fiscale costituite principalmente da sostituti d’imposta e da crediti IVA. Questi ultimi in incremento rispetto ai volumi del prodotto leasing.

La voce “Crediti verso assicurazioni” si riferisce prevalentemente a crediti per commissioni legate all’attività di intermediazione assicurativa.

La voce “partite in transito” accoglie partite in lavorazione riferite all’operatività di incasso rate.

La voce “Altre partite” e “Crediti verso società del gruppo”, si sono incrementate a seguito dell’avvio dell’attività di servicing effettuata rispettivamente per Hyundai Capital Bank e TimFin.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.778.509	X	X	X	2.535.602	X	X	X
2. Debiti verso banche	834.664	X	X	X	1.582.843	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	40.000	X	X	X	32.000	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	575	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	793.819	X	X	X	1.550.526	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	93.685	X	X	X	50.088	X	X	X
2.3.2 Altri	700.134	X	X	X	1.500.438	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	270	X	X	X	316	X	X	X
Totale	3.613.174	-	2.870.739	744.850	4.118.444	-	2.556.146	1.540.077

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea.

I “Debiti verso banche” sono composti:

- dalle operazioni di finanziamento overnight con la Capogruppo (euro 40.000 mila);
- da un’operazione di pronti contro termine con una controparte terza (euro 93.685 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati (euro 130.084 mila), dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 570.050 mila);
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 270 mila).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	721.969	X	X	X	734.475	X	X	X
2. Depositi a scadenza	477.460	X	X	X	516.225	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	18.885	X	X	X	16.033	X	X	X
6. Altri debiti	832.378	X	X	X	658.178	X	X	X
Totale	2.050.692	-	-	2.041.921	1.924.911	-	-	1.914.082

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie principalmente i depositi “a vista” nei confronti della clientela (euro 710.108 mila), il conto corrente detenuto da Santander Private Banking, società appartenente al Gruppo (euro 8.801 mila) e i conti correnti ordinari verso convenzionati (euro 1.942 mila).

La voce “Altri debiti” accoglie prevalentemente il debito “convenzionale” iscritto dalla Banca nei confronti del veicolo Golden Bar, ai fini della rilevazione in bilancio delle operazioni di cartolarizzazione secondo le istruzioni di vigilanza; per ulteriori dettagli si rinvia a quanto esposto nella parte E, sezione 1, paragrafo C “Operazioni di cartolarizzazione”.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	175.045	-	-	181.284	176.241	-	-	178.457
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	175.045	-	-	181.284	176.241	-	-	178.457
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	175.045	-	-	181.284	176.241	-	-	178.457

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” si riferisce a titoli obbligazionari senior not preferred interamente sottoscritti dalla Capogruppo. La voce comprende anche i relativi ratei interessi passivi.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologia operazioni	31/12/2021	31/12/2020
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2029	10.000	10.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2028	35.000	35.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2025		50.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2027	30.000	30.000
Debito subordinato TIER II verso SCF - Santander Consumer Finance - scadenza 2031	55.000	
Totale	130.000	125.000

La voce in oggetto accoglie i finanziamenti concessi da società appartenenti al Gruppo Santander.

1.5 Dettagli dei debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Di seguito la composizione dei flussi finanziari in uscita per i leasing relativi all’esercizio 2021 (IFRS 16 paragrafo 53) e l’analisi per scadenze delle relative passività (IFRS 16 paragrafo 58).

	Quota capitale		Quota interesse		Pagamenti variabili		Totale flussi di cassa leasing			
	a	b	c	d	e	f	g	h		
Flussi finanziari in uscita	3.703	442	738					4.883		
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 gg	Da oltre 7 giorni a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Oltre 1 mese a 3 mesi	Oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Debiti per leasing	-	775	-	-	258	793	1.595	6.901	8.563	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021					Totale 31/12/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	5.336	-	X	X	-	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	5.336	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	5.336	-	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	5.336	-	X	X	-	-	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce derivati finanziari include i fair value negativi dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con società del Gruppo Santander.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere passività subordinate classificate nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value 31/12/2021			VN	Fair value 31/12/2020		
	31/12/2021	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	455.954	-	2.714	-	1.186.937	-	10.337	-
1) Fair value	455.954	-	2.714	-	1.186.937	-	10.337	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	455.954	-	2.714	-	1.186.937	-	10.337	-

Legenda:

VN= Valore Nozionale
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati (*Interest Rate Swap*) sottoscritti dalla Banca con la capogruppo spagnola Banco Santander. Il portafoglio di derivati è composto da contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2021:

Nozionale	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value
34.750	30/01/2017	31/10/2025	Banco Santander	174
28.444	26/04/2017	28/07/2025	Banco Santander	147
32.414	26/04/2017	26/08/2025	Banco Santander	172
32.110	26/04/2017	26/09/2025	Banco Santander	165
12.512	31/05/2017	30/06/2023	Banco Santander	46
17.432	31/05/2017	31/07/2023	Banco Santander	76
22.506	31/07/2017	29/11/2024	Banco Santander	136
23.349	31/07/2017	31/12/2024	Banco Santander	131
22.112	31/07/2017	31/01/2025	Banco Santander	146
8.598	29/09/2017	31/12/2025	Banco Santander	52
24.460	30/06/2020	31/12/2027	Banco Santander	410
30.452	29/06/2018	30/09/2024	Banco Santander	149
40.119	31/07/2018	31/07/2028	Banco Santander	320
31.949	31/08/2018	31/08/2028	Banco Santander	219
49.893	21/12/2018	21/12/2028	Banco Santander	313
44.857	31/05/2019	30/11/2027	Banco Santander	57
455.954				2.714

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.714	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	2.714	-	-	-	
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 4.1.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non sono state iscritte a bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Banca non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Consolidato fiscale	2.906	-
Debiti verso fornitori	31.153	19.249
Debiti verso convenzionati	33.099	28.641
Debiti inerenti al personale	7.729	5.519
Debiti previdenziali	2.772	2.628
Debiti verso erario	7.308	6.872
Altre passività verso clientela	15.927	15.048
Debiti verso Assicurazioni	26.612	27.374
Debiti factoring	-	17.241
Ratei e risconti passivi	128	128
Partite in transito	36.028	36.195
Altre passività per commissioni	1.714	2.348
Altri debiti	9.621	9.251
Totale	174.996	170.494

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Debiti factoring” si è ridotta a seguito delle cessioni di ramo d’azienda in favore di Hyundai Capital Bank, che ha accolto i rapporti commerciali con le relative aziende automobilistiche.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite in lavorazione inerenti all’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	3.238	3.181
B. Aumenti	43	102
B.1 Accantonamenti dell’esercizio	12	21
B.2 Altre variazioni	31	81
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C. Diminuzioni	320	44
C.1 Liquidazioni effettuate	241	44
C.2 Altre variazioni	79	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	2.962	3.238
Totale	2.962	3.238

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all’*interest cost*, che corrisponde agli interessi sul fondo all’inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato.

9.2 Altre informazioni

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 0,70%;
- tasso atteso di inflazione: 1,70%;
- frequenza anticipazioni: 5,00%;

- frequenza di cessazione per cause diverse da morte, invalidità, pensionamento: 6,50%
- frequenza pensionamento: 100% nell'anno di maturazione dei requisiti di legge.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tavola generazionale con *age-shifting* IPS55;
- inabilità: tavole INPS 1998;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 del regolamento UE m. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività	31/12/2021	31/12/2020
Sensitività sul tasso di attualizzazione		
a. Assunzione (+50 bps)	1,20%	0,90%
b. DBO	2.862	3.133
c. Assunzione (-50 bps)	0,20%	-0,10%
d. DBO	3.068	3.355

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	54
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	13.143	20.200
4.1 controversie legali e fiscali	4.073	4.776
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	9.070	15.424
Totale	13.143	20.254

10.2 Fondo per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	20.200	20.200
B. Aumenti	-	-	534	534
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	534	534
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	7.592	7.592
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	7.592	7.592
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	13.143	13.143

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer ed altri accantonamenti stanziati a fronte di contestazioni.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie sia i rilasci di fondi in contropartita alla voce 170b) del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di rimborsi legati ai prodotti offerti dalla banca per euro 467 mila, sia gli utilizzi dei fondi

accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati per euro 7.125 mila (principalmente riconducibili all'evento Lexitor connesso al prodotto cessione del quinto ante Decreto legislativo, per maggiori chiarimenti si rimanda a quanto specificato in Relazione sulla Gestione in merito a tale tematica).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

La banca non ha costituito fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha costituito fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

I fondi per controversie legali sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer.

Gli altri fondi includono gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte dei futuri rimborsi degli oneri pagati anticipatamente, in caso di estinzione anticipata.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella parte E, sezione 5 - Rischi operativi.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 12.2.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	573.000	-
- interamente liberate	573.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

Si segnala l'assenza di azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Banca al 31 dicembre 2021 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 21.084 mila), dalla riserva straordinaria (euro 196.654 mila), dalla riserva in conto capitale (euro 39.913 mila), dalla riserva negativa di fusione (euro -20 mila), dalla riserva creata per la *first time adoption* dell'IFRS9 e dalla riserva derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda ISBAN (euro -6.435 mila).

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments).

Nel paragrafo "Proposte all'assemblea" all'interno della relazione sulla gestione viene indicata la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	573.000				
Sovrapprezzo emissione azioni	633				
Riserve	251.196				
Riserva legale	21.084	A (1), B			
Riserva straordinaria	196.654	A, B, C	196.654		
Riserva FTA	(6.081)				
Riserva da incorporazione	(355)				
Riserva variazioni risultati esercizi precedenti		(2)			
Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo	(20)				
Riserva in conto capitale		A, B			
Riserva di fusione					
Altre riserve	39.913				
Riserve da valutazione	(489)				
Riserva da rivalutazione FVOCI	218	(2)			
Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR	(707)	(2)			
Risultato d'esercizio	179.206				404
Totale	1.003.545				404

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
1. Impegni a erogare fondi	217.620	55	4	-	217.678	590.740
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	214.053	54	2	-	214.108	586.916
f) Famiglie	3.567	1	2	-	3.570	3.824
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-	-	-	-

La voce "Impegni a erogare fondi" accoglie l'ammontare dei margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela. La contrazione della voce è riconducibile principalmente all'operazione di cessione di ramo d'azienda effettuata con HCBE.

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non si rilevano altri impegni e altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	513.188	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.885.339	3.687.069
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include i titoli di Stato italiani.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include:

- il pool di crediti (ABACO) e le attività sottostanti ai titoli forniti in garanzia per i finanziamenti ricevuti da Banca d'Italia nell'ambito di operazioni TLTRO con la Banca Centrale Europea;
- il portafoglio di prestiti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, di cui alla successiva Parte E – sezione C.1 della Nota Integrativa;
- le attività sottostanti ai titoli oggetto dell'operazione di pronti contro termine stipulati con banche terze;
- le somme erogate a titolo di deposito cauzionale a società del Gruppo Santander nell'ambito dell'operatività su contratti derivati.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontare correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	31/12/2021	31/12/2020	
1. Derivati	6.065	-	6.065	-	6.413	(349)	(50)	
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	6.065	-	6.065	-	6.413	(349)	X
Totale	31/12/2020	2.174	-	2.174	-	2.224	X	(50)

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2021 sono strumenti derivati con Banco Santander con *fair value* positivo, pari a euro 6.065 mila (colonna c), soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo negativo della stessa tipologia qualora presenti.

Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto (f=c-d-e)	
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)	31/12/2021	31/12/2020	
1. Derivati	8.050	-	8.050	-	8.513	(463)	(237)	
2. Pronti contro termine	93.831	-	93.831	315	-	93.516	50.087	
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	101.881	-	101.881	315	8.513	93.054	X
Totale	31/12/2020	60.427	-	60.427	4	10.574	X	49.849

Le passività finanziarie oggetto di compensazione presentano le seguenti caratteristiche:

- Gli strumenti derivati con Banco Santander con *fair value* negativo, pari a euro 8.050 mila (colonna c), sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Non è invece prevista una compensazione contabile con i derivati di saldo attivo qualora presenti. Nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia" è riportato l'effetto della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti;
- Tra i pronti contro termine sono riportate le operazioni effettuate con controparte terza. Nella colonna d) "Strumenti finanziari" è riportato il *fair value* del titolo dato in garanzia a fronte del finanziamento ricevuto.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85	-	X	85	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	220.994	X	220.994	228.670
3.1 Crediti verso banche	-	600	X	600	642
3.2 Crediti verso clientela	-	220.395	X	220.395	228.028
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	16
5. Altre attività	X	X	-	-	265
6. Passività finanziarie	X	X	X	26.168	13.529
Totale	85	220.994	-	247.247	242.480
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	6.273	X	6.273	3.903

In un contesto di tassi negativi, la voce "Passività finanziarie" è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO con la Banca Centrale Europea. Nella voce sono ricompresi gli interessi derivante dal tasso base (-0,5%) e dal tasso addizionale (-0,5%) in quanto, i prestiti idonei per l'ottenimento del bonus rate risultano ampiamente eccedenti i benchmark net lending richiesti.

1.2 Interessi attivi e proventi similari: altre informazioni

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilabili: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.616	1.572	X	21.188	32.262
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	5.943	X	X	5.943	8.074
1.3 Debiti verso clientela	13.673	X	X	13.673	22.975
1.4 Titoli in circolazione	X	1.572	X	1.572	1.212
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	1	1	-
5. Derivati di copertura	X	X	5.044	5.044	4.791
6. Attività finanziarie	X	X	X	3.013	885
Totale	19.616	1.572	5.044	29.245	37.938
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	442	X	X	442	380

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rilevano una contrazione connessa alle strategie di funding adottate, che hanno portato ad una riduzione del costo della raccolta attraverso il canale retail ed al contempo a nuove operazioni di cartolarizzazione collocate a mercato in condizioni di tasso agevolate.

Gli interessi passivi su attività finanziarie sono riconducibili principalmente ai rendimenti dei titoli di Stato.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	16
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(5.044)	(4.791)
C. Saldo (A-B)	(5.044)	(4.775)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
1. Collocamento titoli	-	-
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	-	-
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	-
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	77	130
1. Conto correnti	-	-
2. Carte di credito	77	130
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	50.422	45.762
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	50.399	45.762
3. Altri prodotti	23	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	15.758	15.247
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	-	-
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.846	1.921
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	68.104	63.060

La voce "operazioni di finanziamento" accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela sui prodotti erogati.

La voce "altre commissioni" contiene principalmente i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti per ritardato pagamento.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	50.422	45.762
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	50.422	45.762
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

L'importo indicato nella tabella corrisponde principalmente ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	-
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	59	88
d) Servizi di incasso e pagamento	3.252	2.569
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	422	298
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	26	30
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	21.191	18.165
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	-	-
Totale	24.529	20.852

La voce Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi e i contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	89.500	-	-	-
Totale	89.500	-	-	-

La voce accoglie i dividendi straordinari di Banca PSA Italia S.p.A.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(3)
4. Strumenti derivati	1.376	-	(4.714)	-	(3.338)
4.1 Derivati finanziari:	1.376	-	(4.714)	-	(3.338)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.376	-	(4.714)	-	(3.338)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	1.376	-	(4.714)	-	(3.342)

La voce è composta dal risultato netto dei derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti per essere classificati come derivati di copertura.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	13.283	820
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	1.590
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	13.283	2.411
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(2.423)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(12.947)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(12.947)	(2.423)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	336	(12)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.417	(2.162)	1.255	3.755	(2.338)	1.417
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.417	(2.162)	1.255	3.755	(2.338)	1.417
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	3.417	(2.162)	1.255	3.755	(2.338)	1.417
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuate nel corso dell'esercizio. In particolare, il risultato netto è correlato alle cessioni straordinarie di crediti non performing operate nel corso del secondo semestre 2021. La voce accoglie anche le plusvalenze su titoli (euro 128 mila).

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre							
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(27.363)	(13.239)	(840)	(32.667)	-	-	24.633	14.887	18.436	(16.154)	(44.612)
- Finanziamenti	(27.363)	(13.239)	(840)	(32.667)	-	-	24.633	14.887	18.436	(16.154)	(44.612)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(27.363)	(13.239)	(840)	(32.667)	-	-	24.633	14.887	18.436	(16.154)	(44.612)

La voce si è contratta a seguito di una progressiva riduzione degli effetti della pandemia, che ha permesso riprese di valore sul terzo stadio. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte E.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale	
	Primo stage	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(2.348)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	(1.623)	-	-	-	-	(1.623)	(171)
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	-	(1.623)	-	-	-	(1.623)	(2.519)
Totale	31/12/2020	(2.282)	(229)	-	(7)	-	(2.519)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Banca non presenta rettifiche di valore di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva derivante da rischio di credito.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Banca non ha realizzato utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	47.625	40.807
a) salari e stipendi	33.798	27.926
b) oneri sociali	9.144	8.610
c) indennità di fine rapporto	1	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	12	21
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.690	2.490
- a contribuzione definita	2.690	2.490
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.979	1.760
2) Altro personale in attività	467	327
3) Amministratori e sindaci	463	358
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.734)	(1.427)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	120	105
Totale	45.941	40.169

I recuperi di spese per i dipendenti distaccati, si sono incrementati in relazione allo sviluppo e alla creazione delle JV realizzate durante l'esercizio (HCBE e TIMFin).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente:		
a) dirigenti	14	11
b) quadri direttivi	194	182
di cui di 3° e 4° livello	72	68
c) restante personale dipendente	484	446
Totale	692	639
Altro personale	8	8

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2021	31/12/2020
Oneri accessori del personale (contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.979	1.760
Totale	1.979	1.760

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese informatiche	11.803	11.163
Software	9.326	8.258
Outsourcing	1.235	1.642
Telefoniche e trasmissione dati	1.242	1.263
Imposte indirette e tasse	10.485	9.172
Spese per servizi professionali	10.745	9.377
Consulenze legali e notarili	2.321	1.392
Outsourcing	2.942	3.836
Altri servizi professionali	5.482	4.148
Spese pubblicitarie	2.227	2.133
Spese connesse al rischio di credito	11.835	12.608
Informazioni e visure	1.460	3.186
Recupero crediti	10.374	9.422
Spese di contenzioso non coperte da accantonamenti	1.076	1.241
Spese connesse ad attività immobiliari	972	908
Canoni passivi	17	-
Altre spese connesse ad attività immobiliari	954	908
Spese connesse ai leasing	649	612
Altre spese amministrative	9.837	8.286
Postali ed archiviazione	1.951	1.969
Altri beni e servizi non professionali	2.438	2.619
Premi assicurativi	66	67
Contributo Fondo di Risoluzione	3.316	2.260
Contributo FITD	1.704	1.369
Altre spese	363	3
Totale	59.629	55.501

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi a garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2021	Accantonamenti netti 31/12/2020
Accantonamenti e riattribuzioni su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	54	54	(8)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha rilevato altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni	Accantonamenti netti 31/12/2021	Accantonamenti netti 31/12/2020
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(221)	78	(142)	(2.202)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(313)	467	154	
Totale	(534)	546	11	(2.202)

La voce “Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali” accoglie principalmente gli accantonamenti operati nell’esercizio a copertura di cause passive con la clientela e dealer.

La voce “Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri” accoglie principalmente gli accantonamenti stanziati a fronte di eventuali rimborsi a clientela.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(5.097)	(11)	452	(4.656)
- Di proprietà	(1.295)	(11)	452	(853)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.803)	-	-	(3.803)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	X	-	-	-
Totale	(5.097)	(11)	452	(4.656)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(9.539)	-	-	(9.539)
A.1 Di proprietà	(9.539)	-	-	(9.539)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(9.539)	-	-	(9.539)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(9.539)	-	-	(9.539)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi	388	373
Abbuoni e sconti passivi	191	97
Minusvalenze da alienazione	7	8
Insussistenze dell'attivo	938	1.116
Oneri connessi ad operazioni di leasing	311	280
Altri oneri	3.830	1.063
Totale	5.665	2.938

La voce "Altri oneri" accoglie principalmente oneri su transazioni non coperte da fondo rischi, l'incremento è riconducibile a reclami e ricorsi di elevata anzianità contrattuale.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero imposte e tasse	8.488	7.391
Servizi resi a società del gruppo	8.848	1.185
Recuperi spese su contratti di locazione	20	4
Recupero spese diverse	1.450	1.110
Abbuoni e sconti attivi	2	2
Plusvalenze da alienazione	35	18
Proventi connessi ad operazioni di leasing	579	494
Altri proventi	278	525
Totale	19.700	10.729

L'incremento della voce "Servizi resi a società del gruppo" è riconducibile a servicing fees e rimborsi spese operati sulle JV TIMFin e HCBE (euro 1.090 mila al 31 dicembre 2020).

Sezione 15 – Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La Banca non ha registrato utili o perdite su partecipazioni.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La Banca non ha designato attività per avviamento.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

La Banca non ha registrato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(18.919)	(3.263)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(29.383)	(29.822)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(48.302)	(33.085)

La variazione delle imposte anticipate è dovuta prevalentemente al rigiro nell'esercizio delle variazioni contabili inerenti le svalutazioni e gli altri fondi rischi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 10 della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2021	31/12/2020
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	227.508	103.731
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	227.508	103.731
IRES - Onere fiscale teorico	(62.565)	(28.526)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	25.480	2.379
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(433)	(812)
IRES - Onere fiscale effettivo	(37.518)	(26.959)
IRAP - Onere fiscale teorico	(12.672)	(5.778)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(411)	(367)
- quota interessi passivi non deducibili		
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	4.813	2.029
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.514)	(2.010)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(10.784)	(6.126)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(48.302)	(33.085)

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca non rileva utili o perdite dovute a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Altre informazioni

Per la consultazione dell'informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza") si rinvia alla Parte C – sezione 24 del Bilancio Consolidato.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca non detiene azioni per cui risultati applicabile lo IAS 33, pertanto l'informativa richiesta da questa sezione non è applicabile.

22.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in tale sezione.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale	
		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	179.206	70.646
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
30.	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(31)	(81)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	10	27
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	325	-
150.	a) variazioni di fair value	325	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(107)	-
190.	Totale altre componenti reddituali	197	(54)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	179.403	70.592

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel corso dell'esercizio 2021 il governo dei Rischi in Santander Consumer Bank (di seguito la Banca) ha ricoperto, come già avvenuto negli esercizi precedenti un ruolo centrale coerentemente sia con il prolungamento della generale situazione di emergenza dovuta alla pandemia Covid 19 che con quanto richiesto dai principi normativi di vigilanza prudenziale, attraverso la loro gestione e controllo, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di gestione del rischio è formulata avendo una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia gli scenari macroeconomici in cui la banca opera, sia lo specifico profilo di rischio che emerge dalle analisi interne di risk assessment. In tale contesto tutte le azioni intraprese sono volte a stimolare la crescita della cultura del rischio, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti, assicurando adeguati presidi organizzativi e metodologici coerenti con il contesto regolamentare ed operativo.

Le politiche che guidano l'assunzione ed il governo dei rischi sono approvate dal Consiglio di Amministrazione (CdA), che, nello svolgimento delle sue funzioni, è supportato dai comitati specialistici costituiti, tra cui il Comitato Rischio endoconsiliare, a cui è affidato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischio consentendogli così di assumere corrette decisioni in materia di governo dei rischi. A questi si aggiungono i comitati manageriali costituiti, tra cui si segnala il Comitato Esecutivo del Rischio di cui il CEO è il Presidente e tra i membri permanenti sono il Chief Risk Officer (CRO), il Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli ed il Direttore Finanza.

L'area di governo del CRO è costituita dalla Direzione Rischio, in cui ricopre il ruolo di Responsabile della Direzione Rischio. La Direzione sotto il governo del CRO garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischio, il Direttore della funzione ha una linea di reporting gerarchica verso l'Amministratore Delegato e una linea aggiuntiva di reporting funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione di Consumer Finance a cui Santander Consumer Bank appartiene gestionalmente (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer"). Il Direttore della funzione è inoltre membro del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Direzione Rischio in qualità di chief risk officer (CRO) è inoltre membro del Consiglio di amministrazione (CdA). In accordo con l'appetito di rischio definito dal CdA della Banca nel ruolo allo stesso demandato, il CRO misura e monitora la propensione al rischio.

Il Servizio Controllo Rischi nell'ambito della direzione e con il coordinamento del CRO ha il compito di misurare, controllare e monitorare i rischi attuali e potenziali ai quali la Banca è sottoposta. Tali controlli devono avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

La funzione garantisce quindi il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della Banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.

Il servizio quantifica l'esposizione globale dell'Istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato attraverso strumenti quali il Risk Appetite Framework (RAF) e le attività di challenging sui principali esercizi regolamentari svolti tra cui la redazione degli esercizi ICAAP ed ILAAP.

Fra le principali funzioni attribuite al Servizio vi sono:

- il monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- il supporto alla definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- il calcolo ed il monitoraggio delle perdite attese;
- l'assicurazione dell'affidabilità e della generazione automatica dei report;
- il monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management (ALM)*;
- la relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

La propensione al rischio della Banca è rappresentata nel Risk Appetite Framework (RAF), strumento a valenza strategica, organizzato e coordinato da un lato per rappresentare al Consiglio di Amministrazione i principali rischi a cui la Società è esposta e dall'altro per consentire sempre al Consiglio di Amministrazione, attraverso la sua approvazione, di determinare e monitorare il livello di tali rischi che è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress.

Il documento delinea ed applica pertanto il quadro del target di rischio definito per la Banca e si integra con i processi strategici della banca, con l'organizzazione del sistema dei controlli interni e con il modello di business adottato.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva quindi gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi. Assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta pertanto il quadro di riferimento per tutta la Direzione della Banca, nel quale sono definiti gli obiettivi e i limiti di rischio, i processi di riferimento, i meccanismi di monitoraggio e controllo e la relativa *governance*. Esso comprende la definizione del livello massimo di rischio, compresi i possibili effetti indesiderati (*risk capacity*), che può tecnicamente essere assunto dalla Banca nello sviluppo dei propri piani aziendali, senza compromettere i requisiti regolamentari, la redditività commerciale o altri vincoli imposti (dall'Organismo di Vigilanza, dall'autorità di vigilanza, ecc.) e la conseguente articolazione:

- del livello di rischio complessivo e per tipologia, che la Banca intende assumere, nell'ambito della sua *risk capacity*, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e commerciali (propensione al rischio);
- del profilo di rischio complessivo effettivamente assunto dalla Banca;
- dei principali rischi specifici.

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti atta ad assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione dei rischi sono ispirati alla massimizzazione dei risultati economici, perseguendo la creazione di reddito senza intaccare il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e con una consapevole assunzione e misurazione dei rischi assunti.

La propensione al rischio della Banca è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflettere una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali della Banca);
- considerare i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività della Banca;
- essere prospettica sul profilo di rischio della Banca in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non essere statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combinare principi quantitativi e qualitativi;
- essere concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti esterne (*stakeholders*);
- consentire il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- essere collegata alla strategia aziendale complessiva ed agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi, tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, di liquidità/finanziamenti e del capitale;
- essere integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della Banca, attraverso il suo legame con le politiche ed i limiti esistenti.

Gli obiettivi in sintesi sono:

- mantenimento della redditività attesa entro i parametri fissati;
- gestione prudente del rischio attraverso il costante monitoraggio dei portafogli gestiti;
- gestione del *funding* orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- controllo/ottimizzazione dei costi operativi, da attuarsi attraverso uno stringente monitoraggio del processo di previsione/valutazione/autorizzazione ed una razionalizzazione dei processi;
- mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Il RAF è inoltre correlato ad altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi, tra cui:

- Piani strategici triennali;
- Budget & Forecast;
- *Risk Assessment* (esercizio RIA – *Risk Identification Assessment and Risk Map*);
- *Capital Planning and Monitoring*;
- *Liquidity Contingency Plan* e *ALCO limits* (rischi di liquidità e tasso di interesse);
- Processo di valutazione dell'adeguatezza della gestione della Liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*);

- Processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP);
- *Credit Management Program*;
- OMR (Operazioni di Maggior Rilievo);
- Sistema di Controlli Interni.

La definizione del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito, della liquidità e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di parametri di misurazione basati sul capitale di rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa.

Lo stretto monitoraggio mensile operato attraverso questo strumento non ha evidenziato particolari criticità nonostante il perdurare della crisi COVID. Gli sforamenti registrati e correttamente riportati agli Organi Competenti sono stati adeguatamente motivati e la loro risoluzione completata con i relativi piani di rimedio e monitoraggio.

Cultura del rischio

La Banca, pur in presenza di oggettive limitazioni collegate alla crisi pandemica, ha proseguito ed intensificato il suo programma di trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto, anche in collaborazione con la capogruppo spagnola, per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento. In proposito, è proseguito anche nel 2021 il programma di sviluppo della gestione del Rischio Avanzata (*Advanced Risk Management - ARM*), con il supporto della capogruppo spagnola, finalizzato alla diffusione della conoscenza dei rischi cui è esposta la Banca, dei comportamenti da mantenere per mitigarli ed infine degli strumenti per monitorarli e migliorarli. Gli interventi articolati in diverse aree e con impatti trasversali su tutta la Banca hanno visto il coinvolgimento sia del top management che delle altre aree aziendali.

Oltre a ciò, la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione, erogata sia sul canale e-learning che in aula (limitatamente ai nuovi assunti) e finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi. I concetti alla base dell'azione formativa sono finalizzati alla comprensione del concetto che ogni dipendente è responsabile del rischio e dunque è chiamato a identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

Il report sviluppato con il supporto della capogruppo spagnola per il monitoraggio della cultura del rischio in azienda che vede il coinvolgimento delle Risorse Umane e delle altre funzioni di Controllo ha evidenziato una solida consapevolezza sul tema, confermato anche dai risultati della survey annuale.

Organizzazione e Governo dei Rischi

In funzione dell'attività prevalente svolta dalla banca, il rischio di credito rappresenta la principale tipologia di rischio cui essa è esposta. La tipologia di clientela è prevalentemente di tipo privato e pertanto il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

In conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema di Controlli Interni (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa ed operativa adeguati rispetto agli obiettivi prefissati. Tale struttura è stata consolidata e modificata a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9 ed ulteriormente rafforzata con l'entrata in vigore della New Default Definition ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013 che ha aggiornato le definizioni di esposizioni creditizie deteriorate, allo scopo di garantire un adeguato presidio del rischio, con particolare riferimento alla definizione delle politiche di valutazione e classificazione dei crediti, lo sviluppo dei controlli di secondo livello ed il monitoraggio delle posizioni negli stage assegnati.

A partire da gennaio 2021 in conformità a quanto richiesto dalla normativa (EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 e EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integrano il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017) sono entrate in vigore le nuove norme europee in materia di classificazione dei debitori in «default» e cioè debitori che non sono più in grado di adempiere agli impegni presi con la Banca e che sono quindi "inadempienti".

La nuova disciplina ha stabilito criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione a default rispetto a quelli fino ad ora adottati, con l'obiettivo di armonizzare la regolamentazione tra i diversi paesi dell'Unione Europea. La normativa, che si applica sia ai privati che alle imprese aventi accesso al credito, prevede che la Banca classifichi automaticamente l'esposizione in "default" quando viene superata una soglia di rilevanza, espressa in termini assoluti e relativi, tenendo conto dell'ammontare totale delle esposizioni che il debitore ha presso la Banca.

La soglia di rilevanza si ritiene superata quando il cliente presenta un importo scaduto da oltre 90 giorni consecutivi:

- nel caso di Privati e Piccole e Medie Imprese superiore ai 100 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (quale componente relativa);
- nel caso di Grandi Imprese superiore ai 500 euro (quale componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (quale componente relativa).

In aggiunta a quanto riportato la nuova disposizione entrata in vigore ha introdotto anche:

- la possibilità che la classificazione a "default" di una posizione si propaghi a tutte le obbligazioni congiunte con altri debitori (a titolo es. cointestazioni, soci fidejussori di società di persone etc.);
- per i clienti in difficoltà finanziaria, che l'eventuale sospensione del pagamento delle rate, le rinegoziazioni del credito o le operazioni di consolidamento della posizione comportino la sua classificazione a Non Performing Loan (NPL), ossia credito deteriorato.
- il divieto di operare compensazione tra le linee a credito per il Cliente con le linee in sconfinamento.

Il cliente che avrà regolarizzato l'arretrato, passati almeno 90 giorni da tali regolarizzazioni senza che si verifichino ulteriori situazioni di arretrato o ulteriori eventi pregiudizievoli, uscirà dalla segnalazione di inadempienza.

La banca nel corso del 2021, dopo aver concluso il progetto di adeguamento dei modelli per la stima dei parametri PD/LGD/EAD ai nuovi principi normativi per tutti i prodotti gestiti, ha proseguito nell'attività di miglioramento degli stessi attraverso l'implementazione dei punti di miglioramento identificati durante l'attività di validazione. Tale attività è stata sviluppata sia con il supporto del team di studio metodologico della capogruppo, sia avvalendosi di specifica attività di consulenza esterna fornita da una primaria società operante anche in seno alla capogruppo. I modelli aggiornati e validati in uso a partire dal 2021 saranno sottoposti ad attività di monitoraggio e backtesting a partire dal 2022 in concomitanza con la disponibilità di una serie di osservazione dei nuovi parametri di rischio come modificati per tenere conto della nuova normativa.

I principi organizzativi, su cui è basato il sistema di governo dei rischi della Banca, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi assunti o assumibili nelle diverse aree operative;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di monitoraggio svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali, gestiti tempestivamente e registrati per successive verifiche.

La struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, è costituita da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto di eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance e Condotta e dal Servizio Antiriciclaggio e Tutela Clienti, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la Banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/commerciali e supporto/funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Più in dettaglio, le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance;
- Direzione Information Technology;
- Direzione Operation;
- Direzione Finanza;

- Direzione Marketing;
- Direzione Vendite;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero;
- Direzione Risorse Umane;
- Servizio Internal Audit (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Inoltre, come viene più diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla Corporate Governance, gli Organi statutari si avvalgono di specifici comitati interni, tra i quali vanno segnalati, in riferimento alla gestione dei rischi:

- il Comitato di Direzione;
- il Comitato Rischi Endoconsiliare;
- il Comitato Esecutivo del Rischio;
- il Comitato Esecutivo Controllo Rischio;
- il Comitato Recupero;
- il Comitato Compliance e Condotta;
- il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO);
- il Comitato Rischi Operativi;
- Il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni di Controllo Interno.

Principali Rischi

Il profilo di rischio della Banca è definito attraverso l'attività di *risk assessment* svolta secondo le metodologie condivise con la capogruppo *Risk Identification Assessment (RIA)*. L'attività che vede il coinvolgimento diretto della prima linea di controllo e la supervisione ed il supporto della seconda linea di controllo, viene performata ad inizio anno e aggiornata nel secondo semestre. In particolare, l'aggiornamento svolto nella seconda parte dell'anno è volto a verificare le variazioni conseguite a seguito dell'implementazione delle azioni di rimedio individuate in fase di primo *assessment* o nuove valutazioni sopraggiunte. La metodologia RIA consente di individuare e di valutare il profilo di rischio della Banca attribuendo un punteggio specifico tenendo conto:

- del livello di rischio corrente;
- del rischio ambientale corrente;
- dell'esposizione a potenziali rischi specifici.

La metodologia consente inoltre:

- di identificare i possibili "rischi emergenti" affinché venga promossa un'effettiva gestione e mitigazione dei rischi;
- di ottenere una rappresentazione quantitativa dei rischi assunti alla data di analisi, sulla base delle attività in essere della Banca e delle strategie di sviluppo poste in essere.

Il risultato dell'esercizio svolto, ha evidenziato un miglioramento del profilo di rischio che si è riportato nel range Medio -Basso. La banca in conseguenza di tale risultato prosegue pertanto nel presidio di tutti i piani di sviluppo formalizzati e già in essere per garantire il mantenimento del profilo di rischio entro le soglie attese.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della banca sono legate alla specificità della tipologia di business gestito in cui il rischio di credito, come precedentemente indicato, è la componente principale cui la Banca è esposta. Tale rischio rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata, non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future, o che comunque subisca un peggioramento del suo merito creditizio che possa comprometterne la capacità futura di adempimento degli obblighi assunti.

L'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione medio/bassa e durata media residua contenuta. Il rischio presenta quindi manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Tenuto conto di questa caratterizzazione le strategie della Banca ispirate ad una sana e prudente gestione sono finalizzate:

- al coordinamento delle azioni necessarie per il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie della banca coerentemente con gli obiettivi di propensione al rischio approvati dal CdA;
- alla diversificazione di portafoglio con particolare riferimento ai prodotti *wholesale*, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e/o gruppi, settori di attività economica, area geografica e classificazione di rischio;
- al rispetto delle regole fissate internamente per l'assunzione di rischi;
- ad un'efficiente e prudente selezione delle controparti basata su un'accurata analisi del merito creditizio finalizzato a contenere al minimo il rischio di insolvenza;
- ad un monitoraggio andamentale continuo dei portafogli gestiti al fine di individuare in maniera precoce ogni eventuale sintomo di squilibrio e promuovere le necessarie azioni correttive volte a prevenire il possibile deterioramento delle posizioni.

Il processo di gestione e controllo dei prodotti collocati secondo le strategie aziendali è interamente formalizzato nelle policies e procedure ufficiali della banca all'interno del quale sono definiti:

- processi operativi
- poteri di firma e delega
- metodologie e regole di valutazione del merito creditizio
- attività di controllo previste sui tre livelli

Tutti i processi sviluppati dalla banca garantiscono un'adeguata segregazione delle funzioni e dei ruoli, garantita anche dall'assegnazione di ruoli distinti a funzioni/risorse distinte.

I prodotti commercializzati sono di seguito illustrati:

- prestiti auto: prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli, compresi motocicli e ciclomotori, a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con la Banca. L'importo è direttamente erogato al convenzionato. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti. Il cliente può ricorrere a polizze assicurative associate al finanziamento o bene finanziato;
- prestiti finalizzati: finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (diversi dalle auto) e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto;
- prestiti personali: prestiti erogati direttamente alla clientela, presentano le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto e finalizzato. Vi è la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative associate al finanziamento;
- leasing auto al consumo: operazioni di finanziamento poste in essere dalla Banca (concedente) consistenti nella concessione in uso per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire da un terzo fornitore, su richiesta del concedente in base a scelta ed indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva); quest'ultimo se ne assume così tutti rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;
- carte di credito: linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. Chi la utilizza s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata minima mensile, ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere riutilizzata dal cliente. I tassi d'interesse

sono in genere fissi, ma Santander Consumer Bank ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie;

- cessione del quinto: particolare tipologia di prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o della pensione fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento valutato al netto di ritenute. Questo prodotto ha una durata massima stabilita e una durata minima che non è abitualmente inferiore ai ventiquattro mesi;
- Trattamento di Fine Servizio (TFS): il prodotto consiste nel finanziamento di un anticipo del Trattamento di Fine Servizio che, per i dipendenti pubblici non è erogato nel momento in cui vanno in pensione, ma solo successivamente. Al termine dell'attività lavorativa, infatti, i dipendenti di aziende pubbliche, che hanno maturato i requisiti pensionistici, hanno sì diritto ad un Trattamento di Fine Servizio, ma questo viene erogato dall'INPS massimo in 3 rate annuali (in base all'importo da erogare). Con tale prodotto, la banca anticipa al Cliente subito tutta la somma, al netto degli interessi e del bollo, incassando il pagamento direttamente dall'INPS secondo le rate previste.
- finanziamenti alla clientela *wholesale*: è prevista l'erogazione delle seguenti tipologie di prodotti:
 - finanziamento dello stock di magazzino dei veicoli nuovi, usati e di dimostrazione;
 - finanziamento per l'acquisto di e/o beni strumentali in generale;
 - finanziamenti del capitale circolante e/o anticipi di tesoreria.

I canali distributivi per la commercializzazione dei prodotti sono i seguenti:

- Filiali: l'azienda eroga prestiti personali al cliente direttamente sul posto e fornisce assistenza indiretta per i dealer (convenzionati)
- Convenzionati: attraverso questo canale, solo nella modalità di prestito finalizzato, prestiti auto e leasing.
- Agenti: attraverso questo canale, sono concessi prestiti personali, prestiti finalizzati (auto, arredamento, ecc.) e leasing auto.
- Accordi Speciali: in questa categoria rientra la produzione di società terze girata a SCB secondo i termini degli accordi stipulati a livello nazionale.
- Internet: mediante il sito web della Banca e alcuni selezionati siti specializzati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

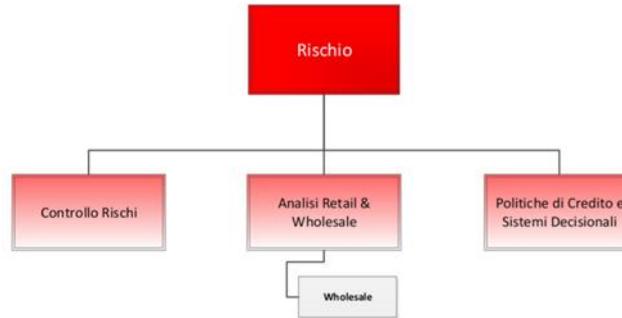
2.1. Aspetti organizzativi

La Direzione garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere, e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia dell'indipendenza della funzione di rischio, il Direttore della suddetta funzione ha una linea di reporting gerarchica verso l'Amministratore Delegato e una linea aggiuntiva di reporting funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione di Consumer Finance a cui Santander Consumer Bank appartiene gestionalmente (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer" della Divisione di Consumer Finance a cui SCB appartiene).

Il Responsabile della Direzione Rischio assume inoltre anche il ruolo di chief risk officer (CRO), è membro del Consiglio di amministrazione (CdA), e partecipa alle riunioni dei comitati rischi fornendo supporto all'attività di controllo.

Il CRO misura e monitora la propensione al rischio in accordo con l'appetito di rischio definito dal CdA della Banca nel ruolo allo stesso demandato.

La Direzione è strutturata in tre Servizi, di seguito rappresentati.



Il **Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali** ha come missione la protezione della società dai rischi di credito della clientela e dei convenzionati definendo le politiche e le strategie operative in materia di convenzionamento e concessione del credito, la formazione del personale ed il monitoraggio continuativo dell'attività di erogazione. Verifica che l'operatività ed i comportamenti del personale rispettino le procedure interne di acquisizione dati e la normativa vigente.

Le funzioni svolte sono le seguenti:

- definire le *policy* di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti e dei canali, monitorandone il rispetto e garantendone il costante aggiornamento e divulgazione a tutte le aree della Banca interessate;
- costruire (internamente o con l'ausilio di fornitori esterni), monitorare, implementare e aggiornare gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche;
- monitorare la rischiosità dei prodotti e dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- seguire i rapporti con le Banche Dati relativamente al proprio ambito operativo e in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del grado di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, organizzando le sezioni formative necessarie per garantire l'aggiornamento circa le nuove *policy* e/o procedure nonché il mantenimento di un elevato livello di preparazione del personale operativo;
- fornire supporto alle unità operative, alle altre funzioni aziendali e alle altre società del Gruppo;
- provvedere alla definizione del budget della Direzione.

La missione del **Servizio Controllo Rischi** è quella di misurare, controllare e monitorare il rischio. Tale controllo deve avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

Il Servizio deve garantire il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della Banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.

Deve inoltre quantificare l'esposizione globale dell'Istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato (Risk Appetite).

Le principali funzioni sono:

- collaborare con gli Organi Aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi;
- assicurare adeguati processi di gestione dei rischi tramite idonei sistemi e indicatori atti a evidenziare situazioni di anomalia, al fine di individuare, misurare, controllare o mitigare i rischi rilevanti;
- supportare gli Organi Aziendali nella definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future in linea con le strategie aziendali;
- calcolare e monitorare le perdite attese, in linea con le strategie aziendali;
- fornire consulenza agli Organi aziendali in materia;
- assicurare l'affidabilità e la generazione automatica dei report del servizio;
- assicurare il monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di Asset Liability Management (ALM);
- assicurare il monitoraggio dei rischi operativi, tecnologici e frode;

- gestire la relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

Le funzioni principali del Servizio, coordinate dal Chief Risk Officer (C.R.O.), vengono svolte attraverso il coordinamento di tre team di cui si riportano di seguito le principali attività (Financial Risk, Non Financial Risk e Capital – Cross Risks).

Financial Risk

Rischio credito

L'ufficio svolge attività di valutazione dei rischi relativi al credito, strategico, provision, concentrazione e business. L'attività si esplica attraverso la gestione della analisi attuale e prospettica di portafoglio, costruzione delle vintages, calcolo delle EL -Expected Loss, confronto con le LLR (Loan Loss Reserves), nonché calcolo di previsione sul budget e sul piano triennale.

Rischio mercato

L'ufficio monitora e valuta i rischi relativi alla liquidità, tasso di interesse e controparte, in particolare:

- la gestione degli indicatori regolamentari e del Forecasting previsionale per LCR, NSFR e maturity ladder, mismatch Bank It;
- il monitoraggio delle metriche di gruppo (MLR, MVE, NIM), early warning, Liquidity spread monitoring e intraday liquidity;
- lo sviluppo del Deposit behavioural model;
- il calcolo del VAR sul portafoglio titoli.

Nell'ambito dei Financial Risk, l'ufficio segue l'automazione, gestione e l'implementazione della reportistica per l'alta direzione e per la capogruppo, nonché i processi di Data governance e Data Quality.

Non Financial Risk

L'ufficio valuta e monitora i rischi operativo, reputazionale, tecnologico e cyber, condotta e compliance ed in particolare tra le principali attività segue:

- la gestione ed il monitoraggio degli indicatori SOX;
- la revisione e aggiornamento del Business Contingency Plan e del Business Impact Analysis;
- lo sviluppo del progetto Heracles e dell'approccio AORM - Valutare le posizioni dubbie per rischio frode segnalate dagli uffici preposti al presidio delle fasi di istruttoria e delibera sia di sede che periferici;
- il monitoraggio del rischio frodi cliente e dealer attraverso azioni mirate;
- il mantenimento di un livello di attenzione e conoscenza del rischio frode in fase di ammissione, sia mediante segnalazioni puntuali (a mezzo posta elettronica, intranet,) sia attraverso lo svolgimento di corsi specifici anti-frode agli operatori preposti all'istruttoria e delibera delle richieste di finanziamento;

Capital – Cross Risk

Rischio Strategico

L'ufficio è incaricato di gestire e monitorare gli esercizi di assessment strategico finalizzati alla definizione della mappa dei rischi aziendali (RIA) da utilizzare anche negli esercizi regolamentari. In particolare, si occupa del:

- Coordinamento degli esercizi di scenario analysis e stress
- Monitoraggio trimestrale delle principali grandezze ICAAP (caso base e caso stressato)
- Definizione e monitoraggio del Risk Appetite Framework e dello Statement (dashboard)
- Valutazione coerenza piano strategico, RAF e ICAAP
- Valutazione indipendente degli RWA e dei ratio di capitale (capital planning)
- Gestione e monitoraggio processi SOX
- Monitoraggio e Gestione attività di Risk Assessment (Conduct/Fraud/Cyber)

Rischio Governance

L'ufficio garantisce l'aggiornamento del corpus documentale legato alla Direzione Rischi, cura la predisposizione dei Comitati Rischio, provvede alla predisposizione delle relazioni annuali e dei piani di lavoro.

Il **Servizio Analisi Retail** e Wholesale ha come missione la valutazione e la delibera delle operazioni *retail e wholesale* che rientrano nella sfera di sua competenza. Inoltre, per il prodotto *wholesale* sono svolte le seguenti attività:

- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati";
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati");
- gestire le collaborazioni con i principali marchi automobilistici per quanto attiene al cosiddetto *wholesale*;
- gestire l'analisi periodica delle posizioni sotto monitoraggio speciale.

Le principali funzioni ad esso attribuite sono volte ad assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione di rischio del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali in merito a particolari proposte di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan* e budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del *business* al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: standardizzato e non-standardizzato. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento specifico (da un analista o da un gestore di portafoglio).

Per quanto riguarda la gestione dei rischi standardizzati, si individuano le seguenti fasi:

- ammissione di una richiesta di finanziamento;
- monitoraggio e reportistica;
- recupero crediti.

1. La fase di ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in caricamento, istruttoria, valutazione e delibera:

- la fase di caricamento prevede l'inserimento da parte degli organi preposti, delle seguenti informazioni: variabili sociodemografiche delle controparti e informazioni relative al piano finanziario (importo da finanziare, bene oggetto del finanziamento ecc.). Le informazioni da valorizzare saranno diverse a seconda del tipo controparte (privato, ditta individuale, società giuridica) e del prodotto oggetto del finanziamento;
- la fase di istruttoria mira ad accertare l'esattezza, la validità e la completezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento al fine di procedere ad una corretta valutazione del merito creditizio del cliente e all'identificazione preventiva di possibili casi di frode;
- le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate e valutate attraverso un sistema di *credit scoring* gestito dal Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Il *credit scoring*, attraverso l'utilizzo di modelli di *rating* e di *policy rules*, consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte, riflettendone la probabilità di insolvenza in un arco temporale di un anno. Attraverso un motore decisionale viene assegnato un esito: rifiuto automatico/approvazione automatica/revisione manuale; si specifica che tale valutazione è basata sia sui dati forniti dal cliente in fase di caricamento pratica e certificati durante la fase dell'istruttoria che sui dati esterni alla Banca, forniti dai Sistemi di Informazione Creditizia. Nel caso di pratiche in revisione manuale, oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l'esame puntuale della pratica da parte di un operatore;
- la fase di delibera rappresenta la terza fase del processo di erogazione di una pratica di finanziamento ed è delegata, da parte dei competenti organi aziendali, a diverse strutture secondo griglie riportanti i poteri di firma, tipologia di cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente in base al bene oggetto di finanziamento;
- la fase di istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fidejussioni, vincolo assicurativo, cambiale;

2. la fase di monitoraggio è a cura dei Servizi Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Essa si pone l'obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente incidere la qualità del credito assunto dalla Banca. Essa permette inoltre di ricalibrare le logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono capitalizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di cut-off delle griglie di score. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dal Servizio Controllo Rischi, nell'ambito della sua funzione di controllo di secondo livello e sono tesi a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio o analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise sia con le funzioni che assumono il rischio, sia con l'Alta Direzione che con il Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite;
3. la fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla Collection Business Unit (di seguito anche CBU). L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti adottati si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambiario e la transazione. È prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide di pagamento e successivamente, ove ne sussistano i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Il prodotto di cessione del quinto dello stipendio o della pensione e TFS prevedono uno specifico processo di gestione lungo la durata del finanziamento. La fase di istruttoria prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite la rete di vendita specificatamente dedicata. Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da strutture appositamente definite di Santander Consumer Bank. Il monitoraggio post-erogazione è basato principalmente su dati di natura reddituale ed è effettuato anche da parte della Direzione *Collection Business Unit*, la quale effettua inoltre il servizio di recupero crediti.

Per quanto concerne la gestione del rischio non-standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del cliente;
- rating di credito del cliente;
- analisi delle operazioni di credito;
- preparazione delle delibere in merito a operazioni/clienti;
- monitoraggio del cliente e del portafoglio, controlli e verifica volumi di produzione;
- recupero.

Anche per questa tipologia di clientela è prevista una fase di valutazione preliminare della clientela basato su un sistema di scoring validato.

Il Servizio Controllo Rischi analizza e presenta mensilmente ai membri del Comitato Esecutivo Rischio i dati aggregati relativi all'andamento della LLP (Loan Loss Provision), della LLR (Loan Loss Reserve), fornendo i dettagli sulle componenti che ne hanno influenzato il trend nei mesi di osservazione; provvede inoltre ad effettuare e presentare trimestralmente al Comitato Esecutivo Controllo Rischi un'analisi del rischio di concentrazione.

La banca provvede inoltre ad eseguire semestralmente le prove di stress finalizzate a verificare e valutare:

- adeguatezza di capitale
- adeguatezza fondi
- sostenibilità del business in scenari di difficoltà plausibili

Le policy applicate dalla banca, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa applicano livelli differenti di plausibilità (scenario base e scenario stressato) ed i risultati vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione della banca.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Le attività finanziarie, secondo il modello IFRS9, possono essere classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- attività valutate al costo ammortizzato (HTC);
- attività valutate al fair value *through other comprehensive income* (FVTOCI);
- attività valutate al fair value *through profit and loss* (FVTPL).

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il business model della Banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria, quindi, saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi, ma il cui modello di business è la detenzione di questi strumenti con l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali che di vendere l'attività, detto "Hold to Collect and Sell".

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui il fair value dello strumento è un fattore chiave della gestione.

La Banca, tenuto conto dei prodotti commercializzati e del suo modello di business colloca il suo portafoglio crediti nella prima categoria, classificandola quindi come HTC.

Per i portafogli classificati HTC per i quali risulta verificato il superamento del SPPI test, l'iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato più o meno i costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Il modello di *impairment* introdotto con l'IFRS9 richiede inoltre la classificazione dei crediti in tre stages differenti in funzione del peggioramento della qualità creditizia osservata rispetto alla rilevazione iniziale e a cui corrispondono diverse modalità di calcolo della perdita attesa e degli interessi attivi. Nello specifico il nuovo modello richiede che al momento dell'analisi si valuti se il rischio di credito dello strumento o della posizione abbia subito un incremento significativo del rischio di credito (SICR). Per effettuare tale valutazione i portafogli sono classificati sulla base dei giorni di ritardo e sulla base di altre informazioni qualitative (es. misure di forbore, scan etc.). Al termine dell'elaborazione mensile le posizioni sono classificate in stage come richiesto dalla normativa:

- Stage 1: in questo stage si classificano i crediti definiti come *performing*, per i quali non si evidenzia un SICR. In questo caso la perdita attesa per il calcolo delle rettifiche è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi (PD a 12), mentre gli interessi attivi sono calcolati sull'esposizione lorda.
- Stage 2: comprende i crediti che hanno subito un peggioramento qualitativo significativo rispetto alla prima iscrizione (scaduto superiore ai 30 giorni). Per tali crediti si procede al calcolo di una perdita attesa su un orizzonte temporale che copre l'intera vita del credito (PD *lifetime*), il calcolo degli interessi viene effettuato sempre sull'esposizione lorda.
- Stage 3: comprende le attività *Impaired*, ovvero che presentano evidenze oggettive di deterioramento (scaduto da oltre 90 giorni). Si includono in questa categoria gli scaduti *non performing*, le inadempienze probabili e le sofferenze. In questo caso si calcola una PD al 100% mentre gli interessi sono calcolati sul credito al netto delle svalutazioni.

Lo strumento utilizzato per l'applicazione dei principi illustrati è stato sviluppato direttamente dalla Capogruppo spagnola per le unità del gruppo e a livello di Banca si applica a tutto il portafoglio crediti per finanziamenti. L'applicazione locale dei parametri è stata successivamente adattata alle realtà locali affinché fossero considerate correttamente le specifiche dei prodotti distribuiti. Questi adattamenti sono stati validati dalla funzione di Validazione indipendente presente presso la Capogruppo spagnola. Le componenti di *forward looking* adottate, vengono invece fornite direttamente dalla Capogruppo ed adottate localmente.

La Banca utilizza due differenti approcci per la valutazione delle perdite attese (Expected Credit Losses):

- valutazione collettiva: applicazione di un approccio statistico per le stime dei parametri di riferimento (PD, LGD, EAD), applicata a tutti i prodotti *consumer*;
- valutazione individuale: perdite rilevate su attività valutate individualmente. Rientrano in tale perimetro i prodotti *wholesale* – solo in caso di override peggiorativi - dove la valutazione dipende dalle classificazioni SCAN (*Santander Customer Assessment Note*) assegnate ad ogni posizione.

Il modello applicato per il calcolo della Probabilità di Default (PD) può essere schematizzato con i passaggi di seguito riportati:

- Segmentazione del portafoglio:
 - Portafogli *retail*: vengono raggruppati in base a criteri qualitativi (es. misure di forbearance applicate, periodo di "cura" ecc.).
 - Portafoglio *wholesale*: in cui le posizioni sono raggruppate per rating.
- Definizione della variabile RTOB (*Remaining Times On Book*): questa è un'informazione/una variabile utilizzata per il calcolo della PD *Lifetime* e per la segmentazione del portafoglio. La soglia di materialità è stata definita nel 95% del totale.
- Metodologie applicate:
 - Probabilità di Default 12 Mesi: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nei 12 mesi successivi. La PD 12 Mesi viene applicata allo Stage1.
 - Probabilità di Default Lifetime: Calcolo della probabilità per un contratto di andare a default nel periodo di vita rimanente. La PD Lifetime viene applicata allo Stage2.

- Contratti deteriorati: La PD applicata (Stage 3) è pari al 100%.

Il calcolo PD applicato, si basa sulla probabilità di transizione tra classi LLR utilizzando la metodologia delle matrici di transizione di Markov. Il modello è stato revisionato alla luce dell'introduzione della NDD. Al fine di rendere operativa tale aggiornamento si è mantenuta inalterata la profondità storica di 10 anni, ricalcolando l'esposizione secondo le nuove regole, con 12 periodicità mensili per anno. Altresì tutte le logiche hanno seguito le calibrizioni di controparte e soglia di rilevanza, assumendo tuttavia delle semplificazioni per ciò che attiene il comparto CQS affetto da una suddivisione normativa in corso di calibrazione.

Per quanto attiene invece il calcolo della *Loss Given Default* (LGD) vengono considerati gli elementi di seguito riportati:

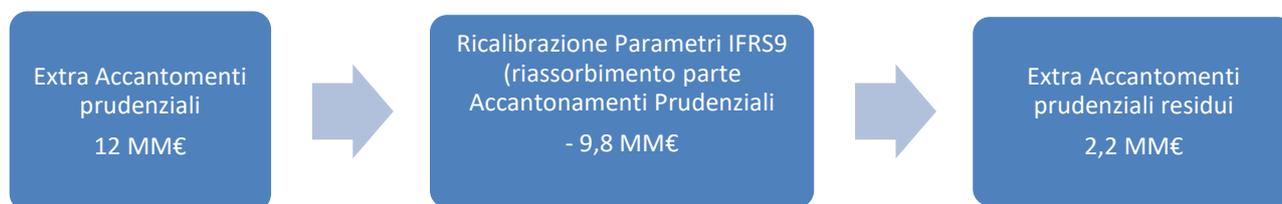
- Tempo massimo per il default (TID): la banca valuta qual è l'orizzonte temporale massimo entro cui un contratto è gestito dai processi di recupero e definisce il tempo massimo in default (TID) da considerare nel calcolo della LGD in base all'evoluzione dei recuperi per tutta la durata del default e alla sua politica di vendita delle attività.
- Tipo di Default: tipologie di default (+90DPD, write-off) e loro natura (reversibile/irreversibile)
- Il tool utilizzato dalla banca stima inoltre tre componenti per arrivare al calcolo finale:
 - *Cure Rate* (CR): determina la percentuale di contratti che, dopo un evento di default, tornano ad essere normali;
 - *Recovery Rate* (RR): si basa sul recupero da "default irreversibile" ma a partire dalla data del primo default rilevante (questo può essere un default reversibile);
 - *Expected Loss Best Estimate* (ELBE): stima di una Perdita per un contratto classificato a default.

Sulla base degli elementi calcolati è stato determinato il valore delle LGD specifiche per ogni categoria di portafoglio:

- LGD portafoglio Non-Defaulted;
- LGD portafoglio Defaulted Reversible;
- LGD portafoglio Defaulted Irreversible.

Al fine di neutralizzare le oscillazioni conseguenti il periodo pandemico, sono stati considerati scenari macroeconomici in cui si prevede una crescita del PIL ai livelli pre-pandemici. La stessa assunzione è stata fatta anche per il tasso di default.

Le assunzioni così adottate hanno permesso di riassorbire a livello di parametri gli extra-accantonamenti prudenziali stanziati per far fronte al periodo pandemico.

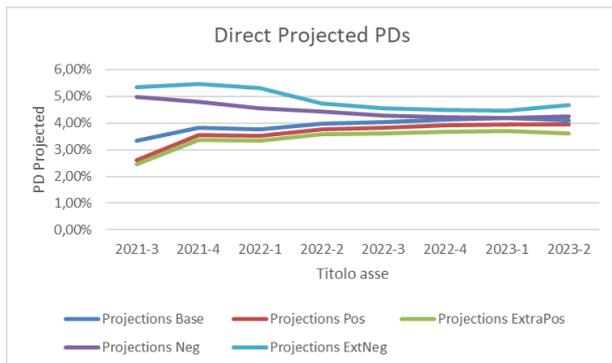
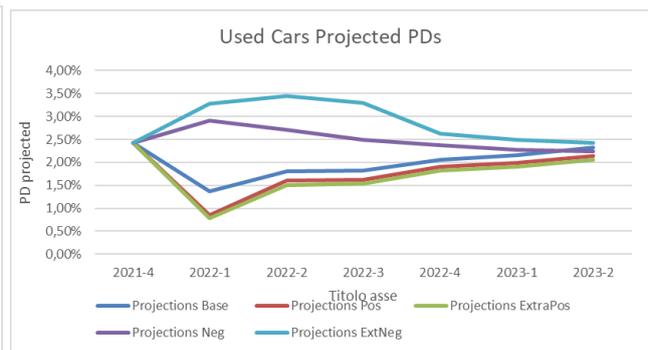
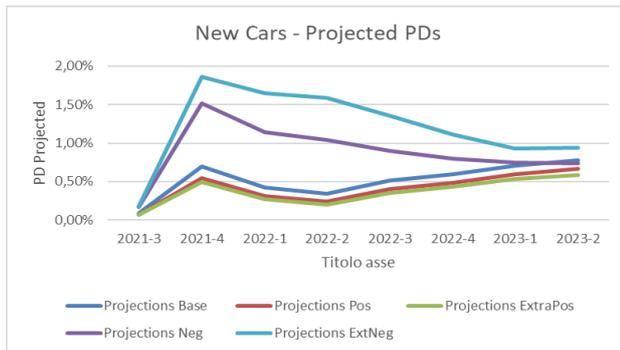


Gli extra accantonamenti residui sono destinati a coprire il rischio credito delle moratorie residue a fine anno per le quali non si ha ancora nessuna evidenza delle performances.

Al fine di tener conto delle informazioni previsionali in relazione alle variabili macroeconomiche ("Forward-looking information" – "FLI"), sono stati inclusi i fattori di Forward-Looking all'interno dei parametri di rischio PD (probability of Default) e LGD (Loss Given Default).

Tale assegnazione avviene per ognuno degli scenari plausibili (Extra positivo/ positivo/ neutro/ negativo/ extra negativo).

Il loro calcolo è derivato da scenari macroeconomici prospettici direttamente definiti dal dipartimento di ricerca e applicato ai parametri di rischio (PD/ LGD).



Modifiche dovute al COVID-19

La Banca anche nel 2021 ha sostenuto le iniziative legislative e non legislative intraprese in Italia, attivando tutte le misure atte a porre in essere in maniera strutturata interventi di sostegno ai privati ed alle imprese. Per il dettaglio dei principali interventi normativi e regolamentari da parte delle istituzioni italiane ed europee e le iniziative messe in atto dalla Banca per far fronte alla situazione si rinvia al paragrafo “Iniziative e interventi a sostegno di famiglie e imprese” presente nella Relazione sulla Gestione.

Nello specifico, in attuazione al D.L. 18/2020 Art. 56 “Cura Italia”, sono stati attivati gli interventi di sospensione dei pagamenti per le imprese danneggiate dal Covid 19 che ne hanno fatto richiesta, senza limiti di importo. In particolare, il termine di sospensione originariamente previsto dal Decreto “Cura Italia” (fino al 30 settembre 2020) già prorogato dal D.L. n. 104/2020 “Agosto” (fino al 31 gennaio 2021), è stato ulteriormente prorogato dalla Legge di Bilancio 2021 fino al 31 dicembre 2021.

Per il dettaglio dei finanziamenti che alla data del 31 dicembre 2021 rientrano nelle fattispecie su esposte si rinvia alla precedente parte B, tabella 4.4a “Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive”.

Nel corso del 2021, la Banca, al fine di allinearsi alle Linee Guida EBA “sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19” (aggiornamento del 2 Dicembre 2020) ha riclassificato le esposizioni oggetto di moratoria con un periodo di sospensione superiore ai 9 mesi come Forborne Performing (esposizioni in bonis oggetto di concessione, riclassificate in Stage 2 IFRS 9).

Conseguentemente al perdurare della pandemia da Covid-19 nonché data l’incertezza sulla futura evoluzione della stessa e i potenziali impatti sull’economia italiana, a copertura dei potenziali rischi di impairment del portafoglio crediti, la Banca dispone di accantonamenti extra modello IFRS9 totali pari a euro 2,2 milioni.

Valutazione dell’incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La valutazione dell’incremento significativo del rischio è effettuata dalla Banca sulla base dell’osservazione di aspetti di natura qualitativa quali: lo status di forborne per la clientela retail, la classificazione in “posizioni sotto monitoraggio” per i prodotti wholesale e lo stato di arretrato.

In risposta agli impatti del covid 19 la banca ha classificato le posizioni soggette a moratoria di durata maggiore di 9 mesi come forborne e quindi stage 2.

Misurazione delle perdite attese

La banca non ha modificato la metodologia di calcolo per la misurazione della perdita attesa, già precedentemente riportata. Nel 2021 è stata effettuata la ricalibrazione dei parametri utilizzando scenari macroeconomici con indicatori mutuati dal periodo pre-pandemico. Tale ricalibrazione ha permesso di riassorbire a livello di parametri IFRS9 parte dell’extra-accantonamento residuo eccetto 2,2 milioni di euro volti a coprire eventuali rischi di credito su pratiche che a dicembre 2021 erano ancora in periodo di moratoria.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio tutti gli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la banca andrebbe a registrare a seguito del default della controparte interessata e comprendono pertanto tutte le garanzie, le tecniche operative ed i processi di controllo sviluppati dalla banca. In riferimento a tali processi la banca ha formalizzato internamente le linee guida e le procedure del sistema di governo a supporto di un utilizzo adeguato delle garanzie.

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie, le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi e possono essere classificate come segue in base ai prodotti:

- **consumo:** coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata;
- **stock finance:** *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Banca al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro;
- **cessione del quinto:** a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

In generale quindi nei processi di concessione dei crediti viene incentivata la presenza di fattori mitiganti in presenza di controparti con rating non linea con le politiche della banca, la cui scelta è modulata in funzione del prodotto, della controparte e dell'impegno assunto.

I processi interni che disciplinano l'acquisizione delle singole garanzie sono documentate ed illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le posizioni rientranti in questa categoria sono quelle che a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, manifestano una evidente perdita di valore.

Sulla base del quadro regolamentare vigente, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- "sofferenze" (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili);
- "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie);
- "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due).

Per quanto attiene invece le esposizioni oggetto di concessione (forborne), regolamentate sempre nella Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008, possono essere definite come crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Tale difficoltà finanziaria deve essere rilevata e valutata dal singolo istituto sulla base di regole interne.

Le esposizioni oggetto di concessione possono essere:

- **Forborne non performing:** rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che si trovano classificate tra le sofferenze, inadempienze probabili oppure esposizioni scadute deteriorate (past due);
- **Forborne performing:** rientrano in tale categoria le esposizioni oggetto di concessione che sono in bonis.

Al fine di ottemperare alle richieste normative la Banca si è dotata di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che effettui una prima segmentazione del portafoglio deteriorato, che sarà oggetto di analisi da parte degli operatori dell'Ufficio Analisi NPL (all'interno del Servizio Reporting Regolamentare).

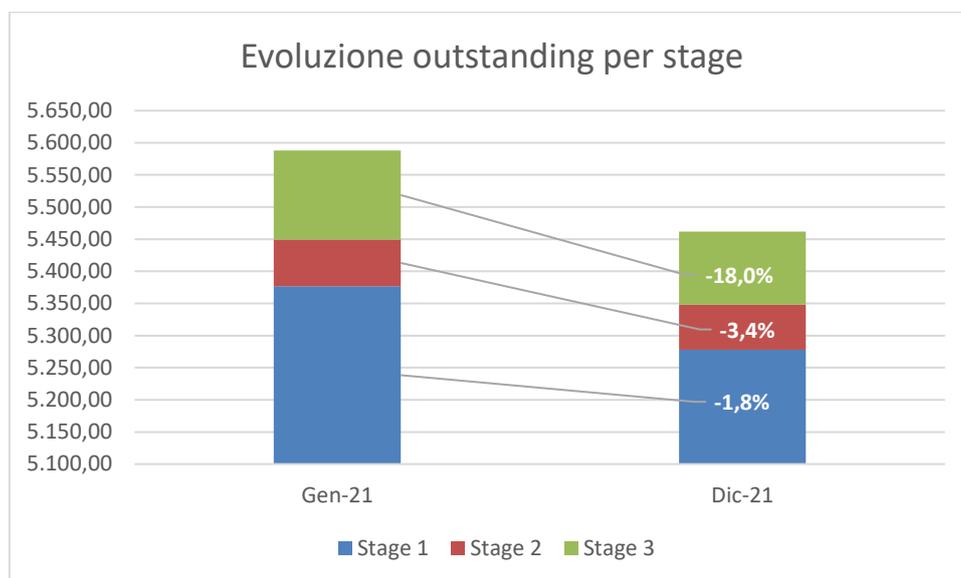
L'obiettivo è che la valutazione soggettiva venga effettuata su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite. Al fine di ottenere una valutazione complessiva sulla capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sono state integrate informazioni sui dati andamentali provenienti dal Credit Bureaux CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Banca stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Il cliente, a cui è stato assegnato un gruppo di rischio dall'albero decisionale, è oggetto di verifica da parte degli analisti dell'Ufficio Analisi NPL in base ad un processo articolato in differenti fasi, atte a renderlo completo ed attendibile.

L'approccio già applicato nei precedenti esercizi nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla Banca, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico.

Al Servizio Controllo Rischi, in modo parallelo ed indipendente, sono demandati i controlli di secondo livello finalizzati ad accertare, su base periodica, il rispetto e l'efficacia delle procedure predisposte internamente.

Sinteticamente, quindi, esse riguardano principalmente:

- la coerenza della classificazione dei crediti;
- l'adeguatezza degli accantonamenti effettuati sulle stesse;
- l'efficacia delle attività di recupero e delle procedure di monitoraggio del credito.



3.1 Strategie e politiche di gestione

Le esposizioni creditizie deteriorate sono monitorate mensilmente nell'ambito del quadro del Target di Rischio definito per la banca e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le metriche primarie utilizzate sono:

- **Entity cost of credit:** Misura l'affidabilità creditizia del portafoglio e consente la tracciabilità con il piano strategico e il budget, le politiche di rischio e gli indicatori sul piano di emergenza. Esprime gli accantonamenti netti al credito sostenuti dal Sottogruppo nel corso dell'anno (ultimi 12 mesi) in termini di percentuali del portafoglio medio dei prestiti. Il dato registrato a fine anno è risultato in linea con il target fissato dal Consiglio di Amministrazione;
- **Corporate Single Name:** misura il livello di esposizione individuale verso controparti, espressa in termini di insolvenza rispetto al patrimonio netto della Banca;

A completamento del monitoraggio mensile la Banca monitora attraverso le funzioni di controllo di secondo livello, l'evoluzione del piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e del budget (verifica dei saldi in delinquency, posizioni NPL, classificazioni a write off...).

La pianificazione strategica è un processo dinamico, costituito da una serie di procedure e attività per orientare costantemente l'attività di gestione della Banca al raggiungimento dei suoi obiettivi, attraverso un'analisi continua dei risultati raggiunti, alla luce delle mutevoli condizioni di riferimento.

I principali elementi legati alla pianificazione strategica sono:

- Processi di stima: *budgeting, forecasting* e piano triennale;
- interazione con altri processi.

Con particolare riferimento ai processi di stima, il processo di pianificazione strategica è diviso in due parti:

- Preparazione del budget annuale e dei piani infra-annuali, durante i quali vengono sviluppati e definiti gli obiettivi e le aspettative a breve / medio termine.
- Preparazione del piano triennale, durante il quale gli obiettivi a lungo termine vengono elaborati e analizzati.

L'obiettivo principale delle attività di budget è la stima della chiusura dell'esercizio successiva a quella corrente.

Le attività di budget rappresentano un processo di stima approfondito, che consente una visione completa delle quantità, come la redditività dei nuovi volumi dell'anno e il totale delle attività.

L'attività richiede il coinvolgimento e il coordinamento dei responsabili e delle linee di business dei prodotti, la supervisione dei responsabili funzionali e la convalida finale da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e del Comitato di Direzione. Una funzione speciale è assunta dal Controllo Rischi che, in virtù del suo ruolo, produce la proiezione dei crediti deteriorati della Banca. Questa stima è quindi il punto di partenza per determinare le disposizioni richieste e il livello di copertura.

Il processo di *forecasting* comporta l'aggiornamento delle ipotesi di bilancio e mira ad allineare le ipotesi sugli ultimi sviluppi e riflettere le misure correttive contro i possibili disallineamenti rilevati rispetto agli obiettivi stabiliti. Le attività di solito si svolgono due volte l'anno, nei mesi di maggio / giugno e settembre / ottobre, ma possono essere effettuati ulteriori esercizi se richiesto dalla capogruppo spagnola.

Il piano triennale è un processo di analisi e stima dei risultati attesi per i tre anni successivi all'anno in corso. Queste attività consentono di:

- avere una visione strategica per valutare le linee guida aziendali;
- analizzare le tendenze prevalenti e intraprendere azioni correttive e / o per il miglioramento.

Il processo è organizzato secondo prassi simili a quelle eseguite per il budget e le previsioni, sebbene possa fornire una minore certezza per anni lontani dal periodo di osservazione.

Indipendentemente dalle scadenze precedentemente definite, una revisione viene condotta ogni volta che le condizioni esterne e / o endogene, che sono alla base delle strategie, considerevolmente mutano, o quando le differenze tra previsioni e effettive sono rilevanti e possono indirizzare la gestione a strategie alternative rispetto quelli considerati nel piano.

Per quanto attiene invece, la politica di Write Off, essa definisce il periodo massimo al termine del quale un credito deve essere passato a perdita, a seconda della tipologia di prodotto e società del Gruppo.

I mesi di permanenza nel portafoglio di SCB si conteggiano dalla rata insoluta più vecchia aperta al momento del calcolo. La posizione diviene completamente rettificata il mese successivo nel quale viene superata l'anzianità dell'insoluto che varia da 12 a 24 mesi in base al prodotto (Auto, Prestiti Personali, Durables, Carte di Credito). Oltre alla regola di classificazione per giorni, la politica di Write Off prevede criteri specifici per determinate casistiche, riassunte nei punti seguenti:

- I. In caso di crediti oggetto di frodi: il passaggio a perdita si verificherà il mese successivo all'identificazione a sistema della frode.
- II. In caso di morte del cliente: il passaggio a perdita della posizione avverrà sei mesi dopo la classificazione di tale stato a sistema.
- III. In caso di crediti oggetto di azione legale: il passaggio a perdita avverrà il mese successivo alla ricezione d'informazione negativa da parte del Tribunale competente.
- IV. In caso di crediti di società oggetto di bancarotta, il passaggio a perdita avverrà nove mesi dopo la classificazione di tale stato a sistema.
- V. In caso di cessione a terzi/ perdita fiscale.

Durante l'intero processo, sono effettuati controlli da parte degli analisti del Servizio Controllo Rischio (in collaborazione con i servizi Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controlli e CBU). A tal proposito assume un ruolo fondamentale il gruppo di lavoro, con cadenza mensile, di riconciliazione dei dati tra le aree interessate.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo ad una cancellazione contabile, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, par. 5.4.4 e B3.2.16 r), e deve essere effettuata nell'esercizio in cui si manifesta.

Tale evento può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito; infatti, la cancellazione non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

La cancellazione contabile può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico (cfr. IFRS 9, par. B5.4.9).

Una volta cancellata l'attività finanziaria dal bilancio, laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in conto economico quale componente reddituale.

In ottemperanza alle linee guida in materia di gestione dei crediti deteriorati, l'entità individua criteri oggettivi per la cancellazione contabile delle attività finanziarie, al fine di limitare qualsiasi arbitraggio valutativo.

A tal fine, sono state considerate le implicazioni fiscali/civiltistiche vigenti basando le proprie assunzioni sulle nozioni di "elementi certi e precisi di irrecuperabilità parziale o totale" e di "valutazione di anti economicità delle azioni di recupero".

In tale contesto e in conformità anche con quanto previsto dall'IFRS 7 (par. 35F, lettera e), le regole qualitative e quantitative sulle cancellazioni adottate dalla Banca trovano riscontro operativo, mensile, secondo le seguenti logiche alternative:

a) condizioni oggettive di non recuperabilità del credito, valutate caso per caso a prescindere dalle caratteristiche dell'attività finanziaria (forma tecnica, qualità del credito, presenza di garanzie, numero di giorni di scaduto continuativo, etc.), tale condizione deve comunque essere supportata da parere legale.

b) accordo transattivo tra le parti (saldo/stralcio) supportato da evidenze documentali e in base ai livelli di delega disciplinati nel regolamento del credito.

Infine, il write-off può essere conseguente ad operazioni di cessione pro-soluto o cartolarizzazione delle attività finanziarie, autorizzate dal Consiglio di Amministrazione nei casi di applicazione dell'Art.58 TUB e della Legge 130/1999, qualora vengano sostanzialmente trasferiti sia i rischi relativi alle attività finanziarie oggetto di cessione, sia i diritti sui flussi di cassa futuri inerenti alle stesse attività.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le Banca non detiene attività finanziarie *impaired* acquisite o originate.

3.4 Impatto New Default definition

In accordo con l'articolo 178 del Regolamento UE n. 575/2013, Santander Consumer Bank ha adottato il calcolo del Default secondo la New Default definition a partire da gennaio 2021. Le principali modifiche a riguardo sono state:

- Considerazione dei giorni di ritardo e dello status creditizio in funzione delle soglie assolute e relative
- Considerazione dei giorni di ritardo e dello status creditizio in funzione dei giorni di ritardo delle posizioni in funzione del calendario solare
- Definizione dello status di rischio e delle relative soglie per gruppi economici.

L'impatto riveniente dall'adozione della nuova normativa, in data 1° gennaio 2021, è stato in termini di incremento di valore lordo delle esposizioni deteriorate pari a euro 18,4 milioni e in termini di maggiori rettifiche di valore pari a 2 milioni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Sulla base del quadro regolamentare integrato dalle disposizioni attuative, al fine di ottemperare alle richieste normative in merito alla classificazione dei soggetti a Sofferenza e Inadempienza Probabile la Banca si è posta l'obiettivo di dotarsi di un sistema di supporto alla valutazione delle posizioni che, dopo una prima segmentazione, consenta di effettuare una valutazione soggettiva su portafogli omogenei al fine di garantire affidabilità e coerenza alle valutazioni via via fornite.

Per quanto attiene le posizioni oggetto di concessioni "*forbearance*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà manifesta (effettiva o potenziale) esse non vengono trattate a parte ma costituiscono un sottoinsieme debitamente individuato, classificato e gestito nei processi interni attraverso i sistemi informativi di cui la Banca è dotata.

In riferimento a queste posizioni le linee guida di gestione sono ispirate ai seguenti principi:

- gestione completa del cliente;
- valutazione dell'effettiva difficoltà in cui versa il cliente (temporanea o strutturale) per una corretta gestione;
- mantenimento delle garanzie in essere;
- contenimento dell'esposizione debitoria del cliente.

La classificazione delle posizioni secondo il modello IFRS9 prevede la seguente classificazione:

- Stage 1: tutte le posizioni che non rientrano in stage 2 o 3.
- Stage 2: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come "rifinanziamenti o ristrutturazioni ma non classificati come *non performing*".
 - Operazioni derivanti da accordi di concessione con prestiti classificati come "rifinanziamenti o ristrutturazioni, riclassificate da *Non Performing* stage 3 in stage 2 come "sotto monitoraggio" (o *Probation Period*).
- Stage 3: tutte le posizioni che rispettano i seguenti requisiti:
 - Operazioni con uno scaduto superiore a 90 giorni.
 - Operazioni classificate come *non performing*, non a causa di giorni di ritardo ma classificate in "*Cure Period*".

Ai fini segnaletici in aggiunta a quanto precedentemente indicato, la Banca integra le informazioni a sua disposizione con i dati andamentali del Credit Bureau CRIF e della Centrale dei Rischi Banca d'Italia che includono, oltre alle informazioni contribute dalla Banca stessa, anche le anomalie rilevate sul soggetto da altri Istituti, oltre che informazioni negative (protesti, pregiudizievoli). Tale integrazione consente di ottenere una valutazione complessiva attendibile della capacità dei clienti di adempiere agli obblighi contrattuali sottoscritti.

Per soddisfare queste esigenze la Banca ha sviluppato un modello di segmentazione basato su un albero decisionale, che suddivide il portafoglio in gruppi omogenei a seconda che rispettino o meno certe condizioni definite nell'albero stesso.

I processi interni che regolano il funzionamento dell'albero decisionale sono documentati attraverso policies interne che ne illustrano regole, processi e strutture deputate alla loro gestione interna.

Le posizioni, a cui è stato assegnato un gruppo di rischio dall'albero decisionale, sono oggetto di verifica da parte degli analisti interni dedicati in base ad un processo articolato in differenti fasi, atte a renderlo completo ed attendibile.

L'approccio applicato nella valutazione delle posizioni è volto a ponderare, tutti gli elementi disponibili, interni ed esterni alla Banca, al fine di ottenere e documentare un giudizio sinottico. A tale scopo, nelle note di analisi inserite a sistema, viene lasciata traccia dei riferimenti utilizzati, delle valutazioni effettuate, così come del giudizio emesso, al fine di consentire, anche a posteriori, la ricostruzione dell'attività svolta.

Tale valutazione è effettuata sia in occasione della loro classificazione (origination), sia al verificarsi di eventi di rilievo e comunque soggetta a revisione periodica. Premesso poi che l'attività di valutazione effettuata dagli analisti non varia al variare dell'esposizione complessiva facente capo a ciascun singolo soggetto sottoposto ad analisi, la banca ha individuato comunque specifici organi aziendali competenti ad assumere le corrispondenti delibere.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate segue la disciplina dell'Organo di Vigilanza ed avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni che ne hanno determinato il deterioramento. L'area di governo del CRO (Chief Risk Officer) attraverso il servizio Controllo Rischi svolge le attività di controllo di secondo livello al fine di verificare la corretta classificazione delle posizioni e l'eventuale creazione/adeguamento *provisioning*.

Per la gestione degli interventi di sostegno attivati a seguito della pandemia Covid 19 ed i risultati ottenuti si rimanda alla sezione specifica "Modifiche dovute al COVID-19" e alla relazione sulla gestione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.535	30.079	22.629	34.811	5.600.816	5.690.871
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	633.804	633.804
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	2.535	30.079	22.629	34.811	6.234.621	6.324.675
Totale	31/12/2020	4.807	17.152	10.885	42.411	6.818.542	6.893.797

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141.428	(86.185)	55.243	-	5.693.442	(57.814)	5.635.627	5.690.871	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	633.804	-	633.804	633.804	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	141.428	(86.185)	55.243	-	6.327.246	(57.814)	6.269.432	6.324.675
Totale	31/12/2020	132.199	(99.355)	32.843	-	6.927.639	(66.686)	6.860.953	6.893.797

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	360
2. Derivati di copertura	-	-	5.705
Totale	31/12/2021	-	6.065
Totale	31/12/2020	-	2.174

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate			
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.676	3.237	1.833	3.284	3.179	2.602	1.713	2.192	20.700	-	-	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	20.676	3.237	1.833	3.284	3.179	2.602	1.713	2.192	20.700	-	-	-
Totale	31/12/2020	25.767	1.556	1.375	2.214	8.163	3.337	843	932	22.235	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive														
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	40.910	-	-	40.910	-	25.776	-	-	25.776	-	99.355	-	230	99.125
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	21.045	-	-	21.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(2.684)	-	-	(2.684)	-	(3.989)	-	-	(3.989)	-	(33.758)	-	-	(33.758)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	(19.432)	-	-	(19.432)	-	(1.404)	-	-	(1.404)	-	22.912	-	272	22.640
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(60)	-	-	(60)	-	(2.348)	-	-	(2.348)	-	(2.325)	-	-	(2.325)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	39.779	-	-	39.779	-	18.035	-	-	18.035	-	86.185	-	502	85.683
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(504)	-	-	(504)	-	(295)	-	-	(295)	-	(41)	-	-	(41)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività fin. impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	54	-	-	-	166.095
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	21.045
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(40.431)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	-	-	-	-	(54)	-	-	-	2.022
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.733)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	143.999
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale						Totale
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.052	38.093	23.626	4.817	37.916	1.870	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	57.052	38.093	23.626	4.817	37.916	1.870
Totale	31/12/2020	56.194	25.072	16.827	4.473	36.509	3.965

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	3.026	-	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	3.026	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	3.026	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	1.007	552	-	-	59	4

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	221.555	221.555	-	-	-	-	-	-	-	-	221.555	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	221.555	221.555	-	X	-	-	-	-	X	-	221.555	-
A.2 ALTRE	142.268	142.255	13	-	-	-	-	-	-	-	142.268	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3	-	2	X	-	-	-	-	X	-	3	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	142.266	142.255	11	X	-	-	-	-	X	-	142.266	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	363.823	363.810	13	-	-	-	-	-	-	-	363.823	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	363.823	363.810	13	-	-	-	-	-	-	-	363.823	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	28.596	X	-	28.596	-	26.061	X	-	26.061	-	2.535	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.707	X	-	9.707	-	9.350	X	-	9.350	-	358	-
b) Inadempienze probabili	49.627	X	-	49.627	-	19.549	X	-	19.549	-	30.079	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.203	X	-	15.203	-	11.089	X	-	11.089	-	4.113	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	63.205	X	-	63.205	-	40.576	X	-	40.576	-	22.629	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.698	X	-	14.698	-	11.146	X	-	11.146	-	3.553	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	45.829	30.299	15.530	X	-	11.021	4.554	6.467	X	-	34.809	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.875	-	3.875	X	-	732	-	732	X	-	3.143	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.139.149	6.080.939	58.210	X	-	46.794	35.225	11.568	X	-	6.092.355	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	52.776	-	52.776	X	-	11.104	-	11.104	X	-	41.672	-
TOTALE (A)	6.326.406	6.111.238	73.740	141.428	-	143.999	39.779	18.035	86.185	-	6.182.407	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	4	X	-	4	-	-	X	-	-	-	4	-
b) Non deteriorate	217.674	217.620	55	X	-	-	-	-	X	-	217.674	-
TOTALE (B)	217.678	217.620	55	4	-	-	-	-	-	-	217.678	-
TOTALE (A+B)	6.544.084	6.328.858	73.795	141.432	-	143.999	39.779	18.035	86.185	-	6.400.085	-

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	10	-	10	-	1	-	1	-	8	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	10	-	10	-	1	-	1	-	8	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	3.050	-	3.050	-	1.834	-	1.834	-	1.216	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	3.050	-	3.050	-	1.834	-	1.834	-	1.216	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	3.060	-	3.060	-	1.835	-	1.835	-	1.225	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizie

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37.904	62.660	31.635
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.926	10.217	9.093
B. Variazioni in aumento	18.182	34.586	61.998
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	3.882	25.678	49.802
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.734	5.005	10.168
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	565	3.903	2.029
C. Variazioni in diminuzione	27.490	47.618	30.427
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	165	5.996	466
C.2 write-off	612	1.401	431
C.3 incassi	2.342	9.284	9.884
C.4 realizzi per cessioni	4.211	2.280	1.387
C.5 perdite da cessione	19.706	8.562	3.085
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	16.128	12.778
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	454	3.968	2.398
D. Esposizione lorda finale	28.596	49.627	63.205
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.997	11.191	21.778

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.912	15.213
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.359	3.513
B. Variazioni in aumento	31.248	60.622
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	7.909	52.421
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.638	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.497
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	21.701	5.704
C. Variazioni in diminuzione	14.552	19.184
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	2.113
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.497	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.638
C.4 write-off	243	849
C.5 incassi	6.413	13.942
C.6 realizzi per cessioni	1.073	-
C.7 perdite da cessione	4.012	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	313	642
D. Esposizione lorda finale	39.609	56.651
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.832	10.095

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	33.097	6.108	45.508	12.695	20.750	74
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.603	177	5.079	849	4.938	5
B. Variazioni in aumento	16.693	6.609	9.257	5.641	34.308	11.117
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	6.690	5.966	6.069	5.495	28.283	9.331
B.3 perdite da cessione	992	25	716	47	178	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.991	596	2.387	19	5.847	1.787
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	21	21	85	80	-	-
C. Variazioni in diminuzione	23.730	3.367	35.216	7.247	14.482	46
C.1 riprese di valore da valutazione	228	31	11.443	2.590	1.732	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.350	661	2.429	890	943	1
C.3 utili da cessione	1.712	384	700	306	723	2
C.4 write-off	607	42	1.398	201	430	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	9.925	2.368	7.300	35
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	19.832	2.248	9.322	892	3.353	8
D. Rettifiche complessive finali	26.061	9.350	19.549	11.089	40.576	11.146
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.482	842	2.879	1.136	12.798	2.551

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La banca non adotta metodologie di approccio per rating ai fini della misurazione del rischio di credito. Ciò nonostante, fornisce la relativa informativa richiesta da Circolare 262 Banca d'Italia.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	5.834.870	5.834.870
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	5.619.689	5.619.689
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	73.753	73.753
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	141.428	141.428
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	633.804	633.804
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	633.804	633.804
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	6.468.674	6.468.674
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	217.678	217.678
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	217.620	217.620
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	55	55
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4	4
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	217.678	217.678
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	6.686.352	6.686.352

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali	
			(1)				(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
					CLN	Altri derivati		
							Controparti centrali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	116.483	110.241	-	-	-	2.294	-	-
1.1. totalmente garantite	113.908	108.007	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	5.119	886	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	2.575	2.233	-	-	-	2.294	-	-
- di cui deteriorate	365	30	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	2.212	200	108.335	113.042
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	1.527	-	106.480	108.007
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	886	886
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	685	200	1.855	5.035
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	28	28
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca non rileva attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	1	-	-	65	1.994	2.470	24.066
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5	318	353	9.032
A.2 Inadempienze probabili	964	162	-	-	-	-	1.582	1.700	27.533	17.687
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	166	173	3.947	10.917
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.247	642	44	122	-	-	1.455	2.519	17.884	37.293
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	38	113	-	-	341	927	3.174	10.106
A.4 Esposizioni non deteriorate	635.386	7	203.310	187	6	-	334.968	7.625	4.953.500	49.995
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	458	121	-	-	14.893	4.921	29.464	6.794
Totale (A)	639.598	812	203.353	311	6	-	338.069	13.837	5.001.387	129.040
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	214.106	-	3.568	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	214.108	-	3.570	-
Totale (A+B) 31/12/2021	639.598	812	203.353	311	6	-	552.178	13.837	5.004.956	129.040
Totale (A+B) 31/12/2020	1.240.289	3.912	202.008	171	7	1	1.148.522	12.337	4.850.673	149.676

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 Sofferenze	490	5.347	252	2.494	490	5.221	1.303	12.998	
A.2 Inadempienze probabili	4.673	4.207	2.127	1.490	5.276	4.214	18.002	9.637	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.753	9.039	1.804	3.876	4.921	8.009	11.152	19.650	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.753.774	15.834	825.682	8.176	1.738.602	11.722	1.809.079	22.081	
Totale (A)	1.763.690	34.427	829.865	16.037	1.749.289	29.166	1.839.536	64.367	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
B.1 Esposizioni deteriorate	2	-	-	-	2	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	98.307	-	55.166	-	36.668	-	27.533	-	
Totale (B)	98.309	-	55.166	-	36.670	-	27.533	-	
Totale (A+B)	31/12/2021	1.861.999	34.427	885.031	16.037	1.785.959	29.166	1.867.070	64.367
Totale (A+B)	31/12/2020	2.038.144	34.684	1.004.070	19.422	2.466.913	32.803	1.932.343	79.184

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	268.205	-	95.618	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	268.205	-	95.618	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2021	268.205	-	95.618	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	38.472	-	8.351	-	-	-	-	-	-

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dalle operazioni di pronti contro termine stipulati con banche terze.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2021
Numero posizioni	5
Valore ponderato	489.143
Valore di bilancio	1.977.354

Alla data di chiusura del bilancio si rilevano le seguenti cinque controparti classificabili come grandi esposizioni: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Banco Santander S.A., Banca d'Italia, Unicredit S.p.A. Mazda Motor Italia S.r.l.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strategia e caratteristiche delle operazioni di Cartolarizzazione

Santander Consumer Bank pone in essere operazioni di cartolarizzazione al fine di ampliare la diversificazione della raccolta ottimizzando il costo della stessa.

La cartolarizzazione è una struttura finanziaria con la quale una società veicolo (SPV) acquista dei portafogli di crediti finanziandosi tramite l'emissione di diverse classi di titoli ABS (cd "Asset Backed Securities") il cui rimborso è garantito dal flusso di incasso degli stessi crediti cartolarizzati. I titoli di classe A sono i primi ad essere rimborsati per cui sono i meno rischiosi, beneficiano di un rating più alto e pagano un minore tasso di interesse (Coupon).

Santander Consumer Bank utilizza le cartolarizzazioni come strumento ricorrente di finanziamento attraverso il veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l.

SCB assume il ruolo di Originator, Seller e Servicer.

Tali operazioni possono prevedere una struttura "revolving" se è prevista la facoltà di cedere portafogli ulteriori rispetto alla cessione iniziale o "amortising" qualora tale facoltà non sia stata contrattualmente prevista.

Gli incassi rivenienti dai crediti cartolarizzati sono utilizzati per finanziare l'acquisto di crediti ulteriori durante la fase revolving o per rimborsare i titoli nella fase *amortising*.

Le classi senior sono solitamente dotate di doppio rating al fine di essere *eligible* per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale come, ad esempio, per operazioni a lungo termine TLTRO.

Operazioni di cartolarizzazione

Oltre alle operazioni finalizzate nei precedenti esercizi, la Società ha finalizzato nel corso del 2021, una nuova operazione di cartolarizzazione, GB 2021-1.

L'operazione in questione, del valore di euro 505,1 milioni e scadenza legale nel 2041, è stata perfezionata tramite la cessione alla pari di un portafoglio di crediti *performing* costituito da finanziamenti auto alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di sette classi di titoli, di seguito riepilogate:

- Titoli senior di classe A per euro 451,5 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli mezzanine di classe B per euro 15 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli mezzanine di classe C per euro 10 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli mezzanine di classe D per euro 7,5 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli mezzanine di classe E per euro 16 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli mezzanine di classe F per Euro 5 milioni, quotati sulla Borsa del Lussemburgo, privi di rating e sottoscritti integralmente da investitori istituzionali tramite un collocamento privato;
- Titoli junior di classe Z per euro 100 mila, privi di rating e sottoscritti integralmente dall'originator.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 3 mesi più uno spread di 30 bps (con un floor pari a zero sul coupon).

Nell'ambito della medesima operazione la società veicolo ha stipulato un Interest Cap Rate a copertura del rischio di tasso di interesse della classe Senior e delle classi B, C e D.

La cartolarizzazione GB 2021-1, che prevede una struttura revolving a 15 mesi è stata strutturata rispettando i requisiti delle cartolarizzazioni STS in base a quanto stabilito dalla Securitisation Regulation entrata in vigore il 1° gennaio 2019. La classe A ha ottenuto inoltre l'eleggibilità presso la BCE.

Entrambe le operazioni emesse negli anni precedenti e destinate ad investitori, Golden Bar 2018-1 e Golden Bar 2019-1 hanno continuato nel corso del 2021 a rimborsare le classi non Junior.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine	Titoli Junior	Riserva di liquidità	Attività detenute dalla Banca	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar 2018-1	177.478	104.252	82.750	1.362	5.548.603	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2019-1	287.738	329.276	12.000	5.434		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2021-1	487.783	504.500	100	5.000		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	Golden Bar 2018-1	Golden Bar 2019-1	Golden Bar 2021-1
Interessi passivi su titoli emessi	(11.578)	(24.676)	(1.788)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(388)	(608)	(224)
- per il servizio di servicing	(367)	(586)	(189)
- per altri servizi	(21)	(22)	(35)
Altri oneri	(2.480)	(2.515)	(2.883)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	13.587	23.481	9.338
Altri ricavi	3.033	2.142	3.205
Totale	2.174	(2.176)	7.648

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito			
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio										
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio										
C. Non cancellate dal bilancio	15.662	(80)	74.874	(382)						
Golden Bar 2018-1	15.662	(80)	74.874	(382)						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Golden Bar 2018-1	Torino (TO)	NO	177.478	-	12.083	104.252	-	82.750
Golden Bar 2019-1	Torino (TO)	NO	287.738	-	55.098	278.213	51.063	12.000
Golden Bar 2021-1	Torino (TO)	NO	487.783	-	30.137	451.500	53.000	100

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni fornite nella presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il consolidato.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalle società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non svolge attività di *servicer* su operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto attività cedute cancellate dal bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene posizioni con entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività delle tabelle E.1, E.2 ed E.3, si rimanda a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.074.820	952.999	121.822	2.756	1.015.140	921.455	93.685
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	1.074.820	952.999	121.822	2.756	1.015.140	921.455	93.685
Totale 31/12/2021	1.074.820	952.999	121.822	2.756	1.015.140	921.455	93.685
Totale 31/12/2020	849.980	799.866	50.114	3.208	793.975	743.887	50.088

Gli aggregati di vendita con patto di riacquisto si riferiscono alle operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla banca a fronte di attività cedute e non cancellate; non sono incluse, invece, tra le passività finanziarie associate le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere sui titoli ricevuti in operazione di pronti contro termine attive.

Gli aggregati dei contratti di operazioni di cartolarizzazione si riferiscono alle attività e passività associate rilevate per le operazioni di cartolarizzazione Golden Bar 2019-1 e 2021-1 (operazioni cancellate ai fini prudenziali ma non ai fini di bilancio).

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non sussiste la fattispecie per la banca.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	1.041.711	-	1.041.711	831.795
1. Titoli di debito	-	-	-	50.098
2. Finanziamenti	1.041.711	-	1.041.711	781.697
Totale attività finanziarie	1.041.711	-	1.041.711	831.795
Totale passività finanziarie associate	1.015.116	-	X	X
Valore netto 31/12/2021	26.596	-	26.596	X
Valore netto 31/12/2020	37.828	-	X	37.828

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La presente sezione non è applicabile alle cessioni effettuate dalla Banca nel corso dell'anno.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione integrali.

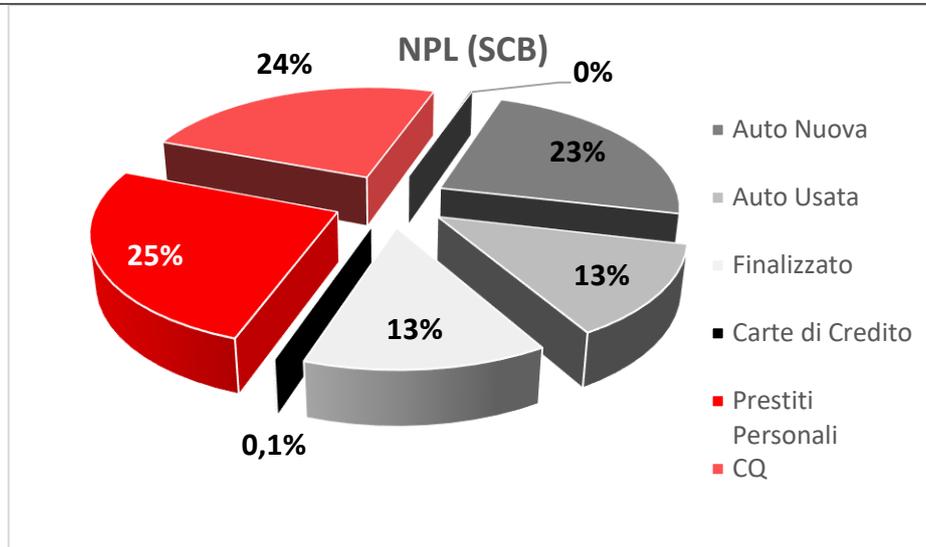
D. Operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di covered bond.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di novanta giorni di ritardo (pratiche in stato di insolvenza). Il grafico sottostante sintetizza la composizione della variabile appena descritta a dicembre 2021.

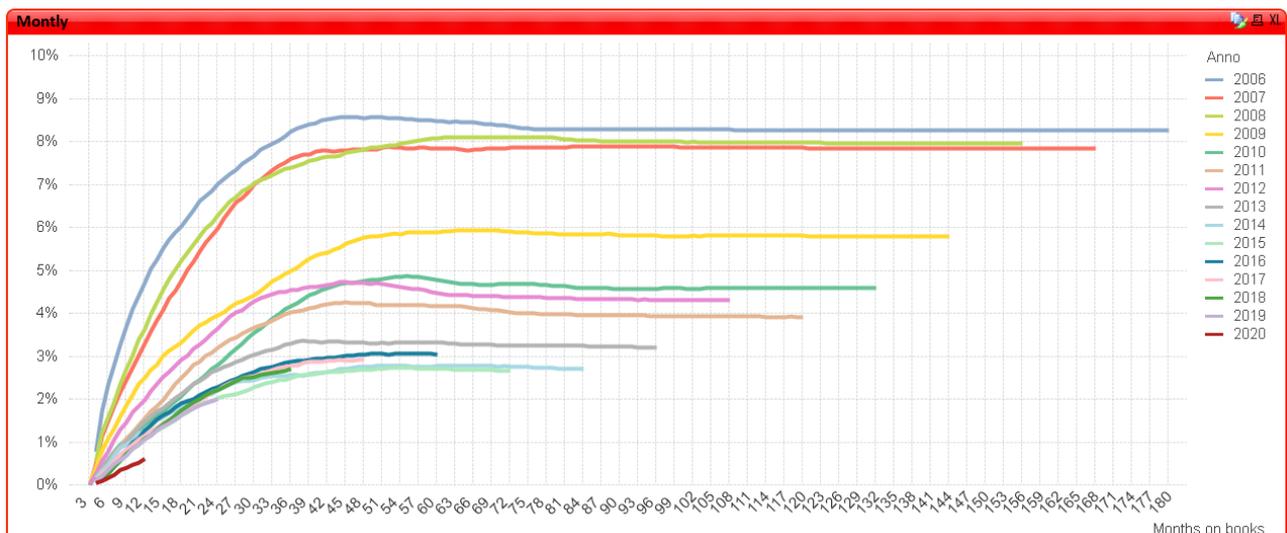
NPL (SCB)



Gli esercizi stress test condotti ai fini ICAAP, calcolati a partire dai parametri di PD ed LGD, sia nello scenario base che in quello stressato hanno confermato la solidità delle strategie adottate.

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

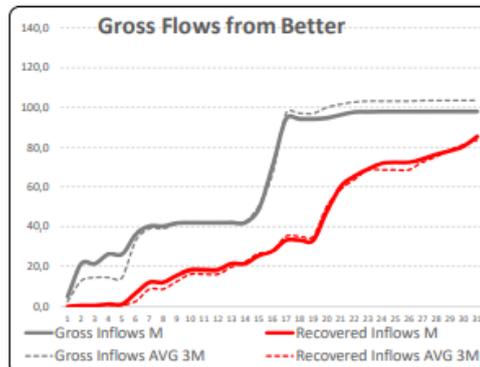
- Vintage analysis.** Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di "bad" e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;



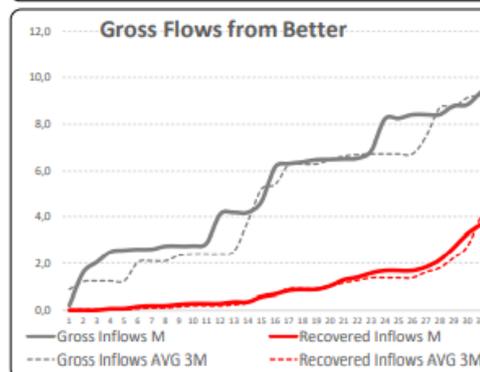
- Roll rate (analisi tendenziali).** Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio.

SC Italia – Management stages

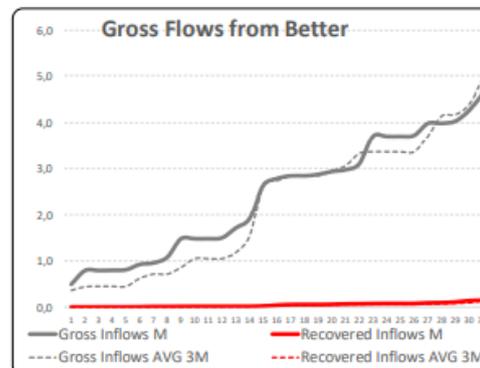
Stage1



Stage2



Stage3



A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Si rimanda alla sezione *F - Modelli per la misurazione del rischio di credito* del bilancio consolidato per ulteriori approfondimenti sulle metodologie utilizzate.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene portafogli di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti, il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto, le principali categorie di rischio tasso a cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione. La Direzione Finanza gestisce il rischio tasso in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il servizio Controllo Rischi attraverso la funzione di Market Risk ha il compito di monitorare i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalla documentazione inerente ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Appositi indicatori sono gestiti a cura della Direzione Finanza e misurati e monitorati dalla Direzione Rischio. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza:
 - derivati: utilizzati a copertura del rischio tasso (solitamente *Interest Rate Swaps*);
 - finanziamenti a medio termine a tasso fisso: utilizzati come alternativa agli strumenti derivati, per mitigare l'esposizione al rischio tasso;
- limiti operativi coerenti con gli obiettivi di rischio fissati dalla Banca.

Nell'ambito delle tipologie di coperture di rischio ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

I tassi di interesse, a seguito della pandemia, nonostante effetti inflazionistici crescenti, sono rimasti costanti. In tale contesto la Banca pone massima attenzione per le aspettative future connesse alla variabilità dei trend macroeconomici proseguendo una strategia di copertura commisurata ad un adeguato mix tra attività e passività a tasso fisso e variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. Il servizio Controllo Rischi di Santander Consumer Bank è responsabile della predisposizione e della manutenzione di una adeguata, uniforme e tempestiva reportistica per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse, formalizzata attraverso appositi indicatori.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Con l'implementazione del *tool* corporativo evoluto introdotto nel 2017, oltre agli scenari standard di shock della curva paralleli ed immediati, sono stati implementati ulteriori scenari progressivi. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario +25 punti base (shock parallelo e immediato) sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Al 31 dicembre 2021, l'MVE calcolato con uno shift di +25 punti base parallelo ed immediato è pari a euro -3,81 milioni. L'indicatore si è mantenuto entro le soglie approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 Dicembre 2021, il NIM è pari a euro -1,07 milioni (per uno *shift* di +25 punti base parallelo ed immediato).

+25 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2021	-3,81	-1,07
Limite	16,80	7,80

-25 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2021	6,62	2,52
Limite	16,80	7,80

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	881.031	-	-	-	744.299	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	881.031	-	-	-	744.299	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	881.031	-	-	-	744.299	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	360	-	-	-	2.174	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	360	-	-	-	2.174	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	5.336	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	5.336	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	881.031	-	-
- fair value positivo	X	360	-	-
- fair value negativo	X	5.336	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	189.156	606.267	85.608	881.031	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-	
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-	
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-	
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-	
Totale	31/12/2021	189.156	606.267	85.608	881.031
Totale	31/12/2020	297.433	446.866	-	744.299

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

3.2 Le coperture contabili

Si segnala che in data 15 gennaio 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 34 che ha omologato le modifiche dei principi contabili IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, emanate dallo IASB in data 26 settembre 2019, nell'ambito del progetto di "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse".

In applicazione di quanto prescritto dall'IFRS7 paragrafo 24H, si precisa che la relazione di copertura della Banca è strutturata con degli "Interest Rate swap", per un valore nozionale pari a euro 1.524.255 mila, designati in una copertura macro-fair value hedging su "Attività finanziarie al costo ammortizzato".

In relazione al Regolamento UE 2016/1011 sui tassi di riferimento (BMR) entrato in vigore dal 1° gennaio 2018, Santander Consumer Bank ha preso parte al gruppo di lavoro organizzato dalla Capogruppo volto ad assicurare il rispetto dello stesso sugli indici di riferimento e a gestire un'ordinata transizione degli indici IBOR. A tal proposito si comunica che le coperture sono indicizzate a tassi EURIBOR e pertanto esposti nella misura in cui la metodologia di calcolo del tasso verrà ridefinita. Durante il processo di transizione e in collaborazione con la capogruppo spagnola la Banca fornisce su richiesta una informativa di natura quantitativa volta al monitoraggio delle esposizioni interessate dalla normativa. Al fine di minimizzare il rischio che uno o più tassi IBOR o altri tassi possano essere dismessi, la banca ha concluso al 31 dicembre 2021 il processo di inclusione e negoziazione delle clausole di fallback che assicurano un indice alternativo quale sostituto in caso di indisponibilità di uno dei tassi di riferimento preesistenti.

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la Banca stipula derivati *amortizing* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia);
- test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascuno scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS/IFRS a tale fine. Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data del 31 dicembre 2021 non risultano in essere derivati di Cash Flow Hedging.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile, la Banca non ha attività di copertura di investimenti esteri in essere nell'esercizio.

D. Strumenti di copertura

La Banca risulta esposta al rischio di tasso, definito come rischio di "Fair Value", ossia la possibilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento/decremento di valore a causa di movimenti dei tassi d'interesse espressi dal mercato. Le determinanti del rischio tasso per il Gruppo SCB sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo) e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Per mitigare tale rischio la Banca ricorre alla sottoscrizione di strumenti di finanza derivata di "Interest Rate Swap".

La relazione per misurare l'efficacia della copertura si determina mediante il rapporto tra la variazione di fair value dell'oggetto coperto tra il tempo "t" ed il tempo "t-1" e la variazione di fair value degli strumenti di copertura tra il tempo "t" ed il tempo "t-1"; il risultato di tale operazione deve essere incluso in un determinato range previsto dagli IAS.

Le ragioni di una possibile inefficacia sono pertanto da ricondurre a variazioni "significative" delle quotazioni del mark to Market degli swaps, in seguito ad esempio a variazioni repentine e significative dei tassi di interesse che ne determinano le quotazioni.

E. Elementi coperti

In relazione all' "elemento coperto" utilizzato dalla Banca nella strategia di copertura, si considera quanto segue:

- La relazione di copertura è definita come "Macro Fair Value Hedging", cioè valutazione della copertura considerando l'intero elemento coperto a fronte di tutti i rischi a cui è esposto e non parte di esso;
- Gli strumenti di copertura utilizzati sono i crediti in bonis presenti nel portafoglio della Banca, suddivisi in *bucket* temporali a seconda delle scadenze dei contratti;
- Ai fini della valutazione dell'efficacia, la relazione economica è quella descritta nel paragrafo D "strumenti di copertura";
- Le determinanti del rischio tasso per la Banca, e le conseguenti possibili fonti di inefficacia, con riferimento agli elementi coperti, sono collegate a variazioni di fair value dei crediti verso la clientela, generati dall'attività di erogazione di prodotti/servizi di credito al consumo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.524.255	-	-	-	1.186.937	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	1.524.255	-	-	-	1.186.937	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.524.255	-	-	-	1.186.937	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	5.705	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	5.705	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	2.714	-	-	-	10.337	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	2.714	-	-	-	10.337	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.524.255	-	-
- fair value positivo	X	5.705	-	-
- fair value negativo	X	2.714	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	306.433	1.035.338	182.484	1.524.255
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale	31/12/2021	306.433	1.035.338	1.524.255
Totale	31/12/2020	380.285	757.609	1.186.937

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non ha in essere strumenti non derivati di copertura alla data di chiusura di bilancio.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La Banca non ha applicato le nuove regole contabili previste per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ai sensi dell'IFRS 9.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha in essere coperture dei flussi finanziari e coperture degli investimenti esteri.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca non utilizza operazioni di copertura a patrimonio netto.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.405.286	-	-
- fair value netto positivo	-	6.065	-	-
- fair value netto negativo	-	8.050	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza. Santander Consumer Bank, in accordo con le linee guida della capogruppo spagnola, ha implementato una corposa documentazione a riguardo.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla documentazione vigente approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Banca gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder*, condivisa a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

La Banca si dota inoltre di *Liquidity Stress Test* per analizzare i potenziali impatti derivanti da crisi di liquidità (deflussi da depositi alla clientela, downgrade dei titoli, mancato rinnovo dei finanziamenti), in linea con i modelli corporativi e i requisiti regolamentari. I risultati degli stress sono risultati, durante tutto il corso dell'anno, sopra i limiti gestionali e periodicamente condivisi nei comitati di competenza.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock* di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti attesi** nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

(*) Lo stock delle attività liquidate è ponderato sulla base della qualità delle stesse

(**) attesi in un ipotetico scenario di stress definito dal regolatore tramite l'assegnazione di coefficienti di ponderazione standard per le varie categorie di afflussi e deflussi

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 con l'obbligo di essere superiore al 60% su base continuativa per tutto l'esercizio come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU e nei successivi aggiornamenti del Regolamento Delegato. Il limite a partire dal 2018 è stato definito al 100%. Santander Consumer Bank soddisfa tale *ratio* di liquidità e lo mantiene nel continuo. Al 31 dicembre 2021, il LCR è pari a 247,5%.

Infine, la Banca gestisce la liquidità anche attraverso indicatori di medio-lungo termine, come il *Net Stable Funding Ratio* ed indicatori di Gruppo.

Il NSFR è entrato ufficialmente in vigore dal 30 Giugno 2021. Al 31 dicembre 2021 il NSFR è pari a 104,4%

Su base mensile si riunisce l'ALCO (*Asset Liability Committee*) cui partecipano l'Amministratore Delegato e le Direzioni Rischio, Finanza, Amministrazione e Controlli della Banca, e Marketing. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti al rischio di tasso e di liquidità della Società, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.

La Capogruppo diversifica le proprie forme di raccolta attraverso il ricorso ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo spagnola, provvista da clientela, operazioni di pronti contro termine, operazioni di secured funding attraverso la vendita di titoli ABS e finanziamenti collateralizzati da titoli ABS o Additional Credit Clamis (ABACO) presso la Banca Centrale Europea

La Banca ha inoltre ottenuto dalla Controllante spagnola linee di credito per mitigare il proprio rischio di liquidità.

Con riferimento ad operazioni che richiedono il versamento di margini di garanzia, la Società ha in essere accordi per la marginazione dei derivati di copertura che ha sottoscritto con il Banco Santander.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Pandemia Covid-19 che ha caratterizzato tutto il 2021 non ha avuto effetti rilevanti sul rischio di liquidità della Banca. La Banca, infatti, distribuisce le scadenze della raccolta in maniera equilibrata per evitare la concentrazione delle stesse. La raccolta dalla clientela (conti deposito) è rimasta stabile. D'altra parte, la BCE ha supportato le Banche attraverso le aste TLTRO, incentivandone l'utilizzo e fornendo la possibilità di partecipare ad ulteriori aste (PELTRO). SCB ha aumentato nel corso dell'anno la propria partecipazione alla TLTRO-III.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	479.124	956	83.866	27.877	537.277	853.824	974.437	3.130.945	561.836	13.088
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	129.500	401.613	101.375	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	479.124	956	83.866	27.877	407.777	452.212	873.062	3.130.945	561.836	13.088
- Banche	223.657	-	-	16	93.665	146	296	-	33.500	13.088
- Clientela	255.467	956	83.866	27.861	314.111	452.066	872.766	3.130.945	528.336	-
B. Passività per cassa	768.113	8.460	5.790	64.994	322.655	176.766	149.392	4.241.014	138.613	-
B.1 Depositi e conti correnti	761.426	7.582	5.790	14.972	78.017	94.739	144.072	964.675	51	-
- Banche	40.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	720.851	7.582	5.790	14.972	78.017	94.739	144.072	964.675	51	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.574	175.000	-	-
B.3 Altre passività	6.687	878	-	50.021	244.638	82.027	3.746	3.101.338	138.561	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	146	89	89	107	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	382	1.033	1.982	3.565	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2021, la Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi: Golden Bar 2016-1 VFN e Golden Bar 2020-1 e Golden Bar 2020-2 VFN.

Le operazioni di cartolarizzazione sono "stand alone" ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.

Sempre al 31 dicembre 2021 sono in essere Golden Bar 2018-1, Golden Bar 2019-1 e Golden Bar 2021-1 entrambe parzialmente sottoscritte da investitori terzi.

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche delle operazioni originate da Santander Consumer Bank in essere durante il 2021:

Transazione	Dati al 31/12/2021					
	Classe	ISIN Code	Rating Moody's / DBRS / Fitch	Tipologia di attivi	Outstanding al 31/12	
Golden Bar 2016-1	A	IT0005210031	A1/AH	Crediti derivanti da cessione del quinto dello stipendio, cessione del quinto della pensione e delega di pagamento.	365.913.983	
	B	IT0005210080	A3/A		27.500.000	
	C	IT0005210098	A3/AL		38.500.000	
	D	IT0005210106	A3/BBBH		55.000.000	
	E	IT0005210114	NR/NR		76.890.000	
	F	IT0005210122	NR/NR		110.000	
Golden Bar 2020-1	A	IT0005402570	AH/A	Prestiti auto e Crediti al consumo	629.000.000	
	B	IT0005402588	BBB/BBB		50.000.000	
	Z	IT0005402604	NR / NR		67.498.000	
Golden Bar 2020-2	A	IT0005417891	AH/A+	Prestiti auto	483.540.000	
	B	IT0005417909	BBB/BBB		37.737.000	
	Z	IT0005417917	NR / NR		37.737.000	

Nella tabella sottostante si riporta il dettaglio delle movimentazioni dei titoli avvenute nel corso dell'esercizio 2021:

Operazione	Valore nominale titoli			
	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio
Golden Bar 2016-1	849.095.399	-	285.181.415	563.913.983
Golden Bar 2020-1	746.498.000	-	-	746.498.000
Golden Bar 2020-2	559.014.000	-	-	559.014.000

Le tabelle di sotto riportate illustrano la movimentazione delle riserve e dei prestiti subordinati:

Operazione	Prestiti Subordinati					
	Erogati	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio	
Golden Bar 2016-1	49.530.000	-	-	-	-	
Golden Bar 2020-1	8.530.000	-	-	-	-	
Golden Bar 2020-2	5.242.800	-	-	-	-	

Operazione	Cash Reserve					
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio	
Golden Bar 2016-1	27.500.000	21.227.385	-	-	7.129.535	14.097.850
Golden Bar 2020-1	8.500.000	8.487.500	-	-	-	8.487.500
Golden Bar 2020-2	5.212.800	5.212.800	-	-	-	5.212.800

Operazione	Liquidity Reserve					
	Costituita	Inizio esercizio	Incremento	Rimborsi	Fine esercizio	
Golden Bar 2016-1	22.000.000	22.000.000	-	-	22.000.000	
Golden Bar 2020-1	-	-	-	-	-	
Golden Bar 2020-2	-	-	-	-	-	

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine	Titoli Junior	Riserva di liquidità	Attività detenute dalla Banca	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar 2016-1 VFN	597.365	563.804	110	14.098	5.548.603	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2020-1	722.517	679.000	67.498	8.488		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar 2020-2 VFN	481.051	521.277	37.737	5.213		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Esercizio 2021

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2021		
	Golden Bar 2016-1 VFN	Golden Bar 2020-1	Golden Bar 2020-2 VFN
Interessi passivi su titoli emessi	(17.943)	(24.504)	(19.395)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(1.608)	(969)	(676)
- per il servizio di servicing	(1.590)	(943)	(651)
- per altri servizi	(18)	(26)	(25)
Altri oneri	(879)	(4.124)	(2.541)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	44.362	40.197	32.139
Altri ricavi	11	2.221	2.960
Totale	23.943	12.821	12.487

Esercizio 2020

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2020			
	Golden Bar 2015-1	Golden Bar 2016-1 VFN	Golden Bar 2020-1	Golden Bar 2020-2 VFN
Interessi passivi su titoli emessi	(2.197)	(20.919)	(21.381)	(1.482)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	(128)	(2.156)	(798)	(372)
- per il servizio di servicing	(112)	(2.142)	(755)	(337)
- per altri servizi	(16)	(14)	(43)	(35)
Altri oneri	(214)	(835)	(11.663)	(3.589)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	11.514	63.531	41.591	16.144
Altri ricavi	18.319	5	1.888	1.349
Totale	27.294	39.626	9.637	12.050

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Inoltre, nel rischio operativo è inclusa la categoria dei rischi informatici e cyber definiti come "il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi ed i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico" ed il rischio di esternalizzazione, derivante dalla scelta di esternalizzare presso fornitori terzi una o più attività aziendali.

I rischi operativi sono, quindi, rischi puri, essendo ad essi connessi solo manifestazioni negative di eventi strettamente connessi all'operatività della Banca ed al suo governo. In conformità a quanto richiesto dalla capogruppo la banca ha pertanto definito un quadro di governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, gestione e controllo degli stessi.

In accordo con la definizione proposta da Basilea II, i Rischi Operativi possono essere causati da diversi fattori.

	ORIGIN	CONSEQUENCES
Operational Risk	Processes	Losses due to faults in processes
	People	Losses due to human error, negligence or malicious acts
	Systems	Losses due to faults in systems, communications, supplies, etc..
	External Events	Losses due to natural disasters, accidents, robberies, etc..
	Legal	Losses due to legal / regulatory failures, errors in the formalisation of contracts, etc..

L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- approvvigionamento e gestione dei fornitori;
- processi di post-vendita;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*;
- attività commerciali;
- attività di recupero crediti;
- gestione dei dipendenti;
- gestione della *safety* e della *security* dei locali della Banca.

Inoltre, l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi informativi.

La struttura locale del Rischio Operativo, operante all'interno del Servizio Controllo Rischi presso la Direzione Rischio, è responsabile del controllo di secondo livello, pertanto le funzioni assegnate e svolte sono:

- assicurare l'effettiva implementazione della cultura del rischio;
- incoraggiare la funzione di primo livello alla corretta gestione del Rischio Operativo;
- garantire che i singoli rischi siano identificati e correttamente gestiti dalle singole aree;
- garantire che i limiti definiti siano consistenti e in linea con l'appetito del Rischio Operativo della banca;
- aggregare e misurare e analizzare le perdite relative ai rischi monitorati;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione del Rischio Operativo;
- è responsabile della formulazione, sviluppo e aggiornamento del *framework*.

Uno specifico comitato rischi (*Operational Risk Committee*) è costituito per monitorare le esposizioni, le azioni mitigative, le metodologie di misurazione e di controllo.

Elemento cardine delle metodologie di raccolta, classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio è l'applicativo informatico a supporto.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di *self assessment* (locali e secondo le linee guida della Capogruppo), analisi degli scenari di rischio.

È, inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio Database degli Eventi (EDB). Il principale scopo dell'EDB è quello di raccogliere le perdite totali dovute a rischi operativi contabilizzate. Oltre a registrare le perdite, esso favorisce l'incorporazione di altri eventi che non si sono trasformati in perdite (*near misses*).

In riferimento al rischio informatico vengono prodotti e monitorati dalla funzione di sicurezza IT locale specifici indicatori.

Il rischio legale infine include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte Banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come, ad esempio, violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come, ad esempio, errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 la banca ha mantenuto tutti presidi operativi atti a monitorare eventuali situazioni che avrebbero potuto generare situazioni di criticità nella sua operatività. Con riferimento ai piani di continuità operativa (BCP - Business Continuity Plan), nell'ambito del regolare monitoraggio effettuato non sono stati rilevati blocchi operativi o di affari.

La banca, pertanto, in conformità a quanto rilevato, non risultando in situazione di Contingency, in quanto l'operatività è stata sempre garantita al 100% non ha attivato BCP.

La banca ha inoltre proseguito con lo sviluppo di tutte le azioni per prevenire eventuali criticità e diffusione del virus tra i dipendenti della banca garantendo la continuità di tutti i servizi durante i periodi di blocco imposti dalla Pubblica Amministrazione che non ha interessato i servizi finanziari. Come lo scorso anno la banca ha continuato a mettere in atto tutte le misure di protezione e prevenzione in termini di persone, processi, e fornitori critici.

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto

potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata;

- verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro;
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento;
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabile o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili.

Di seguito si riportano le perdite lorde subite e gli approvvigionamenti netti effettuati nell'anno 2021, per categoria di rischio:

Risk Type	Perdite	Accantonamenti	Rilasci, utilizzi e recoveries	Perdite nette
Frodi interne				
Frode esterna	43	588		631
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro				
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	4.557	215	(1.164)	3.608
Danni a beni materiali				
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	33	6	(13)	26
TOTALE	4.633	809	(1.177)	4.264

Per ulteriori informazioni relative a procedimenti giudiziari pendenti o eventi riconducibili a class actions/associazioni consumatori nei confronti della Banca, considerati rilevanti ai fini della gestione dei rischi operativi e della presente informativa, si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Consolidato.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Per maggiori dettagli sulle politiche di gestione del patrimonio si fa riferimento a quanto esposto nelle informazioni sulle politiche di gestione del patrimonio di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovrapprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	251.196	324.640
- di utili	211.283	284.728
a) legale	21.084	17.552
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	190.199	267.175
- altre	39.913	39.913
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(489)	(686)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	218	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(707)	(686)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	179.206	70.646
Totale	1.003.545	968.233

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale		Totale	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	230	13	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	230	13	-	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Variazioni positive	230	-	-
2.1 Incrementi di fair value	230	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(13)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(13)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	218	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti, per un importo pari a euro 21 mila al netto del corrispondente effetto fiscale.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), non è applicabile a livello individuale, in quanto tale informativa è dovuta dalla Capogruppo spagnola.

Si fornisce di seguito l'informativa quantitativa relativa alla composizione dei fondi propri ed all'adeguatezza patrimoniale. La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Santander Consumer Bank Own Funds	Totale	
	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	824.300	820.454
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(201)	(12)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	824.099	820.442
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.005	12.442
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	818.094	808.000
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	130.000	119.962
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	130.000	119.962
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	948.094	927.961

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei *ratio* prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.423.191	6.985.142	3.599.417	3.868.578
1. Metodologia standardizzata	6.423.191	6.985.142	3.599.417	3.868.578
2. Metodologia IRB				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			287.953	309.486
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			23.038	20.480
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			23.038	20.480
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			310.992	329.966
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.887.398	4.124.575
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate			21,04%	19,59%
C.3 Capitale di classe I / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,04%	19,59%
C.4 Totale fondi propri // Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,39%	22,50%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2021 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2021
Benefici a breve termine	3.011
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	309
Totale	3.320

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	8.250	8.050	1.921.286	11.972	14.659
Santander Consumer Finance	-	915.179		7.170	-
Banca PSA Italia SpA	33.988	-		-	92.037
TIMFin S.p.A	4.740	2.906		-	9.262
Altre Società del Gruppo Santander	1.649	9.384		2.521	1.496

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti principalmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola ed alla valutazione di derivati e relativi ratei con FV positivo;
- i debiti sono riferiti prevalentemente alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei;
- I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso ed ai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione correlate ai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione;
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura e di negoziazione correlate ai derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e dei prestiti subordinati;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti.

Nei confronti della partecipata Banca PSA SpA:

- i crediti sono riferiti a compensi per attività di outsourcing non ancora liquidati dalla controllata (euro 445 mila) e dal prestito subordinato (euro 33.543 mila);
- i proventi ordinari si riferiscono agli interessi attivi sul prestito subordinato (euro 600 mila), ai servizi derivanti dall'attività di servicing (euro 144 mila), ricavi correlati all'emissione dei Senior Not Preferred (712 mila euro), e dal recupero delle spese relative al personale distaccato (euro 1.081 mila).
- I proventi straordinari si riferiscono ai dividendi incassati pari 89.500 mila.

Nei confronti della partecipata TIMFin SpA:

- i crediti sono riferiti principalmente a compensi per l'attività di servicing prestata (euro 4.039 mila);
- i debiti sono riferiti alla partecipazione di TIMFin al consolidato fiscale (euro 2.906 mila);
- i proventi ordinari si riferiscono ai servizi derivanti dall'attività di servicing (euro 7.357 mila), ricavi correlati all'emissione dei Senior Not Preferred (324 mila euro), e dal recupero delle spese relative al personale distaccato (euro 1.580 mila).

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander.

Gli importi a credito sono riferiti principalmente ad attività di servicing prestata sul territorio italiano (euro 1.647 mila).

Gli importi a debito sono determinati da conti correnti aperti da società del Gruppo (euro 9.376 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati a costi per consulenze e servizi ricevuti (euro 2.380 mila). I proventi sono principalmente relativi ad attività di servicing prestata (euro 1.496 mila).

Infine, si segnala che sono presenti crediti per euro 113 mila e debiti per euro 826 mila nei confronti di soggetti collegati.

Altre Informazioni

Per le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile inerenti all'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione si rimanda alla *Parte H – Operazioni con parti correlate – Altre informazioni* del Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.

Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

La Banca ha applicato l'IFRS16 ai contratti di locazione relativi agli affitti di locali e al noleggio di vetture per dipendenti.

La Banca ha determinato la durata dei contratti di leasing considerando la durata contrattuale prevista nonché le opzioni di proroga e di risoluzione, anch'esse previste contrattualmente. La probabilità di esercizio di tali opzioni è definita da procedure interne alla Banca.

I flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è esposta in qualità di locatario, e che non rientrano nella valutazione delle passività del leasing, consistono nei pagamenti variabili dovuti per l'Imposta sul Valore Aggiunto.

La sensibilità dei pagamenti variabili dovuti per il leasing è principalmente correlata alla variabilità dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati a cui sono indicizzati i canoni di alcuni contratti di leasing. La Banca non è esposta ad altri rischi derivanti dal leasing.

Non sono previste contrattualmente altre forme di quote variabili non rientranti nella valutazione delle passività, le spese di manutenzione ordinaria dei locali, di fornitura dell'acqua, di illuminazione e di pulizia sono a carico della Banca e non rientrano nei flussi finanziari oggetto di passività del leasing ai sensi dell'IFRS16.

La Banca ha valutato le attività consistenti nel diritto di utilizzo, al valore iniziale rettificato dell'ammortamento e delle perdite da svalutazione, nonché per eventuali rimisurazioni. Nell'esercizio 2021 la Banca ha stipulato 5 nuovi contratti di locazione tra cui il contratto di locazione relativo alla filiale Ex-Unifin di Castelmaggiore trasferita a Bologna, 2 contratti volti a modificare l'ubicazione della filiale mantenendo invariata la città, e 2 contratti relativi al nuovo accordo quadro per la flotta aziendale e il data center. La Banca ha inoltre rinegoziato le condizioni contrattuali relative a 2 filiali. Relativamente ai contratti in essere non sono state rilevate perdite da svalutazione.

Al 31 dicembre 2021 non risultano in essere operazioni di rinegoziazione delle condizioni contrattuali delle filiali i cui effetti entreranno in vigore dal prossimo esercizio.

Al 31 dicembre 2021 la Banca non ha in essere operazioni di sale and leaseback e risultano esclusivamente leasing di modesto valore correlati a noleggi hardware.

Informazioni quantitative

La tabella seguente riporta le principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

	ROU	ROU Fondo ammortamento	Ammortamento di periodo	Leasing modesto valore	Leasing breve termine	Proventi sub-leasing
Totale	25.505	6.972	3.803	649		4
- di cui Immobili	21.048	5.399	2.230			
- di cui Automezzi	4.457	1.573	1.573			

Nel corso dell'esercizio 2021 le attività consistenti nel diritto di utilizzo hanno subito una variazione al netto del fondo ammortamento pari a euro 2.750 mila, derivante principalmente dalla stipula del nuovo accordo quadro per la flotta aziendale. Per informazioni relative alle attività per diritti d'uso acquisiti, si veda la Parte B, Attivo - paragrafo 8.6 "Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue".

Il dettaglio delle informazioni relative ai debiti per leasing è contenuto nella Parte B, Passivo – paragrafo 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela". Relativamente al dettaglio per scadenze delle passività per leasing si rinvia alla Parte B – Passivo 1.6 "Debiti per leasing".

Le informazioni correlate a interessi passivi sui debiti per leasing sono contenute nella Parte C – Informazioni sul conto economico.

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

Le operazioni di finanziamento nella forma del leasing poste in essere dalla Banca (concedente) consistono nella concessione in utilizzo per un determinato periodo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, motocicli, camper, veicoli commerciali acquistati o fatti costruire dal concedente da un terzo fornitore, su scelta e indicazione del cliente, che se ne assume così tutti i rischi e conserva facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. La vendita prevede forme specifiche di garanzia (Buy back del Dealer) in caso di autoveicoli in leasing ordinario verso privati, persone giuridiche o fisiche, un limite invece sul prodotto finanziato (Veicoli Commerciali oltre i 35 quitali) in caso di veicolo commerciale. Ulteriori garanzie o restrizioni specifiche di prodotto possono essere definite in fase di vendita a cura della direzione commerciale.

Per quanto attiene invece il profilo cliente le regole applicate sono comuni e valide indistintamente per tutti i prodotti e canali di vendita, non sono pertanto previste valutazioni diversificate per i clienti del prodotto leasing.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Il dettaglio delle informazioni relative ai finanziamenti erogati per leasing è contenuto della Parte B, Attivo.

Il dettaglio delle informazioni relative agli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi dei leasing finanziari è contenuto nella Parte C.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2021	31/12/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	46.349	31.691
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	49.018	34.683
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	46.714	36.881
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	33.749	28.129
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	17.775	10.466
Da oltre 5 anni	-	884
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	193.604	142.733
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	(16.827)	(14.312)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	176.777	128.421

2.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in tale sezione.

3. Leasing operativo

La società non ha operazioni in leasing operativo.

Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Finance SA al 31 dicembre 2020, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. **CONDENSED BALANCE SHEETS AS OF 31 DECEMBER 2020 AND 2019** (EUR Thousands)

ASSETS	2020	2019	LIABILITIES AND EQUITY	2020	2019
Cash and balances at central banks	1,115,068	595,137	LIABILITIES		
Financial assets held for trading	3,929	—	Financial liabilities held for trading	6,497	202
Financial assets through other comprehensive income	2,038,525	3,423,139	Financial liabilities at amortised cost	30,517,685	30,984,771
Financial assets at amortised cost	25,769,106	25,034,238	Derivatives – hedge accounting	154,011	54,634
Derivatives – hedge accounting	25,327	45,639	Provisions	87,726	41,450
Changes of the fair value of hedged items in an interest rate risk hedging portfolio	1,274	—	Tax liabilities	304,285	281,520
Investments in subsidiaries, joint ventures and associates	12,130,945	12,083,573	Other liabilities	111,751	49,540
Tangible assets	2,216	48	TOTAL LIABILITIES	31,181,955	31,412,117
Intangible assets	44,474	18,322	Equity	10,204,994	9,937,352
Tax assets	211,269	138,372	Other comprehensive income	(18,364)	(5,456)
Other assets	23,735	2,896	TOTAL EQUITY	10,186.63	9,931,896
Assets included in disposal groups classified as held for sale	2,717	2,649	TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	41,368,585	41,344,013
TOTAL ASSETS	41,368,585	41,344,013			
Memorandum items: off balance sheet items					
Loans commitment granted	803,025	966,404			
Financial guarantees granted	4,682,762	3,939,106			

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
CONDENSED INCOME STATEMENTS AS AT 31 DECEMBER 2020 AND 2019
(EUR Thousands)

	2020	2019
Interest income	537,278	288,506
Interest expenses	(157,734)	(148,303)
NET INTEREST INCOME	379,544	140,203
Dividend income	277,940	572,785
Income from companies accounted for using the equity method	—	—
Commissions income	55,374	32,817
Commissions expense	(54,763)	(57,807)
Gains or losses on financial instruments not at fair value through profit or loss, net	454	(249)
Gains or losses on financial instruments held for trading, net	—	—
Gains or losses from hedge accounting, net	—	—
Currency translation differences, net	(3,178)	(5,225)
Other operating income	2,862	155
Other operating expenses	(18,252)	(11,682)
OPERATING INCOME	639,981	670,997
Administration and general expenses	(214,389)	(75,860)
Depreciation and amortisation cost	(12,091)	(4,047)
Provisions or reversal from provisions, net	(18,402)	(2,410)
Impairment charges and reversals from financial assets not at fair value through profit or loss	(191,138)	(44,489)
NET OPERATING PROFIT	203,961	544,191
Impairment charges or reversals on investments in joint ventures and associates	—	—
Impairment charges or reversals on non-financial assets	(1,431)	—
Gains or losses on assets and liabilities included in disposal groups classified as held for sale from discontinued operations	(2,405)	(1,271)
PROFIT OR LOSS BEFORE TAX IN RESPECT OF CONTINUING OPERATIONS	200,125	542,920
Taxation	(72,217)	(34,708)
Gains or losses after tax in respect of continuing operations	127,908	508,212
PROFIT/(LOSS) AFTER TAX	127,908	508,212



Allegati

Allegato 1 Informativa al pubblico Stato per Stato (country-by-country reporting) al 31 dicembre 2021

In seguito all'aggiornamento del 17 giugno 2014 della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo III Cap. 2, che recepisce in Italia la disciplina dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) in tema di vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, si fornisce la seguente informativa.

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato	Numero dipendenti	Utile o perdita prima delle imposte	Imposte sull'utile o sulla perdita	Contributi pubblici ricevuti
Santander Consumer Bank S.p.a.	Italia	Bancaria	349.758	659	227.508	(48.302)	
Banca PSA Italia S.p.a.	Italia	Bancaria	140.784	184	106.646	(34.731)	
PSA Renting Italia S.p.a.	Italia	Attività di noleggio e leasing operativo	35.326	3	12.797	(3.862)	
TIMFin S.p.a.	Italia	Attività creditizia	5.290	5	(10.907)	3.336	

CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Corso Massimo D'Azeglio 33/E

10126 Torino